



# Relazioni e Bilancio **2009**

V esercizio



Società quotata alla Borsa Italiana dal 6 ottobre 2005

Il Gruppo Parmalat è uno dei **leader mondiali** nella produzione e distribuzione di alimenti insostituibili per il **benessere quotidiano**: il latte, i suoi derivati (yogurt, condimenti a base di panna, dessert e formaggi) e le bevande a base di frutta, che nel 2009 hanno generato **ricavi per circa 4 miliardi** di euro. Lavorano in Parmalat circa **14 mila persone** tra Europa, America, Africa e Australia. Parmalat S.p.A., la Capogruppo, è quotata alla Borsa di Milano dall'ottobre 2005.





# Relazioni e Bilancio **2009**

V esercizio

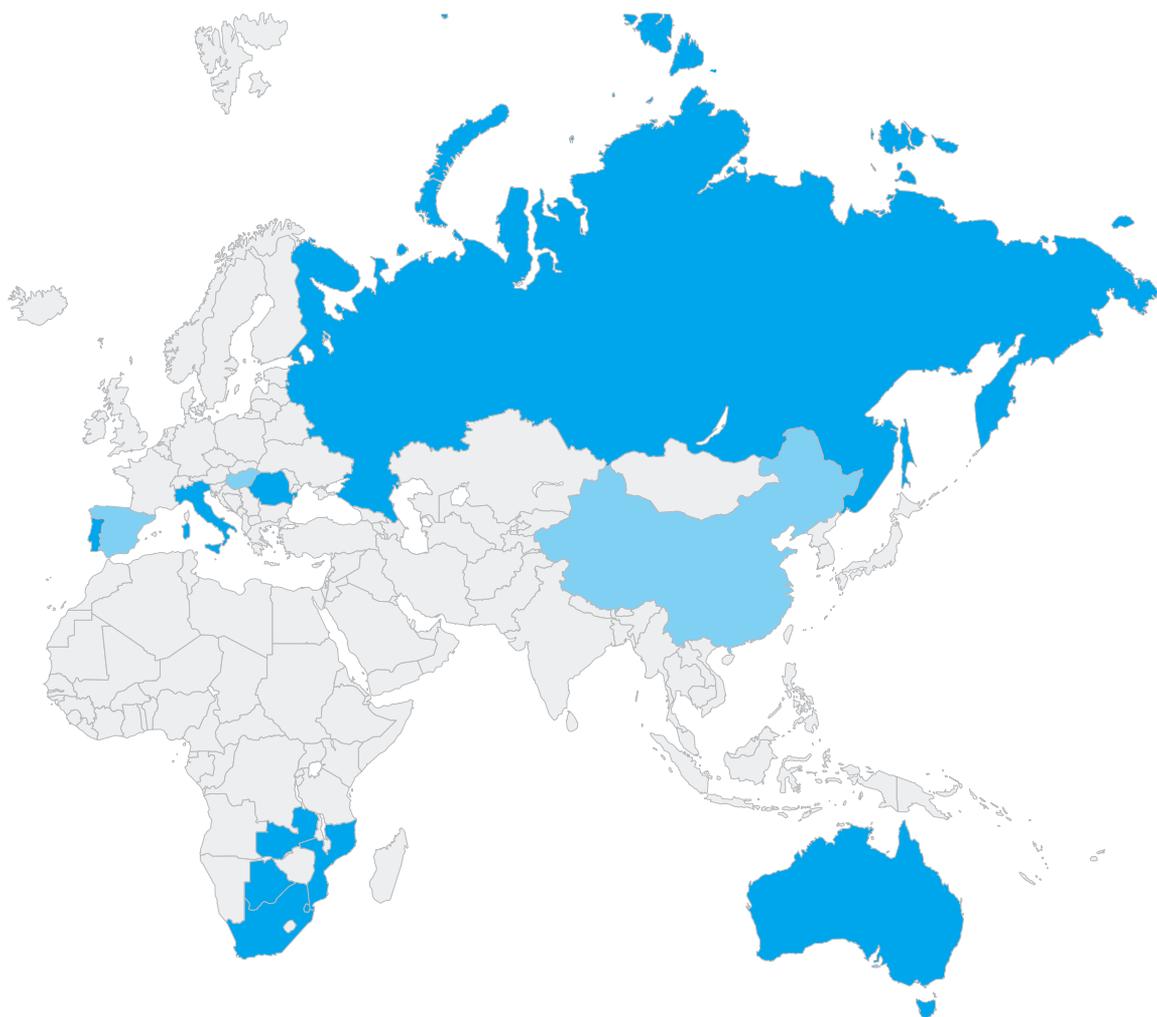
# I paesi di attività



68  
stabilimenti

circa  
14.000  
dipendenti

circa  
4 mld € di fatturato

**PRESENZA PRODUTTIVA DIRETTA**

*Italia, Russia, Portogallo, Romania, Canada, Sud Africa, Zambia, Botswana, Mozambico, Swaziland, Australia, Venezuela, Colombia, Paraguay, Ecuador, Cuba.*

**PRESENZA TRAMITE LICENZA**

*Brasile, Cile, Cina, Ungheria, Messico, Nicaragua, Repubblica Dominicana, Spagna, USA, Uruguay.*

# Indice

<b>Missione</b>	<b>6</b>	<b>Gestione dei rischi d'impresa</b>	<b>75</b>
<b>Lettera agli Azionisti</b>	<b>8</b>	Rischi di natura operativa	75
<b>Dati di Sintesi</b>	<b>10</b>	Rischi di natura finanziaria	76
<b>Notizie sulle Azioni</b>	<b>14</b>	Rischi di carattere generale	77
Andamento del titolo	14	<b>Aspetti fiscali</b>	<b>78</b>
Composizione azionariato	15	<b>Corporate Governance</b>	<b>79</b>
Caratteristiche dei titoli	16	Struttura di Governance e Profilo dell'Emittente	79
<b>Risorse Umane</b>	<b>18</b>	Capitale sociale e azionariato	80
<b>Organi Societari</b>	<b>19</b>	Consiglio di Amministrazione	83
<b>RELAZIONE SULLA GESTIONE</b>	<b>20</b>	Ruolo del Consiglio di Amministrazione	89
<b>Commenti ai risultati economico-finanziari</b>	<b>22</b>	Trattamento delle informazioni societarie	94
Gruppo Parmalat	22	Istituzione e funzionamento dei Comitati Interni al Consiglio di Amministrazione	94
Parmalat S.p.A.	28	Comitato per il Contenzioso	95
<b>Ricavi e Redditività</b>	<b>34</b>	Comitato per le Nomine e le Remunerazioni	96
Italia	38	Remunerazioni degli Amministratori	96
Altri Europa	42	Comitato per il Controllo Interno e per la Corporate Governance	97
Canada	48	Sistema di Controllo Interno	98
Africa	51	Linee guida sulle operazioni con Parti Correlate	102
Australia	56	Nomina dei Sindaci	103
Centro e Sud America	60	Sindaci	104
<b>Risorse Umane</b>	<b>68</b>	Rapporti con gli Azionisti	106
Organico del Gruppo	68	Assemblea dei Soci	107
Relazioni sindacali	68	Cambiamenti dalla chiusura dell'esercizio di riferimento	108
Gestione e sviluppo Risorse Umane	68	Informazioni sull'adesione al Codice	108
<b>Corporate Social Responsibility</b>	<b>69</b>	Allegato "A"	109
<b>Investimenti</b>	<b>70</b>	Allegato "B"	111
<b>Ricerca e Sviluppo</b>	<b>71</b>	Allegato "C"	112
<b>Gestione Finanziaria</b>	<b>72</b>	<b>Eventi significativi dell'esercizio 2009</b>	<b>113</b>
Struttura della posizione finanziaria netta del gruppo e delle principali società	72	<b>Fatti avvenuti dopo il 31 dicembre 2009</b>	<b>116</b>
Variazione della posizione finanziaria netta	73	<b>Prevedibile evoluzione della gestione</b>	<b>117</b>
		<b>Proposta di delibera del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea degli Azionisti</b>	<b>119</b>

**PARMALAT S.P.A.****Bilancio Separato e Note Illustrative  
al 31 dicembre 2009 120**

Situazione Patrimoniale - Finanziaria	122
Conto Economico	124
Rendiconto Finanziario	125
Variazioni del patrimonio netto	126
Note Illustrative al Bilancio Separato	128
Criteri di valutazione	131
Rapporti infragruppo e con parti correlate	142
Note alle Poste dello Stato Patrimoniale - Attivo	146
Note alle Poste dello Stato Patrimoniale - Patrimonio Netto	160
Note alle Poste dello Stato Patrimoniale - Passivo	163
Garanzie e impegni	167
Contenzioso e passività potenziali al 31 dicembre 2009	167
Note alle Poste del Conto Economico	173
Altre informazioni	179

**Attestazione del Bilancio Civile**  
ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento CONSOB  
n. 11971 (che richiama l'art. 154 bis comma 5  
del TUF) del 14 maggio 1999 e successive modifiche **188****Relazione della Società di Revisione 190****GRUPPO PARMALAT****Bilancio Consolidato e Note Illustrative  
al 31 dicembre 2009 194**

Situazione Patrimoniale - Finanziaria Consolidata	196
Conto Economico Consolidato	198
Conto Economico Complessivo Consolidato	199
Rendiconto finanziario consolidato	200
Variazioni del patrimonio netto consolidato	202
Note Illustrative al Bilancio Consolidato	204
Principi di consolidamento	207
Area di consolidamento	208
Criteri di valutazione	211
Rapporti infragruppo e con Parti Correlate	223
Note alle Poste dello Stato Patrimoniale - Attivo	226
Note alle Poste dello Stato Patrimoniale - Finanziaria - Patrimonio Netto	244
Note alle Poste dello Stato Patrimoniale - Passivo	248
Garanzie e impegni	260
Contenzioso e passività potenziali al 31 dicembre 2009	261
Note alle Poste del Conto Economico	266
Altre informazioni	272

**Attestazione del Bilancio Consolidato**  
ai sensi dell'art. 81-Ter del Regolamento CONSOB  
n. 11971 (che richiama l'art. 154 bis comma 5  
del TUF) del 14 maggio 1999 e successive modifiche **296****Relazione della Società di Revisione 298****Relazione del Collegio Sindacale 302**

# Missione

## **NUTRIMENTO E BENESSERE IN TUTTO IL MONDO.**

Parmalat è un gruppo alimentare italiano a strategia multinazionale al servizio del benessere dei suoi consumatori nel mondo, il cui obiettivo finale è la creazione di valore per tutti i propri azionisti nel rispetto dell'etica degli affari e l'assolvimento di una funzione sociale, contribuendo alla crescita professionale dei dipendenti e collaboratori e trasferendo elementi di progresso economico e civile alle Comunità in cui opera.

Vogliamo affermare Parmalat come uno dei principali operatori mondiali nel settore degli "alimenti funzionali ad alto valore aggiunto" per la corretta nutrizione ed il benessere dei consumatori, raggiungendo un'importante leadership in alcune selezionate categorie di prodotto ed in alcuni paesi ad elevato potenziale per il Gruppo.

**Le categorie chiave per il Gruppo sono il Latte con i suoi derivati e le Bevande Frutta, alimenti di valore insostituibile nell'alimentazione quotidiana.**





# Lettera agli Azionisti



SEDE LEGALE  
CORPORATE  
HEADQUARTERS

## SIGNORI AZIONISTI,

Il 2009 è stato, per Parmalat, un anno di svolta che ha segnato un significativo recupero della redditività industriale anche per la maggiore focalizzazione sui marchi forti sia globali che locali.

La strategia di investimenti a sostegno dei marchi è stata realizzata in tutti i paesi di riferimento con un significativo impegno in termini di comunicazione e pubblicità, i cui risultati positivi si vedono già nell'esercizio 2009 con prospettive che si ritengono positive anche per gli esercizi seguenti.

Inoltre, coerentemente con la strategia di rafforzamento dei paesi più importanti ed al fine di mantenere la posizione di *leader*, *co-leader* o di *second player* del mercato, la Parmalat S.p.A., alla fine di luglio 2009, attraverso la nuova controllata Parmalat Food Products Limited (PFP), ha acquisito da National Foods Limited alcune attività di produzione e distribuzione, oltre ad alcuni marchi, nel New South Wales e South Australia proponendosi come *player* nazionale e non più solo regionale.

Il Gruppo, nonostante il contesto macroeconomico estremamente difficile, ha segnato nel 2009 un importante miglioramento della gestione operativa rispetto all'anno precedente, riportando la redditività industriale (*EBITDA margin*) al 9,3% dall'8,1% del 2008.

Al recupero di redditività hanno contribuito il Sud Africa, che è uscito dalla crisi del 2008 e il buon andamento dell'Australia, realtà che, come detto precedentemente, ha partecipato al processo di consolidamento del settore.

Inoltre, in buona parte delle aree in cui opera, il Gruppo ha beneficiato dell'andamento del prezzo della materia prima più favorevole del previsto, in particolare nella seconda metà dell'anno.

La connotazione internazionale del Gruppo, con una prevalenza dei paesi maturi rispetto a quelli in via di sviluppo, è stata un fattore di minor rischio in un panorama che ha visto la crisi finanziaria trasferirsi all'economia reale con diversi gradi di intensità e persistenza nelle diverse aree geografiche.

Un focus particolare deve essere riservato alla situazione economico-finanziaria del Venezuela che ha registrato nel corso del 2009 una performance industriale estremamente interessante anche grazie agli impatti di natura finanziaria come l'elevato tono di inflazione. Quest'ultima ha avuto un impatto positivo nel 2009 mentre solo nel 2010 si è avuta la conseguente svalutazione della moneta (*bolivar fuerte* verso il dollaro americano) che ha rappresentato un fattore correttivo dei dati iperinflazionati.

La solidità finanziaria del Gruppo, inoltre, continua a rappresentare un importante vantaggio competitivo in una fase in cui risulta difficile il ricorso al credito.

L'attività del contenzioso, pur avviata verso la propria naturale conclusione, è continuata con successo con la definizione di posizioni di rilievo.

Il Consiglio di Amministrazione esprime apprezzamento al Management e a tutti i Dipendenti per il lavoro svolto e ringrazia gli Azionisti per la fiducia concessa.

*Il Consiglio di Amministrazione*

# Dati di Sintesi

## Principali dati economici (in milioni di euro)

GRUPPO PARMALAT			PARMALAT S.P.A.	
ESERCIZIO 2008	ESERCIZIO 2009		ESERCIZIO 2009	ESERCIZIO 2008
3.910,4	3.964,8	FATTURATO NETTO	820,0	896,5
316,6	367,8	MARGINE OPERATIVO LORDO	73,3	59,7
738,8	666,8	UTILE OPERATIVO NETTO	386,7	539,3
675,7	521,5	UTILE DELL'ESERCIZIO	372,8	615,4
18,8	16,7	UTILE OPERATIVO NETTO/RICAVI (%)	45,8	58,5
17,2	13,1	UTILE DELL'ESERCIZIO/RICAVI (%)	44,1	66,7

## Principali dati finanziari (in milioni di euro)

GRUPPO PARMALAT			PARMALAT S.P.A.	
31.12.2008	31.12.2009		31.12.2009	31.12.2008
1.108,8	1.384,6	DISPONIBILITÀ FINANZIARIE NETTE	1.486,8	1.441,2
41,6	37,1	ROI (%) <sup>(1)</sup>	63,6	86,8
24,5	17,1	ROE (%) <sup>(1)</sup>	13,4	23,8
0,7	0,7	PATRIMONIO/ATTIVO	0,9	0,8
(0,4)	(0,4)	PFN/PATRIMONIO	(0,5)	(0,5)
0,15	0,18	FLUSSO DA ATTIVITÀ D'ESERCIZIO PER AZIONE	0,06	0,05

(1) Indici calcolati utilizzando i dati economici annualizzati e i dati patrimoniali mediati tra inizio e fine esercizio.

# I nostri Marchi

## Global Brands



## International Brands



Questi marchi Parmalat sono diffusi in più paesi, sia con presenza produttiva diretta sia tramite accordi di licenza.

## Local Jewels

### Australia



### Canada



### Italia



### Colombia



### Portogallo



### Sud Africa



### Venezuela

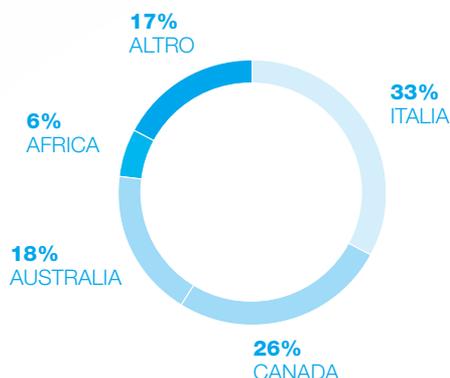


Tutti i marchi del Gruppo Parmalat sono registrati nelle classi internazionali merceologiche di riferimento.

# VOLUME D'AFFARI PER AREA GEOGRAFICA 2009 (%)

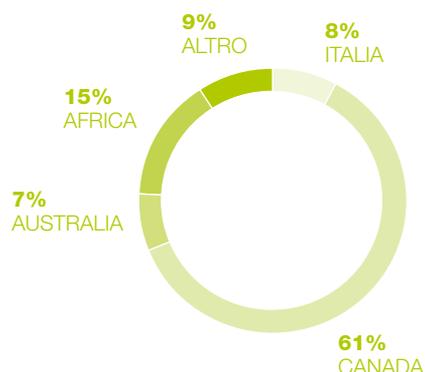
## LATTE

La Divisione Latte include il Latte nelle sue varie forme commercializzabili (UHT, Pastorizzato, condensato, Polvere e altro), Panne e Besciamelle e rappresenta circa il 58% del Fatturato Consolidato Totale del Gruppo. Le vendite sono concentrate prevalentemente in Italia (33%), equipartite tra il Latte UHT ed il Latte Pastorizzato; in Canada ed in Australia che commercializzano invece principalmente Latte Pastorizzato.



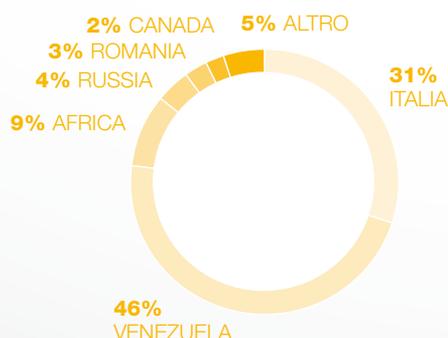
## DERIVATI DEL LATTE

La Divisione Derivati Latte include Yogurt, Dessert, Burro e Formaggi e rappresenta circa il 31% del Fatturato Consolidato Totale del Gruppo. Le vendite della Divisione sono concentrate in Canada, che commercializza prevalentemente Formaggi, Burro e Yogurt; in Sud Africa che commercializza Formaggi e Yogurt. Segue l'Italia con Formaggi e Yogurt e l'Australia con Yogurt e Dessert.



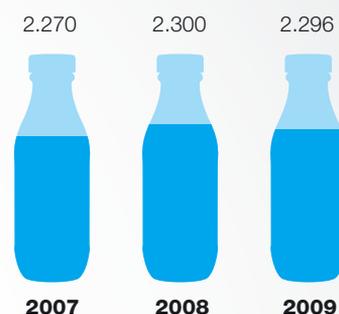
## BEVANDE BASE FRUTTA

La Divisione Bevande Base Frutta include Succhi e Tè e rappresenta circa l'8% del Fatturato Consolidato Totale del Gruppo. Le vendite della Divisione sono concentrate in Italia ed in Venezuela, che insieme rappresentano circa il 77% del totale. Le altre vendite riguardano il Sud Africa, la Russia e la Romania, specializzata nella vendita di Succhi a marchio *Santàl*.

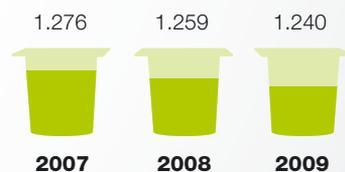


# EVOLUZIONE DEL VOLUME D'AFFARI (€ ML)

La Divisione Latte nel periodo 2007-2009 cresce mediamente dell'1% (CAGR). Riguardo le principali SBU ricordiamo: la SBU Italia registra un fatturato mediamente in calo del 6%, per effetto di minori vendite e causa cessione di Newlat (ceduta a Maggio 2008); la SBU Australia, non considerando le nuove attività acquisite nel corso del 2009 (PFP), incrementa il fatturato mediamente del 3%; allo stesso modo la SBU Canada (+6%). Le variazioni delle consociate extra area Euro sono calcolate al netto dell'effetto cambio.



La Divisione Derivati Latte nel periodo 2007-2009 cala mediamente dell'1% (CAGR). Riguardo le principali SBU ricordiamo: la SBU Canada incrementa il fatturato della Divisione mediamente del 2%; la SBU Italia registra un deciso calo del fatturato in questa Divisione a seguito principalmente della dismissione del ramo d'azienda Lodi (formaggi); la SBU Sud Africa mostra una crescita media pari a +12%. Le variazioni delle consociate extra area Euro sono calcolate al netto dell'effetto cambio.



La Divisione Bevande Base Frutta nel periodo 2007-2009 cresce mediamente dell'11% (CAGR). Riguardo le principali SBU ricordiamo: la SBU Italia vede il Fatturato sostanzialmente in linea. La SBU Venezuela cresce mediamente del 43%. Le variazioni delle consociate extra area Euro sono calcolate al netto dell'effetto cambio.



# Notizie sulle Azioni

Parmalat S.p.A. è quotata sul mercato Telematico Azionario dal 6 ottobre 2005; di seguito si riportano i principali dati relativi all'esercizio 2009:

	<b>AZIONI ORDINARIE</b>	<b>WARRANT</b>
Titoli in circolazione al 30.12.2009	1.712.558.142	70.648.417
Prezzo ufficiale al 30.12.2009	1,952	0,953
Capitalizzazione	3.342.913.493,18	67.327.941,40
Prezzo max (euro)	2,0625 25 novembre 2009	1,059 25 novembre 2009
Prezzo min (euro)	1,15 2 gennaio 2009	0,461 10 marzo 2009
Prezzo medio dicembre (euro)	1,95	0,95
Volumi massimi (trattati in un giorno)	97.174.784 22 settembre 2009	834.505 9 novembre 2009
Volumi minimi (trattati in un giorno)	1.767.615 26 gennaio 2009	8.250 26 gennaio 2009
Volumi medi trattati nel mese di dicembre	5.866.706 <sup>(1)</sup>	155.453

(1) 0,34% del capitale sociale

## Andamento del titolo

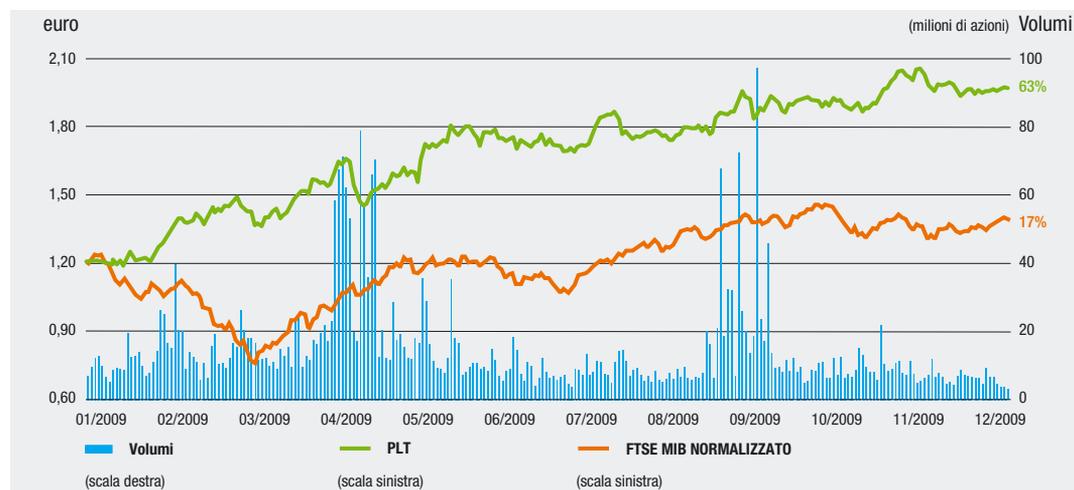
Si riportano di seguito i grafici che raffrontano l'andamento del titolo Parmalat con il principale indice italiano: Ftse MIB.

Dopo la forte variazione subita dal titolo Parmalat nel corso dell'anno 2008, da leggersi nel contesto della crisi finanziaria globale che ha scosso tutti i mercati finanziari, l'andamento del titolo nel 2009 ha fatto registrare *performance* positive rispetto all'indice di riferimento di mercato Ftse MIB come risulta dal grafico di seguito riportato.

Questo in parte è dovuto all'appartenenza della società al settore *Food*, settore anticiclico rispetto alle crisi macro-economiche e dei consumi e in parte ai risultati economico/finanziari ottenuti dalla società nel corso dell'anno.

Il titolo Parmalat, nel marzo 2006, è entrato a far parte dell'indice DJ STOXX 600 e dal 1 giugno 2007 è entrato a far parte del MSCI World Index.

### Andamento del prezzo dell'Azione Parmalat nel 2009



Fonte: Bloomberg

## Composizione azionariato

Si riportano di seguito gli azionisti che, ai sensi dell'Art. 120 del T.U.F., detengono una partecipazione rilevante al 24 febbraio 2010:

PARTECIPAZIONI CALCOLATE SUL CAPITALE SOCIALE DEPOSITATO IL 24 FEBBRAIO 2010				
AZIONISTA	N. AZIONI	DI CUI IN PEGNO		PERCENTUALE
		N. AZIONI	PERCENTUALE	
Mackenzie Cundill Investments Mng. Ltd	126.207.316			7,307%
Goldman Sachs Asset Mng. LP	83.898.785			4,857%
Blackrock Investment Mng	53.539.354			3,100%
Totale Gruppo Intesa S. Paolo	40.274.358			2,332%
<i>di cui: Intesa Sanpaolo S.p.A.</i>	<i>36.930.518</i>	<i>411.658</i>	<i>0,00025</i>	<i>2,138%</i>
<i>altre Banche del Gruppo Sanpaolo Imi</i>	<i>3.343.840</i>			<i>0,194%</i>
Skagen AS	35.023.225			2,028%
<b>Totale partecipazioni rilevanti</b>	<b>338.943.038</b>			<b>19,623%</b>

Si ricorda, per completezza di informazione, che, nel processo di assegnazione delle azioni, a seguito del procedimento di accreditamento delle azioni ai creditori del Gruppo Parmalat, il capitale sociale ad oggi sottoscritto ha subito un incremento pari ad euro 14.742.196, conseguentemente il capitale sociale, che al 23 dicembre 2009 era pari ad euro 1.712.558.142, al 24 febbraio 2010 ammonta ad euro 1.727.300.338.

In particolare, numero 35.726.611 azioni, pari al 2,1% del capitale sociale, sono tutt'ora in conto deposito presso Parmalat S.p.A., di cui:

- numero 25.295.947 pari al 1,5% del capitale sociale, in proprietà a creditori commerciali nominativamente individuati, attualmente depositate presso l'intermediario Parmalat S.p.A. in gestione accentrata Monte Titoli;
- numero 10.430.664 pari al 0,6% del capitale sociale, intestate a Fondazione Creditori Parmalat, di queste:
  - 120.000 azioni sono riconducibili al capitale sociale iniziale di Parmalat S.p.A.;
  - 10.310.664 al 0,6% del capitale sociale, si riferiscono a creditori ad oggi non ancora manifestatisi.

La gestione del Libro Soci è affidata in outsourcing alla società Servizio Titoli S.p.A..

## Caratteristiche dei titoli

### Azioni

Le azioni sono ordinarie, nominative e hanno godimento regolare al 1 gennaio dell'anno di esecuzione dell'aumento di capitale con il quale vengono emesse.

L'Assemblea Straordinaria della Società tenutasi in data 1 marzo 2005 ha deliberato un aumento di capitale sociale per complessivi massimi € 2.009.967.908 riservati:

- a) per massimi € 1.502.374.237 ai creditori chirografari ammessi;
- b) per massimi € 38.700.853 alla "Fondazione Creditori Parmalat";
- c) per massimi € 238.892.818 ai creditori contestati e condizionali;
- d) per massimi € 150.000.000 ai creditori tardivi;
- e) per massimi € 80.000.000 al servizio dei *warrant*.

L'Assemblea Straordinaria tenutasi il 19 settembre 2005 ha deliberato di rendere "permeabili" le tranches in cui è stato ripartito il capitale sociale dalla sopracitata assemblea del 01/03/05.

L'Assemblea del 28 aprile 2007, in sede Straordinaria, ha deliberato ai sensi dell'art. 5 dello statuto sociale, un aumento di capitale sociale, a servizio dei *warrant*, che passa quindi da 80 milioni di euro a 95 milioni di euro.

Pertanto il capitale sociale della Società ammonta complessivamente a 2.025 milioni di euro, di cui 95 milioni di euro destinati all'esercizio dei *warrant*.

Ove una delle *tranches* in cui è stato articolato il predetto aumento di capitale (fatta eccezione per la prima – per massimi 1.502 milioni di euro – e per l'ultima tranche di € 80.000.000 – ora € 95.000.000 – a servizio dell'esercizio dei *warrant*) si renda sovrabbondante rispetto alle effettive esigenze di conversione in capitale dei crediti destinatari di quella specifica *tranche*, da detta sovrabbondante *tranche* si possono prelevare le risorse necessarie alla conversione di crediti di altra categoria di creditori che non trovi capienza nell'importo della *tranche* di aumento di capitale sociale ad essa destinata dalla deliberazione di Assemblea Straordinaria del 1 marzo 2005.

Nel rispetto di tali delibere Assembleari, il Consiglio di Amministrazione attua regolarmente i dovuti aumenti di capitale.

## Warrant

I *warrant*, del valore nominale di 1 euro, sono emessi in regime di dematerializzazione e sono negoziabili sul Mercato Telematico Azionario a partire dalla data di quotazione (28 ottobre 2005).

Ogni *warrant* attribuirà il diritto di sottoscrivere al valore nominale azioni a pagamento in via continuativa con effetto entro il decimo giorno del mese successivo alla presentazione della domanda in ciascun anno solare a partire dall'anno 2005 e fino al 2015.

I termini e le modalità di esercizio dei *warrant* sono definiti nell'apposito regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 1 marzo 2005 e disponibile sul sito internet di Parmalat ([www.parmalat.com](http://www.parmalat.com)).

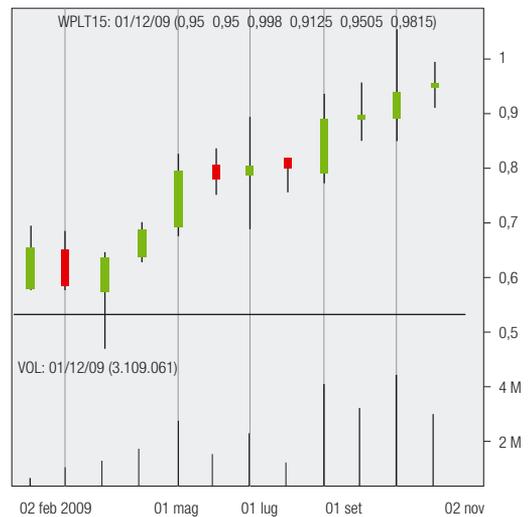
Le azioni di compendio rinvenienti dall'esercizio dei *warrant* saranno emesse con godimento regolare, vale a dire munite della cedola in corso alla data di efficacia di esercizio dei *warrant*.

## Global Depositary Receipts

La Fondazione Creditori Parmalat e l'Emittente, come effetto del Concordato e con loro espresso esonero da ogni responsabilità al riguardo, sono stati autorizzati, ciascuno per quanto di spettanza, ad attribuire ai Creditori Chirografari che siano "Qualified Institutional Buyer" o "Accredited Investor" (secondo il significato proprio di tali termini ai sensi delle "General Rules and Regulation under the U.S. Securities Act of 1933") le azioni e i *warrant* dell'Emittente di loro spettanza sotto forma di *Global Depositary Receipts*, ponendo in essere ogni attività necessaria alla creazione dei necessari *Global Depositary Receipts programs*.

L'istituto di Credito emittente tali strumenti finanziari è Bank of New York che è anche il referente per tutta la documentazione e operazioni attinenti.

## Andamento del warrant Parmalat nel 2009



Fonte: Teleborsa Spa 2010

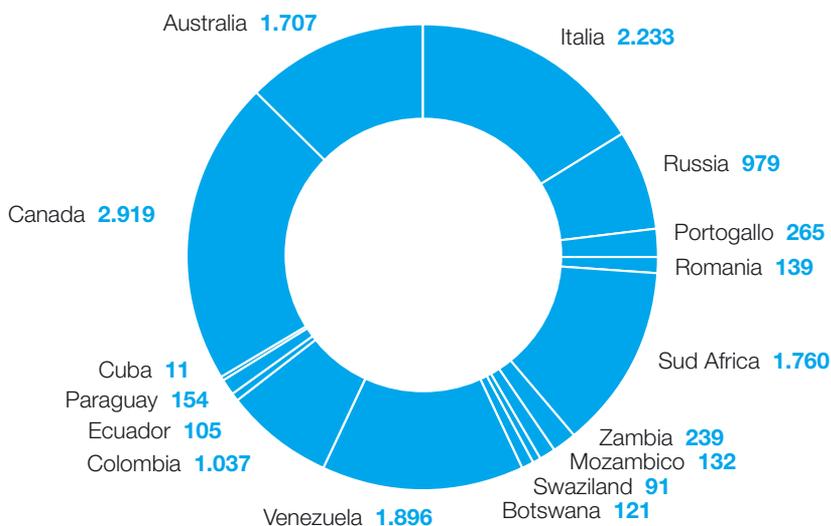
# Risorse Umane

La valorizzazione delle Risorse Umane viene confermata come elemento centrale dello sviluppo dell'azienda nel tempo.

Valutazione delle prestazioni, identificazione e gestione delle risorse chiave, piani di successione rappresentano la declinazione della Missione e dei Valori del Gruppo in ambito Risorse Umane.

Affiancati da piani di formazione e retribuzione programmati, sono gli strumenti principali per attrarre, motivare e trattenere risorse di valore fornendo un quadro di riferimento comune, rispettando e beneficiando delle diversità culturali e delle Società del Gruppo.

Il grafico rappresenta il totale dei dipendenti del Gruppo al 31.12.2009 suddivisi per Paese.



# Organi Societari

## Consiglio di Amministrazione

Presidente	Raffaele Picella
Amministratore Delegato	Enrico Bondi
Consiglieri	Piergiorgio Alberti <sup>(1)</sup> Massimo Confortini <sup>(1) (3)</sup> Marco De Benedetti <sup>(1) (2)</sup> Andrea Guerra <sup>(1) (2)</sup> Vittorio Mincato <sup>(1) (3)</sup> Erder Mingoli <sup>(1)</sup> Marzio Saà <sup>(1) (1)</sup> Carlo Secchi <sup>(1) (1) (2)</sup> Ferdinando Superti Furga <sup>(1) (1) (3)</sup>

(1) Amministratore indipendente

(1) Componente del Comitato per il Controllo Interno e la Corporate Governance

(2) Componente del Comitato per le Nomine e le Remunerazioni

(3) Componente del Comitato per il Contenzioso

## Collegio Sindacale

Presidente	Alessandro Dolcetti
Sindaci Effettivi	Enzio Bermani Renato Colavolpe

## Società di Revisione

PricewaterhouseCoopers S.p.A.

# Relazione sulla gestione





# Commenti ai risultati economico-finanziari

## Gruppo Parmalat

**Il fatturato netto**, a cambi e perimetro costanti e senza l'effetto della contabilità per inflazione del Venezuela, risulta pari a 3.878,1 milioni di euro, in crescita di 22,6 milioni (+0,6%) rispetto ai 3.855,5 milioni del 2008. L'andamento positivo del fatturato netto è dovuto essenzialmente agli aumenti dei listini prezzi operati in alcuni paesi, frutto di una politica commerciale già impostata nell'anno precedente e rivolta al recupero della marginalità.

**Il margine operativo lordo**, a cambi e perimetro costanti e senza l'effetto della contabilità per inflazione del Venezuela, risulta pari a 374,3 milioni di euro, in crescita di 61,9 milioni (+19,8%) rispetto ai 312,4 milioni del 2008.

Il Gruppo continua a registrare una forte pressione competitiva da parte delle marche private, ma migliora la redditività, sia grazie agli aumenti di listini prezzi, al netto degli sconti, impostati nell'anno precedente con effetto di trascinarsi nel 2009, oltre a quelli realizzati nell'anno corrente, sia per i risparmi ottenuti sull'acquisto della materia prima latte in quasi tutti i paesi in cui Parmalat opera.

Tali benefici sono stati in parte riassorbiti dall'aumento dei costi operativi e di struttura per circa 43 milioni di cui circa 20 milioni relativi al Venezuela, per l'effetto inflazione, e circa 20 milioni per l'incremento dei costi di marketing.

**L'utile operativo netto** è pari a 666,8 milioni di euro, in diminuzione rispetto ai 738,8 milioni di euro del 2008. Sull'utile operativo incidono in misura rilevante, oltre che il margine operativo lordo (367,8 milioni), i proventi da *litigations* per 441,8 milioni (668,4 milioni nel 2008) e le relative spese legali per 14,7 milioni (47,5 milioni nel 2008).

Gli ammortamenti e le svalutazioni di immobilizzazioni ammontano a 117,3 milioni (213,1 milioni nel 2008 di cui 111,0 milioni relativi a *impairment test*).

**L'utile del Gruppo** è pari a 519,0 milioni di euro, in diminuzione, rispetto ai 673,1 milioni di euro del 2008, di 154,1 milioni di euro. Tale decremento è sostanzialmente riconducibile sia ai minori proventi da transazioni raggiunti nel corso dell'esercizio che alle maggiori imposte calcolate sulla gestione industriale.

**Il capitale circolante operativo** è pari a 343,1 milioni di euro, in aumento, rispetto ai 329,2 milioni di euro del 31 dicembre 2008, di 13,9 milioni di euro. Tale incremento è principalmente dovuto alla conversione dei bilanci delle imprese operanti in aree diverse dall'euro in parte compensato dai minori debiti commerciali della Parmalat S.p.A. per effetto della diminuzione sia del costo di acquisto della materia prima latte e sia delle spese legali per *litigations* sostenute nell'esercizio.

**Il capitale investito netto** è pari a 1.872,2 milioni di euro, in aumento rispetto ai 1.733,3 milioni di euro del 31 dicembre 2008, di 138,9 milioni di euro. Tale incremento è principalmente dovuto sia alla conversione dei bilanci delle imprese operanti in aree diverse dall'euro che alla rideterminazione dei valori delle immobilizzazioni materiali, immateriali e delle rimanenze relative alle controllate venezuelane per effetto dell'iperinflazione.

**Le disponibilità finanziarie** nette sono pari a 1.384,6 milioni, in aumento di 275,8 milioni rispetto ai 1.108,8 del 31 dicembre 2008. Le cause principali di tale variazione sono: il flusso di cassa da attività operative per 200,6 milioni di euro; l'assorbimento di cassa per attività non ricorrenti per 40,4 milioni di euro per effetto prevalentemente dell'acquisto di alcune attività di produzione e lavorazione del latte fresco da National Foods; i flussi da *litigations* per 379,8 milioni di euro, di cui 438,2 milioni relativi agli accordi transattivi raggiunti nel corso dell'esercizio, 27,4 milioni relativi al pagamento di spese legali per la coltivazione delle cause e 31,0 milioni relativi al pagamento di imposte sulle transazioni; i flussi relativi alla gestione finanziaria per 12,7 milioni di euro; il pagamento di dividendi per 234,7 milioni di euro (di cui 231,9 milioni quelli erogati dalla Capogruppo per saldo 2008 e acconto 2009); la conversione dell'indebitamento netto delle imprese operanti in aree diverse dall'euro per 16,8 milioni di euro.

**Il patrimonio netto di Gruppo** è pari a 3.232,3 milioni di euro, in aumento, rispetto ai 2.817,2 milioni del 31 dicembre 2008, di 415,1 milioni di euro principalmente per effetto dell'utile di Gruppo per 519,0 milioni di euro, della conversione dei bilanci delle imprese operanti in aree diverse dall'euro per 107,7 milioni di euro, della rideterminazione dei saldi di apertura dei bilanci delle controllate venezuelane e per effetto dell'iperinflazione, per 21,5 milioni di euro, in parte compensato dal saldo dei dividendi 2008 (162,5 milioni di euro) deliberati dall'Assemblea Ordinaria in data 9 aprile 2009 e dall'acconto 2009 (69,8 milioni di euro) approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 30 luglio 2009.

# Gruppo Parmalat

## Conto Economico Consolidato riclassificato

(€ ml)

	<b>ESERCIZIO 2009</b>	<b>ESERCIZIO 2008</b>
<b>RICAVI</b>	<b>3.992,1</b>	<b>3.940,0</b>
Fatturato netto	3.964,8	3.910,4
Altri ricavi	27,3	29,6
<b>COSTI OPERATIVI</b>	<b>(3.609,4)</b>	<b>(3.612,7)</b>
Acquisti, prestazioni servizi e costi diversi	(3.135,0)	(3.163,3)
Costo del lavoro	(474,4)	(449,4)
<b>Sub totale</b>	<b>382,7</b>	<b>327,3</b>
Svalutazione crediti e altri accantonamenti	(14,9)	(10,7)
<b>MARGINE OPERATIVO LORDO</b>	<b>367,8</b>	<b>316,6</b>
Ammortamenti e svalutazioni immobilizzazioni	(117,3)	(213,1)
Altri proventi e oneri:		
- Spese legali su <i>litigations</i>	(14,7)	(47,5)
- Altri proventi e oneri	431,0	682,8
<b>UTILE OPERATIVO NETTO</b>	<b>666,8</b>	<b>738,8</b>
Proventi finanziari	46,3	70,4
Oneri finanziari	(50,9)	(51,7)
Differenze cambio attive/(passive) nette	(1,4)	(5,2)
Altri proventi e oneri su partecipazioni	5,6	5,4
<b>UTILE ANTE IMPOSTE</b>	<b>666,4</b>	<b>757,7</b>
Imposte sul reddito dell'esercizio	(144,9)	(82,0)
<b>UTILE NETTO DERIVANTE DALLE ATTIVITÀ IN FUNZIONAMENTO</b>	<b>521,5</b>	<b>675,7</b>
<b>UTILE DELL'ESERCIZIO</b>	<b>521,5</b>	<b>675,7</b>
(Utile)/perdita di terzi	(2,5)	(2,6)
Utile di gruppo	519,0	673,1
<b>Attività in funzionamento:</b>		
<b>Utile per azione base</b>	<b>0,3055</b>	<b>0,4042</b>
<b>Utile per azione diluito</b>	<b>0,3005</b>	<b>0,3958</b>

## Stato Patrimoniale Consolidato riclassificato

(€ ml)

	31.12.2009	31.12.2008
<b>IMMOBILIZZAZIONI</b>	<b>1.900,1</b>	<b>1.698,7</b>
Immateriali	1.063,5	999,2
Materiali	774,0	646,3
Finanziarie	11,4	8,4
Attività per imposte anticipate	51,2	44,8
<b>ATTIVITÀ DESTINATE ALLA VENDITA AL NETTO DELLE RELATIVE PASSIVITÀ</b>	<b>1,0</b>	<b>8,1</b>
<b>CAPITALE D'ESERCIZIO NETTO</b>	<b>352,9</b>	<b>379,7</b>
Rimanenze	376,1	333,6
Crediti Commerciali	459,9	465,5
Debiti Commerciali (-)	(492,9)	(469,9)
<b>CAPITALE CIRCOLANTE OPERATIVO</b>	<b>343,1</b>	<b>329,2</b>
Altre Attività	211,8	246,2
Altre Passività (-)	(202,0)	(195,7)
<b>CAPITALE INVESTITO DEDOTTE LE PASSIVITÀ D'ESERCIZIO</b>	<b>2.254,0</b>	<b>2.086,5</b>
<b>FONDI RELATIVI AL PERSONALE (-)</b>	<b>(92,6)</b>	<b>(87,1)</b>
<b>FONDI PER RISCHI ED ONERI (-)</b>	<b>(282,6)</b>	<b>(256,4)</b>
<b>FONDO PER DEBITI IN CONTESTAZIONE PER PRIVILEGIO E PREDEDUZIONE (-)</b>	<b>(6,6)</b>	<b>(9,7)</b>
<b>CAPITALE INVESTITO NETTO</b>	<b>1.872,2</b>	<b>1.733,3</b>
<i>Finanziato da:</i>		
<b>PATRIMONIO NETTO<sup>(1)</sup></b>	<b>3.256,8</b>	<b>2.842,1</b>
Capitale sociale	1.712,6	1.687,4
Riserva convertibile in capitale sociale per opposizioni e per insinuazioni tardive	168,8	193,2
Altre riserve e risultati di periodi precedenti	901,7	393,5
Acconto sul dividendo	(69,8)	(130,0)
Utile dell'esercizio	519,0	673,1
Patrimonio netto di terzi	24,5	24,9
<b>DISPONIBILITÀ FINANZIARIE NETTE</b>	<b>(1.384,6)</b>	<b>(1.108,8)</b>
Debiti finanziari verso banche e altri finanziatori	254,4	492,6
Debiti finanziari verso partecipate	6,0	6,2
Altre attività finanziarie (-)	(1.216,8)	(706,4)
Disponibilità (-)	(428,2)	(901,2)
<b>TOTALE FONTI DI FINANZIAMENTO</b>	<b>1.872,2</b>	<b>1.733,3</b>

(1) Il prospetto di raccordo fra il risultato e il patrimonio netto al 31 dicembre 2009 di Parmalat S.p.A. e il risultato e il patrimonio netto consolidato è riportato nelle "Note illustrative al bilancio consolidato"

# Gruppo Parmalat

## Variazione della posizione finanziaria netta nell'esercizio 2009

(€ ml)

	<b>ESERCIZIO 2009</b>	<b>ESERCIZIO 2008</b>
<b>(Disponibilità)/Indebitamento finanziarie nette iniziali</b>	<b>(1.108,8)</b>	<b>(855,8)</b>
Variazioni dell'esercizio:		
- flussi derivanti dalle attività d'esercizio	(316,0)	(258,8)
- flussi derivanti dalle attività di investimento	132,3	133,7
- interessi maturati	48,6	48,5
- flussi da transazioni	(379,8)	(525,8)
- pagamento dividendi	234,7	394,5
- esercizio <i>warrant</i>	(0,8)	(6,7)
- altre minori	(8,7)	23,7
- effetto della variazione dell'area di consolidamento	(2,9)	(35,1)
- effetto cambio	16,8	(27,0)
Totale variazioni dell'esercizio	(275,8)	(253,0)
<b>Disponibilità finanziarie nette finali</b>	<b>(1.384,6)</b>	<b>(1.108,8)</b>

## Composizione della posizione finanziaria netta

(€ ml)

	<b>31.12.2009</b>	<b>31.12.2008</b>
Debiti finanziari verso banche e altri finanziatori	254,4	492,6
Debiti finanziari verso partecipate <sup>(1)</sup>	6,0	6,2
Altre attività finanziarie (-)	(1.216,8)	(706,4)
Disponibilità (-)	(428,2)	(901,2)
<b>Disponibilità finanziarie nette</b>	<b>(1.384,6)</b>	<b>(1.108,8)</b>

(1) di cui 3,9 milioni verso PPL Participações Ltda e 2,3 milioni verso Wishaw Trading sa

## Raccordo fra variazione disponibilità finanziarie nette e il rendiconto finanziario *(Cash e cash equivalent)*

(€ ml)

	DISPONIBILITÀ	ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE	INDEBITAMENTO FINANZIARIO LORDO	(DISPONIBILITÀ) INDEBITAMENTO FINANZIARIE NETTE
<b>Saldo iniziale</b>	<b>(901,2)</b>	<b>(706,4)</b>	<b>498,8</b>	<b>(1.108,8)</b>
Flussi derivanti dalle attività d'esercizio	(316,0)	-	-	(316,0)
Flussi derivanti dalle attività di investimento	132,3	-	-	132,3
Accensione nuovi finanziamenti <sup>(1)</sup>	(9,6)	-	9,6	-
Rimborso finanziamenti <sup>(1)</sup>	156,6	-	(156,6)	-
Interessi maturati	-	-	48,6	48,6
Investimenti in attività finanziarie correnti e minori	514,8	(514,8)	-	-
Flussi da transazioni	(228,5)	-	(151,3)	(379,8)
Pagamento dividendi	234,7	-	-	234,7
Esercizio <i>warrant</i>	(0,8)	-	-	(0,8)
Altri minori	-	4,1	(12,8)	(8,7)
Effetto della variazione dell'area di consolidamento	-	-	(2,9)	(2,9)
Effetto cambio	(10,5)	0,3	27,0	16,8
<b>Saldo finale</b>	<b>(428,2)</b>	<b>(1.216,8)</b>	<b>260,4</b>	<b>(1.384,6)</b>

(1) Si veda nota esplicativa (23) al bilancio consolidato

## Parmalat S.p.A.

**Il fatturato netto** è pari a 820,0 milioni di euro, in diminuzione rispetto agli 896,5 milioni di euro dell'anno precedente di 76,5 milioni di euro, pari al -8,5% (-7,2% escludendo l'effetto relativo al settore "formaggi" ceduto nel corso del 2008). Tale diminuzione è dovuta, tra l'altro, all'utilizzo della leva sconti in correlazione ai minori costi di approvvigionamento della materia prima e a minori volumi, in particolare di latte pastorizzato.

Il **marginale operativo lordo** è pari a 73,3 milioni di euro, in aumento, rispetto ai 59,7 milioni di euro del 2008, di 13,6 milioni di euro (+22,8%). Tale incremento è dovuto al miglioramento di 15,2 milioni di euro del primo margine (principalmente in conseguenza dei minori costi di approvvigionamento della materia prima latte), parzialmente compensato da maggiori accantonamenti al fondo svalutazione crediti per 1,6 milioni di euro.

L'**utile operativo netto** è pari a 386,7 milioni di euro, rispetto ai 539,3 milioni di euro del 2008 (meno 152,6 milioni di euro). Tale risultato include quanto ricavato da accordi transattivi e risarcimenti per un totale di 303,9 milioni di euro, contro i 668,4 milioni di euro del 2008 (meno 364,5 milioni di euro); questo minor ricavo è stato compensato, principalmente, da proventizzazioni fondi a seguito transazioni per circa 79 milioni euro, da minori svalutazioni di *assets* patrimoniali, a seguito impairment, per circa 94 milioni di euro e da minori spese legali su *litigations* per circa 33 milioni di euro.

L'**utile dell'esercizio** è pari a 372,8 milioni di euro (615,4 milioni di euro del 2008). La variazione negativa di circa 243 milioni di euro è principalmente determinata, oltre che dagli effetti sopra descritti, anche dai minori proventi finanziari netti per il più basso livello

dei tassi di interesse e da un maggior carico fiscale, dovuto soprattutto alla consistente minore componente di introiti da revocatorie rispetto a quanto presente nell'esercizio precedente.

**Il capitale investito netto** è pari a 1.348,8 milioni di euro, rispetto ai 1.253,9 milioni di euro del 31 dicembre 2008 (+ 94,9 milioni di euro); la variazione è principalmente correlata alla diminuzione dei fondi rischi appostati al passivo, a fronte della sostanziale stabilità del capitale investito d'esercizio.

**Le disponibilità finanziarie nette** sono migliorate nel corso del 2009 passando da 1.441,2 milioni di euro a 1.486,6 milioni di euro, con una variazione, rispetto al 31 dicembre 2008, di 45,4 milioni di euro. Le maggiori componenti di tale variazione sono, in negativo, il pagamento dei dividendi (saldo 2008 e acconto 2009) per 231,9 milioni di euro e il versamento di imposte (saldo 2008 e acconto 2009) per 33,3 milioni di euro ed in positivo gli incassi delle transazioni concluse nel periodo per 286,6 milioni di euro e, per differenza, il *cash flow* della gestione operativa.

**Il patrimonio netto** della società è pari a 2.835,4 milioni di euro, in aumento, rispetto ai 2.695,1 milioni del 31 dicembre 2008, di 140,5 milioni di euro, per effetto dell'utile dell'esercizio di 372,8 milioni di euro, dell'esercizio *warrant* per 0,8 milioni di euro e, in negativo, per effetto dei dividendi deliberati per 232,5 milioni di euro (dei quali pagati 231,9 milioni) e per l'utilizzo della riserva per pagamento dividendi ad oppositori che hanno ottenuto azioni per 0,6 milioni di euro.



# Parmalat S.p.A.

## Conto Economico riclassificato

(€ ml)

	<b>ESERCIZIO 2009</b>	<b>ESERCIZIO 2008</b>
<b>RICAVI</b>	<b>844,8</b>	<b>922,5</b>
Fatturato netto	820,0	896,5
Altri ricavi	24,8	26,0
<b>COSTI OPERATIVI</b>	<b>(763,5)</b>	<b>(856,4)</b>
Acquisti, prestazioni servizi e costi diversi	(658,7)	(747,5)
Costo del lavoro	(104,8)	(108,9)
<b>Subtotale</b>	<b>81,3</b>	<b>66,1</b>
Svalutazione crediti e altri accantonamenti	(8,0)	(6,4)
<b>MARGINE OPERATIVO LORDO</b>	<b>73,3</b>	<b>59,7</b>
Ammortamenti e svalutazioni immobilizzazioni	(48,1)	(92,7)
Altri proventi e oneri:		
- Spese legali su <i>litigations</i>	(14,7)	(47,5)
- Accantonamento per società partecipate	(17,5)	(61,9)
- Altri proventi e oneri	393,7	681,7
<b>UTILE OPERATIVO NETTO</b>	<b>386,7</b>	<b>539,3</b>
Proventi finanziari	26,8	66,4
Oneri finanziari	(1,1)	(1,7)
Differenze cambio attive/(passive) nette	0,2	(0,5)
Altri proventi e oneri su partecipazioni	37,2	41,1
<b>UTILE ANTE IMPOSTE</b>	<b>449,8</b>	<b>644,6</b>
Imposte sul reddito dell'esercizio	(77,0)	(29,2)
<b>UTILE NETTO DERIVANTE DALLE ATTIVITÀ IN FUNZIONAMENTO</b>	<b>372,8</b>	<b>615,4</b>
<b>UTILE DELL'ESERCIZIO</b>	<b>372,8</b>	<b>615,4</b>

## Stato Patrimoniale riclassificato

(€ ml)

	31.12.2009	31.12.2008
<b>IMMOBILIZZAZIONI</b>	<b>1.396,6</b>	<b>1.353,7</b>
Immateriali	388,9	401,5
Materiali	151,7	153,8
Finanziarie	823,9	773,2
Attività per imposte anticipate	32,1	25,2
<b>ATTIVITÀ DESTINATE ALLA VENDITA AL NETTO DELLE RELATIVE PASSIVITÀ</b>	<b>0,0</b>	<b>4,1</b>
<b>CAPITALE D'ESERCIZIO NETTO</b>	<b>91,2</b>	<b>127,6</b>
Rimanenze	37,1	39,7
Crediti Commerciali	180,0	224,0
Debiti Commerciali (-)	(179,1)	(205,2)
<b>CAPITALE CIRCOLANTE OPERATIVO</b>	<b>38,0</b>	<b>58,5</b>
Altre Attività	140,3	116,7
Altre Passività (-)	(87,1)	(47,6)
<b>CAPITALE INVESTITO DEDOTTE LE PASSIVITÀ D'ESERCIZIO</b>	<b>1.487,8</b>	<b>1.485,4</b>
<b>FONDI RELATIVI AL PERSONALE (-)</b>	<b>(26,8)</b>	<b>(27,7)</b>
<b>FONDI PER RISCHI ED ONERI (-)</b>	<b>(107,1)</b>	<b>(196,1)</b>
<b>FONDO PER DEBITI IN CONTESTAZIONE PER PRIVILEGIO E PREDEDUZIONE (-)</b>	<b>(5,1)</b>	<b>(7,7)</b>
<b>CAPITALE INVESTITO NETTO</b>	<b>1.348,8</b>	<b>1.253,9</b>
<i>Finanziato da:</i>		
<b>PATRIMONIO NETTO</b>	<b>2.835,4</b>	<b>2.695,1</b>
Capitale sociale	1.712,6	1.687,4
Riserva convertibile in capitale sociale per opposizioni e per insinuazioni tardive	168,8	193,3
Altre riserve e risultati di periodi precedenti	651,0	329,0
Acconto su dividendo	(69,8)	(130,0)
Utile dell'esercizio	372,8	615,4
<b>DISPONIBILITÀ FINANZIARIE NETTE</b>	<b>(1.486,6)</b>	<b>(1.441,2)</b>
Debiti finanziari verso banche e altri finanziatori	9,2	5,9
Debiti/(Crediti) finanziari verso partecipate	(25,3)	(17,3)
Altre attività finanziarie (-)	(1.188,1)	(679,2)
Disponibilità (-)	(282,4)	(750,6)
<b>TOTALE FONTI DI FINANZIAMENTO</b>	<b>1.348,8</b>	<b>1.253,9</b>

# Parmalat S.p.A.

## Variazione della posizione finanziaria netta nell'esercizio 2009

(€ ml)

	<b>ESERCIZIO 2009</b>	<b>ESERCIZIO 2008</b>
<b>Disponibilità finanziarie nette iniziali</b>	<b>(1.441,2)</b>	<b>(1.231,3)</b>
Variazioni dell'esercizio:		
- flussi dalle attività d'esercizio	(105,2)	(80,3)
- flussi dalle attività d'investimento	104,0	71,1
- rimborso finanziamenti e interessi pagati	6,4	4,2
- flussi da transazioni netto pagamento spese coltiv. cause	(228,2)	(525,8)
- flussi da dismissioni e altri incassi minori	(9,8)	(16,5)
- dividendi pagati agli azionisti	231,9	392,9
- incasso dividendi	(34,7)	(32,5)
- esercizio <i>warrant</i>	(0,8)	(6,7)
- altre minori	(9,0)	(16,3)
Totale variazioni dell'esercizio	(45,4)	(209,9)
<b>Disponibilità finanziarie nette finali</b>	<b>(1.486,6)</b>	<b>(1.441,2)</b>

## Composizione della posizione finanziaria netta

(€ ml)

	<b>31.12.2009</b>	<b>31.12.2008</b>
<b>(Disponibilità finanziarie nette)</b>		
Debiti finanziari verso banche e altri finanziatori	9,2	5,9
Debiti/(Crediti) finanziari netti verso partecipate	(25,3)	(17,3)
Altre attività finanziarie (-)	(1.188,1)	(679,2)
Disponibilità (-)	(282,4)	(750,6)
<b>Totale</b>	<b>(1.486,6)</b>	<b>(1.441,2)</b>

## Raccordo fra variazione disponibilità finanziarie nette e il Rendiconto Finanziario (*Cash e cash equivalent*)

(€ ml)

	DISPONIBILITÀ	ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE	DEBITI FINANZIARI VERSO BANCHE E ALTRI FINANZIATORI	(DISPONIBILITÀ FINANZIARIE NETTE)
<b>Saldo iniziale</b>	<b>(750,6)</b>	<b>(696,5)</b>	<b>5,9</b>	<b>(1.441,2)</b>
Flussi derivanti dalle attività d'esercizio	(105,2)	-	-	(105,2)
Flussi derivanti dalle attività di investimento	104,0	-	-	104,0
Accensione nuovi finanziamenti	(4,2)	-	4,2	0,0
Rimborso finanziamenti	4,0	-	(4,0)	0,0
Interessi pagati	2,4	-	-	2,4
Investimenti in attività finanziarie correnti e minori	508,9	(508,9)	-	0,0
Flussi da transazioni	(228,2)	-	-	(228,2)
Flussi da dismissioni e altri incassi minori	(9,8)	-	-	(9,8)
Pagamento dividendi	231,9	-	-	231,9
Incasso dividendi	(34,7)	-	-	(34,7)
Esercizio <i>warrant</i>	(0,8)	-	-	(0,8)
Altri minori	(0,1)	(8,1)	3,2	(5,0)
<b>Saldo finale</b>	<b>(282,4)</b>	<b>(1.213,5)</b>	<b>9,3</b>	<b>(1.486,6)</b>

# Ricavi e Redditività

## Gruppo

(€ ml)

	ESERCIZIO 2009	ESERCIZIO 2008	VARIAZIONE	VARIAZ.%
<b>Fatturato Netto</b>	<b>3.964,8</b>	<b>3.910,4</b>	<b>54,4</b>	<b>+1,4%</b>
<b>MOL</b>	<b>367,8</b>	<b>316,6</b>	<b>51,2</b>	<b>+16,2%</b>
<i>MOL %</i>	<i>9,3</i>	<i>8,1</i>	<i>1,2 ppt</i>	

Il Gruppo Parmalat mostra nel 2009 un fatturato in linea con l'anno precedente e un incremento del margine operativo lordo.

Sul lato dei ricavi, l'effetto degli aumenti dei listini prezzi, frutto di una politica commerciale già impostata nell'anno precedente per il recupero della marginalità, ha riguardato principalmente Sud Africa e Australia, mentre l'utilizzo della leva sconti si è avuto soprattutto in Italia per contrastare il fenomeno di perdita di volumi, in particolare del latte pastorizzato e dei formaggi. A tali paesi si aggiunge il Canada che ha modulato la politica prezzi-sconti differenziandola sui canali distributivi e sulle categorie prodotti. Il Gruppo ha inoltre effettuato un utilizzo più intenso degli investimenti di marketing, anche attraverso la comunicazione, in aumento dagli 86 milioni di euro del 2008 a 105 milioni di euro, coerentemente con la strategia di sostegno delle marche principali.

Il Gruppo migliora la redditività sia per la focalizzazione sui marchi forti, sia per i risparmi ottenuti sull'acquisto della materia prima latte in diversi paesi.

Prendendo in considerazione l'andamento delle aree geografiche si rileva un recupero di redditività del Sud Africa per l'efficacia del piano di riorganizzazione e rifocalizzazione della società, un buon andamento di Italia e Canada e un'ottima performance dell'Australia.

La buona performance del Venezuela merita un discorso a parte soprattutto in un'ottica di continuità ed omogeneità di lettura dei risultati per gli esercizi futuri: il paese risente delle forti tensioni inflazionistiche degli ultimi anni oltreché della svalutazione della moneta di conto venezuelana intervenuta nel 2010.

*NOTA: I dati sono rappresentati in milioni di euro. Nell'esposizione degli scostamenti possono visualizzarsi differenze apparenti dovute esclusivamente all'effetto degli arrotondamenti.*

A seguito dell'alta inflazione che in Venezuela ha superato la soglia cumulata del 100% negli ultimi tre anni, i dati per l'anno 2009 recepiscono gli aggiustamenti contabili previsti dall'*International Accounting Standard 29*, che disciplina la rideterminazione delle poste non monetarie di bilancio e di tutte le voci di conto economico, applicando un indice generale dei prezzi al consumo per i paesi ad alta inflazione.

I dati a cambi e perimetro costanti e senza l'effetto della contabilità per inflazione del Venezuela sono i seguenti:

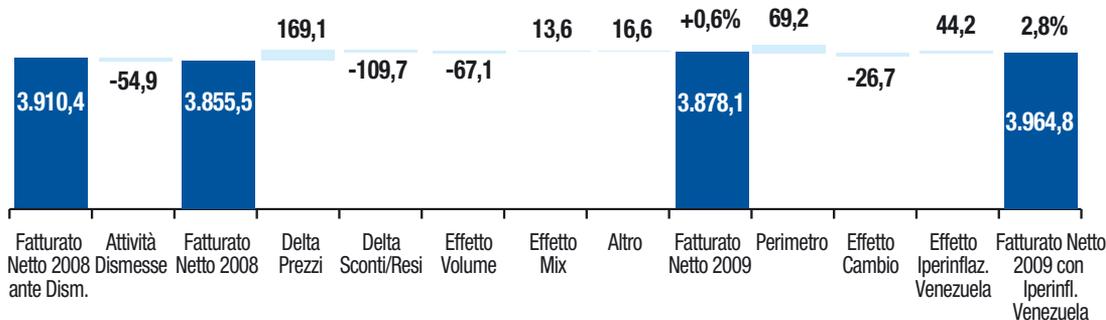
	ESERCIZIO 2009	ESERCIZIO 2008	VARIAZIONE	VARIAZ.%
<b>Fatturato Netto</b>	<b>3.878,1</b>	<b>3.855,5</b>	<b>22,6</b>	<b>+0,6%</b>
<b>MOL</b>	<b>374,3</b>	<b>312,4</b>	<b>61,9</b>	<b>+19,8%</b>
MOL %	9,7	8,1	1,5 ppt	

(€ ml)

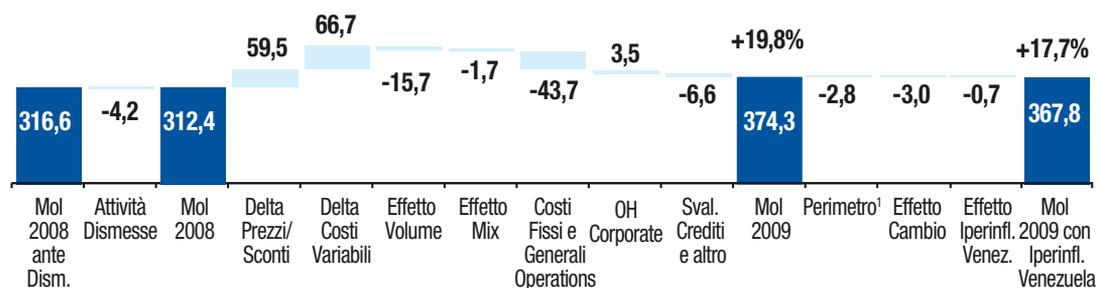
Il perimetro costante si ottiene escludendo le attività acquisite in Australia nel corso del terzo trimestre 2009 e le attività di Newlat, società ceduta nel primo semestre 2008.

## LIKE FOR LIKE FATTURATO NETTO E MARGINE OPERATIVO LORDO

**Fatturato Netto progressivo Dicembre 2009 vs. 2008** (milioni di euro)



**Margine Operativo Lordo progressivo Dicembre 2009 vs 2008** (milioni di euro)



(1) Include nuove attività di produzione e distribuzione in Parmalat Food Products Limited (Australia) i cui costi di acquisizione sono pari a circa 3,9 milioni di euro

In relazione alla svalutazione del bolivar fuerte verso il dollaro statunitense intervenuta in data 8 gennaio 2010, per una migliore comprensione dei dati relativi all'esercizio 2009 si rimanda al capitolo "Prevedibile Evoluzione della Gestione"; è stato elaborato un "Like for Like pro-forma" per rendere omogenei e comparabili i dati del 2009 con quelli del 2010.

## Dati per area geografica

(€ ml)

AREE	ESERCIZIO 2009			ESERCIZIO 2008		
	FATTURATO NETTO	MOL	MOL %	FATTURATO NETTO	MOL	MOL %
<b>Italia <sup>(1)</sup></b>	992,6	112,0	11,3	1.131,1	111,4	9,8
<b>Altri Europa</b>	135,9	18,4	13,5	164,9	24,2	14,7
<i>Russia</i>	66,0	9,7	14,7	86,8	14,4	16,6
<i>Portogallo</i>	60,4	7,8	13,0	64,7	7,8	12,1
<i>Romania</i>	9,5	0,9	9,2	13,4	2,0	15,2
<b>Canada</b>	1.382,8	131,8	9,5	1.382,4	127,8	9,2
<b>Africa</b>	357,7	24,8	6,9	337,3	10,0	3,0
<i>Sud Africa</i>	310,0	20,8	6,7	293,6	5,1	1,7
<i>Altri Africa</i>	47,6	4,0	8,4	43,7	4,9	11,2
<b>Australia <sup>(2)</sup></b>	508,6	47,2	9,3	445,5	27,6	6,2
<b>Centro Sud America</b>	588,3	57,3	9,7	452,1	41,5	9,2
<i>Venezuela <sup>(3)</sup></i>	449,4	49,7	11,1	290,4	30,3	10,4
<i>Colombia</i>	99,6	6,4	6,5	119,1	10,8	9,1
<i>Altri Centro Sud America</i>	39,4	1,2	3,1	42,6	0,3	0,7
<b>Altro <sup>(4)</sup></b>	(1,0)	(23,8)	n.s.	(2,9)	(25,9)	n.s.
<b>Gruppo</b>	<b>3.964,8</b>	<b>367,8</b>	<b>9,3</b>	<b>3.910,4</b>	<b>316,6</b>	<b>8,1</b>

Le Aree rappresentano il dato consolidato dei paesi

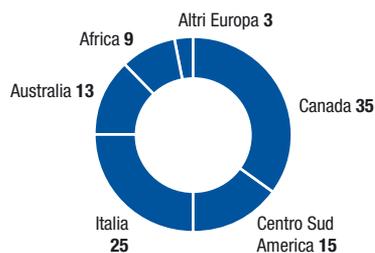
(1) I dati relativi al 2008 includono ricavi netti per 54,9 milioni di euro e margine operativo lordo per 4,2 milioni di euro relativi a Newlat, ceduta nel primo semestre 2008

(2) I dati relativi al 2009 includono ricavi netti per 69,2 milioni di euro e margine operativo lordo per - 2,8 milioni di euro relativi all'acquisizione delle nuove attività

(3) Include nel 2009 effetti iperinflazione sul Fatturato Netto pari a 44,2 mentre sul Mol pari a -0,7

(4) Include i costi della Capogruppo, altre società minori ed elisioni fra aree

### Fatturato Netto per Area (%)



## Dati per divisione prodotto

(€ ml)

DIVISIONI	ESERCIZIO 2009			ESERCIZIO 2008		
	FATTURATO NETTO	MOL	MOL %	FATTURATO NETTO	MOL	MOL %
Latte <sup>(1)</sup>	2.295,6	184,3	8,0	2.300,5	170,6	7,4
Bevande Base Frutta <sup>(2)</sup>	317,4	62,2	19,6	280,7	54,0	19,2
Derivati del Latte <sup>(3)</sup>	1.239,8	134,3	10,8	1.259,5	115,1	9,1
Altro <sup>(4)</sup>	112,1	(13,1)	(11,7)	69,8	(23,1)	(33,1)
<b>Gruppo</b>	<b>3.964,8</b>	<b>367,8</b>	<b>9,3</b>	<b>3.910,4</b>	<b>316,6</b>	<b>8,1</b>

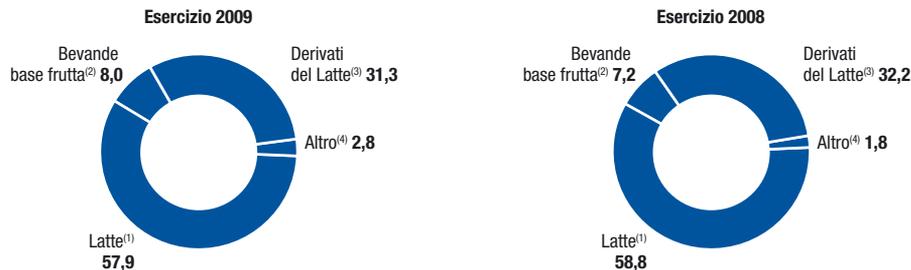
(1) Include latte, panne e besciamelle

(2) Include bevande base frutta e tè

(3) Include yogurt, dessert, formaggi

(4) Include altri prodotti, effetti iperinflazione Venezuela e costi della Capogruppo

### Fatturato Netto per Divisione Prodotto (%)



(1) Include latte, panne e besciamelle

(2) Include bevande base frutta e tè

(3) Include yogurt, dessert, formaggi

(4) Include altri prodotti ed effetti iperinflazione Venezuela



# Italia

## Risultato Business Unit

	(€ ml)			
	ESERCIZIO 2009	ESERCIZIO 2008	VARIAZIONE	VARIAZ.%
<b>Fatturato Netto</b>	<b>992,6</b>	<b>1.131,1</b>	<b>(138,5)</b>	<b>-12,2%</b>
<b>MOL</b>	<b>112,0</b>	<b>111,4</b>	<b>0,7</b>	<b>+0,6%</b>
<i>MOL %</i>	<i>11,3</i>	<i>9,8</i>	<i>1,4 ppt</i>	

Nel corso dell'anno 2008 sono avvenute due importanti cessioni: Newlat (maggio 2008) ed il ramo d'azienda "Lodi" che tra l'altro includeva l'attività produttiva e i marchi della famiglia formaggi (Ala, Polenghi e Optimus nel dicembre 2008); pertanto per un confronto maggiormente significativo di seguito si evidenziano i risultati della SBU Italia escludendo il contributo di Newlat e dei marchi dei formaggi ceduti dell'anno 2008.

## Italia (a perimetro omogeneo)

	(€ ml)			
	ESERCIZIO 2009	ESERCIZIO 2008	VARIAZIONE	VARIAZ.%
<b>Fatturato Netto</b>	<b>992,6</b>	<b>1.070,1</b>	<b>(77,5)</b>	<b>-7,2%</b>
<b>MOL</b>	<b>112,0</b>	<b>109,8</b>	<b>2,3</b>	<b>+2,1%</b>
<i>MOL %</i>	<i>11,3</i>	<i>10,3</i>	<i>1,0 ppt</i>	

Il 2009 è stato caratterizzato da una recessione mondiale che ha portato l'Italia ad un calo del prodotto interno lordo di quasi il 5%; in tale contesto, i consumatori hanno manifestato un comportamento cautelativo non solo sulle quantità ma anche sulle tipologie di beni acquistati. È infatti aumentato il peso degli acquisti verso prodotti a prezzo basso (*private label* e discount).

2.233

12

DIPENDENTI

SITI PRODUTTIVI

A perimetro omogeneo il fatturato netto risulta in diminuzione del 7,2% principalmente a seguito di:

- incremento dell'utilizzo della leva commerciale attraverso una politica di sconti e promozioni per aumentare competitività e trasferire ai consumatori finali gli effetti positivi derivanti dal calo del prezzo di acquisto della materia prima latte;
- contrazione dei volumi, in particolare nel mercato del latte fresco, su tutti i canali di vendita, anche per la forte crescita delle *private label* nel canale della distribuzione moderna e per la forte contrazione del canale tradizionale. In tale scenario competitivo, Parmalat è riuscita a contenere parzialmente la contrazione dei volumi della categoria grazie all'ottimo andamento di *Blu Premium* e, negli ultimi mesi del 2009, grazie al contributo degli investimenti in comunicazione ed un'attenta e mirata politica dei prezzi su alcuni marchi locali.

Nel corso del primo semestre 2009 è proseguito il trend ribassista dei prezzi di acquisto della materia prima latte, iniziato su scala mondiale verso la fine del 2008, mentre a partire dal mese di settembre si assiste a una contenuta inversione di tendenza.

Parte dei benefici ottenuti sui costi di acquisto sono stati riversati a favore dei consumatori con un'attenta gestione dell'attività promozionale.



## MERCATI E PRODOTTI

Il mercato del **latte UHT** risulta contraddistinto da un contesto sempre più competitivo nel quale si registra un trend negativo rispetto all'anno precedente a volume (-1,2%), ma soprattutto a valore (-5,5%) a causa della crescita delle pressioni promozionali e le conseguenti riduzioni di prezzo.

In tale ambito Parmalat registra un trend positivo rafforzando la propria posizione di leader nel mercato e raggiungendo una quota a valore del 35,0%, in particolare grazie agli investimenti promo-pubblicitari effettuati a supporto delle categorie latte base Parmalat (+5,5% a volume) e *Zymil* alta digeribilità (+7,8% a volume).

Il mercato del **latte pastorizzato** (che include il latte microfiltrato) nel 2009 ha evidenziato un trend negativo (-3,3% a volume) principalmente a causa della riduzione del volume d'affari del canale tradizionale. Il canale moderno presenta invece una crescita a volume (+1,1%), ma una flessione a valore (-3,8%) a causa di un ulteriore aumento di quota delle *private label* che hanno un prezzo inferiore alla media di mercato.

In tale contesto, Parmalat ha sviluppato una serie di azioni commerciali e di comunicazione volte ad arginare la flessione dei volumi; il riposizionamento di prezzo del latte microfiltrato *Blu Premium* unito ad un sostegno di comunicazione, hanno prodotto risultati particolarmente positivi, mentre le attività a supporto nell'ultimo periodo del 2009 su *Latte Berna*, uno dei marchi più importanti nel portafoglio della *business unit* nel latte pastorizzato, hanno consentito di invertire la precedente tendenza negativa dei volumi di vendita.

Il mercato dello **yogurt** nel 2009 registra una crescita del +0,9% in volume, essenzialmente grazie al positivo trend del segmento dei funzionali (+9,8% a volume). Il crescente utilizzo della leva promozionale ha portato invece ad una contrazione delle dimensioni del totale mercato a valore. Parmalat, in un contesto particolarmente competitivo, ha registrato una riduzione della quota di mercato a valore (6,2%).

Il mercato delle **bevande base frutta** ha invertito il trend negativo dell'anno precedente grazie a un secondo semestre particolarmente favorevole (+1,0%).

Le *private label* continuano a crescere, raggiungendo una quota di mercato a volume del 30,1%. Parmalat, con il *brand Santal*, è l'unica tra le aziende di marca che mostra risultati superiori a quelli del mercato, consolidando la propria *brand leadership* e raggiungendo una quota a valore di circa il 16%. Tali risultati sono stati ottenuti attraverso una nuova strategia di comunicazione particolarmente efficace associata ad importanti investimenti promozionali.

Nella seconda parte dell'anno è stata lanciata una bevanda a base di arancia a bassa acidità, per rafforzare la presenza della marca nel comparto refrigerato.

Nella tabella che segue sono sintetizzate le quote di mercato della SBU Italia dell'anno 2009 nei principali segmenti in cui è presente:

<b>Prodotti</b>	<b>LATTE UHT</b>	<b>LATTE PASTORIZZATO<sup>(1)</sup></b>	<b>PANNA UHT</b>	<b>YOGURT</b>	<b>BEVANDE FRUTTA</b>
<b>Quote a valore</b>	<b>35,0%</b>	<b>24,8%</b>	<b>34,2%</b>	<b>6,2%</b>	<b>15,8%</b>

Fonte: AC Nielsen - IRI Tot Italia no Discount  
 (1) Fonte: AC Nielsen Canale Moderno

## MATERIE PRIME

Per quanto riguarda la materia prima latte, si è assistito, come detto anche in precedenza, a un trend ribassista del costo di acquisto dovuto essenzialmente alla maggiore produzione mondiale di latte accompagnato da una contestuale riduzione dei consumi di alcuni prodotti *dairy* quali i formaggi.

L'esubero di offerta di materia prima e le minori esportazioni dell'UE di latte sfuso e derivati hanno determinato una ricaduta negativa sul prezzo del latte alla stalla.

A partire dal mese di settembre, diversi fattori, quali la protesta diffusa dei produttori di latte in tutta Europa, la diminuzione della produzione, il mantenimento degli ammassi di polvere di latte e burro e l'aumento delle importazioni di un *player* importante come la Cina hanno determinato una leggera ripresa del prezzo del latte.

Sono aumentati, in media, i costi di acquisto per le materie prime utilizzate nella produzione delle bevande a base frutta.

## INVESTIMENTI INDUSTRIALI

Gli investimenti complessivamente realizzati nell'anno 2009 sono stati pari a 29,9 milioni di euro e sono stati finalizzati a:

- miglioramento qualitativo delle produzioni;
- riduzione costi e miglioramento efficienza delle linee produttive;
- riduzione consumi di energia ed impatto ambientale;
- sicurezza del personale e rispetto delle normative.

Per quanto riguarda gli investimenti dell'area tecnica, i principali progetti si riferiscono a:

- nuovo layout del confezionamento delle linee nello stabilimento di Collecchio;
- miglioramento dei servizi di stabilimento e risparmio energetico negli stabilimenti di Collecchio, Catania, Roma e Zevio;
- introduzione di un sistema di controllo delle prestazioni e delle efficienze delle linee produttive negli stabilimenti di Collecchio e Albano.



# Russia

## Risultato Business Unit

	(€ ml)			
	ESERCIZIO 2009	ESERCIZIO 2008	VARIAZIONE	VARIAZ.%
<b>Fatturato Netto</b>	<b>66,0</b>	<b>86,8</b>	<b>(20,9)</b>	<b>-24,0%</b>
<b>MOL</b>	<b>9,7</b>	<b>14,4</b>	<b>(4,8)</b>	<b>-32,9%</b>
<i>MOL %</i>	<i>14,7</i>	<i>16,6</i>	<i>-1,9 ppt</i>	

## Dati in valuta locale

	(Valuta locale ml)			
	ESERCIZIO 2009	ESERCIZIO 2008	VARIAZIONE	VARIAZ.%
<b>Fatturato Netto</b>	<b>2.911,0</b>	<b>3.161,5</b>	<b>(250,6)</b>	<b>-7,9%</b>
<b>MOL</b>	<b>427,7</b>	<b>526,1</b>	<b>(98,4)</b>	<b>-18,7%</b>
<i>MOL %</i>	<i>14,7</i>	<i>16,6</i>	<i>-1,9 ppt</i>	

La valuta locale (rublo) si è svalutata del 21,2% rispetto al cambio applicato nello stesso periodo dell'anno precedente; l'impatto sul fatturato è pari a -14,0 milioni di euro; sul Mol è pari a -2,1 milioni.

I volumi venduti risultano complessivamente in calo del 10,9% rispetto allo stesso periodo del 2008. Nello specifico i volumi del latte UHT, che con gli aromatizzati rappresentano quantitativamente il 33% del venduto, risultano in calo del 17,6% rispetto al 2008; le bevande a base frutta sono in calo del 12,0%.

Il calo delle vendite è determinato sia da una contrazione dei consumi, che dal contenimento delle vendite a distributori regionali in forte crisi di liquidità; la riduzione è attribuibile inoltre

979

2

DIPENDENTI

SITI PRODUTTIVI

alla maggiore pressione competitiva dei concorrenti e dei nuovi *competitors* regionali che propongono sul mercato prodotti ad un prezzo inferiore rispetto a quelli di Parmalat. Nell'ultima parte dell'anno, grazie anche alle mutate condizioni del mercato dell'approvvigionamento della materia prima latte, la consociata ha potuto recuperare alcuni clienti persi in precedenza a seguito della pressione sui prezzi.

Nonostante il calo dei volumi e del fatturato, la SBU ha mantenuto alta la redditività grazie al contenimento dei costi della materia prima soprattutto nella prima parte dell'anno.

### MERCATO E PRODOTTI

La forte svalutazione del rublo, insieme alla contrazione dei prezzi delle materie prime e delle risorse energetiche di cui la Russia è uno dei principali esportatori mondiali, hanno portato la nazione in una situazione di recessione economica, con una contrazione del prodotto interno lordo nell'ordine dell'8,5%.

Come conseguenza della congiuntura economica negativa, nel corso di tutto il 2009, si è assistito ad una progressiva diminuzione dei volumi sia di prodotti *dairy* che *beverages*: in particolare il mercato del latte UHT è risultato in calo del 4,5%

mentre quello delle bevande a base frutta si è ridotto del 14,1% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Nonostante questo, la SBU è stata in grado di mantenere pressoché inalterate le proprie quote di mercato, addirittura migliorandole per alcune categorie di prodotti (Latte UHT e Aromatizzati).



Altri Europa

Nella tabella che segue sono sintetizzate le quote di mercato della SBU Russia dell'anno 2009 nei principali segmenti in cui è presente:

Prodotti	PANNA UHT	LATTE UHT	LATTE UHT AROMATIZZATO	BEVANDE A BASE FRUTTA
Quote a valore	4,7%	2,2%	3,5%	1,8%

Fonte: Stima consociata su base Nielsen

## MATERIE PRIME E PACKAGING

Il latte in Russia risulta una risorsa scarsa e il prezzo è fortemente condizionato dalla disponibilità sul mercato domestico e dal mercato internazionale. Se nei primi nove mesi del 2009 si è registrata una decisa contrazione del prezzo, dovuta sia al calo dei consumi che alla conclusione di fenomeni speculativi, l'ultimo trimestre dell'esercizio invece, anche in seguito ad una situazione di carenza di latte, ha visto un repentino aumento del costo della materia prima che ha portato i prezzi sui livelli raggiunti a fine 2007. L'approvvigionamento dei concentrati di frutta ha registrato un andamento alterno a seconda della tipologia di materia prima acquistata.

Per quanto riguarda i costi di packaging si registra un aumento di quelli utilizzati per i prodotti asettici, principalmente acquistati in euro, mentre sono stati contenuti i costi per gli imballi secondari (cartoni).



## INVESTIMENTI

Gli investimenti effettuati nel corso dell'esercizio 2009 sono stati pari a 5,1 milioni di euro, principalmente volti a migliorare l'efficienza produttiva degli stabilimenti e per adeguarsi alla normativa vigente.



# Portogallo

## Risultato Business Unit

	(€ ml)			
	ESERCIZIO 2009	ESERCIZIO 2008	VARIAZIONE	VARIAZ.%
<b>Fatturato Netto</b>	<b>60,4</b>	<b>64,7</b>	<b>(4,3)</b>	<b>-6,6%</b>
<b>MOL</b>	<b>7,8</b>	<b>7,8</b>	<b>0,0</b>	<b>+0,6%</b>
<i>MOL %</i>	<i>13,0</i>	<i>12,1</i>	<i>0,9 ppt</i>	

Il fatturato netto del 2009, pari a 60,4 milioni di euro, risulta in calo del 6,6% rispetto all'anno precedente mentre i volumi sono risultati in aumento del 4,6%.

Nonostante lo scenario si mantenga difficile a causa dello scarso potere d'acquisto dei consumatori, accentuato da una forte crescita del tasso di disoccupazione, l'attenta politica sui prezzi di vendita, favorita dalla sensibile riduzione dei costi della materia prima, ha contribuito alla tenuta dei volumi e della redditività nonostante una contrazione del fatturato netto.

L'andamento positivo dei prodotti a marchio *Parmalat* nelle categorie besciamella e latte ha permesso di recuperare sia il calo dei succhi di frutta a marchio *Santàl* che la diminuzione del latte UHT prodotto per le *private label* a seguito della forte pressione sui prezzi esercitata da *competitors* stranieri.

### MERCATO E PRODOTTI

Il mercato del latte in Portogallo è fortemente concentrato e polarizzato su un forte leader di marca e una crescente presenza delle *private label*.

265

DIPENDENTI

1

SITO PRODUTTIVO

In questo contesto, il latte a marchio Parmalat ha registrato una crescita a volume grazie alla riduzione del differenziale di prezzo verso i concorrenti.

Nell'ambito del segmento latte aromatizzato nel quale Parmalat detiene una posizione significativa, occorre segnalare i risultati del prodotto *Chocopower*, venduto principalmente nelle scuole, che ha contribuito ad aumentare la marginalità della categoria. Anche il marchio *Ucal*, una delle marche più rappresentative della SBU e con un buon posizionamento sul mercato, ha registrato una tenuta dei volumi ed una crescita della redditività.

Lo scenario di mercato delle bevande a base frutta, in cui la consociata opera attraverso il marchio *Santàl*, si presenta difficile a causa della forte crescita delle *private label* che hanno raggiunto una quota di mercato di oltre il 35%.

Prodotti	LATTE AROMATIZZATO <sup>(1)</sup>	LATTE UHT <sup>(2)</sup>	BEVANDE A BASE FRUTTA <sup>(2)</sup>
Quote a valore	27,6%	0,5%	3,4%

Fonte: (1) AC Nielsen rivalutati, (2) AC Nielsen Homescan

## MATERIE PRIME E PACKAGING

Il prezzo del latte crudo, che già nel corso del primo semestre 2009 aveva fatto registrare un significativo calo rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, ha continuato questo trend anche nella seconda parte dell'anno, permettendo così significativi risparmi sui costi d'acquisto. Non si segnalano variazioni significative per le altre materie prime.

Per quanto riguarda gli imballi si segnala un aumento sia di quelli in cartone asettici che, in misura ancora più significativa, di quelli in vetro.



## INVESTIMENTI

Gli investimenti effettuati nel corso del 2009 sono stati pari a 0,8 milioni di euro e concentrati principalmente sul miglioramento delle linee produttive e di riempimento al fine di aumentare l'efficienza e la capacità produttiva per i prodotti a maggior valore aggiunto.



# Romania

Il fatturato è pari a 9,5 milioni di euro con un Mol di 0,9 milioni con una incidenza sul fatturato pari al 9,2%.

Le vendite di Parmalat Romania sono realizzate col marchio *Santal*, sotto il quale vengono commercializzate le bevande a base frutta. Il marchio *Santal* è presente nei nettari, nei succhi e nelle bevande ed in ognuno di questi segmenti è posizionato su una fascia "Premium Price".

I volumi delle bevande a base frutta, che rappresentano la quasi totalità delle vendite, risultano in calo del 22,3% rispetto al 2008, essenzialmente per la crisi dei consumi e per l'aumentata pressione competitiva. La SBU presenta una redditività percentuale in calo rispetto all'anno precedente sia a causa dell'aumento dei costi delle materie prime ed imballi dovuto alla forte svalutazione della moneta locale sia all'aumento delle spese distributive e dei costi promozionali.



Altri Europa

139

1

DIPENDENTI

SITO PRODUTTIVO



# Canada

## Risultato Business Unit

	(€ ml)			
	<b>ESERCIZIO 2009</b>	<b>ESERCIZIO 2008</b>	<b>VARIAZIONE</b>	<b>VARIAZ.%</b>
<b>Fatturato Netto</b>	<b>1.382,8</b>	<b>1.382,4</b>	<b>0,4</b>	<b>+0,0%</b>
<b>MOL</b>	<b>131,8</b>	<b>127,8</b>	<b>4,1</b>	<b>+3,2%</b>
<i>MOL %</i>	<i>9,5</i>	<i>9,2</i>	<i>0,3 ppt</i>	

## Dati in valuta locale

	(Valuta locale ml)			
	<b>ESERCIZIO 2009</b>	<b>ESERCIZIO 2008</b>	<b>VARIAZIONE</b>	<b>VARIAZ.%</b>
<b>Fatturato Netto</b>	<b>2.191,7</b>	<b>2.155,7</b>	<b>36,0</b>	<b>+1,7%</b>
<b>MOL</b>	<b>209,0</b>	<b>199,2</b>	<b>9,7</b>	<b>+4,9%</b>
<i>MOL %</i>	<i>9,5</i>	<i>9,2</i>	<i>0,3 ppt</i>	

La valuta canadese si è svalutata dell'1,6% rispetto al cambio applicato nello stesso periodo dell'anno precedente; l'impatto cambio sul fatturato è pari a -22,6 milioni di euro mentre sul Mol è pari a -2,2 milioni.

Nonostante un anno difficile dovuto sia al contesto economico di crisi che all'aumento della pressione competitiva, la consociata registra una tenuta delle vendite e un aumento della redditività.

I volumi venduti risultano infatti in linea con l'anno precedente e nello specifico il latte pastorizzato, che rappresenta quantitativamente il 59% del venduto, risulta in aumento dell'1,6%. I volumi dei formaggi risultano in linea con il 2008 mentre i volumi di vendita dello yogurt sono in calo del 4,6%.

2.919

18

DIPENDENTI

SITI PRODUTTIVI

## MERCATI E PRODOTTI

La congiuntura economica negativa del paese si riflette sul clima di fiducia dei consumatori e sugli atteggiamenti di acquisto orientandoli verso prodotti a prezzo più contenuto. Nel mercato *dairy* in cui opera la consociata, si rileva una sostanziale stabilità dei consumi di latte e formaggi mentre continua la crescita del consumo di yogurt.

Nel mercato si è riscontrata per tutto il 2009 una tensione sui prezzi di vendita, derivante dall'aumentata concorrenza tra le imprese di distribuzione e dalla maggiore pressione promozionale esercitata dalle principali aziende produttrici in particolare nei mercati yogurt e formaggi. La maggiore attenzione al prezzo da parte del consumatore ha fatto crescere l'importanza del canale discount.

Nel mercato del latte, Parmalat detiene il secondo posto su base nazionale, a fronte del recente consolidamento di Saputo e Neilson, con una quota a valore pari al 19,7% e rafforza la propria posizione soprattutto grazie alla crescita nel segmento *premium*, nel quale detiene la *leadership*, con il latte microfiltrato e quello ad alta digeribilità, supportati entrambi da campagne pubblicitarie.

Nel mercato dello yogurt, che conferma tassi di crescita interessanti, Parmalat, nonostante una perdita di quota di mercato dovuta all'aumento della pressione competitiva, mantiene il secondo posto nell'English Canada e continua ad espandere la propria presenza nel Québec. In tale regione, dopo un primo ingresso nel solo segmento dei probiotici, ha allargato l'offerta posizionandosi anche nel segmento *low fat* che rappresenta quasi la metà delle vendite nell'area.

Nonostante la forte competizione, lo yogurt da bere Parmalat ha raggiunto una quota di mercato a valore del 11,1% a livello nazionale.

Nel mercato del formaggio, nel quale le marche commerciali rappresentano il 33,2% a volume, Parmalat è leader nel segmento *Snack Cheese*, nel quale si concentrano le attività di comunicazione e di innovazione di prodotto e cresce nei segmenti *Natural* e *Processed Slices* dove detiene la seconda posizione di mercato.



Nella categoria burro, Parmalat è *leader* nazionale e continua a crescere in modo significativo raggiungendo il 24,8% di quota a valore e grazie soprattutto al marchio *Lactantia* che costituisce il riferimento della categoria mantenendo un *premium price* significativo.

Le quote di mercato nei principali segmenti in cui la consociata canadese è presente sono sintetizzate nella seguente tabella:

Prodotti	LATTE	YOGURT AL CUCCHIAIO	YOGURT DA BERE	SNACK CHEESE	BURRO	FORMAGGIO NATURALE
Quote a valore	19,7%	15,1%	11,1%	43,4%	24,8%	16,2%

Fonte: AC Nielsen Dicembre 2009

## MATERIE PRIME

Il mercato canadese della materia prima latte è caratterizzato da una regolamentazione del prezzo d'acquisto che ne limita le oscillazioni derivanti dal mercato internazionale; questo comporta un prezzo medio decisamente superiore rispetto agli altri mercati mondiali. Nel corso del 2009 il costo della materia prima latte è risultato sostanzialmente in linea con il costo d'acquisto dell'esercizio precedente.

## INVESTIMENTI

Nel corso dell'esercizio 2009 sono stati realizzati investimenti tecnici pari a 30,1 milioni di euro. Gli investimenti principali hanno riguardato l'installazione di nuove linee di confezionamento negli stabilimenti di Brampton e Montreal e nuovi macchinari per il trattamento del siero del latte nel sito produttivo di Marieville.

Si è dovuto inoltre intervenire per il ripristino dello stabilimento di Victoriaville, danneggiato da un incendio nell'area refrigerata; il completo recupero è previsto nel primo trimestre 2010.

Nell'area dei sistemi informativi, continuano gli investimenti nello sviluppo della piattaforma di pianificazione e gestione risorse (SAP).

# Africa



## Risultato Business Unit

	(€ ml) <sup>(1)</sup>			
	ESERCIZIO 2009	ESERCIZIO 2008	VARIAZIONE	VARIAZ.%
<b>Fatturato Netto</b>	<b>357,7</b>	<b>337,3</b>	<b>20,3</b>	<b>+6,0%</b>
<b>MOL</b>	<b>24,8</b>	<b>10,0</b>	<b>14,8</b>	<b>+148,9%</b>
<i>MOL %</i>	<i>6,9</i>	<i>3,0</i>	<i>4,0 ppt</i>	

(1) I dati sono riportati in euro in quanto consolidano le valute dei paesi: Sud Africa, Zambia, Mozambico, Botswana e Swaziland

La valuta della principale società africana (rand - Sud Africa) si è rivalutata del 3,2% rispetto al cambio applicato nello stesso periodo dell'anno precedente. L'impatto cambio sul fatturato è pari a 9,9 milioni di euro; sul Mol è pari a 0,7 milioni.

I volumi venduti della SBU Africa risultano complessivamente in calo del 4,9% rispetto all'anno precedente essenzialmente per una razionalizzazione delle produzioni per conto delle *private label*.

Si rimanda ai paragrafi successivi il commento sul Sud Africa e gli altri paesi dell'area (Zambia, Mozambico, Botswana e Swaziland).

# 2.343

DIPENDENTI

# 12

SITI PRODUTTIVI



# Sud Africa

## Risultato Business Unit

	(€ ml)			
	ESERCIZIO 2009	ESERCIZIO 2008	VARIAZIONE	VARIAZ.%
<b>Fatturato Netto</b>	<b>310,0</b>	<b>293,6</b>	<b>16,4</b>	<b>+5,6%</b>
<b>MOL</b>	<b>20,8</b>	<b>5,1</b>	<b>15,7</b>	<b>+310,1%</b>
<i>MOL %</i>	<i>6,7</i>	<i>1,7</i>	<i>5,0 ppt</i>	

## Dati in valuta locale

	(Valuta locale ml)			
	ESERCIZIO 2009	ESERCIZIO 2008	VARIAZIONE	VARIAZ.%
<b>Fatturato Netto</b>	<b>3.619,2</b>	<b>3.540,6</b>	<b>78,6</b>	<b>+2,2%</b>
<b>MOL</b>	<b>242,7</b>	<b>61,1</b>	<b>181,6</b>	<b>+297,0%</b>
<i>MOL %</i>	<i>6,7</i>	<i>1,7</i>	<i>5,0 ppt</i>	

Il contesto economico del paese, in cui la consociata opera, è stato particolarmente difficile nella prima parte del 2009 con un aumento del tasso di disoccupazione e una contrazione del potere d'acquisto delle famiglie. A partire dalla seconda metà dell'anno si è registrata una attenuazione della crisi che ha permesso una ripresa dei consumi.

Nonostante la debolezza dell'economia del paese e dei consumi del settore *dairy*, la consociata ha ottenuto importanti miglioramenti in termini sia di fatturato che di marginalità, grazie alla strategia messa in atto per razionalizzare le produzioni per le *private label* e concentrarsi sui *brand* maggiormente profittevoli, sui quali è stata applicata una politica di prezzo più remunerativa.

I volumi complessivamente venduti risultano in calo dell'8,7% rispetto all'anno precedente. Nello specifico quelli del latte UHT risultano in calo del 15,1% prevalentemente per la razionalizzazione

1.760

8

DIPENDENTI

SITI PRODUTTIVI

delle produzioni per conto delle *private label*, mentre i formaggi mostrano volumi in aumento del 2,8%. I volumi delle bevande a base frutta risultano in calo del 3,6%, mentre quelli dello yogurt sono in calo del 13,0% rispetto allo stesso periodo di confronto.

### MERCATO E PRODOTTI

Durante il 2009, il mercato del latte UHT si è mostrato particolarmente dinamico, con una crescita a valore del 15,9%. Al contrario, quello del pastorizzato (mercato nel quale la SBU non è più presente) ha vissuto una contrazione dei consumi a causa di continui aumenti prezzo, che hanno indotto i consumatori a sostituire gli acquisti di pastorizzato con quelli di UHT.

Nonostante il mercato dei formaggi abbia risentito della difficile situazione economica del paese, rallentando le dinamiche positive degli anni precedenti, la categoria è comunque riuscita a realizzare un trend di crescita interessante (+9% a valore). Si segnala un progressivo aumento nei consumi di formaggi di basso costo e di prodotti non confezionati a minore valore unitario.

Buone le performance annuali sia della categoria yogurt (+17,5% a valore) che del latte aromatizzato (+21% a valore).

La società nel **latte UHT** ha continuato nella politica di *premium price* sui prodotti di marca ottenendo un aumento significativo delle vendite a valore. Fra i latti ad alto valore aggiunto si segnalano i buoni risultati di *First Growth*, un latte specificamente studiato per i bambini da 1 a 3 anni.

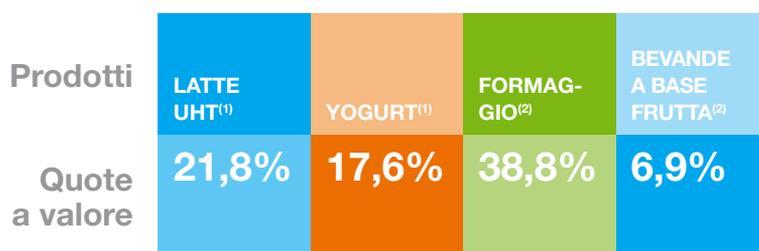


Nel mercato dei **formaggi**, Parmalat mostra una crescita estremamente positiva e superiore a quella del mercato, dovuta soprattutto alle ottime *performance* dei formaggi spalmabili e

delle fette confezionate. La SBU mantiene la propria *leadership* di categoria con una quota di mercato a valore del 38,8%, anche grazie ad attività di comunicazione sulla marca ed al lancio di nuovi prodotti.

In sensibile diminuzione la quota nella categoria **yogurt** sia per l'intensa attività promopubblicitaria del *leader* di mercato, sia per le aggressive politiche di prezzo attuate dagli altri competitors e dalle *private label*.

Si registrano infine buone *performances* nel segmento del latte aromatizzato, dove Parmalat mantiene la *leadership* di mercato, grazie in particolare ai prodotti a marchio *Steri Stumpie*.



(1) Fonte: AC Nielsen

(2) Fonte: Synovate

## MATERIE PRIME E PACKAGING

Nel 2009 la disponibilità di materia prima latte è risultata inferiore di circa il 4% rispetto al 2008 seguendo il trend della domanda; il prezzo medio ha fatto registrare una contrazione, pur rimanendo su livelli superiori rispetto ai principali paesi produttori di latte. Rispetto al 2008 sono stati sostenuti maggiori costi per energia a seguito dell'aumento delle tariffe.

I costi di packaging sono risultati in crescita, rispetto al periodo precedente, principalmente a causa della svalutazione della moneta locale verso l'euro in essere alla definizione del contratto con il principale fornitore.

## INVESTIMENTI

Nell'esercizio 2009 sono stati realizzati investimenti pari a 2,9 milioni di euro, principalmente per il miglioramento delle linee produttive e per l'aggiornamento delle tecnologie impiegate.

## Altri Paesi dell'Africa

Il fatturato netto, escludendo le partite *intercompany* dell'area Africa, è pari a 47,6 milioni di euro in crescita di 4 milioni di euro rispetto all'anno precedente; il margine operativo lordo è pari a 4,0 milioni di euro in diminuzione di 0,9 milioni di euro rispetto al 2008.

I volumi degli altri paesi africani (Swaziland, Mozambico, Botswana e Zambia) sono risultati complessivamente in linea rispetto all'anno precedente mentre il fatturato netto, a cambi costanti, fa registrare una crescita significativa per tutte le aree ad eccezione del Botswana.

In **Zambia**, nel quale Parmalat detiene posizioni di assoluta leadership con un fatturato di 24,8 milioni di euro, si registrano risultati positivi sia in termini di volumi (+1,5%) che di fatturato netto (+15%); tali risultati hanno interessato tutte le principali categorie commercializzate. Nel corso del secondo semestre si è registrato un eccesso di offerta di materia prima latte che, date le condizioni di recessione economiche in cui versa il paese, ha favorito le esportazioni di surplus in Zimbabwe.

In **Mozambico** i risultati della consociata, che presenta un fatturato di 10,7 milioni di euro, sono in crescita sia in termini di volumi che di fatturato mentre la redditività è stata penalizzata dalla svalutazione della moneta locale nei confronti del rand in quanto tutte le materie prime, compreso il latte crudo, vengono importate dal Sud Africa.

In **Botswana**, nonostante i volumi ed il fatturato siano risultati in contrazione rispetto all'esercizio 2008, la redditività è migliorata grazie alla sostituzione dei prodotti importati (latte UHT) fortemente tassati, con produzioni locali; nel corso del primo trimestre 2010 è prevista l'installazione di un'altra linea di confezionamento del latte UHT che prevedibilmente porterà ulteriori significativi miglioramenti.

In **Swaziland** si registra sia un significativo aumento dei volumi di vendita che un sostanziale miglioramento del fatturato netto e della redditività; tali risultati sono da ascrivere principalmente al rafforzamento della posizione sul mercato e al miglioramento della distribuzione dei prodotti.





# Australia

Coerentemente con la strategia di rafforzamento dei paesi più importanti ed al fine di mantenere la posizione di *leader* di mercato o di *second player*, la Parmalat S.p.A., alla fine di luglio 2009, attraverso la nuova controllata Parmalat Food Products Limited (PFP), ha acquisito da National Foods Limited alcune attività di produzione e distribuzione, oltre ad alcuni marchi, nel New South Wales e South Australia. Queste attività acquisite hanno realizzato nel periodo un fatturato netto pari a 123,1 milioni di Aus\$ e un Mol gestionale positivo per 1,9 milioni di Aus\$ ma penalizzato dagli oneri di acquisizione pari a circa 6,9 milioni di Aus\$.

La tabella che segue espone i dati relativi a Parmalat Australia e a Parmalat Food Products.

## Risultato Business Unit

	(€ ml)			
	ESERCIZIO 2009	ESERCIZIO 2008	VARIAZIONE	VARIAZ.%
<b>Fatturato Netto</b>	<b>508,6</b>	<b>445,5</b>	<b>63,1</b>	<b>+14,2%</b>
<b>MOL</b>	<b>47,2</b>	<b>27,6</b>	<b>19,6</b>	<b>+70,8%</b>
<i>MOL %</i>	<i>9,3</i>	<i>6,2</i>	<i>3,1 ppt</i>	

## Dati in valuta locale

	(Valuta locale ml)			
	ESERCIZIO 2009	ESERCIZIO 2008	VARIAZIONE	VARIAZ.%
<b>Fatturato Netto</b>	<b>901,6</b>	<b>775,9</b>	<b>125,7</b>	<b>+16,2%</b>
<b>MOL</b>	<b>83,7</b>	<b>48,1</b>	<b>35,5</b>	<b>+73,8%</b>
<i>MOL %</i>	<i>9,3</i>	<i>6,2</i>	<i>3,1 ppt</i>	

1.707

8

DIPENDENTI

SITI PRODUTTIVI

La valuta locale (Aus\$) si è svalutata dell'1,8% rispetto al cambio applicato nello stesso periodo dell'anno precedente; l'impatto cambio a perimetro costante, sul fatturato è pari a -7,9 milioni di euro; sul Mol è pari a -0,9 milioni.

L'economia australiana è stata relativamente stabile nel 2009, con il miglioramento della fiducia dei consumatori nel corso dell'anno a seguito degli incentivi del governo e di dati economici solidi. La scarsa fiducia dei consumatori nel primo semestre del 2009 ha portato, nel mercato dei prodotti *dairy*, alla scelta di prodotti a prezzo inferiore quali quelli delle *private label*, a scapito di quelli di marca; i *retailer* mantengono una politica dei prezzi sui loro prodotti molto aggressiva soprattutto su quelli di base come il latte pastorizzato.

Parmalat ha mantenuto una crescita significativa nelle categorie dei prodotti latte aromatizzato e yogurt funzionali, con particolare riguardo rispettivamente ai marchi Ice Break e Vaalia che sono cresciuti ad un tasso superiore a quello del mercato mantenendo così la *leadership*.

In questa situazione i volumi venduti dalla SBU, escludendo il contributo di PFP, nel 2009 risultano in diminuzione del 2,5% rispetto all'anno precedente soprattutto per il calo nel latte pastorizzato solo in parte compensato dagli incrementi registrati nelle categorie a più alto valore.

In particolare il latte pastorizzato, che rappresenta quantitativamente il 71% del totale venduto, registra volumi in calo del 4,0% mentre i volumi dello yogurt sono in aumento del 3,5% così come quelli del latte aromatizzato del 2,9%.

Il miglioramento del margine operativo lordo è dovuto ad un utilizzo della leva prezzo e a una diminuzione del costo della materia prima.

## MERCATO E PRODOTTI

Il mercato del latte pastorizzato, nel canale moderno, cresce dell'1% guidato dal forte sviluppo delle *private label*. Il crescente divario dei prezzi al pubblico tra i prodotti di marca e quelli delle *private label*, ha causato una perdita di volumi per tutti i produttori di marca; peraltro tale tendenza è attenuata nei segmenti in cui il valore di marca è più determinante nella scelta del consumatore, quale quello del latte premium. Grazie a questi particolari prodotti quali *Smarter Milk*, *Pure Organic* and *Zymil*, Parmalat Australia mantiene la propria posizione di mercato.

Il mercato del latte aromatizzato, particolarmente sviluppato nel mercato australiano, cresce a volume dell'1,9% e Parmalat continua a registrare ottimi risultati crescendo più del mercato e rafforzando sensibilmente la propria posizione competitiva.

Grazie alla nuova acquisizione, Parmalat Australia ha iniziato un processo di espansione in nuovi territori come il New South Wales e il South Australia divenendo così un *player* nazionale con una quota che è passata dal 18,8% al 20,4% nel mercato del latte pastorizzato e dal 23,7% al 26,1% nel mercato del latte aromatizzato. E' stato inoltre avviato un processo di allargamento della distribuzione di alcuni dei nostri brand quali *Ice Break*, *Physical* e *Smarter Milk* nei nuovi mercati.

Nel mercato dello yogurt che continua a registrare tassi di crescita interessanti (+9,8% rispetto all'anno precedente), Parmalat aumenta la propria quota di mercato grazie soprattutto ai risultati del *brand Vaalia* che consolida la propria *leadership* nel segmento dei prodotti funzionali, affermandosi quale terza marca nel totale mercato dello yogurt.

Il mercato dei dessert è in calo anche perché i distributori hanno limitato lo spazio di questa categoria privilegiando gli yogurt ed anche i volumi di vendita di Parmalat hanno registrato tale andamento.

Prodotti	LATTE PASTORIZZATO "BIANCO"	LATTE AROMATIZZATO	YOGURT	DESSERT
Quote a valore	20,4%	26,1%	13,2%	16,8%

Fonte: Aztec Grocery Data

## MATERIE PRIME E PACKAGING

Il calo significativo dei prezzi dei prodotti lattiero-caseario a livello mondiale si è tradotto nell'ultimo anno, in una riduzione del costo di acquisto della materia prima nella regione meridionale, prevalentemente orientata all'esportazione. Anche nell'area settentrionale si è avuta una riduzione del costo della materia prima, per la fine della siccità.

Le bottiglie di plastica, che costituiscono la parte prevalente nel packaging della società, hanno beneficiato dei ridotti prezzi del petrolio rispetto ai picchi registrati nel 2008.

## INVESTIMENTI

Nel corso del 2009 gli investimenti sono stati pari a 8,7 milioni di euro e hanno riguardato gli impianti industriali per un incremento della capacità produttiva e per una maggiore efficienza mentre, in ambito commerciale, si è investito per sostenere la crescita delle principali categorie prodotto.





# Venezuela

I dati economici e patrimoniali della SBU Venezuela sono condizionati dall'elevato tasso d'inflazione che, nell'ultimo triennio, ha superato la soglia cumulata del 100%, determinando, a partire dal 2009, l'applicazione degli aggiustamenti previsti dallo *International Accounting Standard 29* per i paesi ad alta inflazione.

I dati rappresentati nella tabella sotto includono (nel 2009) gli effetti dell'applicazione dello IAS 29.

## Risultato Business Unit

	(€ ml)			
	ESERCIZIO 2009	ESERCIZIO 2008	VARIAZIONE	VARIAZ.%
<b>Fatturato Netto</b>	<b>449,4</b>	<b>290,4</b>	<b>159,0</b>	<b>+54,8%</b>
<b>MOL</b>	<b>49,7</b>	<b>30,3</b>	<b>19,3</b>	<b>+63,7%</b>
<i>MOL %</i>	<i>11,1</i>	<i>10,4</i>	<i>0,6 ppt</i>	

## Dati in valuta locale

	(Valuta locale ml)			
	ESERCIZIO 2009	ESERCIZIO 2008	VARIAZIONE	VARIAZ.%
<b>Fatturato Netto</b>	<b>1.345,9</b>	<b>917,0</b>	<b>428,9</b>	<b>+46,8%</b>
<b>MOL</b>	<b>148,7</b>	<b>95,8</b>	<b>53,0</b>	<b>+55,3%</b>
<i>MOL %</i>	<i>11,1</i>	<i>10,4</i>	<i>0,6 ppt</i>	

1.896

5

DIPENDENTI

SITI PRODUTTIVI

Il Governo venezuelano nel 2009 ha mantenuto una parità di cambio fissa tra la valuta locale (bolivar fuerte - VEF) e dollaro statunitense a 2,15. Di conseguenza la rivalutazione del 5,2% avvenuta nel 2009 verso l'esercizio 2008 è dovuta ad un fenomeno di *cross-currency* (rivalutazione del dollaro statunitense rispetto all'euro). L'impatto del cambio ammonta rispettivamente a 20,9 milioni di euro sul fatturato e 2,6 milioni di euro sul Margine Operativo Lordo.

I volumi complessivamente venduti sono aumentati del 7,3% rispetto al 2008. In particolare, i volumi delle bevande a base frutta, che rappresentano il 47% sul totale dei volumi di vendita, risultano in aumento del 6,9%, quelli del latte pastorizzato del 9,5% mentre lo yogurt registra volumi in calo del 2,9% rispetto all'anno precedente.

Nonostante il difficile contesto in cui opera, la consociata venezuelana si è impegnata nella crescita e nello sviluppo di nuovi prodotti; il margine operativo lordo si presenta in forte miglioramento pur in presenza di un forte incremento dei costi di acquisto della materia prima latte e dell'aumento dei costi fissi essenzialmente per effetti inflattivi.



## MERCATO E PRODOTTI

L'anno 2009 conferma il dinamismo del mercato venezuelano con una forte crescita a volume di alcuni mercati quali latte in polvere (+12,9%), bevande a base frutta (+7,6%) ed una contrazione dello yogurt (-10,9%) e delle bevande a base latte (-2,8%).

Il sistema distributivo risulta ancora prevalentemente basato sul canale tradizionale, nel quale viene realizzata la maggior parte delle vendite della consociata.

Nel corso del 2009 la SBU ha rafforzato la propria posizione competitiva in tutte le principali categorie in cui opera e nelle quali detiene posizioni di primo piano; si assiste infatti ad un incremento nella quota di mercato a valore nelle categorie Bevande a base frutta, Bevande a Base Latte, Latte in Polvere e Yogurt.

La seguente tabella evidenzia le quote di mercato a valore della consociata nelle principali categorie:

Prodotti	BEVANDE A BASE FRUTTA	BEVANDE A BASE LATTE	LATTE IN POLVERE	YOGURT
Quote a valore	23,9%	36,6%	20,1%	27,8%

Fonte: ACNielsen

## MATERIE PRIME E PACKAGING

L'incremento del prezzo del latte crudo rispetto all'anno precedente è dovuto principalmente all'aumentata domanda di materia prima nel mercato locale di approvvigionamento. Tale incremento deriva da maggiore produzione locale di prodotti lattiero-caseario quale conseguenza di vincoli alle importazioni di prodotti da altri paesi della regione.

In generale tutto il packaging e le materie prime importate hanno subito un effetto inflattivo, determinato anche da restrizioni valutarie.

## INVESTIMENTI

Nel corso dell'esercizio 2009 sono stati realizzati investimenti tecnici pari a 8,9 milioni di euro, soprattutto per un aumento della capacità produttiva dei formaggi, per l'implementazione del processo di produzione degli yogurt nel sito di Miranda e per l'installazione di nuove linee per la lavorazione del latte UHT.

## SVALUTAZIONE VALUTA LOCALE

L'8 gennaio 2010, il Governo venezuelano ha deciso la svalutazione del cambio di riferimento portandolo da 2,15 VEF a 4,30 VEF per dollaro statunitense; ha inoltre introdotto un secondo cambio ufficiale destinato a tutte le transazioni legate ai generi di prima necessità fissandolo in 2,60 VEF per dollaro statunitense. Inoltre esiste un cambio di provvista di dollari statunitensi per i pagamenti in valuta che vale oltre 6,0 VEF per dollaro.

Con l'obiettivo di fornire una rappresentazione che meglio tenga conto degli elementi sostanziali sopra indicati, si è proceduto a ricalcolare il fatturato ed il margine operativo lordo della *business unit* per il 2009 utilizzando il tasso di cambio di 4,30 VEF per dollaro statunitense, nuovo tasso di cambio di riferimento.

	(€ ml)		
	ESERCIZIO 2009	2009 RICALCOLATO	VARIAZIONE
Fatturato Netto	449,4	224,4	(225,0)
MOL	49,7	24,8	(24,9)



# Colombia

## Risultato Business Unit

	(€ ml)			
	ESERCIZIO 2009	ESERCIZIO 2008	VARIAZIONE	VARIAZ.%
<b>Fatturato Netto</b>	<b>99,6</b>	<b>119,1</b>	<b>(19,5)</b>	<b>-16,4%</b>
<b>MOL</b>	<b>6,4</b>	<b>10,8</b>	<b>(4,4)</b>	<b>-40,5%</b>
<i>MOL %</i>	<i>6,5</i>	<i>9,1</i>	<i>-2,6 ppt</i>	

## Dati in valuta locale

	(Valuta locale ml)			
	ESERCIZIO 2009	ESERCIZIO 2008	VARIAZIONE	VARIAZ.%
<b>Fatturato Netto</b>	<b>297.604</b>	<b>341.982</b>	<b>(44.378)</b>	<b>-13,0%</b>
<b>MOL</b>	<b>19.264</b>	<b>31.100</b>	<b>(11.836)</b>	<b>-38,1%</b>
<i>MOL %</i>	<i>6,5</i>	<i>9,1</i>	<i>-2,6 ppt</i>	

La valuta locale (peso) si svaluta del 4,1% rispetto al cambio applicato nello stesso periodo dell'anno precedente; l'impatto cambio sul fatturato è pari a -4,1 milioni di euro mentre sul Mol è pari a -0,3 milioni.

Il mercato colombiano registra un calo dei consumi a seguito anche della crisi economica. In particolare la contrazione dei volumi e della redditività della categoria latte pastorizzato ha inciso negativamente sui risultati della SBU. Tale andamento è stato inoltre accentuato dalla necessità di ritirare dal mercato alcuni prodotti a seguito di problematiche qualitative riscontrate nel mese di febbraio; nel corso del primo semestre si è giunti comunque a normalizzare la situazione.

# 1.037

# 6

**DIPENDENTI**
**SITI PRODUTTIVI**

In tale contesto i volumi complessivamente venduti sono in calo dell'8,7% rispetto all'anno precedente ed in particolare il latte liquido, che rappresenta più del 90% dei volumi venduti, risulta in calo dell'8,6%.

## MERCATO E PRODOTTI

La consociata colombiana opera in un contesto di mercato rallentato dalla crisi generale che attraversa il paese dal 2008, in termini di disponibilità di reddito e di fiducia dei consumatori, e caratterizzato da una crescente pressione sui prezzi dei prodotti di marca.

La situazione di debolezza dei principali comparti del mercato *dairy* colombiano ha avuto ripercussioni sui volumi di Parmalat in Colombia, in diminuzione anche a causa delle citate difficoltà di produzione.

In tale contesto di mercato e alla luce della sostanziale stabilità dei consumi di latte e derivati, la consociata si è impegnata nell'ampliamento del proprio sistema distributivo sul territorio nazionale, ancora caratterizzato da un sistema di distribuzione fondato sul piccolo dettaglio tradizionale, e nel sostegno dei prodotti ad alto valore.

Nel mercato del latte si assiste da tempo ad una migrazione di consumi da latte pastorizzato a latte a lunga conservazione confezionato in buste asettiche che ha confermato invece il trend di espansione degli ultimi anni, (+16% rispetto al 2008), diventando di fatto per il consumatore colombiano una valida alternativa al latte fresco pastorizzato. In tale direzione si sta focalizzando anche la consociata unitamente allo sviluppo del segmento del latte ad alta digeribilità.

Il mercato del latte in polvere ha risentito di ingenti quantitativi di prodotto importato, che ha penalizzato i prodotti locali, e di un cambiamento di regime fiscale per i prodotti per bambini che ne ha aumentato il prezzo, penalizzandone i consumi.

Nel mercato dello yogurt, che ha mantenuto un andamento costante rispetto all'anno precedente, la società ha dovuto subire una



forte pressione competitiva da parte dei due principali concorrenti, in particolare sul segmento dei prodotti funzionali nel quale la società aveva concentrato gli investimenti.

La seguente tabella evidenzia le quote di mercato della consociata nei principali segmenti:

<b>Prodotti</b>	<b>LATTE PASTORIZZATO<sup>(1)</sup></b>	<b>LATTE UHT</b>	<b>LATTE IN POLVERE</b>	<b>YOGURT</b>
<b>Quote a valore</b>	<b>5,0%</b>	<b>7,4%</b>	<b>12,0%</b>	<b>3,0%</b>

Fonte: ACNielsen

(1) Fonte: Fedegan

### MATERIE PRIME E PACKAGING

Nel corso dell'esercizio 2009 si è assistito ad un "surplus" di materia prima latte dovuto sia ad una contrazione dei consumi, soprattutto nel corso del secondo semestre, che alla diminuzione delle esportazioni di latte in polvere verso il Venezuela; il costo di acquisto della materia prima latte è risultato in lieve contrazione rispetto all'esercizio 2008.

### INVESTIMENTI

Nel 2009 sono stati realizzati investimenti pari a 2,5 milioni di euro volti all'incremento della capacità produttiva dei prodotti APP (Aseptic Plastic Pouch), e all'aumento della capacità del magazzino al fine di limitare il servizio di stoccaggio presso terzi ed il completamento dei lavori di ristrutturazione per gli uffici di Bogotà.

# Altri Paesi del Centro e Sud America

Il fatturato netto, escludendo le partite intercompany dell'area Centro e Sud America, è pari a 39,4 milioni di euro in diminuzione di 3,3 milioni di euro rispetto all'anno precedente. Il Margine operativo lordo è pari a 1,2 milioni di euro in aumento di 0,9 milioni di euro rispetto al 2008.

La SBU **Ecuador** commercializza principalmente latte UHT confezionato in busta di plastica asettica (APP) e latte in polvere. I risultati della consociata risultano positivi, rispetto all'anno precedente, grazie alla capacità di trasferire sui prezzi di vendita i più alti costi di acquisto della materia prima latte, unitamente ad un effetto volume-mix positivo. Il fatturato netto 2009 è risultato pari a 10,9 milioni di euro.



La SBU **Paraguay**, con un fatturato netto di 8,3 milioni di euro, nonostante una crescita dei volumi di vendita rispetto al 2008, registra un fatturato netto e un margine operativo lordo in calo; tra le principali ragioni vi è una contrazione dei listini di vendita, una diminuzione delle esportazioni e la svalutazione della moneta locale rispetto al dollaro americano che ha avuto come effetto l'aumento dei fattori della produzione importati.

La SBU **Cuba** produce succo concentrato di pompelmo e di arance, succhi freschi e oli essenziali di arancia e pompelmo. I mercati di riferimento sono l'Italia (concentrati di pompelmo bianco e arancia), il mercato europeo in generale (concentrato di pompelmo rosa) e il mercato messicano (oli essenziali). Le

avverse condizioni climatiche hanno fortemente compromesso la capacità produttiva nel corso 2009.

Nel corso del quarto trimestre 2009 sono state cedute le attività operative della SBU **Nicaragua**.



# Risorse Umane

## Organico del Gruppo

Di seguito si illustra una sintesi della distribuzione, per area geografica, del personale delle società consolidate integralmente al 31 dicembre 2009 confrontata con il 31 dicembre 2008.

### Totale dipendenti per area geografica

AREE	31 DICEMBRE 2009	31 DICEMBRE 2008
Italia	2.233	2.343
Altri Europa	1.383	1.404
Canada	2.919	2.971
Africa	2.343	2.238
Australia	1.707	1.462
Centro Sud America	3.203	3.750
<b>Totale</b>	<b>13.788</b>	<b>14.168</b>

Nel corso del 2009 si registra una diminuzione degli organici di Gruppo pari a 380 unità, riconducibile principalmente a variazioni di perimetro della SBU Italia (cessione del ramo d'azienda di Lodi che ha comportato una diminuzione degli organici pari a 93 unità) e alla cessione della consociata nicaraguense Parmalat Centroamerica SA, il cui organico risultava pari a 505 unità.

In leggera flessione anche gli organici degli altri paesi del Gruppo, fatta eccezione per Africa e Australia (aumento rispettivamente di 105 e 245 unità). La prima essenzialmente a seguito dell'avvio di una nuova unità produttiva in Botswana; la seconda a seguito dell'acquisizione di alcune attività di National Foods nel settore del latte fresco.

## Relazioni sindacali

Nel corso del 2009 è avvenuta in Italia la stipula del Contratto Collettivo Nazionale di categoria (2009-2012) e del Contratto

Collettivo dirigenti dell'Industria (2009-2013). In Canada sono stati siglati otto contratti e rinnovi contrattuali si segnalano anche in Portogallo, Colombia e per singole unità produttive in Russia e Venezuela.

## Gestione e sviluppo Risorse Umane

Parmalat riconosce la centralità delle Risorse Umane e il contributo professionale delle proprie persone come fattore di successo. La valorizzazione delle risorse avviene attraverso sistemi di sviluppo professionale funzionali alla strategia di crescita organica.

Per quanto riguarda le attività di formazione, tutte le realtà del Gruppo hanno impegnato risorse per lo sviluppo delle competenze tecniche e manageriali, con particolare attenzione alle attività formative volte a diffondere la cultura della sicurezza sui luoghi di lavoro.

# Corporate Social Responsibility

I principi di Responsabilità Sociale espressi dalla Missione e dai Valori adottati da Parmalat si concretizzano in molteplici attività coerenti con le esigenze delle singole realtà del Gruppo.

Tra le numerose iniziative nei paesi in cui Parmalat è presente si segnala in Sudafrica la donazione di alimenti nella città di Cape Town alle comunità indigenti dove i succhi di frutta PureJoy regalano gioia ai beneficiari.

In Venezuela si è realizzata nel corso del 2009 la donazione di biblioteche, parchi giochi, serbatoi per acqua, strumenti musicali, sale studio virtuali per i bambini e i ragazzi che vivono vicino alle fabbriche della Parmalat, in collaborazione con i consigli comunali e le autorità municipali degli stati di Mérida, Carabobo, Bolivar e Barinas.

In Colombia inoltre ricordiamo la collaborazione con la Fondazione

Monte Tabor (progetto “San Raffaele Hospital Boat”) il cui obiettivo primario è la riduzione delle principali cause di mortalità quali malnutrizione e tubercolosi.

Anche Parmalat Corporate, per il secondo anno consecutivo, ha deciso di collaborare con la Fondazione Intercultura mettendo a disposizione tre borse di studio per la partecipazione gratuita ad un programma annuale all'estero nell'anno scolastico 2010-2011, destinate ai figli meritevoli dei dipendenti delle consociate italiana, canadese e australiana.



# Investimenti

(€ ml)

AREE	ESERCIZIO 2009		ESERCIZIO 2008	
	VALORE	% SUL TOTALE	VALORE	% SUL TOTALE
Italia	29,9	32,9%	37,3	28,9%
Altri Europa	6,1	6,7%	9,6	7,4%
Canada	30,1	33,1%	36,6	28,3%
Africa	4,1	4,5%	16,5	12,7%
Australia	8,7	9,6%	14,9	11,6%
Centro Sud America	12,0	13,2%	14,3	11,0%
<b>Totale Gruppo</b>	<b>90,9</b>	<b>100,0%</b>	<b>129,2</b>	<b>100,0%</b>

*Dati di sintesi degli investimenti tecnici del Gruppo Parmalat al 31 dicembre 2009 (esclusi terreni e fabbricati).*

Il Gruppo nel corso dell'esercizio 2009 ha realizzato investimenti per 90,9 milioni di euro, in diminuzione del 29,7% rispetto all'anno precedente.

I progetti di investimento più significativi sono stati analizzati nelle sezioni relative alle singole SBU.



# Ricerca e Sviluppo

Il Gruppo, nel corso del 2009, ha svolto soprattutto attività di Ricerca finalizzata all'innovazione di prossimità. Non si sono tuttavia trascurati i progetti nell'area dei prodotti funzionali per i quali si è provveduto ad ulteriori validazioni con prove scientifiche e cliniche.

Inoltre si è lavorato al continuo miglioramento delle ricette e dei packaging dei prodotti core nei vari paesi.

È stato dato il via poi ad un progetto, della durata di due anni, basato su di un particolare software che uniformerà il modo di fare Ricerca di tutti i paesi del Gruppo Parmalat che potranno così dialogare in tempo reale su progetti e prodotti in corso, facilitati da un archivio informatico di tutti i progetti fatti ed in corso d'opera.

Infine, il Laboratorio Centrale del Gruppo, dotato di sofisticate apparecchiature ulteriormente implementate nel corso dell'anno, finalizzato all'analisi per la "safety" e la composizione degli alimenti (materie prime e prodotti finiti), ha ottenuto

l'Accreditamento con il Sistema internazionale per l'accREDITAMENTO dei Laboratori, Sinal/Accredia/ILAC-MRA.



# Gestione Finanziaria

## Struttura della posizione finanziaria netta del gruppo e delle principali società

La politica di gestione della liquidità sia a livello di Parmalat S.p.A quanto a livello del Gruppo è orientata su principi di prudenza.

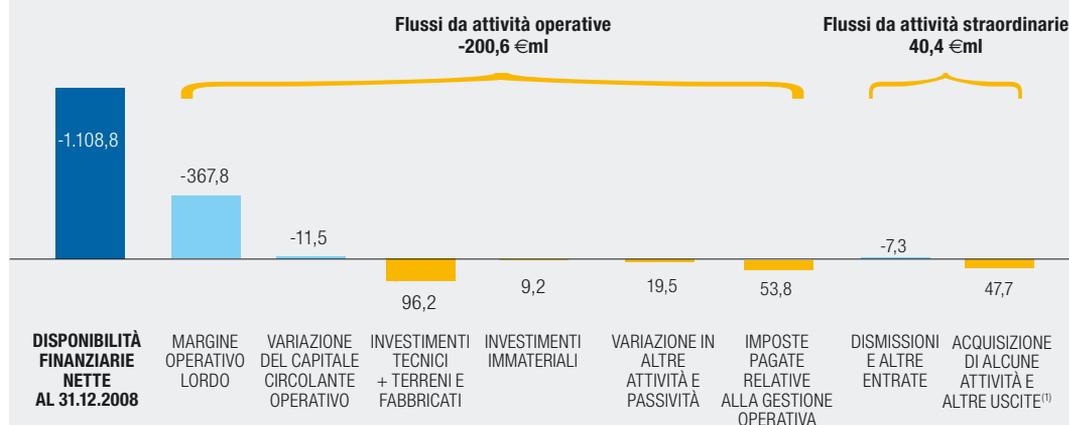
La liquidità resta accentrata presso la Capogruppo, mentre permangono, seppure in sostanziale riduzione, posizioni debitorie in capo ad alcune società controllate.

La liquidità della Capogruppo permette di garantire, in linea con quanto realizzato nell'esercizio precedente, la flessibilità finanziaria necessaria a supportare le esigenze operative e di sviluppo. Nel corso dell'esercizio tali risorse sono state utilizzate sia per finanziare lo sviluppo, come nel caso dell'acquisizione di attività in Australia, sia per ottimizzare la struttura finanziaria a livello di Gruppo riducendo il livello del debito verso terzi.

Le condizioni creditizie delle società del Gruppo sono in linea con le migliori condizioni di mercato, sia in termini di tassi di interesse passivi che di tassi di rendimento attivi.

La liquidità del Gruppo è pari a 1.645,0 milioni di euro; di questi, 1.470,5 milioni di euro sono in Parmalat S.p.A. Tale liquidità è stata investita in depositi bancari a breve termine ed in titoli governativi italiani e, in minima parte, tedeschi; la scadenza degli investimenti è per due terzi circa entro i tre mesi e per un terzo da tre a sei mesi. L'ammontare residuale è presso le singole società del Gruppo, che la impiegano facendo ricorso a strumenti analoghi a quelli in uso presso la Capogruppo. Il totale di proventi da titoli e interessi bancari a livello di gruppo è stato di 25,3 milioni di euro, di cui 21,1 milioni di competenza di Parmalat S.p.A. La riduzione dei proventi finanziari rispetto all'esercizio precedente è attribuibile prevalentemente ad un effetto tasso, ossia legato alla diminuzione dei tassi d'interesse a livello globale.

### Rendiconto finanziario consolidato 1 gennaio - 31 dicembre 2009



(1) di cui 36,2 milioni di euro per acquisizione di attività di produzione e lavorazione del latte fresco da National Foods

La posizione dei debiti finanziari verso banche e altri finanziatori si è ridotta da 498,8 milioni al 31 dicembre 2008 a 260,4 milioni al 31 dicembre 2009, prevalentemente in virtù di tre tipologie di fenomeni che hanno avuto una rilevanza particolare nel corso di questo esercizio:

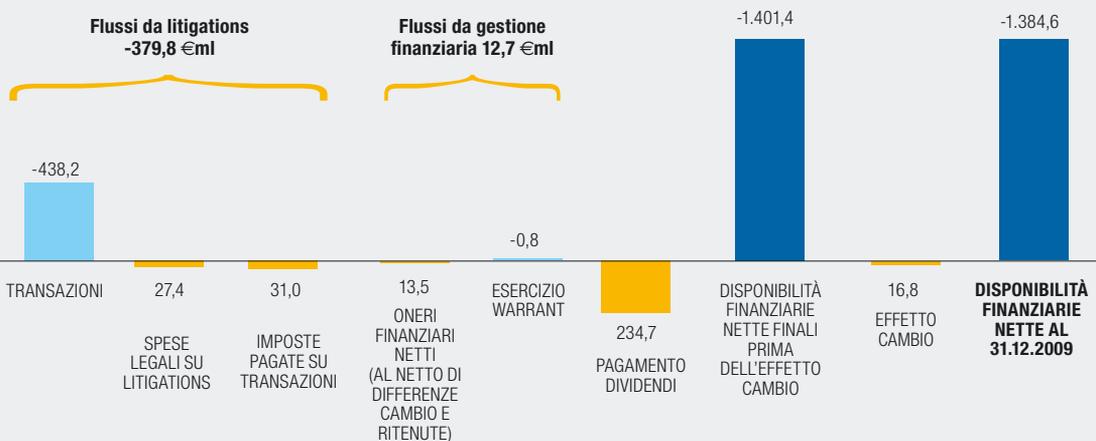
- perfezionamento degli accordi transattivi con Bank of America e Eurofood, che hanno comportato la riduzione dell'indebitamento finanziario verso terzi per un controvalore di circa 151,3 milioni di euro;
- utilizzo della generazione di cassa operativa delle principali controllate estere per il ripagamento volontario di parte del proprio debito finanziario. In particolare:
  - Parmalat Canada ha proceduto al rimborso anticipato di "Notes" con scadenza 2010 e 2012 per un controvalore di circa 38,3 milioni di euro e di parte del prestito sindacato per circa 32,5 milioni di euro,
  - Parmalat Australia ha ridotto di circa 19,8 milioni di euro l'utilizzo del proprio prestito sindacato;
- sostituzione di debito verso terzi con prestiti intercompany erogati da parte di Parmalat S.p.A. a favore di alcune controllate dell'area euro per un totale di circa 7,0 milioni di euro.

Infine, le controllate sudafricana e russe hanno ridotto la propria esposizione debitoria attraverso il rimborso di alcune linee bancarie come da piano di ammortamento. L'uscita dall'area di consolidamento della controllata nicaraguense Parmalat Centroamerica SA e un effetto cambio negativo completano il quadro della variazione.

Nel corso dell'esercizio non si sono presentati elementi di tensione finanziaria e la solidità del Gruppo si è ulteriormente rafforzata.

## Variazione della posizione finanziaria netta

Alla fine dell'esercizio la situazione finanziaria del Gruppo è migliorata di 275,8 milioni di euro, passando da una posizione di disponibilità finanziaria netta di 1.108,8 milioni di euro al 31 dicembre 2008 ad una posizione di disponibilità finanziaria netta di 1.384,6 milioni di euro al 31 dicembre 2009, registrando un



effetto cambio negativo pari a 16,8 milioni di euro. I valori di posizione finanziaria netta comprendono l'indebitamento lordo delle controllate venezuelane, pari a 182,0 milioni di euro al 31 dicembre 2008 e a 42,8 milioni di euro al 31 dicembre 2009.

La generazione di cassa dalle attività operative è stata pari a 200,6 milioni di euro.

I flussi da attività non ricorrenti sono stati pari a 40,4 milioni di euro, per effetto prevalentemente dell'acquisto di alcune attività di produzione e lavorazione del latte fresco da National Foods.

Il contributo al miglioramento della posizione finanziaria netta derivante da *litigations* è stato pari a 379,8 milioni di euro: a fronte di esborsi per spese legali di 27,4 milioni di euro e di imposte pagate sulle transazioni per 31,0 milioni di euro, sono stati raggiunti accordi transattivi per un totale di 438,2 milioni di euro. Di questi, 287,0 milioni di euro sono stati incassati da Parmalat S.p.A, mentre vi è stata una riduzione del debito finanziario verso terzi per 151,3 milioni di euro in capo alle controllate venezuelane. Nel dettaglio, sono stati raggiunti accordi transattivi con il Gruppo Deutsche Bank per 74,0 milioni di euro, con il Gruppo UBI per 11,0 milioni di euro, con il Gruppo Banca Popolare dell'Emilia Romagna per 12,5 milioni di euro, con il Gruppo Banca Popolare di Vicenza per 5,1 milioni di euro, con Banca Sella per 0,2 milioni di euro, con il Credito Emiliano S.p.A. per 10,0 milioni di euro, con il Gruppo Banco Popolare per 24,2 milioni di euro, con MPS S.p.A. (quale società incorporante Banca Antonveneta S.p.A.) per 19,0 milioni di euro, con il Gruppo Banca CARIGE per 5,4 milioni di euro, con Banca C.R. Firenze (Gruppo Intesa Sanpaolo) per 10,4 milioni di euro, con Centro Factoring S.p.A. per 5,2 milioni di euro, con Cassa di Risparmio della Spezia S.p.A. per 4,4 milioni di euro, con Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio Soc. Coop. per 4,2 milioni di euro, con Banca BCC di Bene Vagienna per 0,5 milioni di euro, con un ex sindaco per 0,4 milioni di euro, con Bank of America e Eurofood per 201,5 milioni di euro (di cui incassi per 50,3 milioni di euro da parte di Parmalat S.p.A. e cessione alla stessa delle pretese sulla posizione debitoria della SBU Venezuela, iscritta nella contabilità della controllata ad un valore corrispondente a 151,3 milioni di euro). Vi è stato poi un incasso derivante dal fallimento di Parmatour per 50,2 milioni di euro, ricompreso a fini espositivi all'interno delle *litigations*.

I flussi relativi alla gestione finanziaria sono stati pari a 12,7 milioni di euro.

Infine, oltre al già menzionato effetto cambio negativo per 16,8 milioni di euro, sono stati distribuiti dividendi per 234,7 milioni di euro.

# Gestione dei rischi d'impresa

Il Gruppo nell'ordinario svolgimento della propria attività risulta esposto a rischi di natura operativa derivanti dalla possibilità che si verifichino incidenti, malfunzionamenti, guasti, con danni alle persone, alla qualità del prodotto e all'ambiente, con riflessi sui risultati economico-finanziari.

Risulta inoltre esposto ai seguenti rischi di natura finanziaria:

- rischi derivanti dall'esposizione a variazioni dei tassi d'interesse, dei tassi di cambio, paese e dei prezzi delle *commodity*;
- rischio di credito, ossia il rischio di insolvenza di una controparte;
- rischio di liquidità, ossia il rischio di non potere adempiere a obbligazioni associate a passività finanziarie;

e a rischi di carattere generale.

La Società ed il Gruppo sono infine parte di una serie di contenziosi civili ed amministrativi passivi. La Società ha inoltre promosso una serie di azioni risarcitorie, di responsabilità - in sede sia civile che penale - e revocatorie. Per un'analisi dei principali procedimenti che vedono coinvolto il Gruppo e delle passività potenzialmente da essi derivanti si rinvia alla nota integrativa del Gruppo Parmalat ed in particolare al capitolo "Contenzioso e passività potenziali al 31 dicembre 2009".

## Rischi di natura operativa

La qualità dei prodotti, la tutela della salute dei nostri consumatori e la loro piena soddisfazione sono obiettivi prioritari del Gruppo. Il Gruppo per

garantire la qualità dei propri prodotti, in ciascun paese in cui opera, ha procedure e controlli che coinvolgono tutto l'ambito produttivo, dall'approvvigionamento delle materie prime alla distribuzione del prodotto finito.

Parmalat ha istituito, a livello Gruppo, un progetto volto all'identificazione, da parte delle singole SBU, dei rischi di natura operativa. Questi sono rilevati attraverso uno specifico strumento che permette la loro classificazione gerarchica in base alla probabilità di accadimento, al livello del possibile impatto economico e alle seguenti categorie: concorrenza, contesto esterno, regolamentazione, processo, procedure, sostenibilità, igiene e sicurezza, marchio, prodotto, organizzativi, sistemi e tecnologia e risorse umane.

La cadenza di aggiornamento dell'attività sopra descritta è semestrale.

Tuttavia i processi produttivi del Gruppo, come del resto tutti i processi dell'industria alimentare, sono esposti al rischio di una potenziale contaminazione sia nei prodotti che negli imballaggi. Questo rischio potrebbe comportare per il Gruppo un costoso ritiro del prodotto dal mercato.

Le procedure di "Richiamo prodotto" che il Gruppo adotta hanno come linee guida la "Sicurezza e la Tutela della Salute dei Consumatori" ed impongono di operare nel pieno rispetto della normativa vigente e di adottare principi, standard e soluzioni che costituiscano le *best practice* industriali.

All'interno di una politica di monitoraggio, riduzione e trasferimento dei rischi operativi

legati alla sua attività industriale e commerciale, il Gruppo ha impostato una struttura assicurativa centrata su polizze “master” negoziate e contratte centralmente e polizze locali di primo rischio. Queste ultime garantiscono l’attivazione immediata della copertura, che viene integrata dalle polizze master ove l’impatto del danno ecceda la capacità locale.

Le procedure e controlli di natura preventiva nell’ambito produttivo come pure le coperture assicurative sono in continua evoluzione appoggiandosi anche alla verifica di operatori esterni.

## Rischi di natura finanziaria

La politica di gestione di tali rischi è coordinata attraverso linee guida dettate dalla Capogruppo e declinate da ciascuna società in *policy* locali che tengono conto delle specificità dei singoli mercati. Le linee guida prescrivono i termini di riferimento entro cui ciascuna società può operare e impongono il rispetto di alcuni parametri. In particolare l’uso di strumenti derivati è riservato a gestire l’esposizione dei flussi monetari, delle poste patrimoniali e dei valori economici alle fluttuazioni dei tassi di cambio e di interesse, mentre non sono consentite attività di tipo speculativo.

### Rischio di cambio e rischio paese

Il Gruppo è limitatamente esposto al rischio di tasso di cambio in quanto i mercati di riferimento operano, sia per gli acquisti che per le vendite, quasi esclusivamente in valuta locale.

La copertura del pur limitato rischio di cambio transattivo è effettuata facendo ricorso a semplici strumenti di copertura quali contratti a termine.

Dal punto di vista più prettamente finanziario, la politica del Gruppo prevede che eventuali linee di finanziamento bancario ed eventuali investimenti di liquidità debbano essere denominati nella valuta locale della società interessata, salvo specifiche esigenze da concordare con la Capogruppo.

Infine esiste un rischio economico in capo a quelle società del Gruppo che operano in paesi la cui economia è fortemente dipendente dal settore petrolifero. Infatti, la pressione cui è sottoposto il tasso di cambio della valuta di tali paesi può tradursi in un aumento dei costi interni dovuti al deprezzamento della valuta, non completamente trasferibile sui prezzi di vendita.

In relazione al Venezuela, si veda quanto illustrato nell’apposito paragrafo indicato nelle Note illustrative al Bilancio Consolidato.

### Rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse è prevalentemente gestito attraverso semplici strumenti di copertura finanziaria. Per coprire parte della propria esposizione sui finanziamenti a tasso variabile, le controllate australiane e canadesi hanno fatto ricorso a strumenti di copertura del tipo IRS (*Interest Rate Swaps*), accessi in occasione dei rifinanziamenti e previsti dai contratti sottoscritti con le banche finanziatrici.

Con il rimborso delle proprie Notes la controllata canadese ha estinto la propria copertura “*cross-currency and interest*” di cui si è riportato sino alla Relazione Finanziaria Semestrale al 30 giugno 2009.

### Rischio di prezzo

Il Gruppo non è esposto a rischio derivante da variazione di prezzo di titoli azionari, in quanto la politica di investimento di liquidità esclude che tali strumenti possano essere detenuti.

## Rischio di credito

Non esiste per il Gruppo un significativo rischio di credito in relazione a disponibilità liquide e mezzi equivalenti, in quanto la liquidità è depositata presso banche con merito creditizio “*investment grade*” nei paesi in cui ciò risulta possibile, oppure è stata investita in titoli di stato nazionali a breve scadenza.

Per quanto riguarda Parmalat S.p.A., tutta la liquidità risiede stabilmente in Italia ed a fine esercizio è prevalentemente impiegata a termine: oltre il 50% degli impieghi è rappresentato da Titoli di Stato, e la rimanente parte è depositata presso banche dotate di rating.

Il rischio di credito commerciale è monitorato a livello di singolo paese con l’obiettivo di assicurare un livello accettabile di qualità del portafoglio clienti. In considerazione della scarsa disponibilità di rating esterno indipendente per la propria base di clienti, ciascuna società implementa procedure interne volte a minimizzare il rischio derivante dalla propria esposizione ai crediti commerciali.

In ogni caso, la dispersione del portafoglio clienti di Gruppo sui diversi paesi e all’interno di ciascun paese implica che il rischio di credito commerciale a livello di Gruppo sia limitato.

## Rischio di liquidità

La gestione del rischio di liquidità del Gruppo è condotta principalmente a livello delle singole società, le quali operano nel rispetto di linee guida dettate dalla Capogruppo e declinate dalle principali società operative in apposite Policy di Tesoreria per tenere conto delle specificità dei singoli mercati.

La Capogruppo è tenuta costantemente informata sull’evoluzione delle previsioni riguardanti la gestione finanziaria delle controllate, in modo da poterle supportare nell’individuazione tempestiva di soluzioni volte a prevenire il verificarsi di tensioni finanziarie. Nel corso dell’esercizio non si sono presentati elementi di tensione finanziaria e la solidità del Gruppo si è ulteriormente rafforzata.

Le ampie disponibilità liquide in essere presso la Capogruppo e la generazione di cassa da gestione operativa a livello di gruppo sono fattori che, in qualsiasi momento, garantiscono la copertura del rischio liquidità.

## Rischi di carattere generale

Il Gruppo opera in un settore, quello alimentare, che risulta, per sua natura, meno esposto di altri agli effetti negativi della congiuntura economica. Nonostante ciò, è complesso, ad oggi, prevedere gli effetti della parte finale della crisi sull’economia dei paesi nei quali operiamo e i tempi della successiva ripresa.

In ogni caso, facciamo rilevare che nel portafoglio partecipazioni sono presenti società che operano in paesi più esposti agli effetti della crisi globale.

In conseguenza di quanto sopra esposto, il perdurare della crisi o i lenti tempi della ripresa economica, potrebbero impattare i risultati di Gruppo.

\*\*\*

La Società e le controllate non detengono azioni di Parmalat S.p.A.

\*\*\*

I rapporti fra società del Gruppo o delle stesse con parti correlate non sono qualificabili né come atipici né come inusuali, rientrando nell’ordinario corso degli affari della società. Detti rapporti sono regolati a condizioni di mercato cioè alle condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti. I dettagli delle posizioni sono illustrati nelle note esplicative.

# Aspetti fiscali

Il carico fiscale del Gruppo nel 2009 ha subito un incremento rispetto a quanto registrato nel 2008.

Le imposte correnti, infatti, sono pari a circa 139 milioni di euro (105 milioni di euro circa nel 2008). L'aumento è dovuto principalmente all'incremento dei redditi delle società italiane e australiane.

Anche nel 2009 l'ammontare delle imposte correnti delle società italiane è stato influenzato dai benefici derivanti principalmente dalla partecipazione delle stesse società al consolidato fiscale nazionale: l'adesione all'istituto del consolidato fiscale nazionale ha prodotto un beneficio, in termini di minori imposte correnti, pari a circa 1,1 milioni di euro (5,3 milioni nel 2008).

Nel 2009 è scaduta l'opzione triennale per il consolidato fiscale relativamente a quelle società che vi avevano aderito nel 2007 (Parmalat S.p.A., Centrale del Latte di Roma S.p.A., Carnini S.p.A., Latte Sole S.p.A., Parmalat Distribuzione Alimenti S.p.A., Boschi Luigi & figli S.p.A., Dalamat Srl): l'opzione dovrà essere rinnovata nel corso del 2010.

L'*effective tax rate* di Parmalat S.p.A. risulta essere pari al 17% circa. Al netto delle componenti da *litigations*, l'*effective tax rate* sale al 29% rispetto allo *statutory tax rate* del 31,4%.

Le imposte differite passive al netto delle imposte anticipate di periodo sono pari a circa 3,8 milioni di euro.

L'*effective tax rate* del Gruppo è pari a circa il 21,7%; escludendo le componenti da *litigations*, l'*effective tax rate* di Gruppo sale al 27,4%.

Si segnala, inoltre, la riduzione dello *statutory tax rate* in Russia (passa dal 24% al 20%) ed in Canada (dal 31,4% al 31%).

Nell'ambito del processo di razionalizzazione della catena societaria si segnala che nel corso del 2009 la società Parmalat Austria GmbH è stata posta in liquidazione e la società Parmalat Africa Ltd è ora interamente controllata da Parmalat S.p.A..

# Corporate Governance

## Struttura di *Governance* e Profilo dell'Emittente

### Struttura di *Governance*

La struttura di *Corporate Governance* della società è l'insieme delle norme e dei comportamenti adottati per assicurare il funzionamento efficiente e trasparente degli organi di governo e dei sistemi di controllo. La presente relazione è stata redatta secondo quanto previsto dal Codice di Autodisciplina emanato da Borsa Italiana e con riferimento alla *best practice* internazionale ed illustra l'evoluzione della *Corporate Governance* di Parmalat S.p.A. nel corso del 2009.

L'organizzazione societaria di Parmalat è basata sul cosiddetto "modello tradizionale" fondato sui seguenti organi: assemblea dei soci, consiglio di amministrazione (assistito da comitati consultivi), collegio sindacale, nonché, a parte, la società di revisione (organo esterno).

Il modello di *Governance* è completato dal complesso di poteri e deleghe, dalle procedure per il controllo interno, dal codice di autodisciplina Parmalat, dal codice di condotta e dal codice di comportamento in materia di *internal dealing* e dal Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/01, tutti approvati dal Consiglio di Amministrazione, cui devono attenersi tutti i membri dell'azienda: amministratori, sindaci e dipendenti.

La presente relazione è consultabile sul sito della società all'indirizzo: [www.parmalat.com](http://www.parmalat.com) – sezione *Corporate Governance*.

### La *mission* del Gruppo Parmalat

La missione del Gruppo è individuata nel Codice di Condotta consultabile al sito della Società: [www.parmalat.com](http://www.parmalat.com) > *Corporate Governance*.

Tale Codice costituisce l'insieme di principi che, enunciati in via generale, trovano poi necessaria applicazione nelle regole, nelle norme e nelle procedure che disciplinano le specifiche attività di Parmalat. Attraverso il Codice di Condotta viene quindi presentato lo *standard* di comportamento che tutti i collaboratori, intesi come gli amministratori, i dipendenti e coloro i quali, indipendentemente dalla qualificazione giuridica del rapporto, operano sotto la direzione o vigilanza del Gruppo, sono tenuti a rispettare e far osservare. I valori e le regole di condotta del Codice di Condotta Parmalat costituiscono la base della cultura aziendale, sulla quale si fonda l'attenzione per l'eccellenza qualitativa ottenuta dalla continua innovazione tecnologica, nell'ottica della massima garanzia e protezione dei consumatori. Le norme contenute, infatti, si configurano come strumento posto a tutela dell'affidabilità, del patrimonio e della reputazione aziendale, nel rispetto di tutti gli interlocutori di riferimento. Pertanto il Codice di Condotta Parmalat si applica a tutte le società del Gruppo, in Italia e all'estero, avuto riguardo alle diversità culturali, politiche, sociali, economiche e commerciali. Il Codice di Condotta Parmalat è suddiviso in tre sezioni; nella prima sezione viene appunto individuata la *Mission* del Gruppo.

La definizione della strategia del Gruppo Parmalat è basata sull'identificazione di una chiara missione a livello globale. Parmalat

intende consolidare la propria posizione di *player* primario a livello nazionale e globale; conseguentemente la mission del Gruppo Parmalat viene identificata come segue:

*“Parmalat è un gruppo alimentare italiano a strategia multilocale al servizio del benessere dei suoi consumatori nel mondo, il cui obiettivo finale è la creazione di valore per tutti i propri azionisti nel rispetto dell’etica degli affari e l’assolvimento di una funzione sociale, contribuendo alla crescita professionale dei dipendenti e collaboratori e trasferendo elementi di progresso economico e civile alle Comunità in cui opera.*

*Parmalat intende affermarsi come uno dei principali operatori mondiali per la corretta nutrizione ed il benessere dei consumatori, raggiungendo un’importante leadership in alcune selezionate categorie di prodotto ed in alcuni paesi ad elevato potenziale per il Gruppo.*

*Le categorie chiave per il Gruppo sono il latte con i suoi derivati e le bevande di frutta, alimenti di valore insostituibile nell’alimentazione quotidiana.”*

## Compliance

Parmalat ha adottato il Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana S.p.A. (di seguito, per brevità, il “Codice”); il suddetto Codice è accessibile al pubblico sul sito web di Borsa Italiana ([www.borsaitaliana.it](http://www.borsaitaliana.it)).

Parmalat ha altresì approvato l’adozione di un proprio codice di autodisciplina che, nella presente Relazione, viene citato quale “Codice di Autodisciplina Parmalat” e viene meglio trattato al successivo paragrafo “Il Codice di Autodisciplina Parmalat”.

Le informazioni relative all’adesione del Codice sono riportate alle successive sezioni della presente Relazione.

Si precisa infine che Parmalat e le sue controllate, aventi valenza strategica, non sono soggette a disposizioni di legge non italiane che influenzano la sua struttura di *corporate governance*.

# Capitale sociale e azionariato

## Capitale sociale

Si ricorda che in seguito all’omologa della Proposta di Concordato con i creditori del gruppo Parmalat in Amministrazione Straordinaria, il 1 ottobre 2005 sono state trasferite a Parmalat S.p.A. tutte le attività (con alcune specifiche esclusioni) delle entità giuridiche parti della Proposta di Concordato (Parmalat S.p.A., Parmalat Finanziaria S.p.A., Eurolat S.p.A., Lactis S.p.A., Parmalat Netherlands BV, Parmalat Finance Corporation BV, Parmalat Capital Netherlands BV, Dairies Holding International BV, Parmalat Soparfi SA, Olex SA, Geslat Srl, Parmengineering Srl, Contal Srl, Panna Elena CPC Srl, Centro Latte Centallo Srl, Newco Srl), comprensive di tutti i diritti su beni mobili ed immobili, materiali ed immateriali, aziende, contratti in essere e ogni diritto ed azione già spettanti alle suddette società.

A fronte dell’acquisizione delle attività sopra citate Parmalat S.p.A. ha assunto l’obbligo, tra l’altro, nei confronti dei creditori del Gruppo Parmalat in Amministrazione Straordinaria, di procedere – per il tramite della Fondazione Creditori Parmalat – all’emissione delle azioni di spettanza dei creditori chirografari concorrenti, nonché alla distribuzione delle azioni e dei *warrant* agli aventi diritto in conformità a quanto previsto nell’ambito della Proposta di Concordato.

In seguito all'assegnazione delle azioni come sopra indicato, il capitale sociale deliberato, pari ad euro 2.025.087.908 risulta, alla data del 24 febbraio 2010, sottoscritto ed assegnato per euro 1.727.300.338; in relazione al suddetto importo si precisa inoltre quanto segue:

numero 35.726.611 azioni, pari all'2,1% del capitale sociale, sono tutt'ora in conto deposito presso Parmalat S.p.A., di cui:

- numero 25.295.947 pari allo 1,5% del capitale sociale, in proprietà a creditori commerciali nominativamente individuati, attualmente depositate presso l'intermediario Parmalat S.p.A. in gestione accentrata Monte Titoli;
- numero 10.430.664 pari al 0,6% del capitale sociale, intestate a Fondazione Creditori Parmalat, di queste:
  - 120.000 azioni sono riconducibili al capitale sociale iniziale di Parmalat S.p.A.;
  - 10.310.664 pari al 0,6% del capitale sociale, si riferiscono a creditori ad oggi non ancora manifestatisi.

Alla medesima data risultavano emessi n. 87.909.783 warrant, di cui n. 17.439.020 già esercitati.

Stante la prosecuzione dell'attività di assegnazioni delle azioni e dei *warrant*, a tutt'oggi in corso, il capitale sociale potrà variare mensilmente fino all'eventuale raggiungimento dell'importo massimo di € 2.025.087.908,00 deliberato dall'assemblea dei Soci in data 28 aprile 2007 e sino al termine ultimo per l'esercizio dei *warrant*, fissato al 31 dicembre 2015.

## Azionariato

Dalle risultanze del libro dei soci, dalle comunicazioni ricevute ai sensi di legge e dalle altre informazioni a disposizione alla data del 24 febbraio 2010 risulta che gli azionisti che detengono, anche per interposta persona, società fiduciarie e società controllate, partecipazioni superiori al 2% del capitale con diritto di voto sono rappresentati nella tabella di seguito allegata. Si precisa che le partecipazioni sono state calcolate sul capitale sociale depositato al 24 febbraio 2010 pari a euro 1.727.300.338.

AZIONISTA	PARTECIPAZIONI RILEVANTI			
	N. AZIONI	DI CUI IN PEGNO		PERCENTUALE
		N. AZIONI	PERCENTUALE	
Mackenzie Cundill Investments Mng. Ltd	126.207.316			7,307%
Goldman Sachs Asset Mng. LP	83.898.785			4,857%
Blackrock Investment Mng	53.539.354			3,100%
Totale Gruppo Intesa S. Paolo	40.274.358			2,332%
<i>di cui: Intesa Sanpaolo S.p.A.</i>	<i>36.930.518</i>	<i>411.658</i>	<i>0,00025</i>	<i>2,138%</i>
<i>altre Banche del Gruppo Sanpaolo Imi</i>	<i>3.343.840</i>			<i>0,194%</i>
Skagen AS	35.023.225			2,028%
<b>Totale partecipazioni rilevanti</b>	<b>338.943.038</b>			<b>19,623%</b>

**INFORMAZIONE SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (EX ART. 123 BIS TUF)**

Alla data di approvazione della presente relazione:

**a) Struttura del capitale sociale.**

Il capitale, alla data del 24 febbraio 2010, risulta pari a 1.727.300.338. Il capitale è composto da azioni ordinarie aventi tutti i diritti e gli obblighi ai sensi di legge. Le azioni ordinarie, che sono nominative, danno diritto di voto nelle assemblee ordinarie e straordinarie della società secondo le norme di legge e di statuto e attribuiscono i diritti amministrativi e patrimoniali previsti dalla legge per le azioni con diritto di voto.

**b) Restrizioni al trasferimento dei titoli.**

Non vi sono restrizioni al trasferimento dei titoli, quali ad esempio limiti al possesso di titoli o la necessità di ottenere il gradimento da parte dell'Emittente o di altri possessori di titoli.

**c) Azionariato e Partecipazioni rilevanti.**

Si rinvia a quanto esposto al precedente paragrafo "Azionariato".

**d) Titoli che conferiscono diritti speciali.**

Non sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

**e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto.**

Non è previsto un sistema di partecipazione azionaria dei dipendenti.

**f) Restrizioni al diritto di voto.**

Non vi sono restrizioni al diritto di voto.

**g) Accordi tra azionisti.**

Parmalat non è, alla data di approvazione della presente relazione, a conoscenza di accordi tra azionisti ai sensi dell'art. 122 TUF.

**h) Nomina e sostituzione degli amministratori.**

La nomina e la sostituzione vengono disciplinati al paragrafo successivo "Composizione e Nomina".

**i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie.**

Il Consiglio non è stato delegato ad aumentare il capitale sociale ai sensi dell'art. 2443 del codice civile.

La società non ha preso in esame la possibilità di sottoporre all'assemblea proposte per l'acquisto di azioni proprie ai sensi degli artt. 2357 e seguenti del codice civile.

**l) Accordi significativi.**

Per talune controllate del Gruppo la stipula delle cosiddette clausole di "*change of control*" rientra nella normalità delle maggiori negoziazioni contrattuali. La verifica sul tema è stata effettuata con riferimento all'Emittente e alle controllate tra le quali solo Parmalat Canada ha segnalato l'esistenza di una Clausola di "*change of control*" che prevede nel contratto di finanziamento un impegno a corrispondere ai finanziatori una somma pari al 10% dell'*equity value* di Parmalat Canada.

**m) Indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto.**

Non sono stati stipulati accordi tra Parmalat e gli amministratori che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento/revoca senza giusta causa, o se il rapporto cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto.

**n) Attività di direzione e coordinamento.**

L'Emittente non è soggetto ad attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497 e seguenti del codice civile.

# Consiglio di Amministrazione

## Composizione e Nomina

La Società è amministrata da un consiglio di amministrazione composto da 11 (undici) amministratori che vengono eletti mediante voto di lista. Hanno diritto di presentare le liste soltanto gli azionisti che da soli o insieme ad altri azionisti siano complessivamente titolari di azioni rappresentanti almeno l'1% del capitale sociale avente diritto di voto nell'assemblea ordinaria.

Secondo quanto previsto dall'art. 11 dello statuto sociale, così come modificato dal Consiglio di Amministrazione del 7 febbraio 2008, unitamente a ciascuna lista, almeno 10 giorni prima dell'assemblea, devono essere depositate e pubblicate le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, l'esistenza dei requisiti prescritti per le rispettive cariche. Con le dichiarazioni ciascun candidato deve depositare un *curriculum vitae* riguardante le caratteristiche personali e professionali con l'eventuale indicazione dell'idoneità a qualificarsi come indipendente.

Il Consiglio di Amministrazione ha raccomandato agli Azionisti, in occasione della convocazione dell'assemblea del 9 aprile 2008 chiamata a deliberare sul rinnovo degli organi sociali, di procedere con il deposito delle liste per la nomina degli Amministratori nel termine di 15 (quindici) giorni suggeriti da Borsa Italiana S.p.A. nel Codice di Autodisciplina approvato nel marzo 2006, fermo restando il termine statutario fissato in 10 (dieci) giorni.

All'elezione del Consiglio di Amministrazione si procede come di seguito precisato:

- a) alla lista che avrà ottenuto la maggioranza dei voti sarà assegnato un numero di Amministratori proporzionale ai voti ottenuti più due con il limite massimo comunque di 9 (nove) Amministratori. Le frazioni superiori a 0,5 (zero virgola cinque) si arrotondano all'unità superiore mentre le frazioni pari a 0,5 (zero virgola cinque) o inferiori sono azzerate;
- b) i restanti Amministratori saranno tratti dalle altre liste; a tal fine i voti ottenuti dalle liste stesse saranno divisi successivamente per uno, due, tre, quattro secondo il numero degli Amministratori da eleggere. I quozienti così ottenuti saranno assegnati progressivamente ai candidati di ciascuna di tali liste, secondo l'ordine dalle stesse rispettivamente previsto. I quozienti così attribuiti ai candidati delle varie liste verranno disposti in unica graduatoria decrescente. Risulteranno eletti coloro che avranno ottenuto i quozienti più elevati. Nel caso in cui più candidati abbiano ottenuto lo stesso quoziente, risulterà eletto il candidato della lista che non abbia ancora eletto alcun Amministratore o che abbia eletto il minor numero di Amministratori.

Nel caso in cui nessuna di tali liste abbia ancora eletto un Amministratore ovvero tutte abbiano eletto lo stesso numero di Amministratori, nell'ambito di tali liste risulterà eletto il candidato di quella che abbia ottenuto il maggior numero di voti. In caso di parità di voti di lista e, sempre a parità di quoziente, si procederà a nuova votazione da parte dell'intera Assemblea, risultando eletto il candidato che ottenga la maggioranza semplice dei voti.

Qualora con i candidati eletti con la lista che ha ottenuto la maggioranza dei voti non sia assicurato il numero minimo di Amministratori indipendenti, il candidato non indipendente eletto con il minor quoziente nella lista che ha riportato il maggior numero di voti dopo la prima lista sarà sostituito dal candidato indipendente non eletto della stessa lista con il maggiore quoziente e così via lista per lista sino a completare il numero di Amministratori indipendenti.

Nel caso in cui venga presentata un'unica lista, nel caso in cui non venga presentata alcuna lista o nel caso in cui non si tratti di eleggere l'intero Consiglio, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge nel rispetto del principio di cui all'art. 11, 2° comma dello statuto sociale.

Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare, per qualsiasi motivo, uno o più Amministratori, il Consiglio di Amministrazione provvederà ai sensi dell'art. 2386 del codice civile. Se uno o più degli Amministratori cessati erano stati tratti da una lista contenente anche nominativi di candidati non eletti, il Consiglio di Amministrazione effettuerà la sostituzione nominando, secondo l'ordine progressivo, persone tratte dalla lista cui apparteneva l'Amministratore venuto meno e che siano tuttora eleggibili e disposte ad accettare la carica. Ove cessato sia un Amministratore indipendente, la sostituzione avverrà, in quanto possibile, nominando il primo degli Amministratori indipendenti non eletti nella lista da cui era stato tratto l'Amministratore cessato.

Ogni qualvolta la maggioranza dei componenti il Consiglio di Amministrazione di nomina assembleare venga meno per qualsiasi causa o ragione, i restanti Consiglieri di Amministrazione di nomina assembleare si intendono dimissionari. La loro cessazione ha effetto dal momento in cui il Consiglio è stato ricostituito dall'Assemblea, convocata d'urgenza dagli Amministratori rimasti in carica.

L'Assemblea che nomina gli amministratori determina il relativo periodo di carica che comunque non potrà essere superiore a tre esercizi sociali. Gli amministratori così nominati scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio inerente all'ultimo esercizio sociale della loro carica e sono rieleggibili.

L'Assemblea all'atto della nomina dell'intero consiglio designa non meno di 6 (sei) amministratori indipendenti in possesso dei requisiti di indipendenza di cui all'art. 12 dello statuto.

Gli amministratori devono essere in possesso dei requisiti previsti dalla legge o dalle norme regolamentari in materia (e dal codice di comportamento redatto dalla società di gestione del mercato regolamentato italiano alle cui negoziazioni sono ammesse le azioni della Società). Non possono essere eletti amministratori, e se lo sono decadono automaticamente, i soggetti (i) nei confronti dei quali, almeno 180 giorni prima della data fissata dall'assemblea prevista per la nomina degli amministratori, siano state promosse azioni giudiziarie da parte della Società o da sue danti causa, (ii) che siano stati amministratori, sindaci, direttori generali, direttori finanziari anteriormente al 30 giugno 2003 di società comprese a tale data nel Gruppo Parmalat, (iii) imputati in procedimenti penali connessi all'insolvenza del Gruppo Parmalat o che, a tale titolo, siano stati condannati a risarcimenti anche con sentenza non passata in giudicato.

In relazione alle cariche sociali, lo statuto prevede infine che la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione non possa essere cumulata con la carica di Amministratore Delegato.

Nella tabella seguente sono indicati gli amministratori in carica alla data di redazione del presente documento e le cariche degli stessi ricoperti in società quotate nonché in società finanziarie, bancarie, assicurative e di rilevanti dimensioni. Il presente Consiglio è stato nominato dall'Assemblea degli azionisti tenutasi il giorno 9 aprile 2008, in seconda convocazione, e resterà in carica fino all'assemblea che approverà il bilancio al 31.12.2010.

Gli amministratori in carica sono stati eletti sulla base della lista presentata dai seguenti investitori: *Lehman Brothers International (Europe), Angelo, Gordon & Co. LP, Stark Master Fund Ltd, Stark*

*Global Opportunities Master Fund Ltd, Stark Criterion Master Fund Lt, MKM LongBoat Multi-strategy Master Fund Ltd e Zenit Fund* e pubblicata sui quotiani: il Sole 24 Ore del 27 marzo 2008, il Corriere della sera del 27 marzo 2008 nonché sul Financial Times sempre del 27 marzo 2008.

Non vi sono stati cambiamenti nella composizione del Consiglio di Amministrazione a fare data dalla chiusura dell'esercizio e fino alla data di approvazione della presente Relazione.

AMMINISTRATORE	CARICA IN PARMALAT S.P.A.	CARICHE RICOPERTE IN ALTRE SOCIETÀ, COSÌ COME INDICATE AL CRITERIO 1.C.2 DEL CODICE, NON APPARTENENTI AL GRUPPO PARMALAT
<b>Raffaele Picella</b>	Presidente	■ Presidente Banca Campania S.p.A.
<b>Enrico Bondi</b>	Amministratore Delegato <sup>(1)</sup>	
<b>Piergiorgio Alberti</b>	Amministratore indipendente	■ Amministratore Finmeccanica S.p.A. ■ Amministratore Banca CARIGE S.p.A.
<b>Massimo Confortini</b>	Amministratore indipendente	■ Amministratore Cementir Holding S.p.A. ■ Amministratore indipendente Caltagirone Editore S.p.A.
<b>Marco De Benedetti</b>	Amministratore indipendente	■ Amministratore Cofide S.p.A.
<b>Andrea Guerra</b>	Amministratore indipendente	■ Amministratore Delegato Luxottica S.p.A. ■ Amministratore DEA Capital
<b>Vittorio Mincato</b>	Amministratore indipendente	■ Amministratore FIAT S.p.A. ■ Vice Presidente Nordest Merchant S.p.A. ■ Amministratore Technoholding S.p.A.
<b>Erder Mingoli</b>	Amministratore indipendente	■ Vice Presidente CdA Lucchini RS S.p.A. ■ Amministratore Delegato CdA Lucchini RS S.p.A. ■ Presidente CdA Lucchini UK Ltd ■ Presidente CdA Lucchini Sweden AB ■ Presidente CdA Lucchini Poland Sp. Z.O.O.
<b>Marzio Saà</b>	Amministratore indipendente	■ Amministratore Eridano Finanziaria S.p.A. ■ Amministratore indipendente Juventus Football Club S.p.A. ■ Amministratore Società Italiana Tecnodinamica La Precisa S.p.A. ■ Amministratore Cofiber S.p.A. ■ Amministratore ITS S.p.A.
<b>Carlo Secchi</b>	Amministratore indipendente	■ Amministratore indipendente Pirelli & C. S.p.A. ■ Amministratore indipendente Allianz S.p.A. ■ Amministratore indipendente Mediaset S.p.A. ■ Amministratore indipendente Italcementi S.p.A. ■ Amministratore indipendente La Centrale Finanziaria Generale S.p.A. ■ Amministratore indipendente Expo 2015
<b>Ferdinando Superti Furga</b>	Amministratore indipendente	■ Presidente Collegio Sindacale Arnoldo Mondadori Editore S.p.A. (*) ■ Sindaco Effettivo Telecom Italia S.p.A. (*) ■ Presidente Collegio Sindacale Fininvest S.p.A. ■ Presidente Collegio Sindacale Publitalia'80 S.p.A. ■ Presidente Collegio Sindacale Saras S.p.A. (*) ■ Presidente del Consiglio di Amministrazione Banca Amer S.p.A. ■ Vicepresidente del Consiglio di Amministrazione della Société Européenne de Banque SA ■ Amministratore indipendente di Giuseppe Citterio Srl ■ Amministratore indipendente di Luisa Spagnoli S.p.A.

(1) riveste anche la carica di Presidente della Fondazione Creditori Parmalat  
(\*) Società quotata in mercati regolamentati

Le caratteristiche personali e professionali degli amministratori di cui all'art. 144-octies lettera b.1) del Regolamento Emittenti così come richiamato all'art. 144-decies del Regolamento Emittenti, sono riportate sul sito Parmalat: [www.parmalat.com](http://www.parmalat.com) > *Corporate Governance* > Il Consiglio di Amministrazione.

### **Indipendenza**

Il requisito dell'indipendenza è disciplinato dall'art. 12 dello statuto sociale. Tale articolo si colloca tra i cosiddetti articoli statutari "blindati", ossia articoli contenenti previsioni la cui modifica richiede, fino all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31/12/09, così in prima che nelle successive convocazioni, il voto favorevole di tanti soci che rappresentano almeno il 95% del capitale sociale; ciò non ha reso possibile l'integrale recepimento formale dei requisiti elencati nel Codice. Gli ulteriori articoli statutari la cui modifica richiede il predetto *quorum* deliberativo sono indicati all'art. 10 dello statuto sociale, ultimo comma.

Il requisito di indipendenza, ai sensi dello statuto sociale, in capo a ciascun Amministratore è stato dichiarato dal medesimo Amministratore all'atto della nomina, accertato dal Consiglio di Amministrazione nella prima riunione successiva alla nomina (9 aprile 2008), svoltasi dopo la conclusione dell'assemblea degli azionisti. Nel corso di tale riunione gli Amministratori, alla presenza dell'intero collegio sindacale, hanno effettuato la verifica sull'indipendenza condividendo la raccomandazione di cui al punto 3.C.1 del Codice secondo la quale, la valutazione dell'indipendenza degli amministratori non esecutivi viene effettuata avendo riguardo più alla sostanza che alla forma, tenendo altresì conto dei criteri indicati al punto 3.C.1 del Codice e delle previsioni di cui all'articolo 148 TUF, terzo comma, nonché dell'art. 12 dello Statuto Sociale. L'esito di tale valutazione è stato comunicato al mercato nella stessa data del 9 aprile 2008.

Il Consiglio di amministrazione attualmente in carica si compone di nove amministratori indipendenti, prevedendo pertanto un numero maggiore di indipendenti rispetto a quanto richiesto all'art. 11 dello statuto sociale.

Il Consiglio di Amministrazione valuta periodicamente l'indipendenza degli amministratori; il Consiglio, in data 4 marzo 2009, ha confermato la permanenza dei requisiti di indipendenza in capo agli amministratori che, all'atto della nomina, erano stati qualificati come indipendenti. L'esito della suddetta valutazione è stato, in pari data, comunicato al mercato.

Nel corso del 2009 gli amministratori indipendenti si sono riuniti una volta, in data 4 marzo 2009, in assenza degli altri Amministratori.

### **Autovalutazione**

Il Consiglio di Amministrazione, oltre alla verifica del requisito di indipendenza in capo ad amministratori non esecutivi, ha effettuato un processo di autovalutazione sulla dimensione, sulla composizione e sul funzionamento del consiglio stesso e dei suoi comitati. L'approccio metodologico della procedura di valutazione ha previsto la compilazione di uno specifico questionario da parte dei membri del Consiglio di Amministrazione che hanno espresso il loro parere sulla valutazione delle caratteristiche di cui sopra, nonché orientamenti sulle figure professionali la cui presenza in Consiglio possa essere ritenuta opportuna. Il questionario per l'autovalutazione è stato sottoposto, in via preliminare, all'esame dei componenti del Comitato per il Controllo Interno e per la *Corporate Governance* che ha curato la fase "istruttoria" dell'autovalutazione. Il Comitato ha anche esaminato gli esiti dei questionari e ha formulato, prima della presa d'atto, un breve resoconto al riguardo al Consiglio di Amministrazione.

Relativamente all'esercizio 2009 tale Autovalutazione è stata effettuata nel corso del Consiglio di Amministrazione del 25 febbraio 2010.

### **Orientamento sul numero massimo di incarichi**

Il Consiglio di Amministrazione con delibera del 11 dicembre 2007 aveva già espresso il proprio orientamento in merito al numero massimo di incarichi di amministratore (in società quotate, finanziarie, bancarie, assicurative e di rilevanti dimensioni), che può essere considerato compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico.

In particolare, il Consiglio tenuto conto: i) della attuale composizione e funzionamento del Consiglio; ii) dell'elevata partecipazione degli amministratori alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati; iii) dei doveri degli amministratori indicati all'art. 13 dello Statuto Sociale e all'art. 4 del Codice di Autodisciplina Parmalat (quale elemento soggettivo al quale deve ispirarsi l'Amministratore al momento dell'accettazione della carica), aveva espresso quale proprio orientamento sul numero massimo di incarichi che può essere considerato compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di amministratore di Parmalat S.p.A. ai sensi del punto 1.C.3 del Codice, l'indicazione che tale numero massimo non debba essere superiore a cinque (5) incarichi di amministratore o sindaco (ivi incluso l'incarico nel Consiglio di Amministrazione di Parmalat S.p.A.) in società quotate in mercati regolamentati italiani o esteri. Il Consiglio altresì aveva precisato che in via eccezionale tale limite poteva essere derogato – sia in senso restrittivo che di maggiore tolleranza – con deliberazione motivata del Consiglio di Amministrazione, oggetto di disclosure in sede di relazione annuale sulla corporate governance, sulla base di elementi valutativi individuati nella dimensione, nell'organizzazione e nei rapporti partecipativi sussistenti tra le diverse società. L'orientamento espresso dal Consiglio di Amministrazione rimane valido fino a diversa decisione dello stesso che, se del caso, verrà resa nota nella Relazione Annuale sulla Corporate Governance del prossimo anno.

### **Lead Independent Director**

La Società non ha proceduto alla nomina di un *Lead Independent Director* in quanto non sussistono i presupposti indicati dal Codice, al punto 2.C.3, per la nomina.

### **Divieto di concorrenza**

L'assemblea degli azionisti non è stata chiamata ad autorizzare, in via generale e preventiva, deroghe al divieto di concorrenza previsto all'art. 2390 del codice civile.

### **Presidente e Amministratore Delegato**

Il Consiglio di Amministrazione del 9 aprile 2008, svoltosi a seguito dell'assemblea degli azionisti ha nominato Presidente del Consiglio di Amministrazione ed Amministratore Delegato rispettivamente il Prof. Raffaele Picella ed il Dott. Enrico Bondi. Ad entrambi spetta, ai sensi di statuto, la legale rappresentanza della Società di fronte ai terzi ed in giudizio.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione non ha attualmente alcuna delega gestionale e non riveste, alla data di approvazione della presente relazione, uno specifico ruolo nell'elaborazione delle strategie aziendali. Il ruolo del Presidente del Consiglio di Amministrazione è disciplinato dall'art. 14 dello Statuto sociale e dall'art. 5 del Codice di Autodisciplina Parmalat, consultabile al sito: [www.parmalat.com](http://www.parmalat.com) > sezione *Corporate Governance*.

Il Codice di Autodisciplina di Parmalat conferma il ruolo di fondamentale importanza già riconosciuto dal Codice al Presidente del Consiglio di Amministrazione al quale sono affidati compiti di organizzazione dei lavori del Consiglio di Amministrazione.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione, in particolare:

- convoca le riunioni del Consiglio di Amministrazione, ne determina l'ordine del giorno e, in preparazione delle riunioni, trasmette ai Consiglieri, con la necessaria tempestività, tenuto conto delle circostanze del caso, la documentazione idonea a permettere un'informata partecipazione ai lavori dell'organo collegiale;
- regola lo svolgimento delle riunioni e delle votazioni;
- cura la verbalizzazione delle riunioni;
- assicura adeguati flussi informativi fra il management ed il Consiglio di Amministrazione e, in particolare, si adopera al fine di garantire la completezza delle informazioni sulla base delle quali vengono assunte le deliberazioni e sono esercitati dal Consiglio i poteri di direzione, di indirizzo e di controllo dell'attività della Società e del Gruppo;
- provvede a che il Consiglio ed il Collegio Sindacale siano regolarmente informati in vista delle riunioni del Consiglio di Amministrazione;
- vigila in generale sul rispetto delle norme di legge e regolamentari e sul rispetto dello Statuto, sull'osservanza delle regole di governo della Società e delle sue controllate tenendo conto delle disposizioni anche di autodisciplina emanate dal mercato regolamentare, ove le azioni siano quotate, e della migliore pratica.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione non è il principale responsabile della gestione dell'Emittente, né l'azionista di controllo dello stesso.

All'Amministratore Delegato sono stati attribuiti ampi poteri per la gestione della Società, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 9 aprile 2008. Egli può compiere tutti gli atti che rientrano nell'oggetto sociale, salvo le limitazioni di legge e con esclusione delle operazioni di competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione che sono state specificatamente elencate, al successivo paragrafo "Il Ruolo del Consiglio di Amministrazione". In tale ambito, il Consiglio ha riservato alla sua competenza esclusiva l'esame e l'approvazione di operazioni che abbiano incidenza notevole sulle attività della Società con particolare riferimento alle operazioni con parti correlate. I criteri per individuare tali operazioni sono ad oggi indicati nel citato Codice di Autodisciplina Parmalat approvato dal Consiglio di Amministrazione, come meglio precisato al successivo capitolo "Linee guida sulle operazioni con parti correlate".

In occasione di ogni riunione consiliare l'Amministratore Delegato riferisce al Consiglio ed al Collegio Sindacale ai sensi e per gli effetti dell'art. 2381 c.c. e dell'art. 150 del D.lgs n. 58/98 in merito all'attività svolta ed all'esercizio delle deleghe nonché delle principali operazioni compiute dalla società e dalle sue controllate non sottoposte alla preventiva autorizzazione del Consiglio.

Gli Amministratori, nello svolgimento dei propri compiti, hanno esaminato le informazioni ricevute dall'Amministratore Delegato, avendo peraltro cura di richiedere allo stesso, ogni chiarimento, approfondimento ed integrazione ritenuti necessari od opportuni per una completa e corretta valutazione dei fatti portati all'esame del Consiglio di Amministrazione.

Al fine di accrescere le conoscenze da parte degli Amministratori della realtà e delle dinamiche aziendali, sono stati periodicamente invitati, su iniziative dei rispettivi Presidenti, alle riunioni dei Comitati (Comitato per le Nomine e per le Remunerazione, Comitato per il Controllo Interno e per la *Corporate Governance*) dirigenti aziendali principalmente delle Aree Operations, Pianificazione, Controllo e Bilancio Consolidato, Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

e Risorse Umane per le discussioni e gli approfondimenti di specifiche tematiche aziendali. Sono stati esaminati e discussi temi attinenti il posizionamento della società nei mercati, le relative prospettive e strategie anche con l'assistenza di uno specifico *advisor*. I Comitati riferiscono al Consiglio di Amministrazione al quale partecipano con regolarità il Chief Financial Officer e il Direttore Generale con delega alle attività Operative.

## Ruolo del Consiglio di Amministrazione

### Il ruolo del Consiglio di Amministrazione

Il sistema di *Corporate Governance* di Parmalat S.p.A. attribuisce un ruolo centrale al Consiglio di Amministrazione, al quale sono conferiti i poteri più ampi di ordinaria e straordinaria amministrazione per la gestione della società, con la sola esclusione di quelli riservati per legge all'assemblea dei soci.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione ha competenza esclusiva sulle materie di maggior rilevanza tra cui:

- esame ed approvazione delle operazioni – compresi investimenti e disinvestimenti – che per loro natura, rilievo strategico, entità o impegni che possono comportare, abbiano incidenza notevole sull'attività della Società, con particolare riferimento alle operazioni con parti correlate;
- redazione ed adozione delle regole di governo della Società, del Codice di Condotta e definizione delle relative linee guida per il Gruppo nel rispetto dei principi espressi nello Statuto Sociale;
- attribuzione e revoca di deleghe agli Amministratori e al Comitato Esecutivo, se costituito, definizione delle modalità di esercizio e della periodicità con cui gli organi delegati devono riferire al Consiglio di Amministrazione circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite;
- verifica della sussistenza e della permanenza dei requisiti di indipendenza per gli Amministratori;
- delibere in merito ad eventuali transazioni delle controversie aventi origine dall'insolvenza delle società oggetto di Concordato. Tali delibere sono validamente assunte con il voto favorevole degli 8/11 degli Amministratori in carica.

Nel corso della riunione del 9 aprile 2008 è stato deciso di confermare integralmente la delibera adottata in data 25 luglio 2007 in tema di precisazioni sulle materie riservate in via esclusiva al Consiglio di Amministrazione, anche al fine di meglio chiarire l'adesione formale alle nuove raccomandazioni di Borsa Italiana S.p.A..

Nell'esecuzione del proprio mandato il Consiglio medesimo nella sostanza:

- esamina e approva i piani strategici, industriali e finanziari della Società e del Gruppo e anche il sistema di governo societario della Società e la struttura del Gruppo medesimo;
- valuta l'adeguatezza non solo dell'assetto organizzativo ed amministrativo, ma anche dell'assetto contabile generale della Società e delle controllate aventi rilevanza strategica predisposto dall'Amministratore Delegato, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e alla gestione dei conflitti d'interesse;
- vigila sul (e contestualmente valuta il) generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dall'Amministratore Delegato, nonché confrontando periodicamente i risultati conseguiti con quelli programmati;
- esamina e approva preventivamente le operazioni della Società e delle sue controllate, quando tali operazioni abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per la Società stessa, prestando particolare attenzione alle situazioni in cui uno o più amministratori

siano portatori di un interesse per conto proprio o di terzi e, più in particolare, alle operazioni con parti correlate (a tal fine il Consiglio ha già stabilito nel Codice di Autodisciplina criteri generali per individuare le operazioni di significativo rilievo).

In particolare, gli Amministratori non esecutivi hanno arricchito la discussione consiliare con competenze formate all'esterno dell'impresa, di carattere strategico generale e tecnico particolare. Tali competenze hanno permesso l'analisi dei vari argomenti da prospettive diverse e hanno contribuito ad alimentare la dialettica che è presupposto distintivo di una decisione collegiale, meditata e consapevole.

### **Il Codice di Autodisciplina Parmalat**

Il Codice di Autodisciplina approvato dal Consiglio di Amministrazione di Parmalat S.p.A. in data 1 marzo 2005 rimette alla competenza esclusiva del Consiglio stesso quelle operazioni – compresi investimenti e disinvestimenti – che per loro natura, rilievo strategico, entità o impegni che possono comportare, abbiano incidenza notevole sull'attività della Società, con particolare riferimento alle “operazioni con parti correlate” ed individua a tale fine le seguenti operazioni effettuate da Parmalat S.p.A. o dalle società controllate:

- le emissioni di strumenti finanziari per un controvalore complessivo superiore a 100 milioni di euro;
- la concessione di finanziamenti e garanzie e le operazioni di investimento e disinvestimento, anche immobiliare, le operazioni di acquisizione e cessione di partecipazioni, di aziende o di rami d'azienda, di cespiti e di altre attività, per importi superiori a 100 milioni di euro;
- le operazioni di fusione o scissione, qualora almeno uno dei sotto elencati parametri, ove applicabili, risulti uguale o superiore al 15%:
  - a) totale attivo della società incorporata (fusa) ovvero delle attività oggetto di scissione/totale attivo della Società (dati tratti dal bilancio consolidato, se redatto);
  - b) risultato prima delle imposte e dei componenti straordinari della società incorporata (fusa) ovvero delle attività da scindere/risultato prima delle imposte e dei componenti straordinari della società (dati tratti dal bilancio consolidato, se redatto);
  - c) totale patrimonio netto della società incorporata (fusa) ovvero del ramo d'azienda oggetto di scissione/totale patrimonio netto della Società (dati tratti dal bilancio consolidato, se redatto).
 Le operazioni di fusione tra società quotate nonché quelle di fusione tra una società quotata ed una non quotata sono comunque considerate, ai fini della presente procedura, operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale.

Le informazioni hanno a oggetto anche le operazioni che, seppur singolarmente inferiori alle soglie quantitative in precedenza indicate o a quelle che determinano la competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione, risultino tra di loro collegate nell'ambito di un medesimo progetto strategico o esecutivo e dunque, complessivamente considerate, superino le soglie di rilevanza.

I poteri per il compimento delle operazioni sopra elencate sono conseguentemente esclusi dal mandato conferito dal Consiglio di Amministrazione all'Amministratore Delegato in data 9 aprile 2008.

Il Codice di Autodisciplina di Parmalat è consultabile all'indirizzo internet: [www.parmalat.com](http://www.parmalat.com), alla sezione “Corporate Governance”.

Al fine di meglio evidenziare lo stato di attuazione delle previsioni del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana si riporta, di seguito la tabella riassuntiva delle previsioni adottate da Parmalat.

## Altre previsioni del Codice

	SI	NO	SINTESI DELLE MOTIVAZIONI DELL'EVENTUALE SCOSTAMENTO DALLE RACCOMANDAZIONI DEL CODICE
<b>Sistema delle deleghe e operazioni con parti correlate</b>			
Il Cda ha attribuito deleghe definendone			
a) limiti	<input checked="" type="checkbox"/>		
b) modalità di esercizio	<input checked="" type="checkbox"/>		
c) periodicità dell'informativa	<input checked="" type="checkbox"/>		
Il Cda si è riservato l'esame e approvazione delle operazioni aventi un particolare rilievo economico, patrimoniale e finanziario (incluse le operazioni con parti correlate)?	<input checked="" type="checkbox"/>		
Il Cda ha definito linee guida e criteri per l'identificazione di "operazioni significative"?	<input checked="" type="checkbox"/>		
Le linee guida e i criteri di cui sopra sono descritti nella relazione?	<input checked="" type="checkbox"/>		
Il Cda ha definito apposite procedure per l'esame e l'approvazione di operazioni con parti correlate?	<input checked="" type="checkbox"/>		
Le procedure per l'approvazione di operazioni con parti correlate sono descritte nella relazione?	<input checked="" type="checkbox"/>		
<b>Procedure della più recente nomina di amministratori e sindaci</b>			
Il deposito delle candidature alla carica di amministratore è avvenuto con almeno 15 giorni di anticipo?	<input checked="" type="checkbox"/>		Lo statuto ha recepito, in data 7 febbraio 2008, le previsioni di cui all'art. 144 – octies del Regolamento Emittenti. In occasione delle nomine del CdA avvenute il 9 aprile 2008, il Consiglio di Amministrazione ha raccomandato agli azionisti il deposito delle liste e delle relative candidature almeno 15 gg prima della data dell'assemblea e almeno 10 gg prima su almeno due dei quotidiani a diffusione nazionale nonché sul Financial Times. Art. 11 Statuto Sociale
Le candidature alla carica di amministratore erano accompagnate da esauriente informativa?	<input checked="" type="checkbox"/>		
Le candidature alla carica di amministratore erano accompagnate dall'indicazione dell'idoneità a qualificarsi come indipendenti?	<input checked="" type="checkbox"/>		
Il deposito delle candidature alla carica di sindaco è avvenuta con almeno 15 giorni di anticipo?	<input checked="" type="checkbox"/>		Lo statuto ha recepito, in data 7 febbraio 2008, le previsioni di cui all'art. 144 – sexies del Regolamento Emittenti. In occasione delle nomine del Collegio Sindacale avvenute il 9 aprile 2008, il Consiglio di Amministrazione ha richiesto il deposito delle liste e delle relative candidature almeno 15 gg prima della data dell'assemblea e almeno 10 gg prima su almeno due dei quotidiani a diffusione nazionale nonché sul Financial Times.
Le candidature alla carica di sindaco erano accompagnate da esauriente informativa?	<input checked="" type="checkbox"/>		

	SI	NO	SINTESI DELLE MOTIVAZIONI DELL'EVENTUALE SCOSTAMENTO DALLE RACCOMANDAZIONI DEL CODICE
<b>Assemblee</b>			
La società ha approvato un regolamento di assemblea		<input checked="" type="checkbox"/>	La Società non ha ritenuto, almeno per il momento, di dover proporre l'adozione di uno specifico regolamento di assemblea. Ciò anche in considerazione del fatto che i poteri attribuiti statutariamente al presidente dell'assemblea mettono lo stesso in condizione di mantenere un ordinato svolgimento delle riunioni, evitando peraltro i rischi e gli inconvenienti che potrebbero derivare dall'eventuale mancata osservanza, da parte della stessa assemblea, delle disposizioni regolamentari. Ai sensi dell'art. 10 dello statuto sociale spetta infatti al presidente controllare la regolarità di costituzione dell'assemblea, dirigere i lavori assembleari e le discussioni, accertare i risultati delle votazioni.
Il regolamento è allegato alla relazione?		<input checked="" type="checkbox"/>	
<b>Controllo interno</b>			
La società ha nominato i preposti al controllo interno?	<input checked="" type="checkbox"/>		
I preposti sono gerarchicamente non dipendenti da responsabili di aree operative?	<input checked="" type="checkbox"/>		
Unità organizzativa preposta al controllo interno (ex. art. 9.3 del Codice)	<input checked="" type="checkbox"/>		
<b>Investor relations</b>			
La società ha nominato un responsabile Investor relations?	<input checked="" type="checkbox"/>		Dott.ssa Cristina Girelli Tel: +39 0521 808550 Mail: c.girelli@parmalat.com

## Riunioni del Consiglio di Amministrazione

Gli Amministratori e i Sindaci ricevono per tempo, unitamente all'avviso di convocazione delle riunioni, la documentazione illustrativa delle materie che devono essere discusse, salvo i casi di urgenza o quando vi sia la necessità di salvaguardare particolari esigenze di riservatezza; in tale circostanza è comunque assicurata un'esauriente trattazione degli argomenti. Ove occorra, alle riunioni del Consiglio intervengono, su invito dell'Amministratore Delegato, dirigenti dell'Emittente per fornire gli opportuni chiarimenti sugli argomenti all'ordine del giorno.

Nel corso dell'esercizio il Consiglio si è riunito 7 (sette) volte. La partecipazione da parte di ciascun Amministratore, in relazione alle suddette riunioni, viene di seguito riepilogata nella tabella riassuntiva:

	<b>PERCENTUALE PRESENZE ALLE 7 RIUNIONI</b>
R. Picella	100,0%
E. Bondi	100,0%
P. Alberti	57,14%
M. Confortini	100,0%
M. De Benedetti	85,71%
A. Guerra	71,42%
V. Mincato	85,71%
E. Mingoli	100,0%
M. Saà	100,0%
C. Secchi	100,0%
F. Superti Furga	100,0%

Per l'anno 2010, sono state programmate 4 riunioni del Consiglio. La prima riunione è quella del 25 febbraio 2010 in cui viene, tra l'altro, discussa la presente Relazione.

Il calendario delle riunioni per l'anno 2010 nelle quali vengono esaminati i risultati dell'anno e di periodo è stato comunicato al mercato e a Borsa Italiana, in data 20 gennaio 2010 e pubblicato sul sito della società [www.parmalat.com](http://www.parmalat.com), alla sezione *Investor Relations*> comunicati stampa; in questo stesso testo, la società si è impegnata a comunicare tempestivamente eventuali variazioni alle date indicate nel comunicato.

## Trattamento delle informazioni societarie

La trasparenza nei confronti del mercato, così come la correttezza, la chiarezza e la completezza delle informazioni rappresentano valori al cui rispetto sono tenuti i componenti degli organi sociali, del management e di tutti i prestatori di lavoro del Gruppo.

Amministratori, Sindaci nonché tutti i dipendenti della Società sono tenuti a mantenere riservati i documenti e le informazioni acquisiti nello svolgimento dei loro compiti ed a rispettare la procedura prescritta per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di tali documenti ed informazioni.

Tale procedura, adottata dal 2005, è stata istituita per la gestione interna e per la comunicazione esterna dei documenti e delle informazioni di natura cosiddetta privilegiata.

La procedura suddetta definisce, tra l'altro, ruoli, modalità operative e responsabilità per quanto concerne la comunicazione e la diffusione di informazioni concernenti la Società ed il Gruppo, la cui diffusione deve comunque essere previamente autorizzata dall'Amministratore Delegato della Società. Tale procedura è finalizzata ad evitare che la divulgazione delle informazioni societarie possa avvenire in forma selettiva, intempestiva, in forma incompleta e inadeguata.

In tale ambito è stato istituito, a partire dal 2005, il "Registro delle persone che hanno accesso ad informazioni privilegiate" ex art. 115 bis del T.U.F.. La procedura, che recepisce le disposizioni del Regolamento Emittenti della Consob, prevede la tenuta di un Registro, che viene gestito mediante apposito supporto informatico. Esso è stato predisposto secondo le indicazioni di Consob al fine di garantire il corretto flusso delle informazioni societarie. A tale fine il Registro contiene le seguenti informazioni: identità di ogni persona che ha accesso su base regolare o occasionale ad informazioni cosiddette privilegiate; il motivo per cui la persona viene iscritta; la data di iscrizione e la data di ogni aggiornamento delle informazioni riferite ai diversi soggetti.

La Società ha altresì adottato un codice di comportamento in materia di *internal dealing* atto a disciplinare gli obblighi informativi e le modalità di comportamento da osservare nel compimento di operazioni su strumenti finanziari emessi dalla Società, ove superiori all'ammontare di € 5.000,00 previsto dal regolamento Consob 11971/99, da parte di soggetti cosiddetti "rilevanti" che hanno accesso ad informazioni privilegiate sulla Società ed il Gruppo. Ai soggetti rilevanti viene richiesto di firmare un'apposita dichiarazione di piena conoscenza ed accettazione del Codice di Comportamento.

Nessun Amministratore e Sindaco di Parmalat S.p.A. detiene o ha detenuto partecipazioni nella società come indicato nell'allegato *sub* "B".

## Istituzione e funzionamento dei Comitati Interni al Consiglio di Amministrazione

Il consiglio ha costituito al proprio interno una pluralità di comitati aventi funzioni consultive e propositive nei confronti del consiglio stesso, che viene informato dell'attività svolta dai singoli Comitati in occasione di ciascuna riunione consiliare.

I Comitati interni al Consiglio di Amministrazione sono stati riconfermati in occasione del Consiglio di Amministrazione che ha avuto luogo al termine dell'assemblea del 9 aprile 2008; nel corso dello stesso Consiglio, si è altresì proceduto ad approvare i regolamenti dei Comitati.

I Comitati interni al Consiglio di Amministrazione sono previsti all'art. 18 dello Statuto sociale. I compiti dei singoli Comitati e le relative regole di funzionamento sono stati stabiliti dal Consiglio di Amministrazione e possono essere integrati o modificati con successive deliberazioni del Consiglio.

Essi sono:

- Comitato per il Contenzioso;
- Comitato per le Nomine e Remunerazioni;
- Comitato per il Controllo Interno e per la Corporate Governance.

Alle riunioni possono partecipare soggetti che non ne sono parte, su invito del Comitato, con riferimento ai singoli argomenti in esame.

Ciascun Comitato riferisce periodicamente al Consiglio di Amministrazione in ordine alle attività svolte.

Si precisa che le riunioni di ciascun Comitato vengono verbalizzate e trascritte su un apposito libro.

Di seguito, verranno più dettagliatamente illustrati la composizione, le attività ed il funzionamento dei comitati sopra indicati.

## Comitato per il Contenzioso

Composto da tre membri non esecutivi ed indipendenti (Massimo Confortini - Presidente, Ferdinando Superti Furga, Vittorio Mincato), ha funzioni consultive per l'Amministratore Delegato in merito a questioni di carattere contenzioso aventi origine dall'insolvenza delle società oggetto di Concordato. Alle riunioni partecipa anche il Direttore Affari Legali di Parmalat S.p.A..

In sede consiliare il Comitato comunica preventivamente agli Amministratori il proprio parere sulle proposte di transazione oggetto di trattazione.

Nel corso dell'anno 2009 il Comitato per il Contenzioso si è riunito 7 (sette) volte, con la partecipazione quasi totalitaria dei propri componenti, analizzando ciascuna delle proposte transattive approvate successivamente dal Consiglio di Amministrazione.

Le riunioni del Comitato sono state regolarmente verbalizzate.

Il dettaglio è riportato nella seguente tabella:

<b>MEMBRI DEL COMITATO</b>	<b>NUMERO PRESENZE ALLE RIUNIONI DEL COMITATO NELL'ANNO 2009</b>	<b>PERCENTUALE</b>
Massimo Confortini	7	100
Ferdinando Superti Furga	6	85,71
Vittorio Mincato	7	100

## Comitato per le Nomine e le Remunerazioni

Composto da tre membri non esecutivi ed indipendenti (Carlo Secchi - Presidente, Andrea Guerra, Marco De Benedetti) ha funzioni propositive.

In particolare:

- formula proposte al Consiglio per la nomina dell'Amministratore Delegato, per le eventuali nomine di Amministratori per cooptazione e per la remunerazione degli Amministratori che ricoprono particolari cariche. Una parte del trattamento economico complessivo dei medesimi potrà essere legata ai risultati economici conseguiti dalla Società e dal Gruppo ed eventualmente al raggiungimento di obiettivi specifici preventivamente indicati;
- su richiesta dell'Amministratore Delegato, valuta le proposte per la nomina e la remunerazione degli Amministratori Delegati e dei Presidenti delle principali controllate. Una parte del trattamento economico complessivo dei medesimi potrà essere legata ai risultati economici conseguiti dalla Società e dal Gruppo ed eventualmente al raggiungimento di obiettivi specifici preventivamente indicati. A tal fine può richiedere l'assistenza del Direttore Risorse Umane di Gruppo;
- su richiesta dell'Amministratore Delegato, individua i parametri per la determinazione della remunerazione dell'alta direzione della Società e per l'adozione di eventuali piani di *stock option* o di assegnazione di azioni o di altri strumenti, al fine di incentivare la fidelizzazione di tutta l'alta dirigenza; a tal fine può richiedere l'assistenza del Direttore Risorse Umane di Gruppo.

Nel corso dell'anno 2009 il Comitato per le Nomine e le Remunerazioni si è riunito 3 (tre) volte, con la partecipazione totalitaria dei suoi membri. Il comitato ha verificato il programma di Gestione e Sviluppo del Personale *Corporate*. Alle riunioni del Comitato hanno partecipato, su invito, il Presidente del Consiglio di Amministrazione, l'Amministratore Delegato ed il Direttore *Corporate* di *Human Resources*.

Le riunioni del Comitato sono state regolarmente verbalizzate.

Di seguito il dettaglio riportato nella seguente tabella:

MEMBRI DEL COMITATO	NUMERO PRESENZE ALLE RIUNIONI DEL COMITATO NELL'ANNO 2009	PERCENTUALE
Carlo Secchi	3	100
Andrea Guerra	3	100
Marco De Benedetti	3	100

## Remunerazione degli Amministratori

L'assemblea dei soci del 9 aprile 2008 ha deliberato di attribuire agli Amministratori un compenso aggiuntivo variabile, rapportato alle presenze effettive alle adunanze dei comitati interni e dei Consigli di Amministrazione, che viene riportato nel paragrafo "Compensi ad Amministratori e Sindaci".

L'importo globale dei compensi spettanti agli amministratori in carica è stato stabilito dall'assemblea del 9 aprile 2008 contestualmente alla nomina del Consiglio di Amministrazione. I compensi vengono riportati nello schema di riepilogo allegato *sub* "A" denominato: "compensi ad amministratori e sindaci".

Relativamente all'indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto, si rimanda alla lettera m) paragrafo "Informazione sugli assetti proprietari (ex art. 123 bis TUF)" della presente Relazione.

## Comitato per il Controllo Interno e per la *Corporate Governance*

Composto da tre membri non esecutivi ed indipendenti (Marzio Saà - Presidente, Carlo Secchi, Ferdinando Superti Furga) ha funzioni consultive e propositive. Alle riunioni partecipa anche il Presidente del Collegio Sindacale.

In particolare:

- verifica l'adeguatezza ed il corretto funzionamento del sistema di controllo interno assistendo il Consiglio di Amministrazione nella definizione delle linee guida del sistema di controllo interno ed assistendo l'Amministratore Delegato nella definizione degli strumenti e delle modalità di attuazione del sistema medesimo;
- assiste il Consiglio nell'espletamento dei compiti di cui all'art. 17 lettera d) e k)<sup>1</sup> dello Statuto;
- valuta, unitamente ai responsabili amministrativi della Società e ai revisori, l'adeguatezza dei principi contabili utilizzati e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio;
- valuta il piano di lavoro predisposto per la dalla società di revisione e i risultati esposti nella relazione e nella lettera di suggerimenti della stessa;
- approva il piano annuale di *Internal Audit*;
- riferisce al Consiglio, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione del bilancio e della relazione semestrale, sull'attività svolta e sull'adeguatezza del sistema di controllo interno;
- svolge gli ulteriori compiti che gli vengono attribuiti dal Consiglio di Amministrazione, particolarmente in relazione ai rapporti con la società di revisione;
- assiste il Consiglio di Amministrazione nella nomina dell'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001 e ne verifica l'attività;
- vigila sull'osservanza e sul periodico aggiornamento delle regole di *Corporate Governance*; svolge comunque ogni altra attività ritenute utile e coerente all'espletamento dei compiti che gli sono propri.

Nel corso dell'anno 2009 il Comitato per il Controllo Interno e per la *Corporate Governance* si è riunito 7 (sette) volte con la partecipazione totalitaria dei propri componenti e la partecipazione del Presidente del Collegio Sindacale e/o dagli altri membri effettivi. Su invito del Comitato, hanno partecipato alle riunioni: il Presidente del Consiglio di Amministrazione, l'Amministratore Delegato, il *Chief Financial Officer* e il Direttore Generale Attività Operative. Il Comitato ha in particolare esaminato in via preventiva i criteri di valutazione ed i principi contabili sottesi alla redazione delle situazioni economiche e patrimoniali sottoposte all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, il piano di

(1) si tratta delle regole di governo dell'impresa e della vigilanza e valutazione generale dell'andamento della gestione

revisione del Gruppo, il piano annuale di *Internal Audit*, le iniziative di implementazione delle regole di *governance* ivi compresa l'applicazione della legge 262/05 e le iniziative inerenti il d.lgs. 231/2001. Tra le altre tematiche oggetto delle riunioni del Comitato si segnala il progetto di razionalizzazione della catena societaria nonché il progetto di analisi /gestione dei rischi operativi. Le attività svolte ai sensi del d.lgs 231/2001 sono meglio descritte nel successivo paragrafo "Sistema di Controllo Interno".

Il Comitato ha altresì riferito al Consiglio in merito all'adeguatezza del Sistema di Controllo Interno, predisponendo al riguardo apposite relazioni.

Le riunioni del Comitato sono state regolarmente verbalizzate.

Il dettaglio della partecipazione alle riunioni del comitato è riportato nella seguente tabella:

<b>MEMBRI DEL COMITATO</b>	<b>NUMERO PRESENZE ALLE RIUNIONI DEL COMITATO NELL'ANNO 2009</b>	<b>PERCENTUALE</b>
Marzio Saà	7	100
Carlo Secchi	7	100
Ferdinando Superti Furga	7	100

## Sistema di Controllo Interno

Il Sistema di Controllo Interno è volto ad assicurare l'efficienza della gestione societaria ed imprenditoriale, la sua conoscibilità e verificabilità, l'affidabilità dei dati contabili e gestionali, il rispetto della normativa vigente e la salvaguardia dell'integrità aziendale, anche al fine di prevenire frodi a danno della Società e dei mercati finanziari.

Il Consiglio di Amministrazione definisce le linee guida del sistema di controllo interno e ne verifica il corretto funzionamento con riferimento alla gestione dei rischi aziendali.

L'Amministratore Delegato definisce gli strumenti e le modalità di attuazione del sistema di controllo interno, in esecuzione degli indirizzi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione, assicura l'adeguatezza complessiva del sistema stesso, la sua concreta funzionalità, il suo adeguamento alle modificazioni operative ed al contesto legislativo e regolamentare.

Il Sistema di Controllo Interno, quale definito dal Consiglio di Amministrazione, si qualifica per i seguenti principi generali:

- le deleghe operative vengono assegnate tenuto conto della natura, delle dimensioni normali e dei rischi delle singole categorie di operazioni; gli ambiti di esercizio sono strettamente collegati alle mansioni delegate;
- le strutture organizzative sono articolate in modo da evitare sovrapposizioni funzionali e la concentrazione su di una sola persona, senza adeguato processo autorizzativo, di attività che presentino un grado elevato di criticità o di rischio;
- è previsto per ciascun processo un adeguato sistema di parametri ed un relativo flusso periodico di informazioni per misurarne l'efficienza e l'efficacia;
- sono periodicamente analizzate le conoscenze e le competenze professionali disponibili nell'organizzazione in termini di congruenza rispetto agli obiettivi assegnati;

- i processi operativi sono definiti prevedendo un adeguato supporto documentale per consentire che siano sempre verificabili in termini di congruità, coerenza e responsabilità;
- i meccanismi di sicurezza garantiscono un'adeguata protezione dei beni dell'organizzazione e un accesso ai dati secondo quanto necessario per svolgere le attività assegnate;
- i rischi connessi al raggiungimento degli obiettivi sono individuati prevedendone periodicamente un adeguato monitoraggio ed aggiornamento. Gli eventi negativi che possono minacciare la continuità operativa dell'organizzazione sono oggetto di apposita attività di valutazione e di adeguamento delle protezioni;
- il sistema di controllo è soggetto ad attività di supervisione continua per valutazioni periodiche e per il costante adeguamento.

In particolare il sistema di controllo interno si articola, nell'ambito del Gruppo, in due distinte tipologie di attività operative:

- il "controllo di linea", costituito dall'insieme delle attività di controllo che le singole unità operative o società del Gruppo svolgono sui propri processi. Tali attività di controllo sono demandate alla responsabilità primaria del *management* operativo e sono considerate parte integrante di ogni processo aziendale;
- l'*internal auditing*, demandato all'apposita funzione aziendale della Società e finalizzato essenzialmente alla identificazione e al contenimento dei rischi aziendali di ogni natura mediante un'azione di monitoraggio dei controlli di linea, in termini sia di adeguatezza dei controlli medesimi, sia di risultati effettivamente conseguiti dalla relativa applicazione.

Al fine di garantire quanto sopra descritto, il Consiglio di Amministrazione si avvale del Comitato per il Controllo Interno e per la *Corporate Governance*.

L'Amministratore Delegato nella sostanza è l'amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno di cui al criterio 8.3.5 del Codice.

Il ruolo di Preposto al controllo interno è stato attribuito – su proposta dell'Amministratore Delegato - dal Consiglio di Amministrazione al Responsabile *Internal Audit* di Gruppo, dott. Francesco Albieri. Quest'ultimo non è gerarchicamente sottoposto a responsabili di aree operative, ma riporta direttamente all'Amministratore Delegato ed informa periodicamente il Comitato per il Controllo Interno e per la *Corporate Governance* ed il Collegio Sindacale.

Coerentemente con le Linee Guida di Internal Auditing, approvate dall'Amministratore Delegato e dal Comitato per il Controllo Interno e per la *Corporate Governance*, la Funzione di Internal Audit ha libero accesso a tutte le informazioni utili per lo svolgimento dell'incarico.

La Funzione Internal Audit Corporate svolge attività di verifica del sistema di controllo interno con riferimento agli obiettivi di:

- conformità alle leggi e alle normative, nonché ai regolamenti e alle procedure aziendali, con particolare riguardo al Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (c.d. compliance audit);
- affidabilità dei dati e delle informazioni contabili e gestionali (c.d. financial audit);
- efficacia e di efficienza delle operazioni (c.d. operational audit);
- salvaguardia del patrimonio (quale effetto combinato dalle precedenti tipologie di attività).

Le attività sopra descritte sono svolte anche con il supporto metodologico e operativo di consulenti esterni.

Parte integrante del sistema di controllo interno è il Modello di organizzazione e gestione ai sensi del D.Lgs. 231/2001 e l'Organismo di Vigilanza, previsto dal medesimo decreto, è l'organo deputato a verificarne l'applicazione. Esso è composto da un Amministratore Indipendente (dott. Marzio Saà), da un Sindaco Effettivo (dott. Enzo Bermani) e dal Responsabile *Internal Audit* di

Gruppo (dott. Francesco Albieri) e si è dotato di un proprio regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione. L'Organismo di Vigilanza è nominato dal Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Collegio Sindacale, sulla base dei requisiti di professionalità e competenza, onorabilità, autonomia e indipendenza. Costituiscono cause di ineleggibilità della carica di membro dell'Organismo (i) interdizione, inabilitazione, fallimento o condanna ad una pena che importa l'interdizione, anche temporanea, dai pubblici uffici ovvero l'incapacità ad esercitare uffici direttivi; (ii) condanna per aver commesso uno dei reati previsti dal Decreto.

La revoca dall'incarico può avvenire solo per giusta causa attraverso delibera del Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Collegio Sindacale.

Nel corso del 2009, l'Organismo di Vigilanza si è riunito 4 volte, analizzando i temi relativi all'efficacia ed efficienza del Modello, tra cui, i risultati delle audit, svolte dall'Organismo, sui processi aziendali rilevanti ai fini del Modello, la strutturazione dei flussi informativi da e verso la Società, il coordinamento degli Organismi di Vigilanza all'interno del Gruppo Parmalat. Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato, in data 30 gennaio 2009, l'attribuzione di un *budget* dedicato all'Organismo di Vigilanza per l'anno 2009.

Il completamento dei Modelli di organizzazione, gestione e controllo per le principali società controllate italiane ha consentito anche per queste l'avvio della fase di gestione ordinaria dei modelli stessi e quindi di verifica dei protocolli introdotti. Le Linee Guida per le società controllate estere approvate dall'organo amministrativo della capogruppo e successivamente trasmesse ai board delle società controllate sono state declinate all'interno delle diverse realtà aziendali rispettando le normative locali. Le Linee Guida racchiudono principi di comportamento e regole organizzative, ispirate al Codice di Condotta del Gruppo e relative a processi aziendali rilevanti ai fini del D.Lgs. 231/01, che ciascuna società è chiamata ad adottare, tenendo conto delle norme di legge applicabili nelle singole realtà locali.

Si è inoltre proceduto alle integrazioni del Modello organizzativo di Parmalat in relazione all'ampliamento del perimetro dei reati, con particolare riferimento al D.Lgs. 231/07 che introduce la responsabilità delle società per i reati di ricettazione e riciclaggio. È inoltre in corso (alla data di redazione del presente documento) l'aggiornamento del Modello con riferimento agli artt. 25 bis e novies del D.Lgs. 231/01 con particolare riferimento ai reati relativi alle frodi alimentari.

## **Principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria**

Ai fini dell'art. 123-bis TUF si segnala che negli ultimi anni il Gruppo Parmalat ha integrato il Sistema di Controllo Interno con una gestione dei rischi esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria. Tale gestione è finalizzata a garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria stessa. L'applicazione del dettato normativo *ex lege* 262/05 (e successive modifiche) al monitoraggio del Sistema di Controllo Interno contabile tenendo anche conto delle indicazioni del revisore esterno, ha consentito di costruire un sistema di controllo fondato sulle migliori pratiche internazionali in materia e sul COSO 1 (Committee of Sponsoring Organizations of the Tradeway Commission). Tale modello poggia sui seguenti elementi:

- un corpo essenziale di policy /procedure aziendali a livello Gruppo e locali;
- un processo di identificazione dei principali rischi legati all'informativa finanziario-contabile;
- un'attività di valutazione e monitoraggio periodico;
- un processo di comunicazione degli obiettivi di controllo interno e di verifica dell'informativa contabile diffusa al mercato.

A fronte di quanto sopra il Gruppo ha provveduto ad integrare le attività di auditing e di testing ex lege 262/05 in un unico piano di verifiche svolto a livello di Gruppo che consente un monitoraggio periodico, ma costante dei principali processi amministrativo-contabili. Di tali attività di verifica il vertice aziendale viene tenuto continuativamente informato.

La Capogruppo ha disposto che l'invio da parte delle società controllate di dati contabili o finanziari al Dirigente Preposto, che abbiano un impatto sul bilancio semestrale abbreviato, sul bilancio di esercizio e sul bilancio consolidato della Società, o che possano essere oggetto di attestazione del Dirigente Preposto ai sensi dell'art. 154 bis, siano accompagnate da una specifica attestazione (cosiddetto *Affidavit*), a firma dell'Amministratore Delegato o del Direttore Generale e del Direttore Amministrativo della società controllata, nella quale questi attestino: i) di aver posto in essere adeguate procedure contabili e amministrative in base alle linee guida del Dirigente Preposto; ii) l'effettiva applicazione di dette procedure per il periodo cui i dati contabili si riferiscono; iii) la corrispondenza di questi alle risultanze dei libri e delle scritture contabili; iv) la loro idoneità a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della società di cui sono responsabili; v) per il bilancio d'esercizio e per quello consolidato, che la relazione sulla gestione comprenda i contenuti di cui alla lettera e) del comma 5 dell'art. 154-bis del TUF e vi) per il bilancio semestrale abbreviato, che la relazione intermedia sulla gestione comprenda i contenuti di cui alla lettera f) del comma 5 dell'art. 154-bis TUF. L'Amministratore Delegato e il Dirigente Preposto sono i principali garanti di tale modello.

Anche in funzione di quanto previsto dall'art. 2428, comma 1 c.c., e dal Codice di Borsa (criterio applicativo 8.C.1, lett.a) relativamente ai rischi e alle incertezze la Società e la principale controllata italiana hanno completato un progetto di *risk assessment* sui principali processi operativi che consente una migliore e più puntuale identificazione e gestione dei rischi, individualmente da parte delle singole funzioni aziendali competenti e, complessivamente, da parte dell'organo amministrativo. L'intenzione del Consiglio di Amministrazione è quello di ampliare la copertura di tali analisi alle società controllate più significative, monitorandone i risultati e la gestione dei rischi individuati.

Ad integrazione e completamento di quanto sopra descritto in materia di rischi ed incertezze la Società ha predisposto delle procedure che consentono la raccolta di dati e informazioni delle principali controllate al fine di monitorare i rischi e le incertezze tipiche del settore.

La gestione degli stessi rimane attribuita localmente.

## Società di Revisione

La legge prescrive che nel corso dell'esercizio una società di revisione indipendente verifichi la regolare tenuta della contabilità sociale, la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché la corrispondenza del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato di gruppo alle risultanze delle scritture contabili ed agli accertamenti eseguiti, nonché la loro conformità alle norme che li disciplinano.

La società di revisione incaricata è la PricewaterhouseCoopers S.p.A.; l'incarico è stato conferito con delibera assembleare del 15 marzo 2005 e prorogato con delibera assembleare del 28 aprile 2007. La società resta in carica fino alla data di approvazione del bilancio 2013.

## Dirigente Preposto alla Redazione dei Documenti Contabili

Si ricorda che il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari deve essere in possesso dei seguenti requisiti: (i) qualifica di dirigente da almeno 5 anni; (ii) attività di amministrazione o di controllo ovvero compiti direttivi presso società di capitali che abbiano un capitale sociale non inferiore a 2 milioni di euro; (iii) requisiti di onorabilità e professionalità. Tali requisiti sono previsti all'art. 20 bis dello statuto sociale.

La società ha provveduto alla nomina del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, (di seguito Dirigente Preposto), ai sensi dell'art. 154 bis del Testo Unico della Finanza D. Lgs. 58/98, individuandolo nella figura del *Chief Financial Officer* del Gruppo, dott. P.L. De Angelis, come figura più idonea a soddisfare le richieste dal TUF e successive modificazioni. Tale nomina, di competenza del Consiglio di Amministrazione, è avvenuta con delibera del Consiglio di Amministrazione del 25 luglio 2007, previo parere favorevole del Collegio Sindacale e del Comitato per il Controllo Interno e per la Corporate Governance. Il Consiglio, in pari data, ha altresì approvato le linee guida che vertono sui compiti del Dirigente Preposto, sulle modalità di nomina, la decadenza e revoca del Dirigente Preposto, sui poteri e mezzi a disposizione dello stesso, nonché sui rapporti con altri organi e funzioni aziendali.

Il Consiglio di Amministrazione del 6 novembre 2009 ha approvato il budget di spesa per l'esercizio 2010 del Dirigente Preposto al quale viene fatto obbligo di informare al Consiglio di Amministrazione almeno semestralmente in merito all'utilizzo del budget. Nella medesima riunione, il Dirigente Preposto ha informato il Consiglio di Amministrazione in merito all'utilizzo del budget assegnato.

Nell'ambito dei poteri e delle funzioni conferiti, attraverso l'approvazione dell'organo amministrativo delle relative Linee Guida nel luglio 2007, il Dirigente Preposto potrà anche superare i limiti del budget approvato, in caso di specifiche e comprovate necessità, come da apposita delibera del Consiglio di Amministrazione.

Il Dirigente Preposto è collocato al vertice aziendale in *staff* con l'Amministratore Delegato. Al Dirigente Preposto è garantita ampia autonomia nell'organizzazione delle proprie attività.

Il Dirigente Preposto è nominato a tempo indeterminato ossia fino a revoca o a dimissioni.

Per tale ragione, il Dirigente Preposto decadrà automaticamente dalla carica unicamente i) in caso di perdita dello stesso della qualità di dipendente della Società o di società del Gruppo Parmalat, di cui lo stesso sia dipendente o ii) di perdita dei requisiti di onorabilità, accertati al momento della nomina.

Il Dirigente Preposto può anche essere soggetto a revoca da parte del Consiglio di Amministrazione. In tal caso, la revoca deve essere motivata e devono sussistere i requisiti stabiliti dall'art. 2383 del Codice civile per la revoca degli Amministratori.

In caso di decadenza o di revoca, il Consiglio di Amministrazione si attiverà senza indugio e con urgenza per sostituire il Dirigente Preposto.

## Linee guida sulle operazioni con parti correlate

Conformemente a quanto disciplinato dal Codice, il Consiglio di Amministrazione riserva un processo di esame e di approvazione per le operazioni con parte correlate.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione verifica che le operazioni nelle quali un Amministratore sia portatore di un interesse, per conto proprio o di terzi, vengano compiute in modo trasparente e rispettando criteri di correttezza sostanziale e procedurale.

Il Consiglio di Amministrazione approva preventivamente le operazioni con parti correlate, ivi comprese le operazioni infragruppo, salvo le operazioni tipiche o usuali (cioè le operazioni che per oggetto, natura, caratteristiche o condizioni non sono estranee al normale corso degli affari della Società e non presentano particolari elementi di criticità dovuti alle loro caratteristiche o ai rischi inerenti alla natura della controparte, o al tempo del loro compimento) o concluse a condizioni standard.

Le operazioni sottoposte al Consiglio di Amministrazione sono quelle che per oggetto, corrispettivi, modalità o tempi di realizzazione possono avere effetti sulla salvaguardia del patrimonio aziendale o sulla correttezza o completezza delle informazioni, anche contabili. Specifica evidenza è data alle operazioni di valore superiore a 50 milioni di euro e, anche se di valore inferiore, a quelle concluse non a condizioni standard.

Ove la natura, il valore o le caratteristiche dell'operazione lo richiedano, il Consiglio di Amministrazione, al fine di evitare che la stessa sia realizzata a condizioni incongrue, può richiedere che l'operazione sia conclusa con l'assistenza di uno o più esperti che esprimono un'opinione sulle condizioni economiche e/o sulle modalità e/o sulla legittimità della stessa.

Nella scelta degli esperti si ricorrerà a soggetti di riconosciuta professionalità e competenza sulle materie di interesse, di cui sarà attentamente valutata l'indipendenza e l'assenza di conflitti di interessi. A tutela del principio di indipendenza il Consiglio utilizzerà nei casi più significativi esperti diversi per ciascuna parte correlata.

Gli articoli 9.4 e 14 del Codice di Autodisciplina Parmalat disciplinano con dettaglio l'individuazione delle operazioni e le attività da svolgere; per questo motivo, il Consiglio non ha approvato uno specifico procedimento al riguardo. Resta comunque ferma intenzione della Società di approvare una specifica procedura al riguardo, non appena verrà emanata la normativa regolamentata da parte di Consob.

## Nomina dei Sindaci

Il Collegio Sindacale è l'organo preposto a vigilare sull'osservanza della legge e dello statuto ed ha funzioni di controllo sulla gestione. Ad esso non spetta, per legge, il controllo contabile, affidato invece ad una società di revisione designata dall'assemblea.

Il Collegio Sindacale, così come stabilito dalla Statuto sociale all'articolo 21, è composto da 3 sindaci effettivi e 2 supplenti che vengono nominati dall'assemblea mediante voto di lista, al fine di assicurare alla minoranza la nomina di un Sindaco Effettivo e di un Sindaco Supplente. Hanno diritto di presentare le liste soltanto gli azionisti che da soli o insieme ad altri azionisti siano complessivamente titolari di azioni rappresentanti almeno l'1% del capitale sociale avente diritto di voto nell'assemblea ordinaria.

Secondo quanto previsto dallo statuto sociale all'art. 21, le liste presentate dagli Azionisti dovranno essere depositate presso la sede della Società almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione. Per le ulteriori modalità e la legittimazione di presentazione delle liste si applicano le disposizioni previste dall'art. 11 dello Statuto sociale, fermo restando quanto previsto dall'art. 144-*sexies*, comma 5, del Regolamento Emittenti.

Unitamente a ciascuna lista, devono essere depositate e pubblicate le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità e l'esistenza dei requisiti eventualmente prescritti per le rispettive cariche. Con le dichiarazioni, deve essere depositato per ciascun candidato un *curriculum vitae* riguardante le caratteristiche personali e professionali.

Ai sensi dell'art. 21 dello statuto sociale risulteranno eletti Sindaci Effettivi i primi 2 (due) candidati della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti ed il primo candidato della lista che sarà risultata

seconda per il numero di voti che assumerà altresì la carica di Presidente del Collegio. Risulteranno eletti Sindaci Supplenti il primo candidato della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti ed il primo candidato della lista che sarà risultata seconda per numero di voti.

In caso di parità di voti tra fra due o più liste, risulteranno eletti Sindaci i candidati più anziani per età sino alla concorrenza dei posti da assegnare.

Qualora venga proposta un'unica lista, risulteranno eletti a Sindaci Effettivi e a Sindaci Supplenti i candidati presenti nella lista stessa.

In caso di sostituzione di un Sindaco subentra il Supplente appartenente alla medesima lista di quello cessato.

Da ultimo si segnala che, nel caso in cui nei quindici giorni precedenti l'Assemblea non sia stata depositata alcuna lista, ovvero sia stata depositata una sola lista, ovvero ancora siano state depositate liste da soci tra di loro collegati ai sensi dell'art. 144-quinquies del regolamento emittenti, le liste possono essere presentate fino al quinto giorno successivo al quindicesimo, ai sensi dell'articolo 144 sexies comma 5 Regolamento Emittenti. Apposita informativa è stata data dalla società mediante avviso pubblicato sul Sole 24 ore del 22 marzo 2008.

I Sindaci sono scelti tra persone che possono essere qualificate come indipendenti anche in base ai criteri previsti dal Codice con riferimento agli Amministratori. Il Collegio verifica il rispetto di detti criteri dopo la nomina e successivamente, con cadenza annuale, esponendo l'esito di tale verifica nella Relazione Annuale della *Corporate Governance*.

Non possono essere eletti Sindaci, e se eletti decadono, coloro per i quali ai sensi di legge o di regolamento, ricorrono cause di ineleggibilità e di decadenza o che non siano in possesso dei necessari requisiti. Il requisito di cui all'art. 1, comma 2, lettere b) e c), e comma 3 del decreto ministeriale n. 162 del 30 marzo 2000 sussiste qualora la professionalità maturata attenga rispettivamente: al settore di operatività dell'impresa ed alle materie giuridiche, economiche, finanziarie e tecnico scientifiche.

Oltre che negli altri casi previsti dalla legge, non possono essere eletti Sindaci e, se eletti decadono dall'ufficio, coloro che ricoprono la carica di Sindaco Effettivo in più di 5 (cinque) società italiane quotate nei mercati regolamentati italiani ovvero che si trovino nelle situazioni di cui all'art. 11, ultimo comma dello statuto sociale, ossia i soggetti: (i) nei confronti dei quali, almeno 180 (centottanta) giorni prima della data fissata per l'Assemblea prevista per la nomina, siano state promosse azioni giudiziarie da parte della Società o da sue danti causa, (ii) soggetti che siano stati Amministratori, Sindaci, direttori generali, direttori finanziari anteriormente al 30 giugno 2003 di società comprese a tale data nel Gruppo Parmalat, (iii) o imputati in procedimenti penali connessi all'insolvenza del Gruppo Parmalat o che, a tal titolo, siano stati condannati a risarcimenti anche con sentenza non passata in giudicato.

## Sindaci

L'attuale Collegio Sindacale è stato nominato dall'assemblea dei soci del 9 aprile 2008 e resterà in carica fino all'assemblea che approverà il bilancio al 31.12.2010. Nel presente Collegio Sindacale non sono presenti Sindaci eletti da minoranze, in quanto al momento delle elezioni del 2008 era stata presentata una sola lista.

Il Collegio Sindacale attualmente vigente si compone di 3 membri effettivi:

Alessandro Dolcetti	<i>Presidente</i>
Enzio Bermari	<i>Effettivo</i>
Renato Colavolpe	<i>Effettivo</i> - Subentrato in data 29 maggio 2009, ai sensi dell'art. 2401 del codice civile, a seguito del decesso del Sindaco Effettivo Mario Magenes

e un Sindaco supplente:

Marco Benvenuto Lovati	<i>Supplente</i>
------------------------	------------------

La convocanda Assemblea è chiamata a discutere sulla nomina di un Sindaco Effettivo e di un Sindaco Supplente.

Si riportano, di seguito, le cariche principali ricoperte dai Sindaci:

SINDACO	CARICA IN PARMALAT S.P.A.	CARICHE RICOPERTE
<b>Alessandro Dolcetti</b>	Presidente	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ Presidente Collegio Sindacale Mediagrar S.p.A.</li> <li>■ Presidente Collegio Sindacale Enia S.p.A.</li> </ul>
<b>Enzio Bermari</b>	Sindaco	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ Sindaco Effettivo Fiumicino Energia Srl</li> <li>■ Sindaco Effettivo Cimberio S.p.A.</li> <li>■ Amministratore Delegato RCS Investimenti S.p.A.</li> </ul>
<b>Renato Colavolpe</b>	Sindaco	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ A2A Energia S.p.A.</li> <li>■ A2A Produzione Srl</li> <li>■ Edison Trading S.p.A.</li> <li>■ Edison Energia S.p.A.</li> <li>■ Edison International S.p.A.</li> </ul>

I Sindaci in carica sono stati eletti sulla base della lista presentata dai seguenti investitori: *Lehman Brothers International (Europe), Angelo, Gordon & Co. LP, Stark Master Fund Ltd, Stark Global Opportunities Master Fund Ltd, Stark Criterion Master Fund Lt, MKM LongBoat Multi-strategy Master Fund Ltd e Zenit Fund* e pubblicata sui quotiani: il Sole 24 Ore del 27 marzo 2008, il Corriere della sera del 27 marzo 2008 nonché sul Financial Times sempre del 27 marzo 2008.

I Sindaci in carica oltre al possesso dei requisiti di indipendenza richiesti anche, ai sensi del Codice, sono in possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità ai sensi di legge.

Il Collegio Sindacale, nell'ambito dei compiti ad esso attribuiti dalle legge, ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri.

Il Collegio Sindacale ha verificato il rispetto dei criteri di indipendenza ai sensi del criterio 10.C.2 del Codice nella riunione del 9 aprile 2008.

Durante la riunione del Collegio Sindacale del 15 dicembre 2009, il Collegio ha altresì verificato il permanere dei requisiti di indipendenza in capo ai propri membri, nel rispetto dei criteri di indipendenza previsti dal Codice.

Le caratteristiche personali e professionali dei Sindaci di cui all'art. 144 *octies* lettera a) del Regolamento Emittenti così come richiamato all'art. 144 *decies* del Regolamento Emittenti, sono allegatae *sub* "C" alla presente relazione.

Nel corso dell'esercizio 2009 il Collegio si è coordinato con il Comitato del Controllo Interno e per la *Corporate Governance* alle cui riunioni il Presidente, o altro membro del Collegio, hanno sempre preso parte. Si segnala, inoltre, che un Sindaco Effettivo (dott. E. Bermani) è anche membro dell'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs 231/01 (in sostituzione del dott. M. Magenes) ed ha altresì partecipato a tutte le riunioni dell'organismo a fare data dalla sua nomina avvenuta in data 3 luglio 2009.

Nell'espletamento delle proprie funzioni, il Collegio Sindacale si coordina in modo continuativo con la funzione di *Internal Audit*.

Il Collegio ha infine vigilato sull'indipendenza della Società di revisione, ai sensi del Codice.

Nel corso del 2009 il Collegio Sindacale si è riunito 17 (diciassette) volte, con una partecipazione pressoché totalitaria dei suoi membri. Il dettaglio è riprodotto nella tabella di seguito riportata.

SINDACI	NUMERO PRESENZE ALLE RIUNIONI NELL'ANNO 2009	PERCENTUALE
Alessandro Dolcetti	17	100,00
Enzio Bermani	17	100,00
Renato Colavolpe (*)	8	47,05

(\*) Si ricorda che l'avv. Colavolpe è subentrato, ai sensi dell'art. 2401 del codice civile, a seguito del decesso del Sindaco Effettivo Mario Magenes

SINDACI	NUMERO PRESENZE ALLE RIUNIONI NELL'ANNO 2009	PERCENTUALE
Mario Magenes	8	47,05

Il compenso da attribuire al collegio sindacale è stato deliberato dall'assemblea dei soci del 9 aprile 2008 la cui sintesi viene riportata nello schema di riepilogo allegato *sub* "A" denominato "Compensi ad amministratori e sindaci".

## Rapporti con gli Azionisti

Parmalat ha adottato una politica di comunicazione che prevede un costante dialogo con gli investitori istituzionali, con gli azionisti e con il mercato. Tale approccio nella comunicazione ha l'obiettivo di assicurare una regolare diffusione delle informazioni in modo completo, corretto e tempestivo, evitando pertanto "differenze temporali" nella diffusione di tali informazioni ed assicurando, al contempo, la diramazione delle medesime informazioni nel medesimo momento a tutti gli azionisti.

L'informativa agli investitori, al mercato e alla stampa è costantemente assicurata da comunicati stampa, da incontri periodici con gli investitori istituzionali, con la comunità finanziaria e con la stampa, nonché dalla documentazione disponibile sul sito internet della società ([www.parmalat.com](http://www.parmalat.com)).

La Società promuove inoltre ogni iniziativa volta a favorire la partecipazione più ampia possibile degli Azionisti alle riunioni assembleari ed a rendere agevole l'esercizio dei loro diritti, mediante la diffusione dell'avviso di convocazione sulla Gazzetta Ufficiale e su almeno due dei quotidiani a diffusione nazionale, nonché nel *Financial Times* e mediante la pubblicazione del materiale informativo sul sito della Società almeno 15 giorni prima dello svolgimento dell'assemblea.

Il dialogo con gli Azionisti e con gli Investitori istituzionali, oltre che in occasione delle assemblee, viene costantemente garantito dalla funzione *Investor Relation*, ricoperta dalla dottoressa C. Girelli, che si occupa dell'organizzazione di incontri periodici con la comunità finanziaria e dalla funzione Affari Societari.

## Assemblea dei Soci

L'assemblea è convocata e delibera in sede ordinaria e straordinaria ai sensi di legge, salvo per le delibere di assemblea straordinaria relative alla modifica degli articoli 10 (costituzione, presidenza e svolgimento dell'assemblea), 11 (consiglio di amministrazione), 12 (requisiti degli amministratori indipendenti), 15 (riunioni del consiglio di amministrazione), 16 (deliberazioni del consiglio di amministrazione), 17 (poteri del consiglio di amministrazione – deleghe) e 18 (comitati) dello statuto sociale, che devono essere adottate, almeno fino all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2009, con il voto favorevole di tanti soci che rappresentano almeno il 95% del capitale sociale.

Si ricorda che, come riportato nella Proposta di Concordato allegata al Prospetto Informativo depositato presso CONSOB il 27 maggio 2005, tali regole di "governance" non potranno essere modificate per un periodo di almeno cinque anni dalla data di deposito della sentenza di approvazione del concordato avvenuto il 1° ottobre 2005 (come da articolo 4.8 della Proposta di Concordato).

Come previsto dallo statuto (artt. 8, 9 e 10), l'Assemblea viene convocata mediante avviso pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana e su due dei seguenti quotidiani: Corriere della Sera, La Repubblica o il Sole 24 Ore, nonché sul quotidiano *Financial Times*, almeno 30 giorni prima dell'Assemblea in prima convocazione. L'avviso che viene altresì pubblicato contestualmente nel sito Internet della Società precisa le modalità previste dallo Statuto per la partecipazione all'assemblea.

La Società mette inoltre a disposizione del pubblico la documentazione inerente le materie all'ordine del giorno mediante il deposito presso la sede sociale, l'invio a Borsa Italiana mediante NIS e la pubblicazione sul sito Internet della società ([www.parmalat.com](http://www.parmalat.com)).

Ai sensi dell'art. 9 dello statuto sociale, possono intervenire in assemblea gli azionisti cui spetta il diritto di voto che abbiano depositato le azioni o le relative certificazioni presso la sede sociale o le banche indicate nell'avviso di convocazione almeno due giorni prima della riunione.

Sono legittimati all'intervento in assemblea gli Azionisti per i quali sia pervenuta alla Società la comunicazione prevista dall'art. 2370, secondo comma, cod. civ., nel termine di due giorni precedenti la data della singola riunione assembleare e che alla data della riunione siano in possesso di idonea certificazione, salvo che l'avviso di convocazione preveda che possono intervenire all'assemblea gli Azionisti cui spetta il diritto di voto che dimostrino la loro legittimazione secondo le modalità previste dalla normativa vigente in materia senza necessità di preventivi depositi o comunicazioni.

L'assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione; in sua assenza dal Vice Presidente che però, ad oggi, non è stato nominato.

Per quanto riguarda il funzionamento delle riunioni assembleari la Società non ha ritenuto, fin ad ora, di proporre l'adozione di uno specifico regolamento di assemblea. Ciò anche in considerazione del fatto che i poteri attribuiti statutariamente al Presidente dell'assemblea lo mettono in condizione di mantenere un ordinato svolgimento delle riunioni, evitando peraltro i rischi e gli inconvenienti che potrebbero derivare dall'eventuale mancata osservanza, da parte della stessa assemblea, delle disposizioni regolamentari.

Ai sensi dell'art. 10 dello statuto sociale spetta infatti al presidente controllare la regolarità di costituzione dell'assemblea, dirigere i lavori assembleari e le discussioni, accertare i risultati delle votazioni.

Il Consiglio ha riferito in assemblea sull'attività svolta e programmata rispondendo a specifici quesiti formulati dagli azionisti. Il Consiglio si è adoperato per assicurare agli azionisti un'adeguata informativa circa gli elementi necessari perché essi potessero assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare.

Nel corso del 2009 si è tenuta un'assemblea degli azionisti in data 9 aprile 2009 la quale ha avuto ad oggetto l'approvazione del Bilancio dell'esercizio 2008 e l'incremento del compenso alla Società di Revisione.

## Cambiamenti dalla chiusura dell'esercizio di riferimento

Non sono intervenuti cambiamenti nella struttura di *Corporate Governance* a fare data dalla chiusura di bilancio e fino alla data di approvazione della presente relazione.

## Informazioni sull'adesione al Codice

La presente relazione vale anche ai fini della dettagliata informativa sull'adesione al Codice e sull'indicazione delle eventuali difformità con relative motivazioni.

## Allegato “A”

### Compensi ad Amministratori e Sindaci

L'assemblea dei soci del 9 aprile 2008 deliberato di attribuire al Consiglio di Amministrazione un compenso annuo pari ad euro 1.300.000,00 complessivi. Il Consiglio di Amministrazione in data 9 aprile 2008 ha proceduto a suddividere tale importo come segue:

- per ciascun amministratore un compenso fisso pari ad € 30.000,00 ed un compenso variabile di ulteriori € 20.000,00 in funzione della percentuale di partecipazione alle adunanze consiliari. In particolare:
  - per una partecipazione inferiore al 50% - € 0
  - per una partecipazione tra il 50 e il 70% - € 10.000,00
  - per una partecipazione superiore al 70% - € 20.000,00
- per il Presidente un ulteriore compenso di € 250.000,00
- per l'Amministratore Delegato un ulteriore compenso di € 500.000,00.

Inoltre agli amministratori che ricoprono anche la carica di membri dei comitati interni è stato attribuito un compenso per la partecipazione ad ogni singola riunione; detto compenso è stato determinato in euro 6.500 per il Presidente ed in euro 3.900 per gli altri membri.

## Compensi per anno 2009 - Valori in migliaia di euro

	COMPENSO FISSO ANNUALE	COMPENSO VARIABILE	COMPENSO PARTECIPAZIONE COMITATI	COMPENSO ORGANISMO DI VIGILANZA	EMOLUMENTI PER LA CARICA NELLA SOCIETÀ CHE REDIGE I BILANCI MATURATI DALL'1.01.2009 AL 31.12.2009	BENEFICI NON MONETARI	BONUS ED ALTRI INCENTIVI	ALTRI COMPENSI
<b>Amministratori</b>								
Raffaele Picella	280	20			300			
Enrico Bondi	530	20			550			
Vittorio Mincato	30	20	27,3		77,3			
Marco De Benedetti	30	20	11,7		61,7			
Piergiorgio Alberti	30	10			40			
Andrea Guerra	30	20	11,7		61,7			
Carlo Secchi	30	20	46,8		96,8			
Massimo Confortini	30	20	45,5		95,5			
Marzio Saà	30	20	45,5	13	108,5			
Erder Mingoli	30	20			50			
Ferdinando Superti Furga	30	20	50,7		100,7			
	<b>1.080</b>	<b>210</b>	<b>239,2</b>	<b>13</b>	<b>1.542,2</b>	-	-	-
<b>Sindaci</b>								
Alessandro Dolcetti	65				65			
Enzio Bermani	45			** 7,5	52,5			
Mario Magenes	** 18,7			** 5,4	24,1			
Renato Colavolpe*	** 26,2				26,2			
	<b>154,9</b>			<b>12,9</b>	<b>167,8</b>	-	-	-

L'assemblea dei soci del 9 aprile 2008 ha deliberato di attribuire al Collegio Sindacale un compenso annuo euro 45.000,00 annui per ogni Sindaco Effettivo e ad euro 65.000,00 annui per il Presidente.

\* Renato Colavolpe ricopre la carica di Sindaco Effettivo dal 29 maggio 2009 a seguito del decesso di Mario Magenes.

\*\* Importi soggetti ad arrotondamento.

## Allegato “B”

### Partecipazioni dei componenti degli organi di amministrazione e di controllo

COGNOME E NOME	SOCIETÀ PARTECIPATA	NUMERO DI AZIONI POSSEDUTE ALL'1 GENNAIO 2009	NUMERO AZIONI ACQUISTATE NEL CORSO DELL'ESERCIZIO 2009	NUMERO AZIONI VENDUTE NEL CORSO DELL'ESERCIZIO 2009	NUMERO DI AZIONI POSSEDUTE AL 31.12.2009
<b>Amministratori</b>					
Raffaele Picella	-	-	-	-	-
Enrico Bondi	-	-	-	-	-
Piergiorgio Alberti	-	-	-	-	-
Massimo Confortini	-	-	-	-	-
Marco De Benedetti	-	-	-	-	-
Andrea Guerra	-	-	-	-	-
Vittorio Mincato	-	-	-	-	-
Erder Mingoli	-	-	-	-	-
Marzio Saà	-	-	-	-	-
Carlo Secchi	-	-	-	-	-
Ferdinando Superti Furga	-	-	-	-	-
<b>Sindaci</b>					
Alessandro Dolcetti	-	-	-	-	-
Enzio Bermani	-	-	-	-	-
Renato Colavolpe	-	-	-	-	-

## Allegato “C”

### Caratteristiche personali e professionali del Collegio Sindacale

#### **ALESSANDRO DOLCETTI – Presidente del Collegio Sindacale**

Nato a Cortina d’Ampezzo (BL) il 18 agosto 1962. Laurea in Economia Aziendale all’Università di Venezia. E’ iscritto all’Albo degli Esercenti la libera professione di Dottore Commercialista e nel Registro dei Revisori Contabili. Svolge attività professionale a favore di società industriali e finanziarie, dedicandosi principalmente ad operazioni di riorganizzazione industriale, acquisizioni e problematiche di *corporate governance*. Ha studiato in Roma, Via di San Basilio 72, presso lo studio legale Simmons & Simmons, di cui è *of counsel*. Nel 1986 è entrato nel Gruppo Pirelli – settore pneumatici, occupandosi, a Milano e a Francoforte, di *financial controlling e key account management*. Dal 1994 al 2004 ha svolto attività di consulenza societaria e tributaria presso lo studio legale tributario Fantozzi & Associati.

#### **ENZIO BERMANI - Sindaco Effettivo**

Nato a Casalbeltrame (NO) il 17 luglio 1931. Laurea in Economia e Commercio conseguita presso l’Università Bocconi di Milano. E’ iscritto nel Registro dei Revisori Contabili. Dopo il 2000, Amministratore Delegato di RCS Investimenti S.p.A. e Sindaco in varie società. Dal 1983 fino al 1999 nel Gruppo Fila con la mansione di Direttore Amministrazione, Finanza, Controllo e Sistemi. Nel 1993, quotazione della società al NYSE (New York Stock Exchange) e nomina a *Chief Financial Officer*. Amministratore Delegato di Fila Sport S.p.A. dal 1995 al 1999 e membro di numerosi Consigli di Amministrazione di società del Gruppo. Fino al 1983 sviluppo di carriera nel Gruppo B.P.D. fino alla carica di Vice Direttore Generale, Responsabile di Amministrazione, Finanza, Controllo, Sistemi e Personale della società S. Andrea Novara S.p.A.

#### **RENATO COLAVOLPE – Sindaco Effettivo**

Nato a Napoli il 7 febbraio 1953. Laurea in Giurisprudenza conseguita presso l’Università Cattolica di Milano. E’ iscritto nell’Albo degli Avvocati di Milano e nel Registro dei Revisori Contabili. Dal 1979 al 1988 ha sviluppato la propria esperienza in campo tributario e societario in primarie aziende (Banco Ambrosiano, Bastogi I.R.B.S. e Snia BPD). Come avvocato d’impresa, ha collaborato dal 1989 al 1995 con lo Studio di Consulenza Tributaria e Legale Pirola, Pennuto, Zei & Associati di Milano (*associated Coopers & Lybrand*) fornendo assistenza in numerose operazioni di acquisizioni di partecipazioni societarie, aziende, fusioni, conferimenti e *joint-venture*. Successivamente ha aperto il proprio studio in Milano, P.tta Guastalla n. 10 e si è principalmente dedicato alla *Corporate Governance* ed ai Sistemi di Controllo Societari, anche con riferimento alla disciplina della responsabilità amministrativa degli enti.

# Eventi significativi dell'esercizio 2009

## Transazioni

Nel corso dell'esercizio 2009, Parmalat ha concluso con alcuni istituti di credito i seguenti accordi transattivi:

- in data 6 febbraio 2009, con il Gruppo Deutsche Bank per un importo di 74 milioni di euro oltre alla prestazione da parte di Deutsche Bank di servizi di Investment Banking per un valore pari a 2,5 milioni di euro;
- in data 6 febbraio 2009, con il Gruppo UBI (Banca Popolare di Bergamo S.p.A., C.B.I. Factor S.p.A. e Banco di Brescia S.p.A.) per un importo complessivo di 11 milioni di euro;
- in data 6 febbraio 2009, con il Gruppo Banca Popolare di Vicenza (Banca Popolare di Vicenza Soc. Coop. a r. l. e Cassa di Risparmio di Prato S.p.A.) per un importo complessivo di 5,1 milioni di euro;
- in data 6 febbraio 2009, con il Gruppo di banche e società controllate da Banca Popolare dell'Emilia Romagna (Gruppo BPER) per un importo complessivo di 12,5 milioni di euro;
- in data 11 febbraio 2009 con Credito Emiliano S.p.A. per un importo complessivo di 10 milioni di euro.
- in data 18 febbraio 2009, con il Gruppo Banco Popolare per un importo complessivo di 24,2 milioni di euro;
- in data 30 marzo 2009, con MPS S.p.A. quale società incorporante Banca Antonveneta S.p.A. per un importo complessivo di 19 milioni di euro;
- in data 17 aprile 2009, con il Gruppo Banca Carige (Banca Carige S.p.A. e Cassa di Risparmio di Savona S.p.A.) per un importo complessivo di 5,4 milioni di euro;
- in data 20 maggio 2009, con la Cassa di Risparmio Firenze e le sue controllate Centro Factoring S.p.A. e Cassa di Risparmio della Spezia S.p.A. (Gruppo Intesa Sanpaolo) per un importo complessivo di 20 milioni di euro.
- in data 6 luglio 2009 con Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio Soc. Coop. per un importo complessivo di 4,2 milioni di euro;
- in data 6 luglio 2009 con Banca di Credito Cooperativo di Bene Vagienna per un importo complessivo di 0,5 milioni di euro;
- In data 3 settembre 2009, inoltre, il Tribunale irlandese ha approvato l'accordo transattivo tra Parmalat S.p.A. ed Eurofood IFSC Limited (in Liquidazione). Esso prevede che, a fronte dell'emissione, da parte di Parmalat S.p.A., di 9 milioni di sue azioni, Eurofood rinunci a tutte le azioni pendenti nei confronti di Parmalat S.p.A., nonché ceda a Parmalat S.p.A. tutti i diritti e le pretese verso Parmalat de Venezuela e Indulac, inclusa la pretesa per un finanziamento di 80 milioni di USD e relativi interessi. L'accordo è stato perfezionato in data 22 dicembre 2009.
- In data 2 ottobre 2009 è stata completata la transazione con Bank of America in seguito all'emissione del contribution bar order da parte del Tribunale Federale di New York in data 22/23 settembre. La transazione ha comportato:
  - l'incasso di 73,5 milioni di US\$, pari a 50,3 milioni di euro;
  - il trasferimento a Parmalat S.p.A., per un controvalore di 20 milioni di US\$, delle pretese su un finanziamento di originari 45 milioni di US\$ concesso a Indulac;
  - il riconoscimento con incasso differito di ulteriori 5 milioni di US\$ (3,4 milioni di euro).

## Approvazione della transazione con la Class Action

In data 2 marzo 2009, il Tribunale Federale di New York ha approvato la transazione raggiunta fra Parmalat S.p.A. e la "class action" certificando quest'ultima quale comprensiva di tutti i membri in qualunque parte del mondo e per qualsiasi tipo di domanda nei confronti di Parmalat S.p.A. (e Parmalat S.p.A. in Amministrazione Straordinaria). Per effetto della transazione Parmalat ha assegnato 10,5 milioni di sue azioni in onnicomprensiva e definitiva soddisfazione di qualsiasi pretesa fatta valere contro di essa dalla "classe".

## Procedimento amministrativo contro Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali in relazioni ai finanziamenti concessi ex. D. Lgs. 173/1998

Nel febbraio 2008 Parmalat S.p.A. ha impugnato dinanzi al Tribunale Amministrativo Regionale dell'Emilia Romagna - Sezione di Parma - il Decreto prot. n. 351/2007 con cui il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali ha deliberato di ridurre il contributo già assentito a Parmalat S.p.A. nell'ambito del regime di aiuti in attuazione dell'art. 13, comma 1 D.Lgs. n. 173/1998 dal 50,34% al 40% della spesa riconosciuta (con conseguente impatto negativo sul contributo pari a euro 4.750.254,73). In tale sede, Parmalat S.p.A. ha domandato l'annullamento parziale, previa sospensione, del decreto in oggetto per illegittimità, contraddittorietà, difetto di motivazione, difetto di istruttoria ed eccesso di potere.

In data 26 maggio 2009, con sentenza il Tribunale Amministrativo Regionale dell'Emilia Romagna - Sezione di Parma ha parzialmente accolto il ricorso presentato da Parmalat S.p.A., riconoscendo il diritto al finanziamento al tasso più favorevole relativamente ai lavori che risultavano già effettuati al momento della emanazione del provvedimento ministeriale impugnato.

## Acquisizione di alcune attività nel settore del latte fresco da National Foods

In data 27 luglio 2009 è stato completato il trasferimento da National Foods delle attività di produzione e lavorazione del latte fresco localizzate in New South Wales (NSW) e in South Australia (SA) in base all'accordo siglato il 20 maggio 2009, approvato dalla Commissione Australiana dell'Autorità della Concorrenza e del Mercato. In virtù dell'accordo, Parmalat Food Products Pty Ltd, società interamente controllata da Parmalat S.p.A., ha acquistato un portafoglio di attività nel settore del latte fresco in queste regioni, inclusi gli impianti di produzione di Lidcombe e Clarence Gardens, licenze di commercializzare marchi e reti di distribuzione nelle zone di NSW, SA e Australian Capital Territory. La vendita e i relativi contratti di licenza marchi sono avvenuti in ottemperanza degli impegni di dismissioni concordati da National Foods con la ACCC in relazione all'acquisizione di Dairy Farmers che ha avuto luogo un anno fa. Le operazioni di produzione rappresentano un fatturato di circa 200

milioni di dollari australiani per l'anno chiuso al 30 giugno 2008 con immobilizzazioni per oltre 60 milioni di dollari australiani a quella data. L'acquisizione ha comportato un pagamento cassa di circa 70 milioni di dollari australiani.

## Giudizio sommario concesso a Grant Thornton

In data 18 settembre 2009 il Tribunale federale distrettuale di New York ha concesso giudizio sommario a Grant Thornton LLP e a Grant Thornton International rigettando l'azione intentata da Parmalat contro la società di revisione in base all'eccezione di "in pari delicto" sollevata da Grant Thornton. Parmalat ha interposto appello.

## Parmalat cede il 51% di Parmalat Centroamerica S.A. a Productos Lacteos Centroamericanos S.A.

In data 26 novembre 2009 la controllata di Parmalat S.p.A., Parmalat Nicaragua S.A. ha ceduto il 51% di Parmalat Centroamerica S.A. a Productos Lacteos Centroamericanos S.A.

La cessione è avvenuta ad un valore di USD 800.000 e contestualmente Parmalat Centroamerica S.A. ha sottoscritto un "license agreement" che permetterà al Gruppo Parmalat di incassare nei primi cinque anni di contratto un importo totale di USD 400.000.

Il fatturato della consociata nicaraguense per l'esercizio 2008 ammontava a circa 25 milioni di euro con un EBITDA pari a circa 400.000 euro e una perdita pari a 1,2 milioni di euro; il debito finanziario netto al 31 dicembre 2008 era pari a circa 4,5 milioni di euro.

## Transazione con Eurofood IFSC

In data 3 settembre 2009 il Tribunale irlandese ha approvato l'accordo transattivo tra Parmalat S.p.A. ed Eurofood IFSC Limited (in Liquidazione). Esso prevede che, a fronte dell'emissione, da parte di Parmalat S.p.A., di 9 milioni di sue azioni, Eurofood rinunci a tutte le azioni pendenti nei confronti di Parmalat S.p.A., nonché ceda a Parmalat S.p.A. tutti i diritti e le pretese verso Parmalat de Venezuela e Indulac, inclusa la pretesa per un finanziamento di 80 milioni di USD e relativi interessi. L'accordo è stato perfezionato in data 22 dicembre 2009.

## Parmatour - piano di riparto parziale

Il 5 settembre scorso Parmatour S.p.A. in Amministrazione Straordinaria ha comunicato il deposito di un "progetto di riparto parziale" presso il Tribunale di Parma. L'importo di competenza di Parmalat S.p.A. è stato indicato in circa 49 milioni di euro. Parmalat ha incassato detto importo in corso d'esercizio.

# Fatti avvenuti dopo il 31 dicembre 2009

## Svalutazione Bolivar

In data 8 gennaio 2010 è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Venezuelana il “Convenio Cambiario Nr. 14”, che modifica il regime cambiario, fissato per legge, fra la valuta locale (bolivar fuerte) e la divisa degli Stati Uniti d’America.

Il tasso di cambio, fissato a partire dal 2005 su un livello di 2,15 bolivares per 1 dollaro statunitense (2,15 VEF/US\$), viene sostituito con un sistema misto di cambi, secondo il quale, in sintesi, l’autorità valutaria locale riconoscerà un cambio di 2,60 VEF/US\$ per importazioni relative ad un numero limitato di categorie merceologiche (ad esempio alimenti e farmaci), mentre per tutte le altre operazioni il cambio sarà di 4,3 VEF/US\$.

## Centrale del Latte di Roma

Il 1° marzo 2010, il Consiglio di Stato ha pronunciato una decisione con la quale ha confermato la sentenza di primo grado (TAR Lazio n. 7119/2007). Con tale sentenza, il TAR Lazio aveva dichiarato l’illegittimità della procedura relativa alla cessione del pacchetto di maggioranza della Centrale del Latte di Roma, successivamente acquisita da Parmalat. Quest’ultima ritiene che tale sentenza non incida sulla titolarità delle azioni della Centrale in capo a Parmalat.

# Prevedibile evoluzione della gestione

La gestione del Gruppo per l'esercizio in corso è influenzata dal permanere della situazione di incertezza che sta interessando l'economia mondiale, seppur con intensità diverse sulla base delle localizzazioni geografiche.

Per i mercati maturi si prevede che i consumatori continueranno a porre una particolare attenzione al rapporto prezzo/qualità nelle proprie scelte di spesa; per il settore dei beni di largo consumo ciò si traduce in una sensibile pressione sui prodotti con caratteristiche "premium".

Nei paesi emergenti si prevede una più rapida ripresa dell'economia, che dovrebbe dare supporto ai consumi privati. Al contempo, l'evoluzione naturale di tali paesi è tale per cui ci si può attendere un inasprimento della pressione competitiva, che vedrà nella leva prezzi-sconti la variabile chiave.

In tale scenario il Gruppo è orientato a contrastare fenomeni di erosione dei volumi e,

ove i mercati ne offrano la possibilità, a cogliere tutte le opportunità di crescita da realizzare attraverso un equilibrato mix di interventi su comunicazione, variabile prezzi-sconti e innovazione. Il tutto in uno scenario in cui la prevedibile contenuta ripresa del costo della materia prima verrà compensata dagli interventi di ottimizzazione industriale e commerciale.

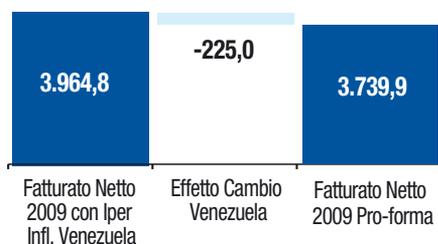
## Guidance

La svalutazione del "bolivar fuerte" intervenuta l'8 gennaio 2010 ha modificato i parametri di comparazione relativi all'esercizio 2009.

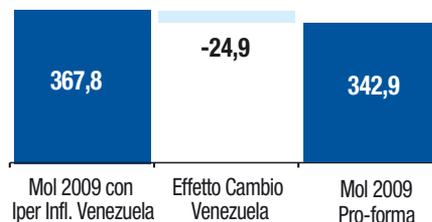
Di seguito è riportato il "Like for Like pro-forma" che rende omogenei e comparabili i dati 2009 con quelli 2010 calcolati utilizzando il nuovo tasso di cambio (4,30 VEF per dollaro statunitense) per la conversione nella valuta di conto del Gruppo.

## LIKE FOR LIKE PRO-FORMA CON BOLIVAR FUERTE SVALUTATO

**Fatturato netto** (milioni di euro)



**Margine operativo Lordo** (milioni di euro)



Partendo da ricavi netti pro-forma 2009 di 3.739,9 milioni di euro e da un Mol pro-forma 2009 di 342,9 milioni di euro, si prevedono per il 2010 dati in progresso rispettivamente a circa 4.000 milioni di euro per il fatturato e a circa 365 milioni di euro per l'EBITDA; ciò a meno di eventi che modifichino in modo significativo l'attuale scenario.

*La presente relazione contiene dichiarazioni previsionali ("forward-looking statements"), in particolare nella sezione intitolata "Prevedibile evoluzione della gestione".*

*Le previsioni del 2010 estrapolano l'andamento del quarto trimestre 2009, confermato anche dal trend di inizio anno. Ricordiamo che nel portafoglio partecipazioni del Gruppo sono presenti società operative in alcuni paesi più esposti agli effetti della crisi globale.*

*In conseguenza di ciò, se l'attuale crisi dovesse approfondirsi in maniera significativa, si potrebbero avere impatti negativi anche sui risultati di Gruppo.*

*In particolare si sottolinea la situazione di forte tensione economico/finanziaria/valutaria che si sta verificando in Venezuela che potrebbe avere impatto sulla "guidance" 2010.*

# Proposta di delibera del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea degli Azionisti

Signori Azionisti,

Vi proponiamo quanto segue:

- (i) di approvare il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2009 che evidenzia un utile pari ad euro 372.802.014 e la inerente relazione sulla gestione;
- (ii) di accantonare il 5% dell'utile di esercizio a riserva legale per complessivi euro 18.640.101;
- (iii) di destinare:
  - a) a dividendo il 50% dell'utile di esercizio residuo che, arrotondato per eccesso a 0,104 euro per azione e considerando l'acconto sui dividendi 2009 di euro 0,041 distribuito lo scorso mese di settembre, comporta un saldo di 0,063 euro per ognuna delle 1.727.300.338 azioni ordinarie emesse alla data del 24 febbraio 2010 con un saldo da liquidare di euro 108.819.921 e un totale complessivo (acconto più saldo) pari a euro 178.647.114;
  - b) i restanti euro 175.514.799 a "utili a nuovo".

Il dividendo a saldo di euro 0,063 per azione, corrispondente alla cedola n. 6, sarà messo in pagamento il 22 aprile 2010, con data di "stacco" cedola in Borsa il 19 aprile 2010.

Collecchio, 25 febbraio 2010

per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente  
Prof. Raffaele Picella

L'Amministratore Delegato  
Dott. Enrico Bondi

# Parmalat S.p.A.

**Bilancio Separato e Note Illustrative  
al 31 dicembre 2009**





## Situazione Patrimoniale - Finanziaria

### ATTIVO

NOTE (€)	31.12.2009	31.12.2008
<b>ATTIVITÀ NON CORRENTI</b>	<b>1.396.638.904</b>	<b>1.353.664.922</b>
(1) Avviamento	183.994.144	183.994.144
(2) Marchi a vita utile non definita	178.000.000	180.100.000
(3) Altre attività immateriali	26.948.652	37.400.389
(4) Immobili, impianti e macchinari	151.667.274	153.768.000
(5) Partecipazioni	752.821.858	633.037.337
(6) Altre attività finanziarie	71.126.093	140.176.247
<i>di cui crediti finanziari infragruppo</i>	<i>67.935.868</i>	<i>138.904.774</i>
(7) Attività per imposte anticipate	32.080.883	25.188.805
<b>ATTIVITÀ CORRENTI</b>	<b>1.855.598.425</b>	<b>1.829.685.341</b>
(8) Rimanenze	37.121.339	39.728.047
(9) Crediti commerciali	179.999.089	223.969.769
<i>di cui crediti infragruppo</i>	<i>15.895.145</i>	<i>19.431.789</i>
(10) Altre attività correnti	167.905.261	136.241.425
<i>di cui crediti infragruppo</i>	<i>27.695.489</i>	<i>20.024.731</i>
(11) Attività finanziarie correnti	1.188.124.507	679.215.131
(12) Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	282.448.229	750.530.969
<b>(13) Attività destinate alla vendita</b>	<b>0</b>	<b>13.722.287</b>
<b>TOTALE ATTIVITÀ</b>	<b>3.252.237.329</b>	<b>3.197.072.550</b>

## PASSIVO

NOTE (€)	31.12.2009	31.12.2008
<b>PATRIMONIO NETTO</b>	<b>2.835.449.374</b>	<b>2.695.004.825</b>
(14) Capitale sociale	1.712.558.142	1.687.397.257
(15) Riserva convertibile in capitale sociale per opposizioni e per insinuazioni tardive	168.854.615	193.258.648
(17) Riserva legale	62.730.294	31.960.686
(16) Azioni sottoscritte per esercizio <i>warrant</i>	41.394	7.903
(17) Altre riserve e risultati di periodi precedenti	588.290.108	297.015.712
(18) Acconto sul dividendo	(69.827.193)	(130.027.544)
(19) Utile dell'esercizio	372.802.014	615.392.163
<b>PASSIVITÀ NON CORRENTI</b>	<b>143.528.058</b>	<b>234.593.826</b>
(20) Passività finanziarie	4.450.291	3.136.885
(21) Passività per imposte differite	22.887.056	16.296.072
(22) Benefici per la cessazione del rapporto di lavoro	26.843.416	27.696.929
(23) Fondo per rischi ed oneri	84.245.935	179.803.833
(24) Fondo per debiti in contestazione per privilegio e prededuzione	5.101.360	7.660.107
<b>PASSIVITÀ CORRENTI</b>	<b>273.259.897</b>	<b>257.836.824</b>
(25) Passività finanziarie	6.995.661	5.035.780
<i>di cui debiti finanziari infragruppo</i>	<i>2.272.545</i>	<i>2.279.873</i>
(26) Debiti commerciali	179.131.666	205.191.805
<i>di cui debiti infragruppo</i>	<i>16.275.882</i>	<i>17.042.049</i>
(27) Altre passività correnti	48.491.441	47.609.239
<i>di cui passività infragruppo</i>	<i>2.012.577</i>	<i>399.011</i>
(28) Debiti per imposte sul reddito	38.641.129	0
<b>(29) Passività direttamente associabili alle attività destinate alla vendita</b>	<b>0</b>	<b>9.637.075</b>
<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ</b>	<b>3.252.237.329</b>	<b>3.197.072.550</b>

## Conto Economico

NOTE (€)	Esercizio 2009	Esercizio 2008
<b>RICAVI</b>	<b>844.816.273</b>	<b>922.457.441</b>
(30) Fatturato netto	819.978.274	896.460.236
<i>di cui verso parti correlate</i>	<i>31.211.099</i>	<i>41.041.035</i>
(31) Altri ricavi	24.837.999	25.997.205
<i>di cui verso parti correlate</i>	<i>8.464.070</i>	<i>7.410.035</i>
(32) Costo del venduto	(540.685.380)	(679.711.412)
<i>di cui verso parti correlate</i>	<i>(43.431.271)</i>	<i>(59.652.049)</i>
(33) Spese commerciali	(202.221.644)	(202.471.658)
<i>di cui verso parti correlate</i>	<i>(11.730.335)</i>	<i>(13.927.387)</i>
(34) Spese generali	(76.726.770)	(73.339.534)
<i>di cui verso parti correlate</i>	<i>(150.785)</i>	<i>(203.216)</i>
(35) Altri proventi e oneri	393.749.065	681.812.492
<i>di cui verso parti correlate</i>	<i>49.858.545</i>	
(36) Spese legali su <i>litigations</i>	(14.711.541)	(47.508.146)
(37) Accantonamenti per partecipate	(17.532.946)	(61.935.405)
<b>UTILE OPERATIVO NETTO</b>	<b>386.687.057</b>	<b>539.303.778</b>
(38) Proventi finanziari	28.193.489	68.420.686
<i>di cui verso parti correlate</i>	<i>1.848.434</i>	<i>2.056.408</i>
(38) Oneri finanziari	(2.351.208)	(4.216.105)
(39) Altri proventi e oneri su partecipazioni	37.227.384	41.107.954
<i>di cui verso parti correlate</i>	<i>35.969.176</i>	<i>37.930.254</i>
<b>UTILE ANTE IMPOSTE</b>	<b>449.756.722</b>	<b>644.616.313</b>
(40) Imposte sul reddito dell'esercizio	(76.954.708)	(29.224.150)
<b>UTILE NETTO DERIVANTE DALLE ATTIVITÀ IN FUNZIONAMENTO</b>	<b>372.802.014</b>	<b>615.392.163</b>
<b>UTILE DELL'ESERCIZIO</b>	<b>372.802.014</b>	<b>615.392.163</b>

# Rendiconto Finanziario

(€ mgl)	Esercizio 2009	Esercizio 2008
<b>ATTIVITÀ OPERATIVE</b>		
Risultato netto derivante dalle attività in funzionamento	372.802	615.392
Ammortamenti e svalutazioni immobilizzazioni	48.095	92.710
Accantonamenti	115.286	100.327
Interessi passivi ed altri oneri finanziari	2.351	4.216
(Proventi)/Oneri non monetari	(105.219)	(27.940)
(Proventi)/Oneri realizzati su dismissioni	0	0
Dividendi di competenza	(37.330)	(32.529)
Proventi da azioni revocatorie e risarcitorie	(303.820)	(668.442)
Spese legali su <i>litigations</i>	14.712	47.508
<b>Flussi finanziari del risultato operativo prima della variazione del capitale d'esercizio</b>	<b>106.877</b>	<b>131.242</b>
<i>Variazione del capitale d'esercizio netto e dei fondi:</i>		
Capitale circolante operativo	31.843	13.267
Pagamento imposte sul reddito da gestione operativa	(2.389)	(30.946)
Altre attività/Altre passività e Fondi	(31.176)	(33.281)
<b>Totale variazione del capitale d'esercizio netto e dei fondi</b>	<b>(1.722)</b>	<b>(50.960)</b>
<b>FLUSSI DERIVANTI DALLE ATTIVITÀ D'ESERCIZIO</b>	<b>105.155</b>	<b>80.282</b>
<b>ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO</b>		
Investimenti		
- <i>Immateriali</i>	(7.909)	(3.688)
- <i>Materiali</i>	(25.534)	(28.175)
- <i>Finanziari</i>	(70.509)	(39.202)
<b>FLUSSI DERIVANTI DALLE ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO</b>	<b>(103.952)</b>	<b>(71.065)</b>
<b>TRANSAZIONI</b>	<b>286.586</b>	<b>667.640</b>
<b>IMPOSTE PAGATE SU TRANSAZIONI</b>	<b>(30.953)</b>	<b>(89.600)</b>
<b>SPESE LEGALI SU <i>LITIGATIONS</i></b>	<b>(27.384)</b>	<b>(52.179)</b>
<b>DISMISSIONI ED ALTRI INCASSI MINORI</b>	<b>9.763</b>	<b>16.500</b>
<b>DIVIDENDI INCASSATI</b>	<b>34.749</b>	<b>32.529</b>
<b>ATTIVITÀ FINANZIARIA</b>		
Accensione nuovi finanziamenti (leasing finanziari e altri movimenti)	4.282	1.167
Rimborso finanziamenti, quota capitale e quota interessi (compreso leasing finanziari)	(6.356)	(9.206)
Investimenti in "Altre attività finanziarie correnti" la cui scadenza supera i 3 mesi dalla data di acquisto	(508.910)	(90.282)
Pagamento dividendi	(231.853)	(392.889)
Esercizio <i>warrant</i>	757	6.702
Altri movimenti di patrimonio	33	(15)
<b>FLUSSI DERIVANTI DALL'ATTIVITÀ FINANZIARIA</b>	<b>(742.047)</b>	<b>(484.523)</b>
<b>INCREMENTO/(DECREMENTO) DELLE DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI DAL 1 GENNAIO AL 31 DICEMBRE</b>	<b>(468.083)</b>	<b>99.584</b>
<b>DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI AL 1 GENNAIO</b>	<b>750.531</b>	<b>650.947</b>
<b>Incremento/(Decremento) delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti dal 1.1 al 31.12</b>	<b>(468.083)</b>	<b>99.584</b>
<b>DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI AL 31 DICEMBRE</b>	<b>282.448</b>	<b>750.531</b>

Interessi attivi netti del periodo: euro 21.798.129

## Variazioni del patrimonio netto

Di seguito si riporta il prospetto dei movimenti nei conti del patrimonio netto tra il 1 gennaio e il 31 dicembre degli anni 2008 e 2009:

	CAPITALE SOCIALE	RISERVA CONVERTIBILE IN CAPITALE SOCIALE <sup>(1)</sup>	ALTRE RISERVE	
			RISERVA LEGALE	RISERVA PER DIVIDENDO OPPOSIZIONI E CONDIZIONALI
<b>Saldo al 1 gennaio 2008</b>	<b>1.652.419</b>	<b>221.534</b>	<b>4.227</b>	<b>3.944</b>
Aumento di capitale da riserve convertibili	28.276	(28.276)		
Attribuzione azioni a sottoscrittori <i>warrants</i> 2007	23			
Esercizio dei <i>warrants</i>	6.678			
Destinazione del risultato 2007			27.733	21.668
Dividendi 2007				(3.870)
Acconto sul dividendo 2008				
Utile dell'esercizio 2008				
<b>Saldo al 31 dicembre 2008</b>	<b>1.687.397</b>	<b>193.259</b>	<b>31.960</b>	<b>21.742</b>
Aumento di capitale da riserve convertibili	24.404	(24.404)		
Attribuzione azioni a sottoscrittori <i>warrants</i> 2008	8			
Esercizio dei <i>warrants</i>	749			
Destinazione del risultato 2008			30.770	4.798
Dividendi 2008				
Dividendi ad azionisti oppositori assegnatari				(608)
Acconto sul dividendo 2009				
Utile dell'esercizio 2009				
<b>Saldo al 31 dicembre 2009</b>	<b>1.712.558</b>	<b>168.855</b>	<b>62.730</b>	<b>25.932</b>
<b>Note</b>	<b>(14)</b>	<b>(15)</b>	<b>(17)</b>	<b>(17)</b>

(1) Per opposizioni e insinuazioni tardive

(2) Limitatamente all'importo di 65.723 migliaia di euro (35.141 delibera Assemblea del 29 aprile 2007 e 30.582 delibera Assemblea del 9 aprile 2008), la riserva potrà essere utilizzata anche per il soddisfacimento di eventuali diritti di creditori tardivi e contestati se e in quanto ammessi in via definitiva.

(€ mgli)

**E RISULTATI DI PERIODI PRECEDENTI**

AZIONI SOTTOSCRITTE PER ESERCIZIO WARRANTS	ALTRE <sup>(2)</sup>	ACCONTO SUL DIVIDENDO	UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	PATRIMONIO NETTO
<b>23</b>	<b>35.141</b>		<b>554.666</b>	<b>2.471.954</b>
				0
(23)				0
8				6.686
	240.133		(289.534)	0
			(265.132)	(269.002)
		(130.028)		(130.028)
			615.392	615.392
<b>8</b>	<b>275.274</b>	<b>(130.028)</b>	<b>615.392</b>	<b>2.695.004</b>
				0
(8)				0
41				790
	287.085		(322.653)	0
		130.282	(292.740)	(162.458)
		(255)		(863)
		(69.827)		(69.827)
			372.802	372.802
<b>41</b>	<b>562.358</b>	<b>(69.827)</b>	<b>372.802</b>	<b>2.835.448</b>
(16)	(16)	(18)	(19)	

## Note Illustrative al Bilancio Separato

### PREMESSA

Parmalat S.p.A. è una società con sede legale in Italia, in Via delle Nazioni Unite 4, Collecchio (Parma), le cui azioni sono quotate al Mercato Telematico di Borsa Italiana. Parmalat S.p.A. e le sue controllate sono un gruppo alimentare a strategia multinazionale operante in 16 paesi del mondo ed in 5 regioni (Europa, Nord America, Centro e Sud America, Sud Africa e Australia). Il Gruppo vanta un portafoglio ricco ed articolato su tre segmenti: *Latte* (UHT, pastorizzato, condensato, in polvere, aromatizzato, panna e besciamella), *Derivati del Latte* (yogurt, latte fermentato, dessert, formaggi, burro) e *Bevande Base Frutta* (succhi, nettari e té).

Il Gruppo è uno dei leader mondiali nel mercato del latte UHT e nel segmento del latte pastorizzato e ha raggiunto una posizione altamente competitiva nel mercato in espansione delle bevande base frutta. Il Gruppo gode di una forte “*brand awareness*”. Il portafoglio prodotti comprende marchi globali, quali Parmalat e Santàl, marchi internazionali quali Zymil, Fibresse, PhisiCAL, Omega3, Vaalia ed altri forti marchi locali.

Il Gruppo ha una forte tradizione innovativa: è stato in grado di sviluppare tecnologie nei settori principali del *food market*, in particolare con il latte UHT, il latte ESL (*extended shelf life*), i tipi di latte tradizionale, i succhi di frutta “funzionali” (arricchiti con fattori utili alla salute) e condimenti bianchi a base di panna.

Il bilancio separato, relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009, è redatto in euro, moneta di riferimento della società. È costituito dalla Situazione patrimoniale – finanziaria, dal Conto economico, dal Rendiconto finanziario, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dalle Note illustrative. Tutti i valori riportati nelle note sono espressi in milioni di euro, salvo ove diversamente indicato.

Il bilancio separato è assoggettato a revisione contabile da parte di PricewaterhouseCoopers S.p.A. in base all'incarico conferito con delibera dell'Assemblea del 15 marzo 2005 e prorogato per il periodo 2008-2013 con delibera dell'Assemblea del 28 aprile 2007.

La pubblicazione del presente bilancio separato è stata autorizzata dagli Amministratori in data 25 febbraio 2010.

### SCHEMI DI BILANCIO

La Situazione patrimoniale - finanziaria è stata predisposta classificando le attività e le passività secondo il criterio “corrente/non corrente” e con l'evidenza, in due voci separate, delle “Attività destinate alla vendita” e delle “Passività direttamente associabili alle attività destinate alla vendita”, come richiesto dall'*IFRS 5*.

Il Conto economico è stato predisposto per destinazione, forma ritenuta più rappresentativa rispetto alla cosiddetta presentazione per natura di spesa ed in linea con la prassi internazionale del settore alimentare. Inoltre, come richiesto dall'*IFRS 5*, il risultato economico delle attività in funzionamento è stato separato dal “Risultato netto delle attività destinate ad essere cedute”.

Nel contesto di tale Conto economico per destinazione, all'interno del Risultato Operativo, è stata identificata in modo specifico la gestione ordinaria, separatamente da quei proventi ed oneri derivanti da operazioni che non si ripetono frequentemente nella gestione ordinaria del *business*, quali ad esempio, i proventi da azioni revocatorie e risarcitorie, le spese legali su *litigations* ed eventuali altri proventi ed oneri non ricorrenti. In tal modo si ritiene di consentire una migliore misurabilità dell'andamento effettivo della normale gestione operativa.

Il Rendiconto finanziario è stato predisposto secondo il metodo indiretto.

Inoltre, come richiesto dalla delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, nei prospetti di Situazione patrimoniale - finanziaria, Conto economico e Rendiconto finanziario sono stati evidenziati gli ammontari delle posizioni o transazioni con parti correlate distintamente dalle voci di riferimento.

## PRINCIPI PER LA PREDISPOSIZIONE DEL BILANCIO SEPARATO

Il bilancio separato è stato predisposto nel rispetto degli *International Financial Reporting Standards* (“IFRS”), emanati dall’International Accounting Standards Board (“IASB”), ed omologati dalla Commissione Europea per la redazione dei bilanci consolidati e separati delle società aventi titoli di capitale e/o debito quotati presso uno dei mercati regolamentati della Comunità Europea.

Per IFRS si intendono tutti gli *“International Financial Reporting Standards”*, tutti gli *International Accounting Standards* (“IAS”), tutte le interpretazioni dell’*International Financial Reporting Interpretations Committee* (“IFRIC”), precedentemente denominate *Standing Interpretations Committee* (“SIC”) omologati dalla Commissione Europea alla data del Consiglio di Amministrazione che approva il progetto di bilancio e contenuti nei relativi Regolamenti U.E. pubblicati a tale data.

Il bilancio separato è stato predisposto secondo il principio generale del costo storico, con l’eccezione delle voci di bilancio che secondo gli IFRS sono rilevate al *fair value*, come indicato nei criteri di valutazione.

I seguenti principi contabili, emendamenti ed interpretazioni, omologati dalla Commissione Europea, sono stati applicati per la prima volta dal Gruppo a partire dal 1° gennaio 2009:

*IFRS 8 – Settori operativi.* Tale principio sostituisce lo IAS 14 e richiede alla società di basare le informazioni riportate nell’informativa di settore sugli elementi che il management dell’Alta Direzione utilizza per prendere le proprie decisioni operative, quindi richiede l’identificazione dei segmenti operativi sulla base della reportistica interna che è regolarmente rivista dal management al fine dell’allocazione delle risorse ai diversi segmenti e al fine delle analisi di performance. Tale principio non è obbligatorio per la società in quanto l’informativa di settore verrà inserita nel bilancio consolidato di gruppo.

*Modifiche allo IAS 1 – Presentazione del bilancio.* La nuova versione del principio richiede che la società presenti in un prospetto delle variazioni di patrimonio netto tutte le variazioni generate da transazioni con i soci. Tutte le transazioni generate con soggetti terzi (“*comprehensive income*”) devono invece essere esposte in un unico prospetto dei *comprehensive income* oppure in due separati prospetti (conto economico e prospetto dei *comprehensive income*).

La società, non avendo operazioni con soggetti terzi che transitano direttamente a Patrimonio netto, ha presentato il prospetto di Conto economico in continuità con gli esercizi precedenti.

*Modifiche allo IAS 23 – Oneri finanziari.* La nuova versione del principio richiede la capitalizzazione degli oneri finanziari sostenuti per l’acquisizione, costruzione o produzione di un bene (c.d. *qualifying asset*) per il quale è richiesto un rilevante periodo di tempo prima di essere pronto per l’uso previsto o la vendita. È stata pertanto eliminata la possibilità di rilevare tali oneri a conto economico per competenza. L’adozione di tale principio non ha prodotto alcun impatto all’interno della società.

*IFRIC 13 – Programmi di fidelizzazione della clientela.* Regola il trattamento contabile dell’obbligazione connessa ai diritti a premi riconosciuti ai clienti nell’ambito dei programmi di fidelizzazione della clientela.

Tale interpretazione è caratterizzata dai seguenti elementi:

- i punti premio offerti alla clientela sono considerati un elemento identificabile separatamente dalla vendita originaria del prodotto o servizio a cui sono associati e rappresentano quindi un diritto che il cliente ha implicitamente pagato;
- la parte del corrispettivo allocato ai punti premio deve essere valorizzata con riferimento al loro *fair value* (cioè al valore per il quale i punti premio potrebbero essere venduti separatamente) e contabilizzata come ricavo da differire fino al momento in cui l'impresa adempirà alla sua obbligazione.

L'impatto derivante dall'applicazione di detta interpretazione sul bilancio non è risultato significativo.

*Modifiche all'IFRS 7 – Strumenti finanziari: informazioni integrative.* La nuova versione del principio integra le informazioni da fornire in bilancio con riferimento alla valutazione al *fair value* degli strumenti finanziari e al rischio di liquidità. L'adozione di tale principio non ha prodotto alcun effetto dal punto di vista della valutazione delle poste di bilancio.

I seguenti principi contabili ed interpretazioni applicabili dal 1° gennaio 2009 ed omologati dalla Commissione Europea disciplinano invece fattispecie e casistiche non presenti all'interno della società:

- *Modifiche allo IAS 32 – Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio e modifiche allo IAS 1 – Presentazione del bilancio – strumenti finanziari con opzione a vendere e obbligazioni derivanti dalla liquidazione*
- *Modifiche all'IFRS 2 – Pagamenti basati su azioni*
- *Modifiche minori agli IFRS ("Miglioramenti agli IFRS")*
- *IFRIC 15 – Accordi per la costruzione di immobili*
- *IFRIC 16 – Coperture di un investimento netto in una gestione estera.*

La società ha adottato in via anticipata, con effetto 1° gennaio 2009, la versione aggiornata dell'*IFRS 3 – Aggregazioni aziendali* e dello *IAS 27 – Bilancio consolidato e separato*. La nuova versione dell'*IFRS 3* prevede tra l'altro l'imputazione a conto economico dei costi accessori connessi con l'operazione di *business combination*, la rilevazione a conto economico delle modifiche dei corrispettivi potenziali ("*contingent consideration*") nonché la facoltà di rilevare l'intero ammontare del *goodwill* derivante dall'operazione considerando, pertanto, anche la quota attribuibile alle interessenze di minoranza ("*full goodwill method*").

La nuova versione dello *IAS 27* prevede tra l'altro che gli effetti derivanti dall'acquisizione (cessione) di quote di partecipazioni successivamente all'assunzione del controllo e che non determinano una perdita del controllo stesso, sono rilevati a patrimonio netto. Nel caso in cui la cessione delle quote di partecipazioni detenute determinino la perdita del controllo, la partecipazione mantenuta è adeguata al relativo *fair value* e la rivalutazione concorre alla formazione della plusvalenza (minusvalenza) derivante dall'operazione. Tali disposizioni non hanno comportato effetti sul bilancio separato della società.

Fatta eccezione per la versione aggiornata dell'*IFRS 3* e dello *IAS 27*, non sono stati adottati in via anticipata i principi contabili omologati dalla Commissione Europea che entreranno in vigore dopo il 31 dicembre 2009.

## Criteri di valutazione

I criteri di valutazione più significativi adottati per la redazione del bilancio al 31 dicembre 2009 sono indicati nei punti seguenti.

### **ATTIVITÀ CORRENTI**

#### **Rimanenze**

Le rimanenze sono iscritte al minore tra il costo di acquisto o di produzione e il valore netto di realizzo rappresentato dall'ammontare che l'impresa si attende di ottenere dalla loro vendita nel normale svolgimento dell'attività. Il costo viene determinato con il metodo del costo medio ponderato.

La valutazione delle rimanenze include i costi diretti dei materiali e del lavoro e i costi indiretti di produzione (variabili e fissi) per la quota ragionevolmente imputabile. Ove necessario, sono effettuati accantonamenti per tenere conto delle rimanenze obsolete o a lenta rotazione. Quando vengono meno le circostanze che precedentemente avevano causato la rilevazione dei sopra citati accantonamenti, o quando vi sono chiare indicazioni di un aumento nel valore netto di realizzo, gli accantonamenti sono stornati in tutto o in parte, nella misura in cui il nuovo valore contabile sia il minore tra costo di acquisto o produzione e il valore di realizzo alla data di riferimento del bilancio.

Gli oneri finanziari attribuibili all'acquisto o alla produzione di un bene, in grandi quantità ed in modo ripetitivo, vengono spesi interamente a conto economico anche se tale bene, per sua natura, richiede un sostanziale periodo di tempo per essere pronto alla vendita.

#### **Disponibilità liquide e mezzi equivalenti**

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti includono prevalentemente la cassa, i depositi bancari a vista, altri investimenti a breve termine altamente liquidabili (trasformabili in disponibilità liquide entro novanta giorni dalla data di originaria acquisizione) e lo scoperto di conto corrente che, se presente, viene evidenziato tra le passività correnti. Gli elementi inclusi nella liquidità netta sono valutati al *fair value* e le relative variazioni sono rilevate a conto economico.

### **ATTIVITÀ NON CORRENTI**

#### **Attività materiali**

Le attività materiali sono rilevate secondo il criterio del costo ed iscritte al prezzo di acquisto o al costo di produzione comprensivo dei costi accessori di diretta imputazione necessari a rendere le attività disponibili all'uso. Il prezzo di acquisto o il costo di produzione è esposto al lordo dei contributi pubblici in conto capitale che sono rilevati quando le condizioni per la loro concessione si sono verificate.

I beni assunti in leasing finanziario, attraverso i quali sono sostanzialmente trasferiti sulla società tutti i rischi e benefici legati alla proprietà, sono iscritti tra le attività materiali al loro *fair value* o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing. La corrispondente passività verso il locatore, pari alla quota capitale dei canoni futuri da rimborsare, è iscritta nei debiti finanziari. Quando non vi è la ragionevole certezza di esercitare il diritto di riscatto, l'ammortamento è effettuato nel periodo di durata della locazione se minore della vita utile del bene.

Le locazioni nelle quali il locatore mantiene sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici legati alla proprietà dei beni sono classificate come leasing operativi. I costi riferiti a leasing operativi sono rilevati linearmente a conto economico lungo la durata del contratto di leasing.

Le attività materiali sono ammortizzate sistematicamente a quote costanti lungo la loro vita utile intesa come la stima del periodo in cui l'attività sarà utilizzata dall'impresa. Qualora l'attività materiale sia costituita da più componenti significative aventi vite utili differenti, l'ammortamento è calcolato separatamente per ciascuna componente. Il valore da ammortizzare è rappresentato dal valore di iscrizione ridotto del presumibile valore netto di cessione al termine della sua vita utile, se significativo e ragionevolmente determinabile.

Non sono oggetto di ammortamento i terreni, anche se acquistati congiuntamente a un fabbricato.

I costi per migliorie, ammodernamento e trasformazione aventi natura incrementativa della vita utile delle attività materiali sono imputati nella relativa categoria di appartenenza ed ammortizzati lungo la vita utile residua del bene.

I costi di sostituzione di componenti identificabili di beni complessi sono imputati all'attivo patrimoniale e ammortizzati lungo la loro vita utile; il valore di iscrizione residuo della componente oggetto di sostituzione è imputato a conto economico. Le spese di manutenzione e riparazione sono imputate a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenute.

Quando si verificano eventi che fanno presumere una riduzione del valore delle attività materiali, la loro recuperabilità è verificata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il *fair value*, al netto degli oneri di dismissione, e il valore d'uso.

In assenza di un accordo di vendita vincolante, il *fair value* è stimato sulla base dei valori espressi da un mercato attivo, da transazioni recenti ovvero sulla base delle migliori informazioni disponibili per riflettere l'ammontare che l'impresa potrebbe ottenere dalla vendita del bene.

Il valore d'uso è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi derivanti dall'uso del bene e, se significativi e ragionevolmente determinabili, dalla sua cessione al termine della sua vita utile. I flussi di cassa sono determinati sulla base di assunzioni ragionevoli e documentabili rappresentative della migliore stima delle future condizioni economiche che si verificheranno nella residua vita utile del bene. L'attualizzazione è effettuata a un tasso che tiene conto del rischio implicito nel settore di attività.

Quando vengono meno i motivi delle svalutazioni effettuate, le attività sono rivalutate e la rettifica è imputata a conto economico come rivalutazione (ripristino di valore) sino a concorrenza della svalutazione precedentemente effettuata o al minore tra il valore recuperabile e il valore di iscrizione al lordo delle svalutazioni precedentemente effettuate e ridotto delle quote di ammortamento che sarebbero state stanziare qualora non si fosse proceduto alla svalutazione.

L'ammortamento ha inizio quando l'attività è disponibile all'uso tenendo conto del momento effettivo in cui tale condizione si manifesta.

La vita utile stimata, per le varie categorie di cespiti, è la seguente:

	<b>VITA UTILE</b>
Fabbricati	10 - 25 anni
Impianti e attrezzature	5 - 10 anni
Mobili e macchine d'ufficio	4 - 5 anni
Altri beni	4 - 8 anni
Migliorie su beni di terzi	Durata della locazione

Gli oneri finanziari attribuibili all'acquisto, alla costruzione o alla produzione di un bene che, per sua natura, richiede un sostanziale periodo di tempo per essere pronto all'uso o alla vendita, sono capitalizzati sino alla data di entrata in funzione del bene.

### **Attività immateriali**

Le attività immateriali sono costituite da elementi non monetari, identificabili e privi di consistenza fisica, controllabili e atti a generare benefici economici futuri.

Le attività immateriali sono rilevate al costo determinato secondo i criteri indicati per le attività materiali.

Le attività immateriali aventi vita utile definita sono ammortizzate sistematicamente in base alla stima del periodo in cui le attività saranno utilizzate dall'impresa; la recuperabilità del loro valore di iscrizione è verificata adottando i criteri indicati al punto "Attività materiali".

#### **(i) Avviamento**

L'avviamento è rappresentato dall'eccedenza del costo di acquisizione sostenuto rispetto al *fair value* netto, alla data di acquisto, di attività e passività costituenti aziende o rami aziendali. L'avviamento non è soggetto ad ammortamento sistematico bensì ad un test periodico, almeno annuale, di verifica sull'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio. Tale test viene effettuato con riferimento all'unità organizzativa generatrice dei flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'eventuale riduzione di valore dell'avviamento viene rilevata nel caso in cui il valore recuperabile dell'avviamento risulti inferiore al suo valore di iscrizione in bilancio. Per valore recuperabile si intende il maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice dei flussi finanziari, al netto degli oneri di vendita, ed il valore d'uso, rappresentato dal valore attuale dei flussi di cassa stimati per gli esercizi di operatività dell'unità generatrice di flussi finanziari e derivanti dalla sua dismissione al termine della vita utile. Non è consentito il ripristino di valore dell'avviamento nel caso di una precedente svalutazione per perdite di valore.

Nel caso in cui la riduzione di valore derivante dal test sia superiore al valore dell'avviamento allocato alla *cash generating unit* l'ammontare residuo è allocato alle attività incluse nella *cash generating unit* in proporzione del loro valore di carico. Tale allocazione ha come limite minimo l'ammontare più alto tra:

- il relativo *fair value* dell'attività al netto delle spese di vendita;
- il relativo valore d'uso, come sopra definito.

**(ii) Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno, licenze e diritti simili**

I costi relativi all'acquisizione di diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno, di licenze e di diritti simili sono capitalizzati sulla base dei costi sostenuti per il loro acquisto.

L'ammortamento è calcolato col metodo lineare in modo da allocare il costo sostenuto per l'acquisizione del diritto lungo il periodo più breve tra quello di atteso utilizzo e la durata dei relativi contratti a partire dal momento in cui il diritto acquisito diviene esercitabile.

**(iii) Marchi**

Con particolare riferimento ai marchi iscritti nel bilancio che rivestono un ruolo strategico e la cui domanda di registrazione sia stata depositata da almeno 10 anni, non è ad oggi prevedibile un limite temporale alla generazione di flussi finanziari. Di conseguenza tali marchi sono considerati a vita utile indefinita e pertanto non sono ammortizzati, ma sottoposti annualmente a *impairment test*.

Gli altri marchi, che non rivestono un ruolo strategico illimitato per la società, sono valutati al costo di acquisto ed ammortizzati in un periodo di cinque anni.

**(iv) Costi per software**

I costi riguardanti lo sviluppo e la manutenzione dei programmi *software* sono imputati al conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti. I costi che sono direttamente associati alla produzione di prodotti *software* unici e identificabili e che genereranno benefici economici futuri con orizzonte temporale superiore a un anno vengono imputati alla voce Attività immateriali. I costi diretti – ove identificabili e misurabili – includono l'onere relativo ai dipendenti che sviluppano il *software*, nonché l'eventuale appropriata quota di costi generali. L'ammortamento è calcolato in base alla relativa vita utile del *software*, stimata in 5 anni.

**PARTECIPAZIONI**

Le partecipazioni in imprese controllate, controllate congiuntamente e in imprese collegate sono valutate con il metodo del costo rettificato per perdite di valore.

Le altre partecipazioni sono valutate al *fair value*; quando il *fair value* non può essere attendibilmente determinato, le partecipazioni sono valutate al costo rettificato per perdite di valore. La voce include essenzialmente la partecipazione detenuta nella Bonatti S.p.A. per un importo pari a 3,1 milioni di euro.

Il rischio derivante da eventuali perdite eccedenti il valore di carico della partecipata è rilevato in un apposito fondo nella misura in cui la partecipante è impegnata ad adempiere a obbligazioni legali o implicite nei confronti dell'impresa partecipata o comunque a coprire le sue perdite.

**ATTIVITÀ FINANZIARIE**

Le attività finanziarie diverse dalle partecipazioni sono, al momento della prima iscrizione, contabilizzate alla data di regolamento e classificate in una delle seguenti categorie:

■ **attività finanziarie valutate al *fair value* con variazioni di valore imputate a conto economico:** tale categoria include:

- le attività finanziarie acquisite principalmente per essere rivendute nel breve termine;
- le attività finanziarie designate nella categoria in oggetto al momento della rilevazione iniziale, qualora ricorrano i presupposti per tale designazione;

- gli strumenti derivati, salvo per derivati designati come strumenti di copertura dei flussi di cassa “*cash flow hedge*” e limitatamente alla parte efficace.

Le attività finanziarie appartenenti alla categoria in oggetto sono valutate al *fair value* e le variazioni di *fair value* rilevate durante il periodo di possesso sono registrate a conto economico. Gli strumenti finanziari di questa categoria sono classificati nel breve termine se sono “detenuti per la negoziazione” o ne è prevista la cessione entro dodici mesi rispetto alla data di bilancio. I derivati sono trattati come attività, se il *fair value* è positivo e come passività, se il *fair value* è negativo; i *fair value* positivi e negativi derivanti da operazioni in essere con la medesima controparte sono compensati, ove previsto contrattualmente.

■ **finanziamenti e crediti:** sono strumenti finanziari, prevalentemente consistenti in crediti verso clienti, non derivati e non quotati in un mercato attivo, dai quali sono attesi pagamenti fissi o determinabili. Essi vengono inclusi nella parte corrente ad eccezione di quelli con scadenza superiore ai dodici mesi rispetto alla data di bilancio, che sono classificati nella parte non corrente. Tali attività sono valutate al costo ammortizzato sulla base del metodo del tasso di interesse effettivo. Qualora vi sia una obiettiva evidenza di indicatori di riduzioni di valore, l'attività viene ridotta in misura tale da risultare pari al valore scontato dei flussi ottenibili in futuro. L'obiettiva evidenza che l'attività ha subito una riduzione di valore si ha quando il debitore ha significative difficoltà finanziarie, sussiste la probabilità che il debitore venga dichiarato fallito o ammesso a procedure concorsuali, si manifestino cambiamenti sfavorevoli nei pagamenti come ad esempio un numero maggiore di pagamenti in ritardo. Le perdite di valore sono rilevate a conto economico. Se nei periodi successivi vengono meno le motivazioni delle precedenti svalutazioni, il valore delle attività viene ripristinato fino a concorrenza del valore che sarebbe derivato dall'applicazione del costo ammortizzato qualora non fosse stata effettuata la svalutazione;

■ **investimenti detenuti fino alla scadenza:** sono strumenti finanziari non-derivati con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa che la società ha l'intenzione e la capacità di detenere sino a scadenza. Al momento della prima iscrizione in bilancio, sono valutati al costo di acquisizione, inclusivo dei costi accessori alla transazione. Successivamente gli investimenti detenuti fino alla scadenza sono valutati al costo ammortizzato, applicando il criterio del tasso effettivo di interesse, rettificato in caso di riduzione di valore. Nel caso di evidenze di perdite di valore si applicano gli stessi principi sopra descritti in relazione ai finanziamenti e crediti;

■ **investimenti disponibili per la vendita:** sono strumenti finanziari non-derivati esplicitamente designati in questa categoria, ovvero che non trovano classificazione in nessuna delle precedenti categorie. Tali strumenti finanziari sono valutati al *fair value* e gli utili o perdite da valutazione sono rilevati in una riserva di patrimonio netto che viene riversata a conto economico solo nel momento in cui l'attività finanziaria viene effettivamente ceduta, o, nel caso di variazioni cumulate negative, quando si evidenzia che la riduzione di valore già rilevata a patrimonio netto non potrà essere recuperata. Nel caso in cui il *fair value* non fosse ragionevolmente determinabile, tali strumenti sono valutati al costo rettificato per perdite di valore. Tali perdite per riduzione di valore non possono essere ripristinate in caso di attività finanziarie rappresentative di capitale. La classificazione come attività corrente o non corrente dipende dalle scelte strategiche circa la durata di possesso dell'attività e dalla reale negoziabilità della stessa; sono rilevate tra le attività correnti quelle il cui realizzo è atteso entro 12 mesi dalla data di riferimento del bilancio. Nel caso di evidenze di perdite di valore non recuperabili (quali ad esempio un prolungato declino del valore di mercato) la riserva iscritta a patrimonio netto viene rilasciata a conto economico.

Le attività finanziarie vengono rimosse dallo stato patrimoniale quando il diritto di ricevere i flussi di cassa dallo strumento si è estinto e la società ha sostanzialmente trasferito tutti i rischi e benefici relativi allo strumento stesso ed il relativo controllo.

### **PASSIVITÀ FINANZIARIE**

Le passività finanziarie includono i debiti finanziari, comprensivi dei debiti per anticipazioni su cessione di crediti, nonché altre passività finanziarie, ivi inclusi gli strumenti derivati e le passività relative ai beni assunti in leasing finanziario. Le passività finanziarie, diverse dagli strumenti finanziari derivati, sono inizialmente iscritte al *fair value* ridotto dei costi dell'operazione. Successivamente le passività finanziarie detenute sino a scadenza sono valutate al costo ammortizzato, applicando il criterio del tasso effettivo di interesse. I costi di transazione che sono direttamente attribuibili all'emissione della passività sono ammortizzati lungo la vita utile del finanziamento stesso.

Le passività finanziarie vengono rimosse dal bilancio al momento in cui sono estinte e sono trasferiti tutti i rischi e gli oneri relativi allo strumento stesso.

### **STRUMENTI DERIVATI**

I derivati sono classificati come strumenti di copertura quando la relazione tra il derivato e l'oggetto della copertura è formalmente documentata e l'efficacia della copertura, verificata periodicamente, è elevata. Quando i derivati di copertura coprono il rischio di variazione del *fair value* degli strumenti oggetto di copertura ("*fair value hedge*", ad esempio la copertura della variabilità del *fair value* di attività/passività a tasso fisso), i derivati sono rilevati al *fair value* con imputazione degli effetti a conto economico; coerentemente, gli strumenti oggetto di copertura sono adeguati per riflettere le variazioni del *fair value* associate al rischio coperto. Quando i derivati coprono il rischio di variazione dei flussi di cassa degli strumenti oggetto di copertura ("*cash flow hedge*", ad esempio copertura della variabilità dei flussi di cassa di attività/passività per effetto delle oscillazioni dei tassi di cambio o di interesse), le variazioni del *fair value* dei derivati considerate efficaci sono inizialmente rilevate a patrimonio netto e successivamente imputate a conto economico coerentemente agli effetti economici prodotti dall'operazione coperta. Le variazioni del *fair value* dei derivati che non soddisfano le condizioni per essere qualificati come di copertura sono rilevate a conto economico.

### **FONDI PER RISCHI ED ONERI**

I fondi per rischi e oneri riguardano costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura del periodo sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza. Gli accantonamenti sono rilevati quando: (i) è probabile l'esistenza di un'obbligazione in corso, legale o implicita, derivante da un evento passato; (ii) è probabile che l'adempimento dell'obbligazione sia oneroso; (iii) l'ammontare dell'obbligazione può essere stimato attendibilmente. Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'impresa razionalmente pagherebbe per estinguere l'obbligazione ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura del periodo. Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è oggetto di attualizzazione.

I costi che la società prevede di sostenere per attuare programmi di ristrutturazione sono iscritti nell'esercizio in cui viene definito formalmente il programma e si è generata nei soggetti interessati la valida aspettativa che la ristrutturazione avrà luogo.

I fondi sono periodicamente aggiornati per riflettere le variazioni delle stime dei costi, dei tempi di realizzazione e del tasso di attualizzazione. Le revisioni di stima dei fondi sono imputate nella

medesima voce di conto economico che ha precedentemente accolto l'accantonamento, ovvero, quando la passività è relativa ad attività materiali, in contropartita all'attività a cui si riferisce.

Nelle note al bilancio sono illustrate le passività potenziali rappresentate da: (i) obbligazioni possibili, ma non probabili, derivanti da eventi passati, la cui esistenza sarà confermata solo al verificarsi o meno di uno o più eventi futuri incerti non totalmente sotto il controllo dell'impresa; (ii) obbligazioni attuali derivanti da eventi passati il cui ammontare non può essere stimato attendibilmente o il cui adempimento è probabile che non sia oneroso.

## **BENEFICI PER I DIPENDENTI SUCCESSIVI AL RAPPORTO DI LAVORO**

### **(i) Benefici successivi al rapporto di lavoro**

I piani pensionistici a benefici definiti sono basati sulla vita lavorativa dei dipendenti e sulla remunerazione percepita dal dipendente nel corso di un predeterminato periodo di servizio. In particolare, la passività relativa al trattamento di fine rapporto del personale è iscritta in bilancio in base al valore attuariale della stessa, in quanto qualificabile quale beneficio ai dipendenti dovuto in base ad un piano a prestazioni definite. L'iscrizione in bilancio dei piani a prestazioni definite richiede la stima con tecniche attuariali dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti in cambio dell'attività lavorativa prestata nell'esercizio corrente e in quelli precedenti e l'attualizzazione di tali prestazioni al fine di determinare il valore attuale degli impegni della società. La determinazione del valore attuale degli impegni della società è effettuata da un perito esterno con il "metodo della proiezione unitaria" (*"Projected Unit Credit Method"*). Tale metodo, che rientra nell'ambito più generale delle tecniche relative ai cosiddetti "benefici maturati", considera ogni periodo di servizio prestato dai lavoratori presso l'azienda come una unità di diritto addizionale: la passività attuariale deve quindi essere quantificata sulla base delle sole anzianità maturate alla data di valutazione; pertanto, la passività totale viene di norma riproporzionata in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati alla data di riferimento delle valutazioni e l'anzianità complessivamente raggiunta all'epoca prevista per la liquidazione del beneficio. Inoltre, il predetto metodo prevede di considerare i futuri incrementi retributivi, a qualsiasi causa dovuti (inflazione, carriera, rinnovi contrattuali etc.), fino all'epoca di cessazione del rapporto di lavoro (ad eccezione del TFR). Nel caso tali piani siano finanziati, ovvero la società effettui le contribuzioni al servizio del piano ad entità esterne, le relative attività (*plan assets*) sono valutate in base al loro rendimento atteso.

Il costo relativo ai piani a benefici definiti maturato nell'anno e iscritto a conto economico nell'ambito delle spese per il personale è pari alla somma del valore attuale medio dei diritti maturati dai lavoratori presenti per l'attività prestata nell'esercizio e dell'interesse annuo maturato sul valore attuale degli impegni del Gruppo ad inizio anno, calcolato utilizzando il tasso di attualizzazione degli esborsi futuri adottato per la stima della passività al termine dell'esercizio precedente. Il tasso annuo di attualizzazione adottato per le elaborazioni è assunto pari al tasso di mercato a fine periodo relativo a *zero coupon bonds* con scadenza pari alla durata media residua della passività.

Gli utili e perdite attuariali, definiti quale differenza tra il valore di bilancio della passività ed il valore attuale degli impegni della società a fine periodo, dovuto al modificarsi dei parametri attuariali utilizzati in precedenza, sono iscritti in base al metodo del "corridoio", ossia solo quando eccedono il 10% del valore attuale degli impegni della società alla fine del periodo precedente. In tale circostanza, l'eccedenza rispetto al 10% è imputata a conto economico in linea con la vita lavorativa media residua dei dipendenti a decorrere dall'esercizio successivo.

Fino all'entrata in vigore della Legge finanziaria del 27 dicembre 2006 n. 296 e dei relativi decreti attuativi, considerate le incertezze relative al momento di erogazione, il trattamento di fine rapporto (TFR) era assimilato a un piano a benefici definiti.

A seguito della riforma sulla previdenza complementare ed in particolare con riferimento alle società con almeno 50 dipendenti, le quote di TFR maturate a partire dal 1 gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forma di previdenza complementare oppure al "Fondo di Tesoreria" gestito dall'INPS. Ne deriva pertanto che l'obbligazione nei confronti dell'INPS e le contribuzioni alle forme pensionistiche complementari assumono, ai sensi dello IAS 19, la natura di piani a contribuzione definita.

Le quote invece maturate anteriormente al 1 gennaio 2007 e non ancora liquidate alla data di bilancio continuano a rappresentare un piano a benefici definiti.

### **(ii) Benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro e per piani di incentivazione**

Vengono rilevati i benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro come passività ed oneri del personale quando l'impresa è impegnata, in modo comprovabile, a interrompere il rapporto di lavoro di un dipendente o di gruppo di dipendenti prima del normale pensionamento o erogare benefici per la cessazione del rapporto di lavoro a seguito di una proposta per incentivare dimissioni volontarie per esuberi. I benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro non procurano all'impresa benefici economici futuri e pertanto vengono rilevati immediatamente come costo.

### **IMPOSTE**

Le imposte correnti sono calcolate sulla base del reddito imponibile dell'esercizio e della normativa di riferimento, applicando le aliquote fiscali vigenti alla data di bilancio.

Le altre imposte non correlate al reddito, come le tasse sugli immobili e sul capitale, sono incluse tra gli oneri operativi.

Le imposte differite sono calcolate a fronte di tutte le differenze temporanee che emergono tra il valore fiscale di una attività o passività ed il relativo valore di bilancio, ad eccezione dell'avviamento e di quelle relative a differenze temporanee rivenienti dalle partecipazioni in società controllate, quando la tempistica di rigiro di tali differenze è soggetta al controllo della società e risulta probabile che non si riverserà in un lasso di tempo ragionevolmente prevedibile. Le imposte differite attive, incluse quelle relative alle perdite fiscali pregresse, per la quota non compensata dalle imposte differite passive, sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate. Le imposte differite sono determinate utilizzando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze temporanee saranno realizzate o estinte.

Le imposte correnti e differite sono rilevate nel conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate a patrimonio netto.

Le attività e passività fiscali, nonché quelle differite relative alle imposte sul reddito sono compensate quando le stesse sono applicate dalla medesima autorità fiscale sullo stesso soggetto passivo d'imposta, che ha il diritto, legalmente esercitabile, di compensare gli importi rilevati ed intende esercitare il diritto medesimo. Inoltre, relativamente alle imposte correnti, la compensazione è effettuata qualora diversi soggetti passivi abbiano il diritto legalmente esercitabile ed intendano regolare le passività e le attività fiscali su base netta.

La fiscalità della società e la sua rappresentazione contabile tiene conto degli effetti derivanti dall'eventuale adesione all'istituto del Consolidato Fiscale nazionale da parte delle società del Gruppo Parmalat residenti in Italia.

La materia è disciplinata da un Regolamento di Gruppo basato sul principio della neutralità e della parità di trattamento, con il quale si intende garantire che le società che aderiscono al consolidamento fiscale non siano in alcun modo penalizzate dalla sua istituzione. La situazione debitoria nei confronti dell'Erario è determinata a livello consolidato sulla base del carico fiscale o delle perdite fiscali di ciascuna società aderente, tenuto conto anche delle ritenute da esse subite e degli acconti versati.

### **ATTIVITÀ NON CORRENTI DESTINATE ALLA VENDITA**

Includono le attività non correnti (o gruppi di attività in dismissione) il cui valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso la vendita piuttosto che attraverso l'utilizzo continuativo. Le attività destinate alla vendita sono valutate al minore tra il loro valore netto contabile e il relativo *fair value* al netto dei costi di vendita. Nel caso in cui un'attività oggetto di ammortamento sia riclassificata nella voce in oggetto, il processo di ammortamento si interrompe al momento della riclassifica.

I risultati delle attività non correnti destinate alla vendita sono esposti separatamente nel Conto economico al netto degli effetti fiscali nel caso in cui tali attività in dismissione siano considerate "*discontinued operations*". I corrispondenti valori relativi all'esercizio precedente sono riclassificati ed esposti separatamente nel Conto economico, al netto degli effetti fiscali, ai fini comparativi.

### **RICONOSCIMENTO DEI RICAVI E DEI COSTI**

I ricavi sono sempre inizialmente rilevati al *fair value* del corrispettivo ricevuto, al netto di ribassi, di sconti e di promozioni.

I ricavi relativi alla vendita dei beni sono riconosciuti quando l'impresa ha trasferito all'acquirente i rischi significativi ed i benefici connessi alla proprietà dei beni, che coincide generalmente con la consegna dei beni.

I proventi da azioni revocatorie e risarcitorie sono contabilizzati a conto economico nel momento in cui sono finalizzate le transazioni con la controparte.

I costi sono riconosciuti a conto economico quando relativi a beni e servizi venduti o consumati nell'esercizio o per ripartizione sistematica ovvero quando non si possa identificare l'utilità futura degli stessi.

I costi volti allo studio di prodotti o processi alternativi o, comunque, sostenuti per attività di ricerca o sviluppo tecnologico che non soddisfano le condizioni per la loro rilevazione nell'attivo patrimoniale, sono considerati costi correnti e imputati a conto economico nell'esercizio di sostenimento.

### **DIFFERENZE CAMBIO**

I ricavi e costi relativi a operazioni in moneta estera sono iscritti al cambio corrente del giorno in cui l'operazione è compiuta. Le attività e passività monetarie in moneta estera sono convertite in euro applicando il cambio corrente alla data di chiusura del periodo con imputazione dell'effetto a conto economico. Le attività e passività non monetarie in moneta estera sono iscritte al cambio di rilevazione iniziale e valutate al costo.

### **RICONOSCIMENTO DEI CONTRIBUTI**

I contributi, in presenza di una delibera formale di attribuzione, sono rilevati per competenza in

diretta correlazione con i costi sostenuti. In particolare, i contributi in conto esercizio vengono accreditati al conto economico nella voce "Altri ricavi".

Eventuali contributi pubblici in conto capitale che si riferiscono ad immobili, impianti e macchinari sono registrati come ricavi differiti alla voce "Altri proventi e oneri". Il ricavo differito è imputato a conto economico come provento in quote costanti determinate con riferimento alla vita utile del bene cui il contributo ricevuto è direttamente riferibile.

### **PROVENTI ED ONERI FINANZIARI**

Gli interessi sono rilevati per competenza sulla base del metodo degli interessi effettivi, utilizzando cioè il tasso di interesse che rende finanziariamente equivalenti tutti i flussi in entrata ed in uscita che compongono una determinata operazione.

### **DIVIDENDI**

Sono rilevati quando sorge il diritto degli Azionisti a ricevere il pagamento: tempo che normalmente corrisponde alla delibera assembleare di distribuzione dei dividendi. La distribuzione di dividendi viene quindi registrata come passività nel bilancio del periodo in cui la distribuzione degli stessi viene approvata dall'Assemblea degli Azionisti.

### **USO DI STIME**

La predisposizione del bilancio d'esercizio richiede da parte degli Amministratori l'applicazione di principi e metodologie contabili che, in talune circostanze, si basano su difficili e soggettive valutazioni e stime basate sull'esperienza storica ed assunzioni che vengono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze. L'applicazione di tali stime ed assunzioni influenza gli importi riportati negli schemi di bilancio, quali la situazione patrimoniale - finanziaria, il conto economico ed il rendiconto finanziario, nonché l'informativa fornita. I valori finali delle voci di bilancio per le quali sono state utilizzate le suddette stime ed assunzioni, possono differire da quelli riportati nei bilanci a causa dell'incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulle quali si basano le stime. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi contabilmente nel periodo in cui avviene la revisione di stima, se tale revisione influenza solo il periodo corrente, o anche nei periodi successivi se la revisione influenza il periodo corrente e quelli futuri.

Le voci di bilancio che richiedono più di altre una maggiore soggettività da parte degli amministratori nell'elaborazione delle stime e per le quali una modifica delle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sul bilancio sono: l'avviamento, la svalutazione degli attivi immobilizzati, l'ammortamento delle immobilizzazioni, le imposte differite, il fondo svalutazione crediti, i fondi rischi, i piani pensionistici e altri benefici successivi al rapporto di lavoro e le riserve per opposizioni e insinuazioni tardive.

## **NUOVI PRINCIPI CONTABILI ED INTERPRETAZIONI RECEPITI DALLA UE MA NON ANCORA IN VIGORE**

La Commissione Europea nel corso dell'esercizio 2009 ha omologato e pubblicato i seguenti nuovi principi contabili, modifiche e interpretazioni ad integrazione di quelli esistenti approvati e pubblicati dall'*International Accounting Standards Board* ("IASB") e dall'*International Financial Reporting Interpretations Committee* ("IFRIC") che disciplinano fattispecie e casistiche non presenti all'interno della società:

*Modifiche all'IFRS 1 – Prima adozione degli International Financial Reporting Standard (applicabile dal 1 gennaio 2010)*

*Modifiche all'IFRS 5 – Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate (applicabile dal 1 gennaio 2010)*

*Modifiche allo IAS 39 – Strumenti finanziari: Rilevazione e valutazione (applicabile dal 1 gennaio 2010)*

*Modifiche all'IFRIC 9 – Rideterminazione del valore dei derivati incorporati (applicabile dal 1 gennaio 2010)*

*Modifica allo IAS 32 – Classificazione delle emissioni di diritti (applicabile dal 1 gennaio 2011)*

*IFRIC 17 – Distribuzione ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide (applicabile dal 1 gennaio 2010)*

*IFRIC 18 – Cessioni di attività da parte della clientela (applicabile alla società dal 1 gennaio 2010).*

## Rapporti infragruppo e con parti correlate

I rapporti fra la società e le altre del Gruppo ovvero con parti correlate quali le imprese che per la composizione degli organi amministrativi risultavano soggette ad una direzione comune a quelle del gruppo Parmalat Finanziaria ed ora in Amministrazione Straordinaria ai sensi dell'articolo 80, numero 3 del Decreto Legislativo n. 270/99 (procedure c.d. "figlie" della principale procedura Parmalat S.p.A. in AS), non sono qualificabili né come atipici né come inusuali, rientrando nell'ordinario corso degli affari della società. A fine 2009 la società aveva rapporti con le società elencate nella tabella seguente, ove i crediti sono esposti al netto dei fondi di svalutazione.

(€ ml)

SOCIETÀ	PAESE	31.12.2009					
		CREDITI COMMERCIALI (1)	CREDITI FINANZIARI (1)	CREDITI FINANZIARI A BREVE(1)	DEBITI COMMERCIALI	DEBITI FINANZIARI	ALTRI DEBITI/ CREDITI
SATA S.r.l.	Italia		14,2				
Dalmata S.r.l.	Italia		0,6				
Latte Sole S.p.A.	Italia	3,3	2,0		(0,5)		
Parmalat Portugal Prod. Alim. Ltda	Portogallo	0,1	7,3	3,7			
Curcastle Corporation NV	Antille O.		4,3	0,5			
Boschi Luigi & Figli S.p.A.	Italia	0,2					(0,5)
Parmalat Canada Inc.	Canada	1,5					
Centrale del Latte di Roma S.p.A.	Italia	4,7			(12,5)		
Parmalat Distribuzione Alim. S.r.l.	Italia	1,1		0,2	(3,2)		
OOO Parmalat MK	Russia	0,4	1,3	3,0			
Parmalat Romania SA	Romania	1,1					
Oao Belgorodskij	Russia			3,0			
Parmalat South Africa (PTY) Ltd	Sud Africa	0,4		9,2			
Carnini S.p.A.	Italia	1,1					
Parmalat Botswana (PTY) Ltd	Botswana			3,0			
Indulac	Venezuela		14,1				
Parmalat del Ecuador	Ecuador	0,1					(1,4)
Parmalat Colombia	Colombia	0,9					
Parmalat Food Products	Australia		23,5	5,0			
Altre società		1,0	0,6		(0,1)	(2,3)	
<b>Totali</b>		<b>15,9</b>	<b>67,9</b>	<b>27,6</b>	<b>(16,3)</b>	<b>(2,3)</b>	<b>(1,9)</b>

(1) al netto del fondo svalutazione

A fine 2008 i rapporti in essere fra la società e le altre realtà del gruppo ovvero con parti correlate, sempre al netto dei fondi di svalutazione, erano i seguenti:

(€ ml)

SOCIETÀ	PAESE	31.12.2008					
		CREDITI COMMERCIALI (1)	CREDITI FINANZIARI (1)	CREDITI FINANZIARI A BREVE(1)	DEBITI COMMERCIALI	DEBITI FINANZIARI	ALTRI DEBITI/ CREDITI
Parmalat Austria GmbH	Austria		111,5				
SATA S.r.l.	Italia		15,8				
Dalmata S.r.l.	Italia		0,7				
Latte Sole S.p.A.	Italia	1,0			(0,1)		
Parmalat Portugal Prod. Alim. Ltda	Portogallo	2,4	4,6		(0,4)		
Curcastle Corporation NV	Antille O.		2,2	3,3			
Boschi Luigi & Figli S.p.A.	Italia	0,2					(0,2)
Parmalat Canada Inc.	Canada	4,6	1,3				
Centrale del Latte di Roma S.p.A.	Italia	5,0		0,5	(13,6)		
Parmalat Distribuzione Alim. S.r.l.	Italia	1,5		2,3	(2,7)		
OOO Parmalat MK	Russia	1,2	2,3	0,8			
Parmalat Romania SA	Romania	1,1					
Parmalat South Africa (PTY) Ltd	Sud Africa	0,6		10,1			
Carnini S.p.A.	Italia	0,8			(0,1)		(0,2)
Parmalat Botswana (PTY) Ltd	Botswana			3,0			
Altre società		1,0	0,5		(0,1)	(2,3)	
<b>Totali</b>		<b>19,4</b>	<b>138,9</b>	<b>20,0</b>	<b>(17,0)</b>	<b>(2,3)</b>	<b>(0,4)</b>

(1) al netto del fondo svalutazione

I costi e ricavi suddivisi per natura sono così dettagliati:

(€ ml)

SOCIETÀ	ESERCIZIO 2009				
	PAESE	RICAVI DI VENDITA E ALTRI RICAVI	PROVENTI FINANZIARI E DA PARTECIPAZIONI	COSTI DI ACQUISTO E SERVIZI	ALTRI PROVENTI/ (ONERI)
Boschi Luigi & Figli S.p.A.	Italia		3,2		
Centrale del Latte di Roma S.p.A.	Italia	14,4	6,9	43,8	
Latte Sole S.p.A.	Italia	2,4	0,1	0,4	
Parmalat Distribuzione Alimenti S.r.l.	Italia	11,9	0,1	10,7	
SATA S.r.l.	Italia		0,3		
Parmalat Romania	Romania	0,4	0,6		
OOO Parmalat MK	Russia	1,0	0,5	0,2	
Oao Belgorodskij	Russia		2,7		
Parmalat Canada Inc.	Canada	1,7	15,6		
Parmalat Australia Limited	Australia	1,8	3,0		
Parmalat Food Products	Australia		0,4		
Carnini S.p.A.	Italia	3,8	0,2	0,2	
Parmalat Colombia	Colombia	0,9	1,6		
Procesadora de Leches	Colombia		1,0		
Parmalat Portugal Produtos Alimentares Ltda	Portogallo	0,4	1,1		
Citrus International Corporation SA	Cuba	0,1			
Parmalat South Africa	Africa	0,5	0,3		
Parmatour S.p.A. in AS	Italia				49,9
Altre società		0,4	0,2		
<b>Totali</b>		<b>39,7</b>	<b>37,8</b>	<b>55,3</b>	<b>49,9</b>

Dette operazioni sono state regolate a condizioni di mercato cioè alle condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti e sono state compiute nell'interesse di Parmalat S.p.A..

I costi e ricavi infragruppo dell'esercizio 2008 erano così composti:

(€ ml)

SOCIETÀ	ESERCIZIO 2008			
	PAESE	RICAVI DI VENDITA E ALTRI RICAVI	PROVENTI FINANZIARI E DA PARTECIPAZIONI	COSTI DI ACQUISTO E SERVIZI
Boschi Luigi & Figli S.p.A.	Italia		4,0	
Centrale del Latte di Roma S.p.A.	Italia	13,0	4,4	46,2
Latte Sole S.p.A.	Italia	1,6	0,1	0,7
Newlat S.p.A.	Italia	9,6		11,2
Parmalat Distribuzione Alimenti S.r.l.	Italia	15,2	0,2	13,7
Dalmata S.r.l.	Italia		0,6	
SATA S.r.l.	Italia		0,8	
Parmalat Romania	Romania	0,9	1,3	
OOO Parmalat MK	Russia	1,3	0,9	0,2
Parmalat Canada Inc.	Canada	1,5	15,3	
Parmalat Australia Limited	Australia	1,5		
Carnini S.p.A.	Italia	2,9	0,3	0,2
Parmalat Colombia	Colombia	0,1	3,5	
Procesadora de Leches	Colombia		3,3	
Parmalat Portugal Produtos Alimentares Ltda	Portogallo	0,3	0,6	
Citrus International Corporation SA	Cuba	0,1		1,4
Dalmata due S.r.l.	Italia		3,2	
Altre società		0,4	1,5	0,2
<b>Totali</b>		<b>48,4</b>	<b>40,0</b>	<b>73,8</b>

### Incidenza percentuale rapporti con parti correlate

(€ ml)

	ATTIVO	PASSIVO	DISPONIBILITÀ FINANZIARIE NETTE	RICAVI	COSTO DEL VENDUTO	SPESE COMMERCIALI	SPESE GENERALI	ALTRI PROVENTI E ONERI	PROVENTI FINANZIARI NETTI
Totale	3.252,2	416,8	1.486,8	844,8	540,7	202,2	76,7	393,7	63,1
Di cui verso parti correlate	111,5	20,6	(2,3)	39,7	43,4	11,7	0,2	49,9	37,8
<i>Incidenza percentuale</i>	<i>3,4%</i>	<i>4,9%</i>	<i>n.s.</i>	<i>4,7%</i>	<i>8,0%</i>	<i>5,8%</i>	<i>0,3%</i>	<i>12,7%</i>	<i>59,9%</i>

## Note alle Poste dello Stato Patrimoniale - Attivo

### **(1) Avviamento**

Ammonta a 184,0 milioni di euro, invariato rispetto al 31 dicembre 2008.

L'avviamento ai sensi dello IAS 36 non è soggetto ad ammortamento, ma a verifica per riduzione di valore ("*impairment test*") con cadenza annuale o più frequentemente, qualora si verificano specifici eventi o circostanze che possano far presumere una riduzione di valore.

In occasione della predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2009, sulla base del piano triennale aggiornato, predisposto dalla società, l'avviamento iscritto è stato assoggettato ad *impairment test* al fine di verificare che esso non fosse registrato a un valore superiore rispetto al relativo valore recuperabile. Tale analisi ha confermato la sostenibilità del valore iscritto.

L'analisi in oggetto, come quella effettuata in corso d'anno, è stata condotta da un *advisor* indipendente.

Il valore recuperabile dell'avviamento è stato definito rispetto al valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi di cassa operativi attesi, al lordo delle componenti di natura finanziaria ("*discounted cash flow*" nella formulazione "*unlevered*"), stimati sulla base del piano predisposto dalla società per i prossimi tre anni. Per gli anni non compresi nel piano è stato stimato un *terminal value* calcolato come flusso di cassa operativo opportunamente normalizzato per mantenere le condizioni di normale operatività aziendale, considerando un tasso di crescita compreso tra lo 0,5% e l'1%.

Le previsioni dei flussi di cassa si riferiscono a condizioni correnti di esercizio dell'attività, quindi non includono flussi finanziari connessi a eventuali interventi di natura straordinaria.

I tassi di attualizzazione adottati riflettono le correnti valutazioni di mercato del costo del denaro e tengono conto dei rischi specifici delle singole *cash generating unit*. Tale tasso al lordo delle imposte è pari al 10,8%.

Al fine di acquisire indicazioni relative ai potenziali valori di netto realizzo degli attivi inerenti le singole unità generatrici di cassa si sono anche rilevate le valorizzazioni derivanti dall'applicazione dei multipli di borsa di alcune società quotate del settore, che sono state acquisite come elementi orientativi rispetto ai valori d'uso.

### **(2) Marchi a vita utile non definita**

Ammontano a 178,0 milioni di euro, con una diminuzione di 2,1 milioni di euro rispetto a fine 2008.

I dettagli dei marchi a vita utile non definita è riportato nella tabella seguente:

	(€ ml)	
	<b>31.12.2009</b>	<b>31.12.2008</b>
Parmalat	121,9	121,9
Santàl	32,6	32,6
Chef	16,2	16,2
Kyr	0,0	2,1
Elena	7,3	7,3
<b>Totale</b>	<b>178,0</b>	<b>180,1</b>

La società verifica la recuperabilità dei marchi a vita utile non definita almeno una volta all'anno o più frequentemente se vi sono indicatori di perdita di valore.

L'analisi in oggetto, come già effettuata nel passato, è stata condotta da un *advisor* indipendente.

Il valore recuperabile dei marchi a vita utile non definita è stato determinato rispetto al valore d'uso attraverso il metodo del *relief from royalties*.

La scelta del *relief from royalties* quale metodo di valutazione si presenta in linea con la tendenza, ormai diffusa, a considerare il valore dei marchi come strettamente correlato al contributo da essi apportato ai risultati economici aziendali. Inoltre studi effettuati recentemente da primarie società di ricerche di mercato evidenziano che la marca è tra gli aspetti maggiormente considerati negli acquisti di prodotti alimentari.

Tale metodo consiste nell'attualizzazione dei pagamenti di *royalties* che vengono evitati dal proprietario dei marchi proprio in virtù del possesso del diritto ad utilizzarli. La *royalty* è generalmente esposta come percentuale del fatturato netto prima dell'applicazione delle imposte.

Nel processo di determinazione dei flussi netti di *royalty* sono state considerate, per ogni singolo marchio, le previsioni di fatturato netto stimate nel piano strategico della società per i prossimi tre anni. Per gli anni non compresi nel piano strategico è stato stimato un terminal value calcolato come flusso di *royalty* opportunamente normalizzato per mantenere le condizioni di normale operatività aziendale, considerando un tasso di crescita compreso tra l'1% e il 2%.

Ai fini della determinazione del tasso di *royalty* da applicare al fatturato netto si è fatto riferimento sia a studi e ricerche condotti in materia da istituti di ricerca e professionisti sia ad analisi effettuate internamente su contratti di licenza perfezionati nell'ambito del settore alimentare.

Inoltre dal momento che i singoli marchi presentano tratti distintivi in relazione alla combinazione prodotto/mercato, si è provveduto a considerare anche le caratteristiche qualitative (posizione competitiva, notorietà, fedeltà e qualità) e quantitative (redditività percentuale) degli stessi.

Sulla base di questi elementi ad ogni marchio è stato attribuito un tasso di *royalty* variabile tra il 2,5% e il 3%.

Il tasso di attualizzazione adottato riflette le correnti valutazioni di mercato del costo del denaro e tiene conto dei rischi specifici dell'unità generatrice di cassa. Tale tasso al lordo delle imposte è pari al 10,8%.

Nel corso dell'esercizio la società ha provveduto a rivedere la vita utile del marchio Kyr. Tale marchio (pari a 2,1 milioni di euro), in seguito ad un cambiamento di strategia, non possiede più i requisiti per la classificazione a vita utile indefinita, di conseguenza, è stato riclassificato nella categoria "Marchi a vita utile definita" ed ammortizzato lungo la residua vita utile stimata (4 anni).

### (3) Altre attività immateriali

Ammontano a 26,9 milioni di euro, e si compongono come segue:

	(€ ml)	
	<b>31.12.2009</b>	<b>31.12.2008</b>
Altri marchi e immobilizzazioni minori	15,3	30,1
Licenze e <i>software</i>	11,6	7,3
<b>Totale</b>	<b>26,9</b>	<b>37,4</b>

La voce comprende, oltre alle licenze relative a *software* aziendali, i marchi che si ritengono avere una vita definita (quindi soggetti ad ammortamento), rientranti nel definitivo riassetto dell'attività commerciale di Parmalat. I marchi sono iscritti al *fair value* alla data di acquisizione (1 ottobre 2005) ed ammortizzati in un periodo di cinque anni.

### Altri marchi e immobilizzazioni minori

	(€ ml)	
	<b>31.12.2009</b>	<b>31.12.2008</b>
Berna	7,5	15,1
Lactis	2,4	4,9
Monza	0,9	2,5
Solac	0,8	2,1
Kyr	1,6	0,0
Stella	0,4	1,2
Torvis	0,3	0,9
Pascolat	0,2	0,7
Dolomiti	0,2	0,5
Altri marchi minori	1,0	2,2
<b>Totale</b>	<b>15,3</b>	<b>30,1</b>

**Variazioni delle altre attività immateriali**

(€ ml)

	MARCHI A VITA DEFINITA	CONCESSIONI, LICENZE E DIRITTI SIMILI	TOTALE
<b>Valori al 31.12.2007</b>	<b>48,4</b>	<b>6,1</b>	<b>54,5</b>
- acquisizioni		3,7	3,7
- ammortamenti (-)	(16,2)	(2,5)	(18,7)
- svalutazioni (-)	(2,1)		(2,1)
<b>Valori al 31.12.2008</b>	<b>30,1</b>	<b>7,3</b>	<b>37,4</b>
- acquisizioni		7,9	7,9
- ammortamenti (-)	(16,3)	(4,2)	(20,5)
- svalutazioni (-)			
- rettifiche e riclassifiche valore storico	(2,4)	1,0	(1,4)
- rettifiche e riclassifiche ammortamento cumulato	3,9	(0,3)	3,6
<b>Valori al 31.12.2009</b>	<b>15,3</b>	<b>11,7</b>	<b>26,9</b>

Rettifiche e riclassifiche si riferiscono al completamento della cessione del ramo d'azienda "Lodi" nonché alla classificazione nella voce del marchio "Kyrr" precedentemente compreso fra i marchi a vita indefinita.

**(4) Immobili, Impianti e Macchinari**

Ammontano a 151,7 milioni di euro, e sono così composti:

(€ ml)

	31.12.2009	31.12.2008
Terreni	22,2	22,2
Fabbricati	67,7	68,9
Impianti	53,1	55,1
Attrezzature	1,3	1,5
Altri beni	5,9	5,0
Immobilizzazioni in corso	1,5	1,1
<b>Totale</b>	<b>151,7</b>	<b>153,8</b>

Su parte degli immobili (Terreni e Fabbricati) grava un'ipoteca volontaria fino all'importo massimo di 33,6 milioni di euro a favore di un istituto di credito, a fronte di un finanziamento a medio termine di 11,1 milioni di euro concesso alla società ed avente scadenza al 31 dicembre 2010, ed in essere a fine esercizio per 2,2 milioni di euro.

Le immobilizzazioni in locazione finanziaria sono pari a 3,7 milioni di euro, interamente appartenenti alla categoria "altri beni".

**Variazioni di Immobili, impianti e macchinari**

(€ ml)

	TERRENI	FABBRICATI	IMPIANTI E MACCHINARI	ATTREZZATURE INDUSTRIALI	ALTRI BENI	IMMOB. IN CORSO E ACCONTI	TOTALE
<b>Valori al 31.12.2007</b>	<b>23,8</b>	<b>66,3</b>	<b>45,6</b>	<b>1,6</b>	<b>6,0</b>	<b>10,8</b>	<b>154,1</b>
- acquisizioni		3,7	21,4	0,6	1,5	0,9	28,1
- cessione ramo di azienda (-)	(0,5)	(1,3)	(0,2)				(2,0)
- alienazioni (-)			(0,1)	(0,1)	(0,4)		(0,6)
- svalutazioni (-)	(1,3)	(0,8)	(2,6)		(0,1)		(4,8)
- ammortamenti (-)		(3,2)	(10,3)	(0,5)	(2,8)		(16,8)
- altri movimenti	1,5	6,7	1,4		0,7	(10,5)	(0,2)
- riclassifiche ad attività destinate alla vendita	(1,1)	(2,7)	(0,2)				(4,0)
<b>Valori al 31.12.2008</b>	<b>22,2</b>	<b>68,9</b>	<b>55,0</b>	<b>1,6</b>	<b>4,9</b>	<b>1,2</b>	<b>153,8</b>
- acquisizioni		1,8	15,5	0,5	5,6	2,1	25,5
- cessione ramo di azienda (-)							
- alienazioni (-)			(0,2)		(0,4)		(0,6)
- svalutazioni (-)		(0,5)	(5,8)				(6,3)
- ammortamenti (-)		(3,3)	(12,5)	(0,8)	(4,7)		(21,3)
- altri movimenti		0,8	1,1		0,5	(1,8)	0,6
- riclassifiche							
<b>Valori al 31.12.2009</b>	<b>22,2</b>	<b>67,7</b>	<b>53,1</b>	<b>1,3</b>	<b>5,9</b>	<b>1,5</b>	<b>151,7</b>

Le acquisizioni hanno riguardato essenzialmente:

- fabbricati per 1,8 milioni di euro, principalmente per la realizzazione della nuova portineria dello stabilimento di Collecchio, nuovi comparti produttivi (Albano e Zevio), oltre a rifacimenti ed adeguamenti normativi sui fabbricati esistenti;
- impianti e macchinari per 15,5 milioni di euro, relativi alla realizzazione di nuove linee produttive (in particolare a Collecchio) ed al miglioramento di alcune già esistenti;
- attrezzature industriali ed immobilizzazioni materiali in corso per 2,6 milioni di euro;
- altri beni 4,7 milioni di euro per i contratti di locazione finanziaria relativi a furgoni refrigerati.

Le svalutazioni comprendono essenzialmente gli accantonamenti prudenzialmente stimati a fronte di adeguamenti da effettuare su alcuni siti produttivi oggetto di riorganizzazione dal 2010.

Gli ammortamenti di immobili, impianti e macchinari sono stati calcolati sulla base delle aliquote ordinarie annuali determinate su basi economico-tecniche; tali aliquote sono invariate rispetto all'esercizio precedente.

## 5) Partecipazioni

Ammontano a 752,8 milioni di euro, e sono così composte:

	31.12.2009	31.12.2008
Società controllate	749,3	629,5
Altre partecipazioni	3,5	3,5
<b>Totale</b>	<b>752,8</b>	<b>633,0</b>

(€ ml)

## Variazioni delle partecipazioni

	SOCIETÀ CONTROLLATE	ALTRE PARTECIPAZIONI	TOTALE
<b>Valore al 31.12.2007</b>	<b>615,5</b>	<b>3,2</b>	<b>618,7</b>
Incrementi / Acquisti	43,8	0,3	44,1
Diminuzioni / Cessioni	(0,3)	0,0	(0,3)
Svalutazioni	(29,5)	0,0	(29,5)
<b>Valore al 31.12.2008</b>	<b>629,5</b>	<b>3,5</b>	<b>633,0</b>
Incrementi / Acquisti	137,4	0,0	137,4
Diminuzioni / Cessioni	(0,1)	0,0	(0,1)
Svalutazioni	(17,5)	0,0	(17,5)
<b>Valore al 31.12.2009</b>	<b>749,3</b>	<b>3,5</b>	<b>752,8</b>

(€ ml)

Gli incrementi/acquisti, pari a 137,4 milioni di euro, si riferiscono principalmente a:

- assegnazione del 95,7% di Parmalat Africa da parte della controllata Parmalat Austria, per un importo di 111,5 milioni di euro, nell'ambito del piano di liquidazione della stessa; l'operazione ha portato al controllo diretto della società Parmalat Africa (la cui percentuale di possesso passa dal 4,3% al 100%);
- sottoscrizione del 100% del capitale sociale della controllata Parmalat Investments Pty Ltd. (Australia) di nuova costituzione per un importo di 15,5 milioni di euro;
- versamento in conto capitale alla controllata Latte Sole per un importo di 2,0 milioni di euro;
- capitalizzazione delle controllate Latte Sole (2,0 milioni di euro) e Parmalat Distribuzione Alimenti S.r.l. (3,7 milioni di euro) mediante la rinuncia per pari importo a crediti vantati nei confronti delle medesime società.

La diminuzione di 0,1 milioni di euro nella voce società controllate si riferisce alla liquidazione della controllata svizzera Parmalat International.

Le svalutazioni pari a 17,5 milioni di euro riguardano principalmente l'effetto dell'impairment test annuale eseguito sulle società controllate e riguardante: Latte Sole per 10,5 milioni di euro, Parmalat Distribuzione Alimenti per 3,2 milioni di euro, Sata S.r.l. per 1,0 milioni di euro e le partecipate ecuadoreghe per 2,8 milioni di euro.

Il dettaglio delle società partecipate al 31.12.2009 della voce "Partecipazioni" è riportato nella tavola seguente:

(€ ml)			
<b>IMPRESE CONTROLLATE</b>	<b>PAESE</b>	<b>POSSESSO %</b>	<b>TOTALE VALORE</b>
Parmalat Canada Inc.	Canada	100,0	203,9
Parmalat Australia Ltd	Australia	90,0	119,0
Parmalat Africa Ltd	Mauritius	100,0	116,3
Centrale del Latte di Roma S.p.A.	Italia	75,0	104,1
Parmalat Portugal Produtos Alimentares Ltda	Portogallo	100,0	41,6
Procesadora de Leches SA	Colombia	94,8	27,9
OAO Belgorodskij	Russia	99,7	20,1
Sata S.r.l.	Italia	100,0	16,6
Parmalat Colombia Ltda	Colombia	91,0	15,8
Parmalat Investments Pty	Australia	100,0	15,5
Latte Sole S.p.A.	Italia	100,0	12,1
Parmalat South Africa Ltd	Sud Africa	10,8	11,0
Boschi Luigi & Figli S.p.A.	Italia	100,0	10,3
Carnini S.p.A.	Italia	100,0	10,0
OOO Parmalat Mk	Russia	100,0	6,6
Parmalat Romania SA	Romania	100,0	6,3
Dalmata S.r.l.	Italia	100,0	5,0
OOO Urallat	Russia	100,0	4,9
Citrus International Corp.	Cuba	55,0	1,8
Parmalat Distribuzione Alimenti Srl e altre 18 società			0,5
<b>Totale Imprese controllate</b>			<b>749,3</b>
<b>PARTECIPAZIONI IN ALTRE IMPRESE</b>		<b>POSSESSO %</b>	<b>TOTALE VALORE</b>
Bonatti S.p.A.	Italia	10,3	3,1
Jonicalatte S.r.l.	Italia	18,5	0,3
Altre società			0,1
<b>Totale Altre Imprese</b>			<b>3,5</b>
<b>TOTALE GENERALE</b>			<b>752,8</b>

In allegato è riportato l'elenco completo di tutte le partecipazioni detenute.

La società redige il bilancio consolidato, che viene presentato unitamente al presente bilancio; da esso potranno essere desunte le informazioni riguardanti l'andamento del gruppo.

### (6) Altre attività finanziarie

Ammontano a 71,1 milioni di euro, e sono così composte:

	31.12.2009	31.12.2008
Crediti verso società controllate	67,9	138,9
Crediti verso altri	3,2	1,3
<b>Totale</b>	<b>71,1</b>	<b>140,2</b>

(€ ml)

Di seguito sono presentate e commentate le variazioni intervenute nel corso del 2009.

### Variazione delle Altre attività finanziarie

	CREDITI VERSO SOCIETÀ CONTROLLATE	CREDITI VERSO ALTRI	TOTALE
<b>Valore netto al 31.12.2008</b>	<b>138,9</b>	<b>1,3</b>	<b>140,2</b>
Erogazioni/accertamenti	52,9	1,9	54,8
Rimborsi	(9,4)		(9,4)
Rinunce/conversioni	(113,5)		(113,5)
Riclassifica a crediti attivo circolante	(2,6)		(2,6)
Accantonamento fondo svalutazione			
Rilascio fondo svalutazione	1,6		1,6
<b>Valore netto al 31.12.2009</b>	<b>67,9</b>	<b>3,2</b>	<b>71,1</b>

(€ ml)

L'importo di 52,9 milioni di euro relativo alla voce "Erogazioni/accertamenti" per i crediti verso società controllate si riferisce alla concessione di finanziamenti per un totale di 38,5 milioni di euro (23,5 milioni Parmalat Food Products, 11 milioni Parmalat Portugal, 4 milioni Latte Sole), alla capitalizzazione degli interessi maturati nei confronti di società controllate (0,6 milioni di euro) e al credito verso la controllata Indulac (Venezuela) valutato 20 milioni di dollari (13,8 milioni di euro) derivante dalla transazione conclusasi con Bank of America.

L'importo di 1,9 milioni di euro relativo alla voce "Erogazioni/accertamenti" per i crediti verso altri si riferisce principalmente al credito per *royalties* vantato nei confronti di clienti brasiliani per un importo di 1,6 milioni di euro.

L'ammontare corrispondente alla voce "Rimborsi" pari a 9,4 milioni di euro comprende il rimborso dei seguenti crediti:

- 4,6 milioni di euro relativi al credito vantato nei confronti della controllata Parmalat Portugal;
- 2,9 milioni di euro relativi al credito vantato nei confronti della controllata Parmalat Canada;
- 1,9 milioni di euro relativi al parziale rimborso del credito vantato nei confronti della controllata Sata S.r.l..

L'ammontare corrispondente alla voce "Rinunce/conversioni" si riferisce all'estinzione del credito vantato nei confronti della controllata Parmalat Austria per un importo di 111,5 milioni di euro, effettuata con l'assegnazione della partecipazione nella società Parmalat Africa, nell'ambito del processo di liquidazione della società austriaca; la voce include inoltre la ricapitalizzazione di Latte Sole (2,0 milioni di euro) mediante la parziale rinuncia al credito vantato nei confronti della medesima società.

La riclassifica a crediti dell'attivo circolante per un importo di 2,6 milioni di euro riguarda la parte dei finanziamenti erogati che dovrà essere rimborsata entro la fine del 2010.

Il rilascio del fondo svalutazione per un importo di 1,6 milioni di euro si riferisce alla proventizzazione del fondo verso Parmalat Canada a seguito del rimborso ricevuto del credito che era stato precedentemente svalutato.

### (7) Attività per imposte anticipate

La voce "Attività per imposte anticipate" è pari a 32,0 milioni di euro ed è dettagliata nella tabella seguente:

(€ ml)

IMPOSTE ANTICIPATE	ALIQUOTA	DIFFERENZE TEMPORANEE 31.12.2009	SALDO 31.12.2009	IMPOSTE ACCANTONATE	UTILIZZI	SALDO 31.12.2008
Fondi per ristrutturazioni	27,50%	2,5	0,7	0,2	(0,3)	0,8
Fondo accan.to Premi	31,40%	1,8	0,6	0,6	(0,3)	0,3
Spese manutenzione	31,40%	14,7	4,1	1,1	(1,2)	4,2
Svalutaz. Magazzino	31,40%	7,4	2,4	0,3		2,1
Ammort. Fiscale Marchi	31,40%	42,3	13,3	3,8		9,5
Altre voci IRES	27,50%	33,0	9,0	2,6		6,4
Altre voci IRES e IRAP	31,40%	9,6	1,9	0,6	(0,6)	1,9
<b>Totale</b>		<b>111,3</b>	<b>32,0</b>	<b>9,2</b>	<b>(2,4)</b>	<b>25,2</b>

La parte più significativa degli incrementi si riferisce a costi sostenuti nel periodo, la cui recuperabilità fiscale avverrà al momento dell'effettiva manifestazione finanziaria o, come nel caso delle spese di manutenzione, nei tempi previsti dalla normativa di legge.

La società, al momento attuale, ritiene di essere in grado di produrre reddito fiscale futuro sufficiente per la recuperabilità delle imposte anticipate iscritte in bilancio.

### (8) Rimanenze

Ammontano a 37,1 milioni di euro, e sono così composte:

(€ ml)

	31.12.2009	31.12.2008
Materie prime, sussidiarie e di consumo	22,3	22,9
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	0,0	0,0
Prodotti finiti	16,8	18,2
Fondo svalutazione magazzino	(2,0)	(1,4)
<b>Totale</b>	<b>37,1</b>	<b>39,7</b>

**Variazioni delle rimanenze**

(€ ml)

	MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE E DI CONSUMO	PRODOTTI IN CORSO DI LAVORAZIONE E SEMILAVORATI	PRODOTTI FINITI E MERCÌ	TOTALE
<b>Valore al 31.12.2008</b>	<b>22,9</b>		<b>18,2</b>	<b>41,1</b>
Incrementi / (Diminuzioni)	(0,6)		(1,4)	(2,0)
- riclassifiche ad attività destinate alla vendita				
<b>Valore lordo al 31.12.2009</b>	<b>22,3</b>		<b>16,8</b>	<b>39,1</b>
<b>Valore fondo svalutazione magazzino al 31.12.2008</b>	<b>(1,4)</b>		<b>0,0</b>	<b>(1,4)</b>
(Accantonamenti) / Utilizzi fondo	(0,1)		(0,5)	(0,6)
Altri movimenti	0,1		(0,1)	0,0
<b>Valore fondo svalutazione magazzino al 31.12.2009</b>	<b>(1,4)</b>		<b>(0,6)</b>	<b>(2,0)</b>
<b>Valore netto al 31.12.2009</b>	<b>20,9</b>		<b>16,2</b>	<b>37,1</b>

Le rimanenze sono variate in misura modesta, principalmente in relazione alla diminuzione del prezzo d'acquisto del latte.

**(9) Crediti commerciali**

Ammontano a 180,0 milioni di euro e si dettagliano come segue:

	31.12.2009	31.12.2008
Crediti lordi verso clienti	314,4	349,8
Crediti lordi verso controllate	16,0	19,7
Fondo svalutazione crediti verso clienti	(150,2)	(145,3)
Fondo svalutazione crediti verso controllate	(0,2)	(0,2)
<b>Totale</b>	<b>180,0</b>	<b>224,0</b>

I crediti commerciali derivano da normali operazioni di vendita principalmente nei confronti di operatori nazionali del settore della Grande Distribuzione, nonché del commercio al dettaglio e di operatori professionali (trasformazione e distribuzione).

La riduzione dei crediti lordi verso clienti alla data del 31 dicembre 2009 rispetto al 2008, è legata alla riduzione media dei giorni di ritardo negli incassi e all'andamento delle vendite.

La voce variazione fondo svalutazione crediti, negativa per 4,9 milioni di euro, riguarda l'accantonamento a conto economico relativo all'anno 2009 per un importo di 8,0 milioni di euro al netto dell'utilizzo del fondo svalutazione per 3,1 milioni di euro.

### Analisi per scadenza dei crediti commerciali netti verso terzi

L'analisi per scadenza dei crediti commerciali netti verso terzi che hanno subito una riduzione durevole di valore è di seguito riportata:

	(€ ml)	
	<b>31.12.2009</b>	<b>31.12.2008</b>
Non scaduti	108,9	133,1
fino a 30 giorni	15,6	26,2
da 31 a 60 giorni	19,5	21,0
da 61 a 120 giorni	11,9	12,3
oltre 120 giorni	8,2	11,9
<b>Totale</b>	<b>164,1</b>	<b>204,5</b>

### Concentrazione dei crediti commerciali netti verso terzi suddivisa per canale

L'esposizione al rischio di credito derivante dai crediti commerciali netti a fine esercizio, suddivisa per canale di vendita, è di seguito riportata:

	(€ ml)	
	<b>31.12.2009</b>	<b>31.12.2008</b>
Modern trade	104,5	124,3
Normal trade	19,6	27,7
Dealers	12,2	17,7
HO.RE.CA.	13,9	13,2
Produzione per conto di terzi	6,1	9,1
Altri	7,8	12,5
<b>Totale</b>	<b>164,1</b>	<b>204,5</b>

*Modern trade: vendite alla Grande Distribuzione Organizzata;*

*Normal trade: vendita al canale tradizionale (esempio cash & carry);*

*HO.RE.CA.: vendite a Hotel, Ristoranti, Caffetterie e Catering;*

*Dealers: vendite attraverso concessionari.*

Il canale "Modern Trade" rappresenta il 63,7% del totale dell'esposizione creditoria della società (60,8% a fine 2008). Tuttavia poiché le controparti appartengono alla Grande Distribuzione Organizzata, la recuperabilità di tali crediti non è considerata ad elevato rischio di realizzo.

### (10) Altre attività correnti

Ammontano a 167,9 milioni di euro, e si dettagliano come segue:

	(€ ml)	
	<b>31.12.2009</b>	<b>31.12.2008</b>
Crediti finanziari verso controllate	27,6	19,5
Crediti diversi	139,0	115,6
Ratei e risconti attivi	1,3	1,1
<b>Totale</b>	<b>167,9</b>	<b>136,2</b>

I crediti finanziari verso controllate si sono incrementati di 8,1 milioni di euro, principalmente in seguito alla concessione di finanziamenti a breve termine a società del gruppo (i principali importi erogati sono: 4,8 milioni di euro a favore della controllata australiana Parmalat Food Products e 3 milioni di euro a favore della controllata russa Oao Belgorodskij).

I Crediti diversi sono composti come segue:

	(€ ml)	
	<b>31.12.2009</b>	<b>31.12.2008</b>
Crediti per transazioni su <i>litigations</i>	4,4	2,2
IVA conto Erario	58,5	36,2
Credito per interessi su Rimborsi IVA	1,4	1,1
Credito Erario per imposte, acconti e ritenute d'acconto	65,3	65,4
Credito verso Ministero Politiche Agricole	4,4	4,4
Anticipi fornitori ed agenti	0,9	0,9
Altri crediti	4,0	4,9
Crediti verso controllate per consolidato fiscale nazionale	0,1	0,5
<b>Totale</b>	<b>139,0</b>	<b>115,6</b>

La voce "Crediti per transazioni su *litigations*" è principalmente dovuta al credito residuo relativo alla transazione con Bank of America (5,0 milioni di USD ancora da incassare).

La voce "Crediti verso Erario per imposte, acconti e ritenute d'acconto" è esposta al netto di 36,8 milioni portati a diminuzione diretta del Debito per imposte sul reddito, come previsto dai principi contabili di riferimento.

Si ricorda che l'ammontare dei Crediti diversi complessivi è esposto al netto di un fondo svalutazione di 7,8 milioni di euro a copertura dei possibili rischi di incasso; la residua somma netta è pertanto ritenuta esigibile.

### (11) Attività finanziarie correnti

Ammontano a 1.188,1 milioni di euro, e sono così composte:

	(€ ml)	
	<b>31.12.2009</b>	<b>31.12.2008</b>
Buoni ordinari del Tesoro	519,0	315,8
Buoni Poliennali del Tesoro	0,0	114,0
Certificati di credito del Tesoro	100,1	0,0
Titoli di stato esteri (Germania)	27,9	0,0
Pronti contro termine (sottostante: Certificati di credito del Tesoro)	2,0	0,0
Depositi bancari a termine	538,0	245,0
<b>Totale investimenti temporanei di liquidità</b>	<b>1.187,0</b>	<b>674,8</b>
Ratei maturati	1,1	4,4
<b>Totale</b>	<b>1.188,1</b>	<b>679,2</b>

La voce comprende investimenti di liquidità di breve periodo che, come definito dal principio contabile IAS 7 paragrafo 7, non sono assimilabili a disponibilità liquide in quanto alla data di acquisto avevano una durata complessiva del titolo superiore a tre mesi. La variazione (+ 508,9 milioni di euro) è correlata con le diverse scelte di investimento della liquidità attuate nell'esercizio, al fine di ottimizzarne il rendimento e la diversificazione.

Per attenuare ulteriormente il profilo di rischio degli investimenti, oltre la metà delle disponibilità sono impiegate in titoli di stato.

La tabella che segue riassume durata e redditività degli investimenti temporanei di liquidità, suddivisi per tipologia:

	IMPORTO	DATA ACQUISTO	DATA SCADENZA	TASSO ANNUO
<b>Buoni ordinari del Tesoro</b>	127,0	Ott 2009	15/02/2010	0,441%
	42,4	Dic 2009	15/03/2010	0,445%
	50,1	Nov 2009	15/04/2010	0,538%
	79,8	Dic 2009	14/05/2010	0,636%
	75,9	Ott 2009	29/01/2010	0,416%
	49,0	Set 2009	26/02/2010	0,486%
	44,9	Nov 2009	31/03/2010	0,575%
	49,9	Dic 2009	30/04/2010	0,627%
	<b>519,0</b>			
<b>Certificati di credito del tesoro</b>	100,1	Ott 2009	01/02/2010	0,479%
	<b>100,1</b>			
<b>Titoli di stato esteri (Germania)</b>	27,9	Set 2010	17/02/2010	0,346%
	<b>27,9</b>			
<b>Pronti contro Termine</b>	<b>2,0</b>	Nov 2009	28/02/2010	0,860%
<b>Depositi bancari a termine</b>	285,0	Ott 2009	Feb 2010	1,148%
	253,0	Nov-Dic 2009	Apr 2010	0,838%
	<b>538,0</b>			

## (12) Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Ammontano a 282,4 milioni di euro e sono così composte:

	31.12.2009	31.12.2008
Depositi bancari liberi	205,7	69,3
Depositi bancari a termine	76,0	370,0
Buoni Ordinari del Tesoro	0,0	309,8
Denaro e valori in cassa	0,5	0,7
Ratei maturati	0,2	0,8
<b>Totale</b>	<b>282,4</b>	<b>750,6</b>

La voce comprende le somme a credito della società nei conti bancari e in cassa, nonché le attività finanziarie la cui scadenza originaria non supera i tre mesi dalla data d'acquisto. La sua variazione è principalmente correlata, oltre che alle dinamiche correnti di incassi e pagamenti, alle scelte di investimento, di cui alla nota precedente.

La società non ha linee di fido operative di breve termine.

La tabella che segue riassume durata e redditività degli investimenti temporanei di liquidità, suddivisi per tipologia:

	IMPORTO	DATA ACCENSIONE	DATA SCADENZA	TASSO ANNUO
<b>Depositi bancari a termine</b>	45,0	Ott 2009	14/01/2010	0,753%
	31,0	Nov 2009	26/02/2010	0,816%
	<b>76,0</b>			

La variazione della posizione finanziaria è illustrata nel Rendiconto Finanziario, al quale si rinvia.

### Qualità creditizia delle attività finanziarie (Disponibilità e Attività finanziarie correnti)

La qualità creditizia delle attività finanziarie non scadute e che non hanno subito una riduzione durevole di valore è di seguito riportata:

	RATING	31.12.2009	31.12.2008
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	A e superiori	268,5	709,9
	Inferiori ad A	13,3	0,0
	Not rated	0,7	40,7
Attività finanziarie correnti	A e superiori	1.088,1	679,2
	Inferiori ad A	100,0	0,0
<b>Totale</b>		<b>1.470,6</b>	<b>1.429,8</b>

Gli importi indicati come "Inferiori ad A" principalmente conti correnti bancari e time deposit presso un istituto di credito Italiano che ha ottenuto nel corso del 2009 una valutazione di Moody's tripla B.

### (13) Attività destinate alla vendita

La voce, pari a 13,7 milioni a fine 2008, non è presente nel bilancio 2009; si riferiva alla cessione del ramo d'azienda operativo in Lodi, perfezionato in data 1 gennaio 2009.

## Note alle Poste dello Stato Patrimoniale

### - Patrimonio Netto

#### RIEPILOGO DEI CONTI DI PATRIMONIO NETTO

	(€ ml)	
	<b>31.12.2009</b>	<b>31.12.2008</b>
- Capitale sociale	1.712,6	1.687,4
- Riserva per conversione esclusiva in capitale sociale per opposizioni e insinuazioni tardive	168,8	193,2
- Azioni sottoscritte per esercizio <i>warrant</i>	0,0	0,0
- Riserva legale	62,7	32,0
- Altre riserve e risultati di periodi precedenti	588,3	297,0
- Acconto su dividendo	(69,8)	(130,0)
- Utile dell'esercizio	372,8	615,4
<b>Totale</b>	<b>2.835,4</b>	<b>2.695,0</b>

Il prospetto dei movimenti nei conti di patrimonio netto è riportato fra i Prospetti Contabili.

#### (14) Capitale sociale

La variazione rispetto al 2008 del numero delle azioni in circolazione (valore nominale unitario di 1 euro) è rappresentato nella seguente tabella:

<b>NUMERO AZIONI</b>	
<b>Azioni in circolazione all'inizio del periodo</b>	<b>1.687.397.257</b>
Azioni emesse a seguito di ammissione tardiva e/o definizione di opposizioni (mediante utilizzo di specifiche riserve)	24.404.033
Azioni emesse per esercizio <i>warrant</i>	756.852
<b>Azioni in circolazione a fine periodo</b>	<b>1.712.558.142</b>

#### Valore massimo del capitale sociale

In base alle delibere assembleari del 1 marzo 2005, del 19 settembre 2005 e del 28 aprile 2007 il capitale sociale della società potrà essere aumentato fino a 2.025 milioni di euro, come dalla tabella seguente:

- Aumento riservato a creditori chirografari ammessi alle liste	1.541,1
- Aumento riservato a creditori chirografari ammessi con riserva e/o proponenti opposizione all'esclusione dalle liste	238,9
- Aumento riservato a creditori aventi proposto insinuazioni tardive	150,0
<b>Totale aumenti riservati ai creditori</b>	<b>1.930,0</b>
- Azioni a servizio dell'esercizio <i>warrant</i>	95,0
<b>Totale aumento di capitale</b>	<b>2.025,0</b>

Al 31 dicembre 2009, come precedentemente descritto, il capitale sociale risulta pari a 1.712,6 milioni di euro e si è incrementato sino alla data odierna di 14,7 milioni di euro risultando quindi pari

a 1.727,3 milioni. La società ha provveduto a una valutazione analitica delle opposizioni allo stato passivo e delle domande tardive presentate dai creditori ritenendo che le riserve appostate nel patrimonio netto risultano congrue. Eventuali future domande tardive che venissero ad appalesarsi e che trovassero conferma in un provvedimento definitivo potranno comunque essere coperte dalla riserva di utili non distribuiti.

### **(15) Riserva convertibile in capitale sociale per opposizioni e insinuazioni tardive**

La riserva convertibile in capitale sociale al 31 dicembre 2009 è pari a 168,8 milioni di euro con un utilizzo nel corso dell'esercizio pari a 24,4 milioni a fronte di un analogo aumento del capitale sociale.

L'utilizzo di tale riserva darà luogo ad un aumento del capitale sociale della Parmalat S.p.A., per la parte corrispondente ai crediti riconosciuti, ovvero ad una riserva disponibile, per i crediti che non saranno riconosciuti. Parmalat S.p.A. ha deliberato, come descritto in precedenza, un aumento del proprio capitale sociale in misura pari alla suddetta riserva.

In relazione al contenzioso con Citigroup e in particolare alla sentenza del Tribunale del New Jersey dell'ottobre scorso, qualora tale sentenza passasse in giudicato, dopo l'esperimento delle fasi di appello, essa dovrebbe comunque essere presentata al Tribunale di Parma, questa essendo la condizione alla quale Citibank ha potuto presentare la propria domanda riconvenzionale negli Stati Uniti. Va sottolineato che Citibank ha chiesto negli Stati Uniti la differenza tra quanto già percepito in virtù della ammissione del credito chirografario nel concordato ed il 100% dell'importo del credito stesso. Tale pretesa non potrà mai trovare ingresso nel nostro ordinamento essendo norme imperative quelle che riconoscono l'obbligatorietà del Concordato Omologato per tutti i creditori anteriori all'effetto esdebitatorio del Concordato stesso.

### **(16) Azioni sottoscritte per esercizio *warrant***

La riserva corrisponde ai *warrant* esercitati nel corso del mese di dicembre 2009 per i quali è pervenuto, nello stesso mese, l'accreditamento del capitale sottoscritto (la relativa emissione di n. 41.394 azioni è avvenuta nel mese di gennaio 2010).

Al 31 dicembre 2009 i *warrant* in circolazione ammontavano a n. 70.648.417; il loro esercizio potrà avvenire entro il 31 dicembre 2015.

### **(17) Altre Riserve e risultati di esercizi precedenti**

La voce ammonta a 588,3 milioni di euro, contro 297,0 milioni di euro di fine 2008, oltre alla riserva legale di 62,7 milioni di euro (31,9 milioni di euro a fine 2008).

La variazione è principalmente conseguenza dell'Assemblea Ordinaria tenutasi il 9 aprile 2009 che ha deliberato di: (i) accantonare il 5% dell'utile di esercizio 2008 a riserva legale per complessivi euro 30,8 milioni; (ii) destinare: (a) a dividendo il 50% dell'utile di esercizio residuo che, arrotondato per eccesso a 0,173 euro per ogni azione e considerando l'acconto sui dividendi 2008 di 0,077 distribuito a settembre 2008, comporta un saldo di 0,096 euro per ognuna delle 1.692.267.004 azioni ordinarie emesse alla data del 17 marzo 2009 con un saldo da liquidare di euro 162,5 milioni e un totale complessivo (acconto più saldo) pari a euro 292,7 milioni; (b) a riserva (secondo quanto previsto dal Concordato) per i creditori che abbiano proposto opposizione allo stato passivo e condizionali, che risultino in seguito aver diritto ad azioni, per un ammontare di euro 4,8 milioni; (c) per i restanti euro 287,1 milioni ad "utili a nuovo".

In conformità alle delibere assembleari degli esercizi precedenti, si ricorda che limitatamente all'importo di 65,7 milioni di euro le riserve potranno essere utilizzate anche per il soddisfacimento di creditori tardivi e contestati, se ed in quanto ammessi in via definitiva.

A complemento dell'informativa sulle voci del patrimonio netto, di seguito si forniscono le informazioni richieste dall'art. 2427 C.C. come modificato dal D. Lgs. 6/2003:

(€ mgl)					
VOCI DEL PATRIMONIO NETTO	IMPORTO	POSSIBILITÀ DI UTILIZZAZIONE	QUOTA DISPONIBILE	RIEPILOGO UTILIZZI ULTIMO TRIENNIO	
				Per copertura perdite	Altro
<b>Capitale Sociale</b>	<b>1.712.558</b>	-			
<b>Riserve di capitale</b>					
<i>Riserva convertibile in capitale sociale</i>	168.855	A	-		56.025
<i>Azioni sottoscritte per esercizio warrant</i>	41	A			119
<b>Riserve di utili</b>					
<i>Riserva legale</i>	62.730	B	-		
<i>Riserva dividendo opposizioni e condizionali <sup>(1)</sup></i>	25.932	C	-		4.484
<i>Altre riserve <sup>(2)</sup></i>	562.358	A, B, C	496.635		
<i>Acconto dividendo 2009</i>		C	(69.827)		
<b>Totale</b>	<b>2.532.474</b>		<b>426.808</b>		
<i>Importo vincolato ai sensi dell'art. 109 comma 4 lettera B TUIR <sup>(3)</sup></i>			(28.936)		
<b>RESIDUA QUOTA DISTRIBUIBILE</b>			<b>397.872</b>		

A: per aumento di capitale

B: per copertura perdite

C: per distribuzione ai soci

(1) Art. 7.7 Proposta di concordato: "Nel caso di distribuzione di dividendi e/o di riserve, l'Assuntore, a valere sulla parte di utili eccedente la percentuale di cui al precedente punto 5.2, accantonerà un importo proporzionale all'ammontare delle azioni che potrebbero essere emesse in esecuzione dell'aumento del capitale di cui al precedente punto 7.3a). Le somme così accantonate saranno destinate ai creditori che abbiano proposto opposizione allo stato passivo e condizionali dopo che sarà definitivamente accertato il loro diritto."

(2) Limitatamente agli importi di 35.141 migliaia di euro (delibera assemblea 29 aprile 2007) e 30.582 migliaia di euro (delibera assemblea 9 aprile 2008) la riserva potrà essere utilizzata anche per il soddisfacimento, mediante aumento di capitale, di eventuali diritti di creditori tardivi e contestati se e in quanto ammessi in via definitiva.

(3) Importo che, in caso di distribuzione, concorre a formare il reddito in assenza di altre riserve di patrimonio o di utili portati a nuovo almeno pari o eccedenti l'importo stesso. Rappresenta l'ammontare degli ammortamenti delle rettifiche di valore e degli accantonamenti dedotti rispetto a quelli imputati a conto economico alla data del 31.12.2007 al netto della fiscalità differita (art. 109, comma 4, lettera B del D.P.R. 917/86).

## (18) Acconto dividendo

In data 30 luglio 2009, ricorrendo i presupposti dell'articolo 2433-bis del codice civile, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la distribuzione di un acconto sul dividendo relativo all'esercizio 2009 pari a euro 0,041 per azione, per un controvalore complessivo di circa 69,8 milioni di euro. L'acconto è stato messo in pagamento a partire dal 24 settembre 2009.

## (19) Utile dell'esercizio

La voce espone il risultato d'esercizio della società, pari a un utile di euro 372,8 milioni di euro.

## Note alle Poste dello Stato Patrimoniale - Passivo

### (20) Passività finanziarie

Ammontano a 4,5 milioni di euro e sono così composte:

	(€ ml)	
	<b>31.12.2009</b>	<b>31.12.2008</b>
IRFIS – Mediocredito Regionale della Sicilia – oltre 12 mesi	0,0	2,2
Debiti per leasing – oltre 12 mesi	4,5	0,9
<b>Totale</b>	<b>4,5</b>	<b>3,1</b>

L'ammontare relativo a IRFIS – Mediocredito Regionale della Sicilia è assistito da ipoteca volontaria sugli immobili di Collecchio; il debito è rimborsabile in semestralità uguali scadenti a fine giugno e fine dicembre di ogni anno, ciascuna dell'importo di 1,1 milioni di euro.

I Debiti per leasing corrispondono alla quota del residuo debito relativo ai contratti di leasing finanziario in essere, rilevati secondo i principi contabili IAS e da rimborsare oltre 12 mesi dalla chiusura dell'esercizio; la variazione è correlata al rimborso delle rate di leasing ed a nuovi contratti posti in essere nel corso dell'esercizio.

### (21) Passività per imposte differite

Ammontano a 22,9 milioni di euro e sono così composte e movimentate:

(€ ml)						
PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE	ALIQUOTA	DIFFERENZE TEMPORANEE AL 31.12.2009	SALDO 31.12.2009	IMPOSTE ACCANTONATE	UTILIZZI	SALDO 31.12.2008
Ammortamento fiscale su Avviamento	31,40%	15,1	4,8	4,1		0,7
Ammortamento fiscale su Marchi	31,40%	57,6	17,1	2,6		14,5
Applicazione IAS 19 a TFR	27,50%	1,2	1,0		(0,1)	1,1
<b>Totale</b>		<b>73,9</b>	<b>22,9</b>	<b>6,7</b>	<b>(0,1)</b>	<b>16,3</b>

Le imposte differite accantonate nell'esercizio sono state calcolate sulla quota degli ammortamenti effettuati ai soli fini fiscali relativamente a quelle attività classificate a "vita utile non definita" e quindi non soggette ad ammortamento economico-tecnico.

### (22) Benefici per la cessazione del rapporto di lavoro

A seguito della modifica del TFR dell'esercizio precedente, la società ha continuato a rilevare l'obbligazione per le quote maturate al 31 dicembre 2006 secondo le regole dei piani a benefici definiti, mentre ha rilevato l'obbligazione per le quote che maturano dal 1 gennaio 2007, dovute alla previdenza complementare o al Fondo di Tesoreria INPS, sulla base dei contributi dovuti nel periodo.

Di seguito vengono riepilogate consistenza e movimento del fondo per Trattamento di Fine Rapporto.

L'accantonamento per Benefici per la cessazione del Rapporto di Lavoro comprende la somma di 1,4 milioni di euro definita come "interest cost" ai sensi del principio IAS n. 19.

### Riconciliazione tra le attività/passività del piano e gli importi riconosciuti nello stato patrimoniale

<b>Piani a benefici definiti (al 31.12.2008)</b>	<b>27,7</b>
Oneri finanziari	1,4
Benefici pagati e/o trasferiti	(2,3)
<b>Piani a benefici definiti (al 31.12.2009)</b>	<b>26,8</b>

### (23) Fondo per rischi ed oneri

Ammontano a 84,2 milioni di euro e si compongono come segue:

	31.12.2009	UTILIZZI / PAGAMENTI E ALTRI MOVIMENTI	RILASCI C/ ECONOMICO	ACCANTONAMENTI	31.12.2008
Fondo per imposte	5,5	(0,6)	(17,4)	0,9	22,6
Fondo per rischi su partecipate	4,8	(2,2)			7,0
Fondo adeguamento equity Venezuela	55,5		(78,9)		134,4
Fondo per ristrutturazione personale	11,3	(1,8)	(0,2)	5,0	8,3
Fondo per contenziosi ex consociate	0,2				0,2
Fondi indennità suppl. clientela agenti	3,8	(0,1)	(1,3)	0,3	4,9
Fondi vari	3,1	(0,7)	(0,2)	1,6	2,4
<b>Totale</b>	<b>84,2</b>	<b>(5,4)</b>	<b>(98,0)</b>	<b>7,8</b>	<b>179,8</b>

Nell'esercizio i fondi si sono decrementati, al netto degli accantonamenti, per 95,6 milioni di euro.

Le voci più rilevanti di accantonamento riguardano principalmente gli accantonamenti relativi ai piani di ristrutturazione aziendale che coinvolgono aree delle attività amministrative/generali e aree operative per un ammontare di 5,0 milioni di euro relativi al personale e per 1,6 milioni di euro relativi ad altre opere infrastrutturali da effettuare.

Gli altri accantonamenti riguardano lo stanziamento al fondo indennità suppletiva agenti per 0,3 milioni di euro e uno stanziamento al fondo imposte per 0,9 milioni di euro a copertura di eventuali contenziosi.

La voce più rilevante di decremento riguarda la proventizzazione parziale del fondo adeguamento *equity* Venezuela per 78,9 milioni di euro, avvenuta a seguito delle transazioni conclusesi con Bank of America (completatasi in data 2 ottobre 2009) e con Eurofood IFSC (completatasi in data 22 dicembre 2009).

A seguito di quanto sopra è stato possibile rilasciare il fondo che era a copertura delle quote di debito facenti capo ai sopraccitati soggetti terzi.

L'altra voce rilevante del decremento riguarda il rilascio di fondi imposte per 17,4 milioni di euro: esso è relativo a importi accantonati in periodi anteriori alla data di entrata in Concordato, per i quali sono scaduti i termini di accertamento.

Il fondo imposte residuo è relativo principalmente a rischi delle società in Amministrazione Straordinaria che hanno preso parte al Concordato e sono riferibili a periodi anteriori alla data di entrata delle stesse nella procedura di Amministrazione Straordinaria; ammonta, alla data del bilancio, a 5,5 milioni di euro.

## (24) Fondo per debiti in contestazione per privilegio e prededuzione

	31.12.2009	DECREMENTI	31.12.2008
Fondo debiti in contestazione per privilegio e prededuzione	5,1	(2,6)	7,7

(€ ml)

Il decremento di 2,6 milioni è dovuto alla proventizzazione della quota di fondo relativa a creditori per i quali è intervenuta una transazione ovvero la controversia legale si è conclusa con una definitiva pronuncia favorevole alla società.

## PASSIVITÀ CORRENTI

### (25) Passività finanziarie

Ammontano a 7,0 milioni di euro e sono così composte:

	31.12.2009	31.12.2008
IRFIS – Mediocredito Regionale della Sicilia – entro 12 mesi	2,2	2,2
Debiti per leasing – entro 12 mesi	2,5	0,5
Debito verso società controllate	2,3	2,3
<b>Totale</b>	<b>7,0</b>	<b>5,0</b>

(€ ml)

Il debito verso IRFIS (quota scadente entro 12 mesi) è stato descritto, per condizioni e garanzie, fra le passività finanziarie a medio/lungo termine. I debiti per leasing rappresentano la quota da rimborsare entro 12 mesi dalla chiusura del bilancio relativamente ai contratti di locazione finanziaria in essere a fine 2009; i valori sono rilevati secondo i principi contabili IAS e commentati alla voce Passività finanziarie non correnti.

### (26) Debiti commerciali

Ammontano a 179,1 milioni di euro, e si compongono come segue:

	(€ ml)	
	<b>31.12.2009</b>	<b>31.12.2008</b>
Acconti	0,0	0,1
Debiti verso fornitori	161,1	187,1
Passività per operazioni a premio	1,8	1,0
Debiti verso controllate	16,2	17,0
<b>Totale</b>	<b>179,1</b>	<b>205,2</b>

L'ammontare dei debiti commerciali è influenzato dal minor volume di acquisti di latte e dal minor ammontare delle spese legali per *litigations*, a fronte di una sostanziale stabilità dei termini di pagamento effettivi.

### (27) Altre passività correnti

Ammontano a 48,5 milioni di euro, e sono composte come segue:

	(€ ml)	
	<b>31.12.2009</b>	<b>31.12.2008</b>
Debiti verso erario	6,1	9,0
Debiti verso istituti previdenziali	2,6	2,8
Debiti verso il personale	24,7	23,5
Debiti verso azionisti per dividendi non riscossi	8,3	6,9
Debiti verso controllate per consolidato fiscale nazionale	0,6	0,4
Ratei e risconti passivi	2,4	2,9
Debiti verso altri	3,8	2,1
<b>Totale</b>	<b>48,5</b>	<b>47,6</b>

I debiti verso erario includono principalmente i debiti per ritenute applicate a dipendenti, professionisti, agenti e collaboratori.

I ratei e risconti passivi includono principalmente risconti passivi riferiti ai provvedimenti deliberati ex D.Lgs. 173/1998, ridotti in relazione all'imputazione a conto economico (fra gli altri proventi ed oneri) dei contributi agevolativi, in relazione alla vita utile dei singoli beni.

### (28) Debiti per imposte sul reddito

Ammontano a 38,6 milioni di euro (valore nullo a fine 2008), ottenuti riclassificando sulla voce i crediti per acconti versati e per ritenute subite; esse sono inerenti a IRAP (2,4 milioni di euro) ed IRES (36,2 milioni di euro). La società si avvale, a partire dall'esercizio 2007, della facoltà di liquidazione di gruppo delle imposte dirette (cosiddetto Consolidato Fiscale Nazionale) per sé stessa e le principali controllate italiane; sulla base di tale modalità di liquidazione, ed in conformità al Regolamento intersocietario di partecipazione al Consolidato Fiscale Nazionale, la voce include un beneficio pari a 1,1 milioni di euro.

### (29) Passività direttamente associabili alle attività destinate alla vendita

La voce era pari a 9,6 milioni di euro a fine 2008 e non è presente nel bilancio 2009; si riferiva alla cessione del ramo d'azienda operativo in Lodi, perfezionato in data 1 gennaio 2009.

## Garanzie e impegni

	31.12.2009			31.12.2008		
	FIDEJUSSIONI	GARANZIE REALI	TOTALE	FIDEJUSSIONI	GARANZIE REALI	TOTALE
	(€ ml)					
Garanzie emesse da terzi nell'interesse della società	335,1	2,2	337,3	364,5	4,4	368,9
<b>Totale garanzie</b>	<b>335,1</b>	<b>2,2</b>	<b>337,3</b>	<b>364,5</b>	<b>4,4</b>	<b>368,9</b>

Le Garanzie emesse da terzi nell'interesse della società per 335,1 milioni di euro riguardano principalmente garanzie rilasciate da istituti di credito e/o compagnie di assicurazione ad uffici finanziari dello stato per richieste di rimborso IVA e per concorsi a premi.

L'importo iscritto per garanzie reali corrisponde al debito residuo del finanziamento ricevuto da IRFIS – Mediocredito della Sicilia, ed avente scadenza al 31 dicembre 2010.

## Contenzioso e passività potenziali al 31 dicembre 2009

Il Gruppo è parte in procedimenti civili ed amministrativi passivi che, sulla base delle informazioni attualmente a disposizione e tenuto conto dei fondi rischi esistenti, si ritiene non determineranno sul bilancio effetti negativi rilevanti.

La società ha inoltre promosso una serie di azioni risarcitorie, di responsabilità – in sede sia civile che penale – e revocatorie che potrebbero determinare sul bilancio effetti economici e patrimoniali attivi anche significativi.

### Impugnazione del Concordato

La Corte d'Appello di Bologna, con sentenza in data 16 gennaio 2008, ha rigettato l'appello proposto avverso la sentenza di omologa. È stato interposto ricorso in Cassazione dalla parte soccombente e si è in attesa della fissazione dell'udienza.

\* \* \*

I principali aggiornamenti del esercizio 2009 relativi ai procedimenti che vedono coinvolto il Gruppo Parmalat sono di seguito descritti.

## **CONTENZIOSO PENALE**

### **Tribunale penale di Milano**

Relativamente al procedimento per aggioaggiamento, conclusosi nel mese di dicembre 2008 in primo grado, è iniziato il grado di appello in data 26 gennaio scorso avanti la Corte d'Appello di Milano; si tratta di vicenda giudiziaria ormai estranea a Parmalat Finanziaria S.p.A. in amministrazione straordinaria a seguito della transazione intervenuta con Bank of America.

Quanto ai revisori di Grant Thornton, la cui posizione era stata separata dal procedimento principale, nei loro confronti è stata pronunciata sentenza di applicazione della pena.

Quanto al secondo troncone del procedimento di aggioaggiamento, che pende dinanzi ad altra sezione del tribunale penale di Milano, è tuttora in corso il dibattimento, avviatosi nel 2008. Nessuna società del Gruppo è costituita parte civile.

### **Tribunale penale di Parma**

Sono in corso i dibattimenti per bancarotta fraudolenta nei confronti di funzionari e/o dipendenti delle vecchie società del Gruppo, nonché di vari terzi.

Un primo procedimento vede imputati amministratori, sindaci ed ex dipendenti delle società del Gruppo Parmalat, ed è in fase di istruttoria dibattimentale. In questo procedimento società del Gruppo Parmalat in a.s. si sono costituite parti civili.

Altro procedimento in fase dibattimentale vede imputati analogamente amministratori, sindaci ed ex dipendenti delle società del c.d. settore "turismo", nonché alcuni funzionari di banche (nei confronti di questi ultimi la costituzione di parte civile è stata revocata laddove sono state raggiunte delle transazioni).

Un ulteriore dibattimento vede imputati funzionari e dipendenti della ex Banca di Roma, nell'ambito del quale le società del Gruppo Parmalat in amministrazione straordinaria hanno revocato la propria costituzione di parte civile a seguito dell'accordo transattivo raggiunto.

Quanto alle udienze preliminari, è attualmente in corso quella avanti il Giudice dell'udienza preliminare nei confronti di dirigenti e dipendenti di Citigroup/Citibank per bancarotta fraudolenta. Parmalat si è costituita parte civile e ha citato la banca in qualità di responsabile civile rispetto alle sue attività di Milano, Londra e New York.

Sono in corso le udienze preliminari nei confronti di funzionari e/o dipendenti di Deutsche Bank e UBS, nel corso delle quali le società del Gruppo Parmalat in amministrazione straordinaria hanno revocato la costituzione di parte civile.

Residuano – ancora in fase di indagini preliminari – i procedimenti nei confronti di dipendenti e/o funzionari di Standard & Poor's e di JP Morgan, nell'ambito dei quali le società del Gruppo Parmalat in amministrazione straordinaria rivestono attualmente la qualifica di persona offesa.

### **Corte d'Appello di Bologna**

A seguito dell'impugnazione da parte di Bianchi Maurizio, Del Soldato Luciano e Zini Giampaolo delle sentenze di condanna inflitte in primo grado con rito abbreviato dal G.U.P. presso il Tribunale di Parma, in data 9 febbraio 2010 è iniziato il relativo grado di appello del procedimento.

In tale vicenda le società del Gruppo Parmalat in amministrazione straordinaria, costituite parte civile, hanno interposto appello avverso la sentenza di primo grado, relativamente alle statuizioni civili.

### **Corte d'Appello di Firenze**

Pende avanti la Corte d'Appello di Firenze procedimento penale nei confronti di Carlo Alberto Steinhauslin, condannato in primo grado per il reato di riciclaggio, nel quale è costituita parte civile Parmalat S.p.A. in amministrazione straordinaria; il procedimento è in attesa di fissazione dell'udienza di secondo grado.

### **CAUSE CIVILI NEGLI STATI UNITI D'AMERICA**

Parmalat ha in corso negli Stati Uniti le seguenti cause contro banche e revisori:

#### **Parmalat contro Grant Thornton Int'l et al.**

In data 18 settembre 2009 il Tribunale federale distrettuale di New York ha concesso giudizio sommario a Grant Thornton LLP e a Grant Thornton International rigettando l'azione intentata da Parmalat contro la società di revisione in base all'eccezione di "in pari delicto" sollevata da Grant Thornton. Parmalat ha interposto appello.

#### **Parmalat contro Citigroup, Inc. et al.**

Nel giudizio promosso contro Citigroup, pendente negli Stati Uniti, si è in attesa della fissazione dell'udienza dibattimentale da parte del Giudice.

### **CONTENZIOSO CIVILE PASSIVO**

#### **Compagnie assicurative vs. Parmalat Finanziaria S.p.A. in A.S.**

Con sentenze depositate in data 25 settembre 2007 il Tribunale di Milano ha respinto le domande di annullamento di polizze assicurative, stipulate dalla precedente gestione del Gruppo Parmalat a copertura dei rischi connessi all'attività di amministratori, sindaci e direttori generali, avanzate da alcune compagnie assicurative. Attualmente pende avanti la Corte d'Appello di Milano l'appello promosso dalle compagnie di assicurazione.

#### **Giovanni Bonici vs. Industria Lactea Venezolana**

Nel febbraio del 2005 il signor Giovanni Bonici, già presidente della Industria Lactea Venezolana C.A., ha notificato a quest'ultima un atto di citazione con il quale impugna il licenziamento comunicatogli nel corso del 2004. L'attore chiede che sia dichiarata l'illegittimità di tale licenziamento e che Industria Lactea Venezolana C.A. sia condannata a risarcire danni per un importo complessivo di circa USD 20 milioni (pari a circa euro 14,7 milioni).

#### **Azioni di responsabilità**

Con riferimento ai soggetti nei confronti dei quali, nel procedimento penale in corso, è stata pronunciata sentenza di applicazione della pena, Parmalat S.p.A. ha provveduto alla riassunzione del giudizio civile nei termini di legge. All'udienza del 4 giugno 2008 il Collegio ha, tra l'altro, confermato l'estinzione del processo con riferimento a Parmalat Finanziaria S.p.A. in A.S. e Parmalat S.p.A. in A.S. mentre, con riferimento ad Assuntore, ha disposto la prosecuzione del giudizio sospeso nei confronti dei soggetti per i quali è avvenuta la riassunzione. Nel giudizio riassunto il Collegio, previa formulazione del quesito peritale, ha disposto la consulenza tecnica e ha rinviato all'udienza del 9 giugno 2010 per la prosecuzione.

Quanto ad altra azione di responsabilità, esaurito lo scambio delle memorie difensive, si è tenuta udienza di discussione il giorno 4 giugno 2008, all'esito della quale il tribunale – previa formulazione del quesito peritale - ha disposto la consulenza tecnica. La prossima udienza del giudizio è fissata per il giorno 13 ottobre 2010.

### **AZIONI RISARCITORIE**

Nell'ambito delle iniziative volte a far emergere le possibili responsabilità di altri soggetti, oltre alle persone fisiche e giuridiche già convenute nei giudizi descritti in precedenza, sono state intraprese ulteriori azioni in sede civile, di fronte a Tribunali italiani, come descritto nella tabella che segue. Tali azioni sono volte a far accertare la responsabilità civile (in via extracontrattuale, ovvero, ove applicabile, in via contrattuale) dei soggetti convenuti che si ritiene abbiano concorso a causare ovvero ad aggravare il dissesto, nonché ad ottenere la condanna degli stessi al risarcimento del danno causato alle società attrici. Il parametro di riferimento per la quantificazione del danno è costituito, da un lato, dall'entità del dissesto delle società attrici, dall'altro, dal concorso delle parti convenute alla determinazione e/o all'incremento del dissesto medesimo.

È inoltre opportuno precisare quanto segue.

In linea generale, nei confronti delle parti convenute è stata fatta valere la solidarietà, seppure con modalità e condizioni riferite alle singole fattispecie.

Occorre sottolineare che le azioni risarcitorie sono volte alla effettiva reintegrazione del patrimonio mediante il pagamento di risarcimenti monetari. I pagamenti ricevuti per effetto delle azioni risarcitorie vanno a ridurre l'ammontare del danno complessivamente sofferto dalle società in procedura, tenuto conto dei principi in tema di solidarietà.

Infine, si fa presente che per effetto della sentenza di omologa del Concordato, alla Parmalat S.p.A. sono state trasferite le azioni risarcitorie promosse dalle società in A.S. rientranti nel perimetro del Concordato medesimo nonché la legittimazione a proporre eventuali ulteriori azioni.

## AZIONI RISARCITORIE ESPERITE, AD OGGI PENDENTI

(€ ml)

ATTORI	CONVENUTI	TRIBUNALE ADITO	DOMANDA PRINCIPALE
Parmalat S.p.A. in A.S.; Parmalat Finanziaria S.p.A. in A.S.; Parmalat Finance Corporation BV in A.S.; Parmalat Soparfi SA in A.S.; Parmalat Netherlands BV in A.S.; Parmalat Capital Netherlands BV in A.S.;	JPMorgan Europe Limited; JPMorgan Securities Ltd;	Parma	4.400 oltre agli oneri finanziari relativi alle emissioni considerate (da quantificarsi in corso di causa) ovvero la diversa somma che risulterà di giustizia
Parmalat S.p.A. in A.S.	The McGraw-Hill Companies (Standard & Poor's Market Services S.r.l.); The McGraw-Hill Companies (Standard & Poor's Rating Services) SA	Milano	4.074,00 oltre il concorso all'aggravamento del dissesto, da accertare in corso di causa
Parmalat S.p.A. in A.S.	J.P. Morgan Chase Bank NA	Parma	2.006,3 ovvero nel diverso importo che risulterà di giustizia (l'importo è comunque ridotto a seguito di transazioni intervenute con altri convenuti)
Parmalat S.p.A. in A.S.; Parmalat S.p.A.	J.P. Morgan Chase Bank NA	Parma	2.000 ovvero diverso importo che risulterà di giustizia (a titolo di dispersione del patrimonio sociale in danno dei creditori, in concorso con ex amministratori ed ex management)

### Azioni revocatorie

Sono ancora pendenti in fase istruttoria n. 10 azioni revocatorie.

### Azione di responsabilità Boschi Luigi & Figli S.p.A.

Il giudizio è stato promosso nel 2004 da Parmalat S.p.A. in a.s. titolare di una partecipazione allora pari al 89,44% della società Boschi Luigi & Figli S.p.A., per far accertare la responsabilità degli ex amministratori ed ex sindaci di quest'ultima nella causazione del dissesto della società.

La causa, interrotta nel 2006 per il decesso di uno dei convenuti, è stata poi tempestivamente riassunta. All'udienza del 17 settembre 2008, il Tribunale ha dichiarato l'estinzione del giudizio nei confronti di altro convenuto per intervenuta transazione tra le parti.

La causa, nella quale è stata da ultimo depositata la consulenza tecnica d'ufficio, prosegue nei confronti dei restanti convenuti. All'udienza del 15 gennaio 2010 la causa è stata rimessa al Collegio.

## **CONTENZIOSO AMMINISTRATIVO PASSIVO**

### **Centrale del Latte di Roma S.p.A.**

In data 13 novembre 2008 il Consiglio di Stato ha accolto il ricorso di Parmalat annullando la sentenza del TAR Lazio che aveva statuito la nullità della vendita della Centrale del Latte di Roma S.p.A. a Cirio e di conseguenza la rivendita a Eurolat / Parmalat.

A tal riguardo si segnala che la Società Ariete Fattoria Latte Sano ha presentato ulteriori ricorsi innanzi al Consiglio di Stato ed alla Corte di Cassazione avverso la sentenza del 13 novembre 2008 (dopo avere però, senza obiezione, svolte le proprie difese in sede di udienza collegiale).

Con sentenza del luglio 2009 la Corte di Cassazione ha rinviato la causa al Consiglio di Stato.

## **PROVEDIMENTI E ISTRUTTORIE ANTITRUST**

In data 21 maggio 2008 l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM) ha condannato Parmalat S.p.A. al pagamento di una sanzione amministrativa di euro 2.226.000.

Parmalat, avendo tuttavia definitivamente ottemperato al provvedimento AGCM n. 16282 in data 18 aprile 2008 (data di sottoscrizione del contratto di cessione delle azioni di Newlat S.p.A. alla società TMT Finance SA), e ritenendo le ragioni del mancato rispetto del termine del 30 ottobre 2007 prescritto da AGCM al di fuori del suo controllo, ha impugnato dinanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio il provvedimento AGCM del 21 maggio 2008, chiedendone l'annullamento.

In data 4 febbraio 2009 è stata depositata la sentenza del TAR del Lazio che ha rigettato il ricorso di Parmalat, confermando il provvedimento AGCM. Parmalat, con ricorso depositato in data 7 luglio 2009, ha impugnato la sentenza davanti al Consiglio di Stato.

## **CONTENZIOSO RELATIVO ALLA DEFINIZIONE DEGLI STATI PASSIVI**

### **Opposizioni e impugnazioni**

Alla data del 31 dicembre 2009 il contenzioso relativo alle opposizioni agli stati passivi delle società oggetto del Concordato e alle insinuazioni tardive ammonta complessivamente a 114 cause dinanzi al Tribunale di Parma e 90 cause dinanzi alla Corte d'Appello di Bologna. Una parte importante del contenzioso (circa un centinaio di cause tra primo grado e grado d'appello) riguarda la problematica dell'art. 2362 c.c. per il periodo in cui Parmalat Finanziaria S.p.A. era socio unico di Parmalat S.p.A. Alla stessa data risultano essere state definite 607 cause (per 60 delle quali non sono ancora spirati i termini per la proposizione dell'appello).

## Note alle Poste del Conto Economico

### (30) Fatturato netto

Ammonta, per l'esercizio 2009, a 820,0 milioni di euro; e si confronta con il valore conseguito nel 2008 per 896,5 milioni di euro, con un decremento dell'8,5%. Il fatturato 2008, peraltro, includeva quanto fatturato dalla divisione "Lodi" ceduta con effetto dal 1° gennaio 2009: depurando il dato di questa componente, la variazione su base omogenea ammonta a -7,2%.

Le vendite di beni comprendono:

	(€ ml)	
	<b>ESERCIZIO 2009</b>	<b>ESERCIZIO 2008</b>
Vendite lorde e servizi	1.593,7	1.733,9
Resi, sconti e promozioni	(804,9)	(878,4)
Vendite nette a società del gruppo	31,2	41,0
<b>Totale</b>	<b>820,0</b>	<b>896,5</b>

Vendite per categoria di prodotto:

	(€ ml)	
	<b>ESERCIZIO 2009</b>	<b>ESERCIZIO 2008</b>
Latte	616,6	660,0
Bevande base frutta	94,9	97,6
Derivati del latte	80,9	109,0
Altro	27,6	29,9
<b>Totale</b>	<b>820,0</b>	<b>896,5</b>

Vendite per area geografica:

	(€ ml)	
	<b>ESERCIZIO 2009</b>	<b>ESERCIZIO 2008</b>
Italia	807,6	877,2
Altri paesi dell'Unione Europea	7,7	9,6
Altri paesi	4,7	9,7
<b>Totale</b>	<b>820,0</b>	<b>896,5</b>

### (31) Altri ricavi

Ammontano a 24,8 milioni di euro e sono dettagliati nella tabella seguente:

	(€ ml)	
	<b>ESERCIZIO 2009</b>	<b>ESERCIZIO 2008</b>
Riaddebito spese pubblicitarie	5,0	7,0
Riaddebiti e recupero costi	12,6	9,7
<i>Royalties</i>	3,9	3,8
Affitti	0,4	0,4
Plusvalenza vendita cespiti	0,2	0,4
Ricavi vari	2,7	4,7
<b>Totale</b>	<b>24,8</b>	<b>26,0</b>

## COSTI

### (32) Costo del venduto

Ammonta a 540,7 milioni di euro, così composti:

	(€ ml)	
	<b>ESERCIZIO 2009</b>	<b>ESERCIZIO 2008</b>
Consumi di Materie Prime e Prodotti Finiti	423,9	509,2
Servizi e manutenzioni	22,5	23,6
Personale	50,3	54,4
Ammortamenti e svalutazioni	21,9	68,0
Energia, Gas, Acqua	18,8	22,0
Varie	3,3	2,5
<b>Totale</b>	<b>540,7</b>	<b>679,7</b>

L'ammontare dei consumi di materie prime e prodotti finiti è stato influenzato dalla dinamica dei prezzi di mercato del latte nel corso della prima parte dell'esercizio.

Ammortamenti e svalutazioni comprendevano, nel 2008, *impairment* sull'avviamento e svalutazioni dei cespiti "Lodi" per un totale di 54,6 milioni di euro, mentre nel 2009 comprendono svalutazioni straordinarie per 6,3 milioni di euro, come commentato nella tavola relativa alle immobilizzazioni materiali.

Le altre voci sono inoltre variate anche a seguito della cessione, con efficacia dal gennaio 2009, del ramo d'azienda "Lodi", che ha comportato fra l'altro il distacco di n. 93 unità lavorative.

### (33) Spese commerciali

Ammontano a 202,2 milioni di euro, e sono così composte:

	(€ ml)	
	<b>ESERCIZIO 2009</b>	<b>ESERCIZIO 2008</b>
Pubblicità e promozioni	42,3	32,8
Provvigioni e <i>royalties</i> passive	54,0	57,2
Trasporti di vendita	29,4	31,5
Compensi ai concessionari	17,3	22,2
Personale	22,0	21,9
Ammortamenti e svalutazioni	28,4	27,5
Servizi commerciali	5,7	6,1
Varie	3,1	3,3
<b>Totale</b>	<b>202,2</b>	<b>202,5</b>

L'aumento della voce Pubblicità e promozioni è stato compensato da riduzioni su altre tipologie di spese oltre ad efficientamento su alcuni servizi.

### (34) Spese generali

Ammontano a 76,7 milioni di euro, e sono così composte:

	(€ ml)	
	<b>ESERCIZIO 2009</b>	<b>ESERCIZIO 2008</b>
Personale	32,5	32,7
Spese di revisione e certificazione	1,6	1,4
Ammortamenti	5,7	3,6
Acquisti	20,1	19,0
Servizi	10,6	10,0
Emolumenti amministratori	1,5	1,5
Compensi collegio sindacale	0,2	0,1
Varie	4,5	5,0
<b>Totale</b>	<b>76,7</b>	<b>73,3</b>

L'incremento della voce è soprattutto relativo a maggiori ammortamenti, nonché a maggiori costi relativi ad acquisti e servizi.

### (35) Altri proventi e oneri

Ammontano a proventi netti per 393,7 milioni di euro, e sono così composti:

	(€ ml)	
	<b>ESERCIZIO 2009</b>	<b>ESERCIZIO 2008</b>
Proventi per transazioni e revocatorie	303,9	668,4
Proventizzazione fondo Venezuela	78,9	0,0
Proventizzazione fondo privilegio/prededuzione	2,5	13,6
Proventizzazione altri fondi rischi	17,4	0,0
Stanziamiento per ristrutturazione siti produttivi	(6,5)	0,0
Altri proventi e (oneri)	(2,5)	(0,2)
<b>Totale</b>	<b>393,7</b>	<b>681,8</b>

#### Proventi per transazioni e revocatorie

I proventi per transazioni e revocatorie, meglio descritte nel paragrafo relativo alle controversie legali, comprendono le somme convenute con (in milioni di euro):

■ Deutsche Bank	74,0
■ Gruppo UBI	11,0
■ Banca Popolare di Vicenza	5,1
■ Gruppo Banca Pop. Emilia Romagna	12,5
■ Credito Emiliano	10,0
■ Gruppo Banco Popolare	24,2
■ Banca Antonveneta (ora Monte Paschi Siena)	19,0
■ Banca CARIGE	5,4
■ Gruppo Carifirenze (ora Intesa San Paolo)	20,0
■ Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio	4,2
■ BCC di Bene Vagienna	0,5
■ Bank of America	67,5
■ Altre minori	0,6

Essi comprendono inoltre l'importo di 49,9 milioni di euro corrisposto da Parmatour in AS quale primo riparto a valere sui crediti ammessi a suo tempo al passivo della procedura.

Ulteriori dettagli su altri proventi e oneri sono ricompresi nella nota relativa al movimento dei Fondi rischi.

### (36) Spese legali su *litigations*

Comprende l'ammontare delle somme (14,7 milioni di euro, contro 47,5 milioni di euro nel 2008) maturate dai legali che assistono la società nella coltivazione delle azioni risarcitorie e revocatorie avviate dalle società in A.S. prima dell'esecuzione del Concordato e che la società sta proseguendo.

A tali costi sono ricollegabili, anche se non in modo temporale diretto, gli introiti da azioni revocatorie e risarcitorie.

### (37) Accantonamenti per partecipate

L'accantonamento per partecipate, pari a 17,5 milioni di euro, riguarda principalmente l'effetto dell'*impairment* annuale eseguito sulle società controllate ed in particolare: Latte Sole per 10,5 milioni di euro, Parmalat Distribuzione Alimenti per 3,2 milioni di euro, Sata Srl per 1,0 milioni di euro, le partecipate ecuadoregne per 2,8 milioni.

### (38) Proventi e oneri finanziari

Le tabelle seguenti riassumono i dettagli di proventi e oneri finanziari di competenza dell'esercizio 2009.

	(€ ml)	
	ESERCIZIO 2009	ESERCIZIO 2008
Proventi da attività finanziarie disponibili	7,2	2,6
Interessi e proventi finanziari da controllate	1,1	1,7
Interessi attivi da banche	13,9	59,0
Adeguamento cambi su crediti/debiti in divisa estera	1,4	2,0
Interessi attivi verso l'erario	1,9	2,1
Altri proventi finanziari	2,7	1,0
<b>Totale Proventi finanziari</b>	<b>28,2</b>	<b>68,4</b>

	(€ ml)	
	ESERCIZIO 2009	ESERCIZIO 2008
Interessi e commissioni bancarie	0,6	0,8
Interessi su contratti di leasing finanziario	0,5	0,8
Adeguamento cambi su crediti/debiti in divisa estera	1,3	2,5
Altri oneri finanziari	0,0	0,1
<b>Totale Oneri finanziari</b>	<b>2,4</b>	<b>4,2</b>

### (39) Altri proventi e oneri su partecipazioni

La tabella seguente riassume i dettagli di proventi e oneri su partecipazioni.

	(€ ml)	
	ESERCIZIO 2009	ESERCIZIO 2008
Dividendi da società controllate	36,1	34,8
Dividendi da terzi	1,3	0,0
Plusvalenze da cessione partecipazioni	0,0	6,3
Minusvalenze da cessione partecipazioni	(0,2)	0,0
<b>Totale</b>	<b>37,2</b>	<b>41,1</b>

I dividendi ricevuti da società controllate sono dettagliati di seguito: Parmalat Canada per 15,6 milioni di euro, Parmalat Colombia Ltda e Procesadora de Leches sa per 2,6 milioni di euro, Boschi Luigi & Figli S.p.A. per 3,2 milioni di euro, Centrale Latte Roma S.p.A. per 6,8 milioni di euro, Parmalat Romania sa 0,6 milioni di euro, OAO Belgorodskij Moloknij Kombinat 2,7 milioni di euro, Parmalat Australia 3,0 milioni di euro, OOO Parmalat MK 0,3 milioni di euro, Parmalat Portugal Lda 1,0 milioni di euro, Carnini S.p.A. 0,2 milioni di euro e altre minori 0,1 milioni di euro.

#### (40) Imposte sul reddito dell'esercizio

##### Riconciliazione tra il carico di imposta teorico e quello effettivamente registrato a Conto Economico

(€ mgli)

	IRES	IRAP	TOTALE
Risultato ante imposte	449.757	449.757	
<i>Differenza di base imponibile tra Ires e Irap:</i>			
Ricavi straordinari non imponibili (incluse transazioni)	(176.125)	(397.335)	
Proventi finanziari	-	(63.172)	
Costi del personale	-	104.821	
Accantonamenti e svalutazioni non deducibili		14.789	
	<b>273.632</b>	<b>108.860</b>	
Aliquota d'imposta applicabile (%)	27,50%	3,90%	31,40%
Imposte teoriche	75.249	4.246	79.495
Minor imposta su dividendi e plusvalenze tassati al 5%	(9.914)	-	(9.914)
Effetto da applicazione Consolidato Fiscale e decreto Tremonti	(1.485)	-	(1.485)
Maggiori imposte su svalutazioni partecipazioni non deducibili	4.991	708	5.699
Minor IRAP in conseguenza dell'applicazione del cuneo fiscale	0,0	(1.113)	(1.113)
Maggiori / (Minori) imposte per deduzioni extracontabili e altre differenze permanenti	3.984	289	4.273
<b>Carico d'imposta effettivo registrato a conto economico al 31 dicembre 2009</b>	<b>72.825</b>	<b>4.130</b>	<b>76.955</b>
<i>Aliquota effettiva (%)</i>	<i>16,19%</i>	<i>0,92%</i>	<i>17,11%</i>

## Altre informazioni

### OPERAZIONI SIGNIFICATIVE NON RICORRENTI

La società non ha concluso operazioni non ricorrenti significative né operazioni atipiche o inusuali.

### POSIZIONE FINANZIARIA NETTA

Secondo quanto richiesto dalla Comunicazione Consob del 28 luglio 2006 e in conformità con la Raccomandazione del CESR del 10 febbraio 2005 "Raccomandazioni per l'attuazione uniforme del regolamento della Commissione Europea sui prospetti informativi", si segnala che la Posizione finanziaria netta della società al 31 dicembre 2009 è la seguente:

	(€ ml)	
	<b>31.12.2009</b>	<b>31.12.2008</b>
A) Cassa	0,5	0,7
B) Altre disponibilità liquide e attività finanziarie disponibili:		
- depositi bancari e postali	281,7	439,3
- titoli di stato (italiani ed esteri)	649,0	739,6
- interessi attivi maturati	1,3	5,2
- depositi a scadenza	538,0	245,0
C) Titoli detenuti per la negoziazione	0,0	0,0
<b>D) Liquidità (A+B+C)</b>	<b>1.470,5</b>	<b>1.429,8</b>
E) Crediti finanziari correnti	27,7	19,5
F) Debiti bancari correnti	0,0	0,0
G) Parte corrente dell'indebitamento finanziario	(4,7)	(2,7)
H) Altri debiti finanziari correnti	(2,3)	(2,3)
<b>I) Indebitamento finanziario corrente (F+G+H)</b>	<b>(7,0)</b>	<b>(5,0)</b>
<b>J) Posizione finanziaria corrente netta (I-E-D)</b>	<b>1.491,2</b>	<b>1.444,3</b>
K) Debiti bancari non correnti	0,0	(2,2)
L) Obbligazioni emesse		0,0
M) Altri debiti non correnti (leasing finanziari)	(4,4)	(0,9)
<b>N) Indebitamento finanziario non corrente (K+L+M)</b>	<b>(4,4)</b>	<b>(3,1)</b>
<b>O) Posizione finanziaria netta (J+N)</b>	<b>1.486,8</b>	<b>1.441,2</b>

### Costi del personale per natura

La voce risulta così composta:

	(€ ml)	
	<b>ESERCIZIO 2009</b>	<b>ESERCIZIO 2008</b>
Costo del venduto	50,3	54,3
Spese commerciali	22,0	21,9
Spese generali	32,5	32,7
<b>Totale</b>	<b>104,8</b>	<b>108,9</b>

## Numero dipendenti

La tabella che segue mostra il numero dei dipendenti in forza alla società al 31 dicembre 2009, suddiviso per categoria:

	31.12.2009 FINALE	ESERCIZIO 2009 MEDIO	31.12.2008 FINALE
Dirigenti	63	63	63
Quadri e impiegati	868	861	879
Operai	780	764	852
<b>Totale</b>	<b>1.711</b>	<b>1.678</b>	<b>1.794</b>

La variazione nel dato finale esprime sostanzialmente l'avvenuta cessione del ramo d'azienda "Lodi", efficace dal 1° gennaio 2009, cche occupava 93 unità.

## Ammortamenti

La voce risulta così composta:

DESTINAZIONE	ESERCIZIO 2009		TOTALE
	AMMORTAMENTI IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	AMMORTAMENTI IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	
Costo del venduto	0,1	15,4	15,5
Spese commerciali	16,2	4,2	20,4
Spese generali	4,1	1,6	5,7
<b>Totale</b>	<b>20,4</b>	<b>21,2</b>	<b>41,6</b>

## Compensi società di revisione

Secondo quanto richiesto dall'articolo 149 – duodecies della Delibera Consob n.15915 del 3 maggio 2007 pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica n. 111 del 15 maggio 2007 (S.O. n. 115), si elencano i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2009 a fronte dei servizi forniti a Parmalat S.p.A. dalla società di revisione e dalle entità appartenenti alla rete della società di revisione stessa.

TIPOLOGIA DI SERVIZI	ESERCIZIO 2009	ESERCIZIO 2008
A) Incarichi di revisione	1,2	1,2
B) Incarichi finalizzati all'emissione di un'attestazione		
C) Altri servizi		
- Servizi fiscali		
- Due Diligence		
- Altro: servizi a supporto della definizione delle cause	0,3	1,0
<b>Totale</b>	<b>1,5</b>	<b>2,2</b>

Le cifre indicate nella tabella si riferiscono agli onorari contrattuali; ad essi si aggiungono spese vive sostenute pari a 0,2 milioni di euro per gli incarichi di revisione.

## INFORMAZIONI RICHIESTE DALL'IFRS 7

Si riportano di seguito le informazioni sugli "Strumenti finanziari" in aggiunta a quelle già riportate nelle "Note illustrative".

### Classificazione degli strumenti finanziari per categoria (escluse le posizioni infragruppo)

						(€ ml)
	FINANZIAMENTI E CREDITI	ATTIVITÀ FINANZIARIE AL FAIR VALUE RILEVATO A CONTO ECONOMICO	DERIVATI DI COPERTURA	INVESTIMENTI POSSEDUTI FINO A SCADENZA	ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	TOTALE
<b>31.12.2009</b>						
Altre attività finanziarie	3,2					3,2
Crediti commerciali	164,1					164,1
Altre attività correnti	13,8					13,8
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	206,4			76,0		282,4
Attività finanziarie correnti				1.188,1		1.188,1
<b>Totale Attività finanziarie</b>	<b>387,5</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>1.264,1</b>	<b>0,0</b>	<b>1.651,6</b>

				(€ ml)
	PASSIVITÀ FINANZIARIE AL COSTO AMMORTIZZATO	PASSIVITÀ FINANZIARIE AL FAIR VALUE RILEVATO A CONTO ECONOMICO	DERIVATI DI COPERTURA	TOTALE
<b>31.12.2009</b>				
Passività finanziarie		9,2		9,2
Passività finanziarie da strumenti derivati				
Debiti commerciali	162,9			162,9
<b>Totale Passività finanziarie</b>	<b>172,1</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>172,1</b>

						(€ ml)
	FINANZIAMENTI E CREDITI	ATTIVITÀ FINANZIARIE AL FAIR VALUE RILEVATO A CONTO ECONOMICO	DERIVATI DI COPERTURA	INVESTIMENTI POSSEDUTI FINO A SCADENZA	ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	TOTALE
<b>31.12.2008</b>						
Altre attività finanziarie	1,3					1,3
Crediti commerciali	204,5					204,5
Altre attività correnti	168,8					168,8
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	69,9			680,6		750,5
Attività finanziarie correnti				679,2		679,2
<b>Totale Attività finanziarie</b>	<b>444,5</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>1.359,8</b>	<b>0,0</b>	<b>1.804,3</b>

				(€ ml)
	PASSIVITÀ FINANZIARIE AL COSTO AMMORTIZZATO	PASSIVITÀ FINANZIARIE AL FAIR VALUE RILEVATO A CONTO ECONOMICO	DERIVATI DI COPERTURA	TOTALE
<b>31.12.2008</b>				
Passività finanziarie		5,9		5,9
Passività finanziarie da strumenti derivati		0,0		0,0
Debiti commerciali	188,1			188,1
<b>Totale Passività finanziarie</b>	<b>194,0</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>194,0</b>

Il valore contabile delle attività e passività finanziarie è sostanzialmente coincidente con il loro *fair value*.

Le attività finanziarie denominate in valuta diversa dall'euro non sono di ammontare significativo.

### Scadenze contrattuali delle passività finanziarie (escluse le posizioni infragruppo)

Le scadenze contrattuali delle passività finanziarie sono di seguito riportate:

	VALORE CONTABILE	FLUSSI DI CASSA FUTURI	FINO A 60 GIORNI	DA 60 A 120 GIORNI	DA 120 A 360 GIORNI	DA 1 A 2 ANNI	DA 2 A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI
Passività finanziarie	9,2	9,2	0,6	1,7	2,4	4,0	0,5	
Debiti commerciali	162,9	162,9	137,1	17,8	8,0			
<b>Valori al 31.12.2009</b>	<b>172,1</b>	<b>172,1</b>	<b>137,7</b>	<b>19,5</b>	<b>10,4</b>	<b>4,0</b>	<b>0,5</b>	<b>0,0</b>

	VALORE CONTABILE	FLUSSI DI CASSA FUTURI	FINO A 60 GIORNI	DA 60 A 120 GIORNI	DA 120 A 360 GIORNI	DA 1 A 2 ANNI	DA 2 A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI
Passività finanziarie	5,9	5,9		0,3	2,5	3,1		
Debiti commerciali	188,1	188,1	162,1	18,6	7,4			
<b>Valori al 31.12.2008</b>	<b>194,0</b>	<b>194,0</b>	<b>162,1</b>	<b>18,9</b>	<b>9,9</b>	<b>3,1</b>		

### Documento programmatico sulla sicurezza

È stato predisposto, nei tempi previsti dalla normativa vigente (D.Lgs. 196/2003), il documento programmatico della sicurezza per il trattamento dei dati. In esso sono stati definiti i compiti e le responsabilità in materia di sicurezza e descritti i criteri utilizzati per la valutazione dei rischi, al fine di garantire la tutela e la protezione:

- delle aree e dei locali,
- dell'integrità dei dati,
- della trasmissione dei dati.

L'aggiornamento del Documento Programmatico è stato completato e ha comportato le seguenti attività:

- Revisione dell'elenco e delle schede di censimento dei trattamenti di dati personali con i Responsabili del trattamento individuati dalla società;
- Revisione delle schede tecniche di rilevazione degli assets associati ai singoli trattamenti da parte dei sistemi informativi;
- Revisione dell'attività di Analisi del Rischio;
- Aggiornamento delle misure di sicurezza adottate a tutela dei dati trattati sulla base degli interventi condotti nel corso dell'esercizio.

Inoltre, è attualmente in corso la revisione dell'impianto documentale relativo alla gestione della privacy di Parmalat S.p.A..

**PROSPETTO PARTECIPAZIONI PARMALAT AL 31 DICEMBRE 2009**

SOCIETÀ DENOMINAZIONE SEDE	TIPO	CAPITALE SOCIALE		PARTECIPAZIONE			PATR. NETTO SOCIETÀ	PATRI. NETTO COMPET.
		VAL.	IMPORTO	AZIONI / QUOTE VOTANTI POSSEDUTE	N. AZ. / QUOTE	% (RIF. AL N. AZ. ORD. / QUOTE)		
<b>EUROPA</b>								
<b>ITALIA – CONTROLLATE</b>								
BOSCHI LUIGI & FIGLI S.P.A. Collecchio	S.P.A.	EUR	10.140.000	10.140.000	10.140.000	100,00	12.605.959	12.605.959
CARNINI S.P.A. Villa Guardia (CO)	S.P.A.	EUR	3.300.000	600	600	100,000	8.530.076	8.530.076
CENTRALE DEL LATTE DI ROMA S.P.A. Roma	S.P.A.	EUR	37.736.000	5.661.400	5.661.400	75,013	59.968.623	44.982.464
DALMATA SRL Collecchio	SRL	EUR	120.000	1	1	100,000	4.868.339	4.868.339
LATTE SOLE S.P.A. Collecchio	S.P.A.	EUR	6.000.000	6.000.000	6.000.000	100,000	8.007.244	8.007.244
PARMALAT DISTRIBUZIONE ALIMENTI SRL Collecchio	SRL	EUR	1.000.000	1	1	100,000	2.093.657	2.093.657
PISORNO AGRICOLA SRL Collecchio	SRL	EUR	516.400	5.164	5.164	1,000	30.494.545	304.945
SATA SRL Collecchio	SRL	EUR	500.000	500.000	500.000	100,000	16.297.072	16.297.072
<b>ITALIA – ALTRE SOCIETÀ</b>								
BONATTI S.P.A. Parma	S.P.A.	EUR	28.813.404	572.674	572.674	10,256	ND	
Jonica Latte S.p.A. Taranto	S.P.A.	EUR	1.350.000	250.000	250.000	18,520	ND	
CE.PI.M S.P.A. Parma	S.P.A.	EUR	6.642.928	464.193	464.193	0,840	ND	
SO.GE.AP S.p.A. Parma	S.P.A.	EUR	3.631.561,64	1.975	1.975	0,725	ND	
TECNOALIMENTI SCPA Milano	S.P.A.	EUR	780.000			4,330	ND	
COMPAGNIA FINANZIARIA REGGIANA SRL Reggio Emilia	SRL	EUR	600.000	10.329	10.329	1,722	ND	

SEGUE

SOCIETÀ DENOMINAZIONE SEDE	TIPO	CAPITALE SOCIALE		PARTECIPAZIONE			PATR. NETTO SOCIETÀ	PATRI. NETTO COMPET.
		VAL.	IMPORTO	AZIONI / QUOTE VOTANTI POSSEDUTE	N. AZ. / QUOTE	% (RIF. AL N. AZ. ORD. / QUOTE)		
<b>AUSTRIA</b>								
PARMALAT AUSTRIA GMBH								
Vienna	E	EUR	36.337	1	1	100,000	2.856.698	2.856.698
<b>BELGIO</b>								
PARMALAT BELGIUM SA								
Bruxelles	E	EUR	1.000.000	40.000	40.000	100,00	11.396.344	11.396.344
<b>PORTOGALLO</b>								
PARMALAT PORTUGAL PROD. ALIMENT. LDA								
Sintra	E	EUR	11.651.450,04	11.646.450	11.646.450	99,957	4.313.197	4.311.343
<b>ROMANIA</b>								
LA SANTAMARA SRL								
Baia Mare	E	RON	6.667,50	535	535	84,252	36.177	30.479
PARMALAT ROMANIA SA								
Comuna Tunari	E	RON	26.089.760	2.608.975	2.608.975	99,999	9.371.731	9.371.637
<b>RUSSIA</b>								
OAO BELGORODSKIJ MOLOCNIJ KOMBINAT								
Belgorod	E	RUB	67.123.000	66.958.000	66.958.000	99,754	24.080.801	24.021.605
OOO DEKALAT								
San Pietroburgo	E	RUB	100.000	1	1	100,000	-944.804	-944.804
OOO PARMALAT MK								
Mosca	E	RUB	81.015.950	1	1	100,000	5.437.113	5.437.113
OOO URALLAT								
Berezovsky	E	RUB	129.618.210	1	1	100,000	700.708	700.708
<b>NORD AMERICA</b>								
<b>CANADA</b>								
PARMALAT CANADA INC.								
Toronto	E	CAD	982.479.550	848.019 Class A 134.460 Class B	744.019 134.460	84,700 15,300	409.298.563	409.298.563
<b>MESSICO</b>								
PARMALAT DE MEXICO S.A. de C.V.								
Jalisco	E	MXN	390.261.812	390.261.812	390.261.812	100,000	-21.190.686	-21.190.686

SEGUE

SOCIETÀ DENOMINAZIONE SEDE	TIPO	CAPITALE SOCIALE		PARTECIPAZIONE			PATR. NETTO SOCIETÀ	PATRI. NETTO COMPET.
		VAL.	IMPORTO	AZIONI / QUOTE VOTANTI POSSEDUTE	N. AZ. / QUOTE	% (RIF. AL N. AZ. ORD. / QUOTE)		
<b>AMERICA CENTRALE</b>								
<b>BRITISH VIRGIN ISLANDS</b>								
ECUADORIAN FOODS COMPANY INC								
Tortola	E	USD	50.000	50.000	50.000	100,000	0,0	0,0
<b>CUBA</b>								
Citrus International Corporation SA								
La Habana	E	USD	11.400.000	627	627	55,000	5.919.544	3.255.749
<b>NICARAGUA</b>								
PARMALAT NICARAGUA SA								
Managua	E	NIO	2.000.000	57	57	2,850	-4.758.730	-135.624
<b>SUD AMERICA</b>								
<b>BRASILE</b>								
PRM ADMIN E PART DO BRASIL LTDA in liq.								
San Paolo	E	BRL	1.000.000	810.348	810.348	81,035	ND	
<b>CILE</b>								
PARMALAT CHILE SA								
Santiago	E	CLP	13.267.315.372	2.096.083	2.096.083	99,999	ND	
<b>COLOMBIA</b>								
PARMALAT COLOMBIA LTDA								
Santafè de Bogotá	E	COP	20.466.360.000	18.621.581	18.621.581	90,986	17.633.548	16.044.765
PROCESADORA DE LECHE SA (Proleche sa)								
Medellin	E	COP	173.062.136	131.212.931	131.212.931	94,773	29.819.681	28.261.006
<b>ECUADOR</b>								
LACTEOSMILK SA								
Quito	E	USD	345.344	8.633.599	8.633.599	100,000	-2.799.031	-2.799.031
PARMALAT DEL ECUADOR (già Lehecotopaxi Lecocem)								
Prov. De Cotopaxi	E	USD	6.160.870	100.067.937	100.067.937	64,97	432.532	280.973
<b>PARAGUAY</b>								
PARMALAT PARAGUAY SA								
Asuncion	E	PYG	9.730.000.000	9.632	9.632	98,993	-22.867	-22.636

SEGUE

SOCIETÀ DENOMINAZIONE SEDE	TIPO	CAPITALE SOCIALE		PARTECIPAZIONE			PATR. NETTO SOCIETÀ	PATRI. NETTO COMPET.
		VAL.	IMPORTO	AZIONI / QUOTE VOTANTI POSSEDUTE	N. AZ. / QUOTE	% (RIF. AL N. AZ. ORD. / QUOTE)		
<b>URUGUAY</b>								
AIRETCAL SA Montevideo	E	UYU	9.198.000	9.198.000	9.198.000	100,000	ND	
WISHAW TRADING SA Montevideo	E	USD	30.000	50	50	16,667	ND	
<b>VENEZUELA</b>								
PARMALAT DE VENEZUELA CA Caracas	E	VEB	2.324.134.000	2.324.134	2.324.134	100,000	186.971.903	186.971.903
<b>AFRICA</b>								
<b>MAURITIUS</b>								
PARMALAT AFRICA LIMITED Port Louis	E	USD	55.982.304	55.982.304	55.982.304	100,00	59.024.975	59.024.975
<b>SUD AFRICA</b>								
PARMALAT SOUTH AFRICA PTY Stellenbosch	E	ZAR	1.368.288,73	14.828.873	14.828.873	10,83	117.161.098	12.688.781
<b>ASIA</b>								
<b>CINA</b>								
PARMALAT (ZHAODONG) DAIRY CORP. LTD Zhaodong	E	CNY	56.517.260	53.301.760	53.301.760	94,311	ND	
<b>INDIA</b>								
SWOJAS ENERGY FOODS LIMITED in liquidation Shivajinagar	E	INR	309.626.500	21.624.311	21.624.311	69,840	ND	
<b>OCEANIA</b>								
<b>AUSTRALIA</b>								
PARMALAT AUSTRALIA LTD. South Brisbane	E	AUD	222.627.759	200.313.371 pr.	200.313.371	89,97 pr.	237.626.058	213.792.165
PARMALAT INVESTMENT PTY LTD. Queensland	E	AUD	27.000.000	27.000.000	27.000.000	100,00	16.866.547	16.866.547

# Attestazione del Bilancio Civilistico

## ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 (che richiama l'art. 154 bis comma 5 del TUF) del 14 maggio 1999 e successive modifiche

I sottoscritti Enrico Bondi, in qualità di Amministratore Delegato e Pier Luigi De Angelis in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Parmalat S.p.A. tenuto anche conto di quanto previsto dall'art.154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

### ATTESTANO

1. l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa (anche tenuto conto di eventuali mutamenti avvenuti nel corso dell'esercizio) e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio civilistico, nel corso dell'esercizio 2009. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio civilistico al 31 dicembre 2009 è stata svolta coerentemente con il modello Internal Control – Integrated Framework emanato dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission che rappresenta lo schema di riferimento a livello internazionale generalmente accettato;
2. inoltre che:
  - a) il bilancio civilistico corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
  - b) il bilancio civilistico è redatto in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione del D. Lgs n.38/2005 è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.
  - c) La relazione sulla gestione contiene un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi ed incertezze cui è esposto.

Data: 25 febbraio 2010

Firma  
L'Amministratore Delegato

Firma  
Il Dirigente Preposto alla redazione  
dei documenti contabili societari



# Relazione della Società di Revisione

**Parmalat S.p.A.**



**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DELL'ART. 156 DEL  
DLGS 24 FEBBRAIO 1998, N° 58**

Agli Azionisti della  
Parmalat SpA

1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dai prospetti della situazione patrimoniale-finanziaria, del conto economico, del rendiconto finanziario, delle variazioni di patrimonio netto e dalle relative note illustrative, della Parmalat SpA chiuso al 31 dicembre 2009. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del DLgs n° 38/2005, compete agli amministratori della Parmalat SpA. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

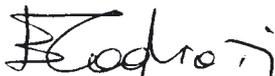
Per il giudizio relativo al bilancio d'esercizio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 12 marzo 2009.

3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Parmalat SpA al 31 dicembre 2009 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del DLgs n° 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Parmalat SpA per l'esercizio chiuso a tale data.

- 4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Parmalat SpA. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e della specifica sezione sul governo societario e gli assetti proprietari, limitatamente alle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 presentate nella specifica sezione della medesima relazione sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Parmalat SpA al 31 dicembre 2009.

Milano, 8 marzo 2010

PricewaterhouseCoopers SpA



Elena Cogliati  
(Revisore contabile)

# Gruppo Parmalat

**Bilancio Consolidato  
e Note Illustrative  
al 31 dicembre 2009**





## Situazione Patrimoniale - Finanziaria Consolidata

### ATTIVO

NOTE (€ ml)	31.12.2009	31.12.2008
<b>ATTIVITÀ NON CORRENTI</b>	<b>1.900,1</b>	<b>1.698,7</b>
(1) Avviamento	452,8	425,1
(2) Marchi a vita utile non definita	561,3	518,2
(3) Altre attività immateriali	49,4	55,9
(4) Immobili, impianti e macchinari	774,0	646,3
(5) Partecipazioni	3,5	3,9
(6) Altre attività finanziarie	7,9	4,5
(7) Attività per imposte anticipate	51,2	44,8
<b>ATTIVITÀ CORRENTI</b>	<b>2.692,8</b>	<b>2.652,9</b>
(8) Rimanenze	376,1	333,6
(9) Crediti commerciali	459,9	465,5
(10) Altre attività correnti	211,8	246,2
(11) Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	428,2	901,2
(12) Attività finanziarie correnti	1.216,8	706,4
<b>(13) ATTIVITÀ DESTINATE ALLA VENDITA</b>	<b>1,0</b>	<b>18,2</b>
<b>TOTALE ATTIVITÀ</b>	<b>4.593,9</b>	<b>4.369,8</b>

## PASSIVO

NOTE (€ ml)	31.12.2009	31.12.2008
<b>PATRIMONIO NETTO</b>	<b>3.256,8</b>	<b>2.842,1</b>
(14) Capitale sociale	1.712,6	1.687,4
(15) Riserva convertibile in capitale sociale per opposizioni e per insinuazioni tardive	168,8	193,2
Altre riserve e risultati di periodi precedenti:		
(16) - <i>Riserva da differenza di traduzione</i>	(42,7)	(148,1)
(17) - <i>Azioni sottoscritte per esercizio dei warrant</i>	0,0	0,0
(18) - <i>Riserva da Cash Flow Hedge</i>	(1,3)	(2,2)
(19) - <i>Altre</i>	945,7	543,8
(20) Acconto sul dividendo	(69,8)	(130,0)
(21) Utile dell'esercizio	519,0	673,1
<b>Patrimonio attribuibile agli azionisti della Capogruppo</b>	<b>3.232,3</b>	<b>2.817,2</b>
<b>(22) Patrimonio attribuibile agli azionisti di minoranza</b>	<b>24,5</b>	<b>24,9</b>
<b>PASSIVITÀ NON CORRENTI</b>	<b>571,8</b>	<b>615,1</b>
(23) Passività finanziarie	190,0	261,9
<i>di cui verso parti correlate</i>	1,1	1,2
(24) Passività per imposte differite	181,2	150,3
(25) Fondi relativi al personale	92,6	87,1
(26) Fondo per rischi ed oneri	101,4	106,1
(27) Fondo per debiti in contestazione per privilegio e prededuzione	6,6	9,7
<b>PASSIVITÀ CORRENTI</b>	<b>765,3</b>	<b>902,5</b>
(23) Passività finanziarie	70,4	236,9
<i>di cui verso parti correlate</i>	4,9	5,0
(28) Debiti commerciali	492,9	469,9
<i>di cui verso parti correlate</i>	0,1	
(29) Altre passività correnti	135,9	125,1
<i>di cui verso parti correlate</i>		0,3
(30) Debiti per imposte sul reddito	66,1	70,6
<b>(13) Passività direttamente associabili alle attività destinate alla vendita</b>	<b>0,0</b>	<b>10,1</b>
<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ</b>	<b>4.593,9</b>	<b>4.369,8</b>

## Conto Economico Consolidato

NOTE (€ ml)	Esercizio 2009	Esercizio 2008
<b>(31) RICAVI</b>	<b>3.992,1</b>	<b>3.940,0</b>
Fatturato netto	3.964,8	3.910,4
Altri ricavi	27,3	29,6
(32) Costo del venduto	(3.069,8)	(3.203,6)
(32) Spese commerciali	(430,2)	(414,7)
(32) Spese generali	(241,6)	(218,2)
Altri proventi e oneri:		
(33) - Spese legali su <i>litigations</i>	(14,7)	(47,5)
(34) - Altri proventi e oneri	431,0	682,8
<i>di cui verso parti correlate</i>	<i>50,2</i>	
<b>UTILE OPERATIVO NETTO</b>	<b>666,8</b>	<b>738,8</b>
(35) Proventi finanziari	60,9	84,7
(35) Oneri finanziari	(66,9)	(71,2)
<i>di cui verso parti correlate</i>		<i>(0,1)</i>
(36) Altri proventi e oneri su partecipazioni	5,6	5,4
<b>UTILE ANTE IMPOSTE</b>	<b>666,4</b>	<b>757,7</b>
(37) Imposte sul reddito dell'esercizio	(144,9)	(82,0)
<b>UTILE NETTO DERIVANTE DALLE ATTIVITÀ IN FUNZIONAMENTO</b>	<b>521,5</b>	<b>675,7</b>
<b>UTILE DELL'ESERCIZIO</b>	<b>521,5</b>	<b>675,7</b>
(Utile)/perdita di terzi	(2,5)	(2,6)
Utile/(perdita) di gruppo	519,0	673,1
<b>Attività in funzionamento:</b>		
<b>Utile per azione base</b>	<b>0,3055</b>	<b>0,4042</b>
<b>Utile per azione diluito</b>	<b>0,3005</b>	<b>0,3958</b>

## Conto Economico Complessivo Consolidato

NOTE (€ ml)	Esercizio 2009	Esercizio 2008
<b>Utile dell'esercizio (A)</b>	<b>521,5</b>	<b>675,7</b>
<b>Altre componenti del conto economico complessivo</b>		
Correzione monetaria per iperinflazione	21,9	-
Variazione <i>fair value</i> derivati al netto dell'effetto fiscale	0,9	(2,4)
Variazione <i>fair value</i> titoli disponibili per la vendita al netto dell'effetto fiscale	0,7	0,1
Differenza da traduzione bilanci in valuta estera	107,8	(121,1)
Trasferimento a conto economico della riserva di traduzione a seguito della cessione di partecipazioni	(2,3)	-
<b>Totale Altre componenti del conto economico complessivo al netto dell'effetto fiscale (B)</b>	<b>129,0</b>	<b>(123,4)</b>
<b>Totale Utile/(perdita) complessiva dell'esercizio (A) + (B)</b>	<b>650,5</b>	<b>552,3</b>
<b>Totale Utile/(perdita) complessiva dell'esercizio attribuibile a:</b>		
- terzi	(3,0)	(2,4)
- gruppo	647,5	549,9

# Rendiconto finanziario consolidato

(€ ml)	Esercizio 2009	Esercizio 2008
<b>ATTIVITÀ D'ESERCIZIO</b>		
Utile netto derivante dalle attività in funzionamento	521,5	675,7
Ammortamenti e svalutazioni immobilizzazioni	117,3	213,1
Accantonamenti	202,4	137,0
Interessi passivi ed altri oneri finanziari	43,4	59,6
(Proventi)/Oneri non monetari	(173,1)	(29,3)
(Proventi)/Oneri realizzati su dismissioni	(0,5)	(7,4)
Dividendi incassati	(1,6)	-
Proventi da azioni revocatorie e risarcitorie	(304,2)	(668,4)
Spese legali su <i>litigations</i>	14,7	47,5
<b>Flussi finanziari del risultato operativo prima della variazione del capitale d'esercizio</b>	<b>419,9</b>	<b>427,8</b>
<i>Variazione del capitale d'esercizio netto e dei fondi:</i>		
Capitale circolante operativo	11,5	(12,9)
Pagamento debiti procedure	-	(5,8)
Pagamento imposte sul reddito da gestione operativa	(53,8)	(113,8)
Altre attività / Altre passività e Fondi	(61,6)	(36,5)
<b>Totale variazione del capitale d'esercizio netto e dei fondi</b>	<b>(103,9)</b>	<b>(169,0)</b>
<b>FLUSSI DERIVANTI DALLE ATTIVITÀ D'ESERCIZIO</b>	<b>316,0</b>	<b>258,8</b>
<b>ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO</b>		
Investimenti		
- <i>Immateriali</i>	(9,2)	(4,2)
- <i>Materiali</i>	(96,2)	(142,4)
- <i>Finanziari</i>	(0,3)	(0,8)
- <i>Partecipazioni</i>	-	(0,2)
Acquisto quota terzi	-	(0,3)
Acquisizione di imprese controllate e rami di azienda al netto delle disponibilità acquisite	(33,0)	-
Dismissione ramo di azienda	-	1,1
Dismissioni e altri incassi minori	4,8	13,1
Dividendi incassati	1,6	-
<b>FLUSSI DERIVANTI DALLE ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO</b>	<b>(132,3)</b>	<b>(133,7)</b>

SEGUE

(€ ml)

	Esercizio 2009	Esercizio 2008
<b>TRANSAZIONI</b>	<b>286,9</b>	<b>667,6</b>
<i>di cui verso parti correlate</i>	<i>50,2</i>	<i>-</i>
<b>SPESE LEGALI SU LITIGATIONS</b>	<b>(27,4)</b>	<b>(52,2)</b>
<b>IMPOSTE PAGATE SU TRANSAZIONI</b>	<b>(31,0)</b>	<b>(89,6)</b>
<b>ATTIVITÀ FINANZIARIA</b>		
Accensione nuovi finanziamenti e leasing finanziari	9,6	84,6
Rimborso finanziamenti, quota capitale e quota interessi (compreso leasing finanziari)	(156,6)	(158,5)
Investimenti in "Altre attività finanziarie correnti" la cui scadenza supera i 3 mesi dalla data di acquisto	(514,8)	(121,4)
Pagamento dividendi	(234,7)	(394,5)
Esercizio <i>warrant</i>	0,8	6,7
<b>FLUSSI DERIVANTI DALL'ATTIVITÀ FINANZIARIA</b>	<b>(895,7)</b>	<b>(583,1)</b>
Effetto della variazione dell'area di consolidamento	-	(4,3)
<b>INCREMENTO/(DECREMENTO) DELLE DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI DAL 1 GENNAIO AL 31 DICEMBRE</b>	<b>(483,5)</b>	<b>63,5</b>
<b>DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI AL 1 GENNAIO</b>	<b>901,2</b>	<b>852,9</b>
Incremento/(Decremento) delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti dal 1.1 al 31.12	(483,5)	63,5
Effetto netto della conversione delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti espressa in valute estere	10,5	(15,2)
<b>DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI AL 31 DICEMBRE</b>	<b>428,2</b>	<b>901,2</b>

Interessi finanziari incassati pari a 21,6 milioni di euro

## Variazioni del patrimonio netto consolidato

	CAPITALE SOCIALE	RISERVA CONVERTIBILE IN CAPITALE SOCIALE <sup>1</sup>	ALTRE RISERVE E RISULTATI		
			RISERVA LEGALE	RISERVA PER DIVIDENDO OPPOSIZIONI E CONDIZIONALI	RISERVA DA DIFFERENZA DI TRADUZIONE
<b>Saldo al 1 gennaio 2008</b>	<b>1.652,4</b>	<b>221,5</b>	<b>4,2</b>	<b>3,9</b>	<b>(27,2)</b>
Utile dell'esercizio					
Differenza da traduzione bilanci in valuta estera					(120,9)
Variazione <i>fair value</i> derivati					
Variazione <i>fair value</i> titoli disponibili per la vendita					
<b>Utile complessivo dell'esercizio</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(120,9)</b>
Aumento di capitale da riserva convertibile	28,3	(28,3)			
Esercizio dei <i>warrants</i>	6,7				
Destinazione del risultato 2007			27,7	21,7	
Dividendi 2007					
Dividendi ad azionisti oppositori assegnatari				(3,9)	
Acconto sul dividendo 2008					
Acquisto di quote da terzi					
<b>Saldo al 31 dicembre 2008</b>	<b>1.687,4</b>	<b>193,2</b>	<b>31,9</b>	<b>21,7</b>	<b>(148,1)</b>
Correzione monetaria per iperinflazione					
Utile dell'esercizio					
Differenza da traduzione bilanci in valuta estera					107,7
Variazione <i>fair value</i> derivati					
Variazione <i>fair value</i> titoli disponibili per la vendita					
Trasferimento a conto economico della riserva di traduzione a seguito della cessione di partecipazioni					(2,3)
<b>Utile complessivo dell'esercizio</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>105,4</b>
Aumento di capitale da riserva convertibile	24,4	(24,4)			
Esercizio dei <i>warrants</i>	0,8				
Destinazione del risultato 2008			30,8	4,8	
Dividendi 2008					
Dividendi ad azionisti oppositori assegnatari				(0,6)	
Acconto sul dividendo 2009					
Uscita area di consolidamento					
Acquisto di quote da terzi					
Aggregazioni aziendali					
<b>Saldo al 31 dicembre 2009</b>	<b>1.712,6</b>	<b>168,8</b>	<b>62,7</b>	<b>25,9</b>	<b>(42,7)</b>

<sup>1</sup> Per opposizioni e insinuazioni tardive.

<sup>2</sup> Limitatamente all'importo di 65.723 migliaia di euro (35.141 migliaia di euro delibera Assemblea del 29 aprile 2007 e 30.582 migliaia di euro delibera Assemblea del 9 aprile 2008), la riserva potrà essere utilizzata anche per il soddisfacimento di eventuali diritti di creditori tardivi e contestati se e in quanto ammessi in via definitiva.

(€ ml)

DI PERIODI PRECEDENTI			ACCONTO SUL DIVIDENDO	UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO	PATRIMONIO NETTO DI TERZI	PATRIMONIO NETTO TOTALE
AZIONI SOTTOSCRITTE PER ESERCIZIO DEI WARRANT	RISERVA DA CASH FLOW HEDGE	ALTRE <sup>2</sup>					
-	0,2	131,2	-	673,4	2.659,6	25,7	2.685,3
				673,1	673,1	2,6	675,7
					(120,9)	(0,2)	(121,1)
	(2,4)				(2,4)	-	(2,4)
		0,1			0,1	-	0,1
-	(2,4)	0,1	-	673,1	549,9	2,4	552,3
					-	-	-
					6,7	-	6,7
		358,9		(408,3)	-	-	-
				(265,1)	(265,1)	(1,9)	(267,0)
			(0,1)		(4,0)		(4,0)
			(129,9)		(129,9)	-	(129,9)
					-	(1,3)	(1,3)
-	(2,2)	490,2	(130,0)	673,1	2.817,2	24,9	2.842,1
		21,5			21,5	0,4	21,9
				519,0	519,0	2,5	521,5
					107,7	0,1	107,8
	0,9				0,9	-	0,9
		0,7			0,7	-	0,7
					(2,3)	-	(2,3)
-	0,9	22,2	-	519,0	647,5	3,0	650,5
					-	-	-
					0,8	-	0,8
		344,7		(380,3)	-	-	-
			130,3	(292,8)	(162,5)	(2,5)	(165,0)
			(0,3)		(0,9)	-	(0,9)
			(69,8)		(69,8)	-	(69,8)
					-	(1,9)	(1,9)
					-	0,6	0,6
					-	0,4	0,4
-	(1,3)	857,1	(69,8)	519,0	3.232,3	24,5	3.256,8

## Note Illustrative al Bilancio Consolidato

### PREMESSA

Parmalat S.p.A. è una società con sede legale in Italia, in Via delle Nazioni Unite 4, Collecchio (Parma), le cui azioni sono quotate al Mercato Telematico di Borsa italiana. Parmalat S.p.A. e le sue controllate sono un gruppo alimentare a strategia multinazionale operante in 17 paesi del mondo ed in 5 regioni (Europa, Nord America, Centro e Sud America, Sud Africa e Australia). Il Gruppo vanta un portafoglio ricco ed articolato su tre segmenti: *Latte* (UHT, pastorizzato, condensato, in polvere, aromatizzato, panna e besciamella), *Derivati del Latte* (yogurt, latte fermentato, dessert, formaggi, burro) e *Bevande Base Frutta* (succhi, nettari e té).

Il Gruppo è uno dei leader mondiali nel mercato del latte UHT e nel segmento del latte pastorizzato e ha raggiunto una posizione altamente competitiva nel mercato in espansione delle bevande base frutta. Il Gruppo gode di una forte “*brand awareness*”. Il portafoglio prodotti comprende marchi globali, quali *Parmalat* e *Santàl*, marchi internazionali quali *Zymil*, *Fibresse*, *PhisiCAL*, *Omega3*, *Vaalìa* ed altri forti marchi locali.

Il Gruppo ha una forte tradizione innovativa: è stato in grado di sviluppare tecnologie di frontiera nei settori principali del *food market*, in particolare con il latte UHT, il latte ESL (*extended shelf life*), i tipi di latte tradizionale, i succhi di frutta “funzionali” (arricchiti con fattori utili alla salute) e condimenti bianchi a base di panna.

Il bilancio consolidato, relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009, è redatto in euro, moneta di riferimento della Capogruppo Parmalat S.p.A. È costituito dalla Situazione patrimoniale – finanziaria, dal Conto Economico e dal Conto Economico complessivo, dal Rendiconto Finanziario, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto e dalle Note illustrative. Tutti i valori riportati nelle note sono espressi in milioni di euro, salvo ove diversamente indicato.

Il bilancio consolidato è assoggettato a revisione contabile da parte di PricewaterhouseCoopers S.p.A. in base all'incarico conferito con delibera dell'Assemblea del 15 marzo 2005 e prorogato per il periodo 2008-2013 con delibera dell'Assemblea del 28 aprile 2007.

La pubblicazione del presente bilancio consolidato è stata autorizzata dagli Amministratori in data 25 febbraio 2010.

### SCHEMI DI BILANCIO

La Situazione patrimoniale - finanziaria consolidata è stata predisposta classificando le attività e le passività secondo il criterio “corrente/non corrente” e con l'evidenza, in due voci separate, delle “Attività destinate alla vendita” e delle “Passività direttamente associabili alle attività destinate alla vendita”, come richiesto dall'*IFRS 5*.

Il Conto economico consolidato è stato predisposto per destinazione, forma ritenuta più rappresentativa rispetto alla cosiddetta presentazione per natura di spesa ed in linea con la prassi internazionale del settore alimentare. Inoltre, come richiesto dall'*IFRS 5*, il risultato economico delle attività in funzionamento è stato separato dal “Risultato netto delle attività destinate ad essere cedute”.

Nel contesto di tale Conto economico per destinazione, all'interno del Risultato Operativo, è stata identificata in modo specifico la gestione ordinaria, separatamente da quei proventi ed oneri derivanti da operazioni che non si ripetono frequentemente nella gestione ordinaria del *business*, quali ad esempio, i proventi da azioni revocatorie e risarcitorie, le spese legali su *litigations* ed

eventuali altri proventi ed oneri non ricorrenti. In tal modo si ritiene di consentire una migliore misurabilità dell'andamento effettivo della normale gestione operativa.

Il Rendiconto finanziario consolidato è stato predisposto secondo il metodo indiretto.

Inoltre, come richiesto dalla delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, nei prospetti di Situazione patrimoniale - finanziaria, Conto economico e Rendiconto finanziario sono stati evidenziati gli ammontari delle posizioni o transazioni con parti correlate distintamente dalle voci di riferimento.

## PRINCIPI PER LA PREDISPOSIZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Il bilancio consolidato è stato predisposto nel rispetto degli *International Financial Reporting Standards* ("IFRS"), emanati dall'*International Accounting Standards Board* ("IASB"), ed omologati dalla Commissione Europea per la redazione dei bilanci consolidati delle società aventi titoli di capitale e/o debito quotati presso uno dei mercati regolamentati della Comunità Europea.

Per *IFRS* si intendono tutti gli "*International Financial Reporting Standards*", tutti gli *International Accounting Standards* ("IAS"), tutte le interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* ("IFRIC"), precedentemente denominate *Standing Interpretations Committee* ("SIC") omologati dalla Commissione Europea alla data del Consiglio di Amministrazione che approva il progetto di bilancio e contenuti nei relativi Regolamenti U.E. pubblicati a tale data.

Il bilancio consolidato è stato predisposto secondo il principio generale del costo storico, con l'eccezione delle voci di bilancio che secondo gli *IFRS* sono rilevate al fair value, come indicato nei criteri di valutazione.

I seguenti principi contabili, emendamenti ed interpretazioni, omologati dalla Commissione Europea, sono stati applicati per la prima volta dal Gruppo a partire dal 1° gennaio 2009:

*IFRS 8 – Settori operativi.* Tale principio sostituisce lo *IAS 14* e richiede alla società di basare le informazioni riportate nell'informativa di settore sugli elementi che il management dell'Alta Direzione utilizza per prendere le proprie decisioni operative, quindi richiede l'identificazione dei segmenti operativi sulla base della reportistica interna che è regolarmente rivista dal management al fine dell'allocazione delle risorse ai diversi segmenti e al fine delle analisi di performance. L'adozione di tale principio non ha prodotto alcun effetto dal punto di vista della valutazione delle poste di bilancio, ma solo l'incremento del numero dei settori presentati.

*Modifiche allo IAS 1 – Presentazione del bilancio.* La nuova versione del principio richiede che la società presenti in un prospetto delle variazioni di patrimonio netto tutte le variazioni generate da transazioni con i soci. Tutte le transazioni generate con soggetti terzi ("*comprehensive income*") devono invece essere esposte in un unico prospetto dei *comprehensive income* oppure in due separati prospetti (conto economico e prospetto dei *comprehensive income*).

Il Gruppo ha scelto di evidenziare tutte le variazioni generate da transazioni con i soggetti terzi in due prospetti di misurazione dell'andamento del periodo, intitolati rispettivamente conto economico consolidato e conto economico complessivo consolidato. L'adozione di tale principio non ha prodotto alcun effetto dal punto di vista della valutazione delle poste di bilancio.

*Modifiche allo IAS 23 – Oneri finanziari.* La nuova versione del principio richiede la capitalizzazione degli oneri finanziari sostenuti per l'acquisizione, costruzione o produzione di un bene (*c.d. qualifying asset*) per il quale è richiesto un rilevante periodo di tempo prima di essere pronto per l'uso previsto

o la vendita. È stata pertanto eliminata la possibilità di rilevare tali oneri a conto economico per competenza. L'adozione di tale principio non ha prodotto alcun impatto all'interno del Gruppo.

*IFRIC 13 – Programmi di fidelizzazione della clientela.* Regola il trattamento contabile dell'obbligazione connessa ai diritti a premi riconosciuti ai clienti nell'ambito dei programmi di fidelizzazione della clientela.

Tale interpretazione è caratterizzata dai seguenti elementi:

- I punti premio offerti alla clientela sono considerati un elemento identificabile separatamente dalla vendita originaria del prodotto o servizio a cui sono associati e rappresentano quindi un diritto che il cliente ha implicitamente pagato;
- la parte del corrispettivo allocato ai punti premio deve essere valorizzata con riferimento al loro *fair value* (cioè al valore per il quale i punti premio potrebbero essere venduti separatamente) e contabilizzata come ricavo da differire fino al momento in cui l'impresa adempirà alla sua obbligazione.

L'impatto derivante dall'applicazione di detta interpretazione sul bilancio consolidato non è risultato significativo.

*Modifiche all'IFRS 7 – Strumenti finanziari: informazioni integrative.* La nuova versione del principio integra le informazioni da fornire in bilancio con riferimento alla valutazione al *fair value* degli strumenti finanziari e al rischio di liquidità. L'adozione di tale principio non ha prodotto alcun effetto dal punto di vista della valutazione delle poste di bilancio.

I seguenti principi contabili ed interpretazioni applicabili dal 1° gennaio 2009 ed omologati dalla Commissione Europea disciplinano invece fattispecie e casistiche non presenti all'interno del Gruppo:

- *Modifiche allo IAS 32 – Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio e modifiche allo IAS 1 – Presentazione del bilancio – strumenti finanziari con opzione a vendere e obbligazioni derivanti dalla liquidazione*
- *Modifiche all'IFRS 2 – Pagamenti basati su azioni*
- *Modifiche minori agli IFRS ("Miglioramenti agli IFRS")*
- *IFRIC 15 – Accordi per la costruzione di immobili*
- *IFRIC 16 – Coperture di un investimento netto in una gestione estera.*

Il Gruppo ha adottato in via anticipata, con effetto 1° gennaio 2009, la versione aggiornata dell'*IFRS 3 – Aggregazioni aziendali* e dello *IAS 27 – Bilancio consolidato e separato*. La nuova versione dell'*IFRS 3* prevede tra l'altro l'imputazione a conto economico dei costi accessori connessi con l'operazione di *business combination*, la rilevazione a conto economico delle modifiche dei corrispettivi potenziali ("*contingent consideration*") nonché la facoltà di rilevare l'intero ammontare del *goodwill* derivante dall'operazione considerando, pertanto, anche la quota attribuibile alle interessenze di minoranza ("*full goodwill method*").

La nuova versione dello *IAS 27* prevede tra l'altro che gli effetti derivanti dall'acquisizione (cessione) di quote di partecipazioni successivamente all'assunzione del controllo e che non determinano una perdita del controllo stesso, sono rilevati a patrimonio netto. Nel caso in cui la cessione delle quote di partecipazioni detenute determinino la perdita del controllo, la partecipazione mantenuta è adeguata al relativo *fair value* e la rivalutazione concorre alla formazione della plusvalenza (minusvalenza) derivante dall'operazione.

Fatta eccezione per la versione aggiornata dell'*IFRS 3* e dello *IAS 27*, non sono stati adottati in via anticipata i principi contabili omologati dalla Commissione Europea che entreranno in vigore dopo il 31 dicembre 2009.

## Principi di consolidamento

Il bilancio consolidato comprende i bilanci di tutte le imprese controllate a partire dalla data in cui se ne assume il controllo e fino al momento in cui tale controllo cessa di esistere.

Il controllo esiste quando il Gruppo ha il potere, direttamente o indirettamente, di determinare le politiche finanziarie ed operative di un'impresa al fine di ottenere benefici dalle sue attività.

I bilanci utilizzati per il consolidamento sono quelli d'esercizio di società o consolidati di settore approvati dagli organi sociali competenti delle rispettive società, opportunamente modificati, ove necessario, per adeguarli ai principi contabili di Gruppo.

Le imprese controllate sono consolidate con il metodo dell'integrazione globale in base al quale le attività e le passività, gli oneri e i proventi delle imprese consolidate sono assunte integralmente nel bilancio consolidato, attribuendo agli azionisti terzi, in apposita voce dello stato patrimoniale e del conto economico, la quota del patrimonio netto e del risultato dell'esercizio di loro pertinenza.

Il valore contabile delle partecipazioni è eliminato a fronte della corrispondente frazione di patrimonio netto delle imprese partecipate. Alla data di acquisizione del controllo, il patrimonio netto delle imprese partecipate è determinato attribuendo ai singoli elementi dell'attivo e del passivo patrimoniale il loro valore corrente. L'eventuale differenza residua rispetto al costo di acquisto, se positiva, è iscritta alla voce dell'attivo non corrente "Avviamento", se negativa, è imputata a conto economico.

Tutti i saldi e le operazioni tra le imprese consolidate, così come gli utili e le perdite non ancora realizzati nei confronti dei terzi, sono eliminati. Le perdite non ancora realizzate non sono eliminate nel caso in cui siano rappresentative di un effettivo minor valore del bene ceduto.

I bilanci delle imprese che rientrano nell'area di consolidamento ed operanti in aree diverse dall'euro sono convertiti in euro applicando alle voci dell'attivo e del passivo patrimoniale i cambi in essere alla data di riferimento del bilancio, alle voci del patrimonio netto i cambi storici e alle voci del conto economico i cambi medi dell'esercizio. Le differenze cambio da conversione derivanti dall'applicazione di cambi diversi per le attività e passività, per il patrimonio netto e il conto economico, sono imputate alla voce del patrimonio netto "Altre riserve" per la parte di competenza del Gruppo e alla voce "Patrimonio attribuibile agli azionisti di minoranza" per la parte di competenza di terzi. La riserva da differenza di traduzione è imputata a conto economico all'atto della cessione della partecipazione o del rimborso del capitale investito. Nella preparazione del rendiconto finanziario consolidato sono stati utilizzati i tassi di cambio medi per convertire i flussi di cassa delle imprese controllate estere che rientrano nell'area di consolidamento.

L'avviamento e gli adeguamenti al *fair value* generati dall'acquisizione di un'impresa estera sono rilevati nella relativa valuta e sono convertiti utilizzando il tasso di cambio di fine esercizio.

Quando, in una controllata consolidata, le perdite attribuibili agli azionisti terzi eccedono la loro quota di pertinenza, l'eccedenza ed ogni ulteriore perdita attribuibile agli azionisti di minoranza sono attribuiti agli azionisti della Capogruppo ad eccezione della parte per la quale gli azionisti terzi hanno un'obbligazione vincolante a coprire la perdita con investimenti aggiuntivi e sono in grado di farlo. Se, successivamente, la controllata realizza degli utili, tali utili sono attribuibili

agli azionisti della Capogruppo fino a concorrenza delle perdite di pertinenza degli azionisti terzi precedentemente coperte.

Con riferimento all'acquisizione di ulteriori quote di partecipazione in società già controllate, la differenza tra costo di acquisizione e valore contabile delle quote di minoranza acquisite è imputata al patrimonio netto di gruppo (c.d. "economic entity model").

## Area di consolidamento

Le partecipazioni del Gruppo Parmalat S.p.A. sono riportate nelle tavole allegate. Di seguito si riportano i criteri seguiti nel processo di consolidamento delle partecipazioni di cui sopra. L'area di consolidamento al 31 dicembre 2009 comprende, oltre al bilancio della Capogruppo, i bilanci delle imprese italiane ed estere nelle quali la Capogruppo dispone, direttamente o indirettamente, di più della metà dei diritti di voto. Il controllo esiste anche quando la Capogruppo possiede la metà o una quota minore dei voti esercitabili in assemblea se essa ha:

- il controllo di più della metà dei diritti di voto in virtù di un accordo con altri investitori;
- il potere di determinare le politiche finanziarie ed operative dell'entità in virtù di una clausola statutaria o di un contratto;
- il potere di nominare o di rimuovere la maggioranza dei membri del Consiglio di Amministrazione o dell'equivalente organo societario ed il controllo dell'entità è detenuto da quel consiglio o organo;
- il potere di esercitare la maggioranza dei diritti di voto nelle sedute del Consiglio di Amministrazione o dell'equivalente organo amministrativo.

Sono escluse dall'area di consolidamento integrale in quanto è venuto meno il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali della partecipata al fine di ottenerne i benefici dalla sua attività:

- le imprese in cui la Capogruppo dispone, direttamente o indirettamente, di più della metà dei diritti di voto per le quali è in corso una autonoma procedura concorsuale locale, nonché eventuali società da queste controllate. In tale ambito rientrano le società assoggettate alla procedura di Amministrazione Straordinaria Parmalat Mölkerei GmbH in A.S. (Germania), Deutsche Parmalat GmbH in A.S. (Germania), Dairies Holding International BV in A.S. (Olanda) e Olex sa in A.S. (Lussemburgo); per tali società è in fase di ultimazione la procedura di Amministrazione Straordinaria ai sensi di legge; Queste società sono riportate nell'elenco delle partecipazioni del Gruppo in quanto lo stesso è titolare del relativo pacchetto azionario. Tuttavia ad oggi non si prevede che dalla chiusura delle singole procedure si abbia un rinvenimento totale o parziale della partecipazione in tali società; non si ritiene neppure probabile che possano derivare passività a carico di Parmalat S.p.A. né esiste alcun impegno o volontà di procedere alla copertura dei relativi deficit patrimoniali.

Si segnala che in data 13 marzo 2008 il Tribunale di Sao Paulo ha dichiarato il fallimento della società brasiliana PPL Participações do Brasil Ltda e nominato quale amministratore giudiziale (curatore) la società Capital Consultoria Assessoria Ltda. Con la dichiarazione di fallimento di PPL Participações do Brasil Ltda, la società è stata sciolta di diritto e l'insieme dei suoi diritti ed obblighi costituiscono un patrimonio fallimentare separato. I diritti del socio Parmalat S.p.A. sono sospesi e non saranno esercitabili anche dopo la chiusura del fallimento, salvo il caso in cui tutti i creditori non siano interamente pagati. Tutti i poteri di amministrazione ordinaria e straordinaria (incluso il potere di vendere i beni) sono stati trasferiti agli organi fallimentari.

■ Le società destinate alla liquidazione nelle forme e nei modi più opportuni ovvero Wishaw Trading Sa (Uruguay): si ritiene non probabile che possano derivare passività a carico del Gruppo né esiste alcun impegno o volontà di procedere alla copertura di tali deficit patrimoniali. Con riferimento a Wishaw Trading SA, le passività all'1 gennaio 2004 sono pari a euro 338,3 milioni. Risultano ammessi alle liste dei creditori chirografari crediti per un ammontare pari a euro 47,4 milioni mentre sono stati esclusi crediti pari a euro 253,6 milioni; a fronte di tale esclusione i creditori hanno proposto opposizione e per la parte per la quale Parmalat S.p.A. ha ritenuto probabile il rischio di soccombenza, un importo, ridotto per la falcidia concordataria e pari a euro 17,6 milioni, è stato inserito fra le "Riserve convertibili esclusivamente in capitale sociale per opposizioni e per insinuazioni tardive". Sulla base di pareri giuridici ricevuti, Parmalat S.p.A. ha appreso la vigenza in Uruguay di una normativa che prevede la responsabilità personale dei soci di una società locale a responsabilità limitata a determinate condizioni. In particolare il principio della responsabilità limitata può essere sconosciuto quando la società è stata utilizzata (i) in frode alla legge, (ii) al fine di violare l'ordine pubblico, (iii) con frode per danneggiare i diritti di soci o di terzi. Pur non potendo escludere che i comportamenti posti in essere sotto la precedente gestione possano eventualmente determinare l'estensione di responsabilità ad altre società del Gruppo Parmalat, Parmalat S.p.A. – tenuto conto dell'art. 4-bis, comma 10, della Legge Marzano che ribadisce il principio generale di cui all'art. 135 della Legge Fallimentare per il quale il Concordato approvato è obbligatorio per tutti i creditori anteriori all'apertura della procedura concorsuale e produce i suoi effetti obbligatori anche nei confronti di coloro che non hanno presentato domanda di ammissione al passivo – ritiene che, ove mai fossero definitivamente accertati l'esistenza e l'importo del credito nei propri confronti in relazione a Wishaw Trading SA, il relativo creditore sarebbe un creditore chirografario per titolo e/o causa anteriore all'apertura delle procedure di A.S. delle Società Oggetto del Concordato, ed avrebbe diritto unicamente ad ottenere azioni e warrant della Parmalat S.p.A. in applicazione della falcidia concordataria, così come previsto dal punto 7.8 della Proposta di Concordato.

■ Le imprese in cui la Capogruppo dispone, direttamente o indirettamente, di più della metà dei diritti di voto che sono in liquidazione volontaria nonché le società da queste detenute. Si tratta di società di dimensioni non significative, ovvero:

- PRM Administração e Participação do Brasil (Brasile);
- Swojas Energy Foods Limited (India).

■ Le imprese in cui la Capogruppo dispone, direttamente o indirettamente, di più della metà dei diritti di voto per le quali sia venuto meno il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali al fine di ottenerne i benefici della relativa attività nonché le società da queste detenute. Si tratta di società di dimensioni non significative che operano in diversi paesi ovvero:

- Airetcal SA (Uruguay);
- Parmalat Chile SA (Cile);
- Parmalat (Zhaodong) Dairy Corp. Ltd (Cina).

Per tutte le società escluse dall'area di consolidamento integrale si è provveduto a:

- azzerare il valore di carico delle partecipazioni;
- svalutare interamente i crediti che altre società del gruppo vantavano verso le stesse;
- iscrivere un fondo rischi a fronte dei debiti garantiti da società del gruppo;
- mantenere nell'indebitamento finanziario, i debiti delle società del gruppo verso le stesse.

## VENEZUELA

Nel secondo semestre del 2009, Parmalat ha concluso accordi transattivi con Bank of America ed Eurofood; nell'ambito di tali transazioni sono stati, tra l'altro, acquisiti i crediti che tali entità vantavano nei confronti delle società venezuelane del Gruppo.

Più precisamente Parmalat S.p.A. ha acquisito:

- da Bank of America, i diritti derivanti da un finanziamento di 45 milioni di USD e relativi interessi, concesso a Indulac, società di diritto venezuelano controllata da Parmalat de Venezuela;
- da Eurofood, i diritti derivanti da un finanziamento di 78,5 milioni di USD e relativi interessi, concesso alla controllata Parmalat de Venezuela;
- da Eurofood, i diritti derivanti da un finanziamento di 1,5 milioni di USD e relativi interessi, concesso a Indulac.

La definizione delle posizioni debitorie pregresse in contenzioso è propedeutica alla ristrutturazione finanziaria, societaria oltretutto del patrimonio netto delle società venezuelane.

Tale ristrutturazione potrà essere realizzata una volta definita anche l'ultima posizione debitoria "pregressa" nei confronti di Parmalat Capital Finance e permetterà di disporre di una struttura societaria, patrimoniale e finanziaria coerente con le attività operative già completamente recuperate in questi ultimi esercizi.

\* \* \*

Proprio con riferimento ai risultati industriali degli ultimi anni, i dati economici e patrimoniali delle consociate venezuelane espressi in valuta locale sono condizionati dall'elevato tasso d'inflazione che, nell'ultimo triennio, ha superato la soglia cumulata del 100%, determinando, a partire dal 2009, l'applicazione dello IAS 29 - *Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate* -. Il principio prevede che il bilancio di un'entità, la cui valuta funzionale sia quella di un'economia iperinflazionata, deve essere esposto nell'unità di misura corrente alla data di chiusura dell'esercizio. I valori dello stato patrimoniale non ancora espressi nell'unità di misura corrente alla data di riferimento del bilancio sono rideterminati applicando un indice generale dei prezzi. Tutte le voci del conto economico devono essere espresse nell'unità di misura corrente alla data di riferimento del bilancio, applicando la variazione dell'indice generale dei prezzi intervenuta dalla data alla quale i ricavi e i costi sono stati registrati inizialmente nel bilancio. Il ricalcolo dei valori di bilancio è stato effettuato utilizzando l'indice nazionale del prezzo al consumo (INPC). L'indice medio annuo è stato pari a 1,109 mentre la variazione dell'indice rispetto all'anno precedente è stata pari a 1,251.

Nonostante un così elevato tasso d'inflazione – iperinflazione – il tasso ufficiale di cambio verso il dollaro statunitense è rimasto invariato al livello di 2,15 VEF per dollaro sin da marzo 2005. Parmalat utilizza questo stesso tasso di cambio per convertire i dati economici e patrimoniali delle consociate ai fini del proprio bilancio consolidato di Gruppo relativo al 31 dicembre 2009.

D'altra parte, le autorità monetarie locali, sempre nel corso del 2009 – anche a seguito dell'andamento del prezzo del petrolio che condiziona l'ammontare delle riserve valutarie del paese – hanno messo a disposizione degli operatori dollari statunitensi al prezzo fissato dal tasso ufficiale di cambio solamente a fronte di operazioni commerciali che avessero per oggetto prodotti alimentari e prodotti farmaceutici.

Di conseguenza l'effettivo costo di provvista della valuta per le altre operazioni di natura commerciale – importazione di beni e servizi non considerati di prima necessità – e per quelle di natura finanziaria

quali ad esempio il pagamento di dividendi e royalties, ha oscillato nel corso dell'ultimo anno tra i 5 e i 7 VEF per dollaro.

Questa situazione ha comportato che nei primi giorni del 2010, il Governo venezuelano ha deciso la svalutazione del cambio di riferimento portandolo da 2,15 VEF a 4,30 VEF per dollaro statunitense; ha inoltre introdotto un secondo cambio ufficiale destinato a tutte le transazioni legate ai generi di prima necessità fissandolo in 2,60 VEF per dollaro statunitense.

Con l'obiettivo di fornire una rappresentazione che meglio tenga conto degli elementi sostanziali sopra indicati, si è proceduto a ricalcolare (in milioni di euro) i principali dati economici e patrimoniali della *business unit* per il 2009 utilizzando il tasso di cambio di 4,30 VEF per dollaro statunitense, nuovo tasso di cambio di riferimento.

Il risultato di tale rielaborazione è sintetizzato nella tabella seguente.

(€ ml)

	AS IS 2009	PROFORMA 2009 POST SVALUTAZIONE	VARIAZIONE
Fatturato netto	449,4	224,4	(225,0)
Margine Operativo Lordo	49,7	24,8	(24,9)
Utile Operativo netto	28,0	14,0	(14,0)
Utile dell'esercizio	4,8	(97,8)	(102,6) <sup>1</sup>
Capitale Investito Netto	57,4	28,7	(28,7)
Patrimonio Netto	(102,8)	(148,3)	(45,5)
Indebitamento finanziario netto	160,2	177,0	16,8

*1. Dato ricalcolato tenendo conto delle differenze cambio che sorgono a seguito della svalutazione su finanziamenti infragruppo in US\$. Tali differenze verranno eliminate ai fini del bilancio consolidato di Gruppo*

Le informazioni illustrate in precedenza vanno attentamente considerate ai fini della definizione delle prospettive di crescita per l'esercizio 2010 sia del paese che del Gruppo.

## Criteri di valutazione

I criteri di valutazione più significativi adottati per la redazione del bilancio al 31 dicembre 2009 sono indicati nei punti seguenti.

### ATTIVITÀ CORRENTI Rimanenze

Le rimanenze sono iscritte al minore tra il costo di acquisto o di produzione e il valore netto di realizzo rappresentato dall'ammontare che l'impresa si attende di ottenere dalla loro vendita nel normale svolgimento dell'attività. Il costo viene determinato con il metodo del costo medio ponderato.

La valutazione delle rimanenze include i costi diretti dei materiali e del lavoro e i costi indiretti di produzione (variabili e fissi) per la quota ragionevolmente imputabile. Ove necessario, sono effettuati accantonamenti per tenere conto delle rimanenze obsolete o a lenta rotazione. Quando vengono meno le circostanze che precedentemente avevano causato la rilevazione dei sopra citati

accantonamenti, o quando vi sono chiare indicazioni di un aumento nel valore netto di realizzo, gli accantonamenti sono stornati in tutto o in parte, nella misura in cui il nuovo valore contabile sia il minore tra costo di acquisto o produzione e il valore di realizzo alla data di riferimento del bilancio.

Gli oneri finanziari attribuibili all'acquisto o alla produzione di un bene, in grandi quantità ed in modo ripetitivo, vengono spesi interamente a conto economico anche se tale bene, per sua natura, richiede un sostanziale periodo di tempo per essere pronto alla vendita (formaggio stagionato).

### **Disponibilità liquide e mezzi equivalenti**

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti includono prevalentemente la cassa, i depositi bancari a vista, altri investimenti a breve termine altamente liquidabili (trasformabili in disponibilità liquide entro novanta giorni dalla data di originaria acquisizione) e lo scoperto di conto corrente che, se presente, viene evidenziato tra le passività correnti. Gli elementi inclusi nella liquidità netta sono valutati al *fair value* e le relative variazioni sono rilevate a conto economico.

## **ATTIVITÀ NON CORRENTI**

### **Attività materiali**

Le attività materiali sono rilevate secondo il criterio del costo ed iscritte al prezzo di acquisto o al costo di produzione comprensivo dei costi accessori di diretta imputazione necessari a rendere le attività disponibili all'uso. Il prezzo di acquisto o il costo di produzione è esposto al lordo dei contributi pubblici in conto capitale che sono rilevati quando le condizioni per la loro concessione si sono verificate.

I beni assunti in leasing finanziario, attraverso i quali sono sostanzialmente trasferiti sul Gruppo tutti i rischi e benefici legati alla proprietà, sono iscritti tra le attività materiali al loro *fair value* o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing. La corrispondente passività verso il locatore, pari alla quota capitale dei canoni futuri da rimborsare, è iscritta nei debiti finanziari. Quando non vi è la ragionevole certezza di esercitare il diritto di riscatto, l'ammortamento è effettuato nel periodo di durata della locazione se minore della vita utile del bene.

Le locazioni nelle quali il locatore mantiene sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici legati alla proprietà dei beni sono classificate come leasing operativi. I costi riferiti a leasing operativi sono rilevati linearmente a conto economico lungo la durata del contratto di leasing.

Le attività materiali sono ammortizzate sistematicamente a quote costanti lungo la loro vita utile intesa come la stima del periodo in cui l'attività sarà utilizzata dall'impresa. Qualora l'attività materiale sia costituita da più componenti significative aventi vite utili differenti, l'ammortamento è calcolato separatamente per ciascuna componente. Il valore da ammortizzare è rappresentato dal valore di iscrizione ridotto del presumibile valore netto di cessione al termine della sua vita utile, se significativo e ragionevolmente determinabile.

Non sono oggetto di ammortamento i terreni, anche se acquistati congiuntamente a un fabbricato.

I costi per miglorie, ammodernamento e trasformazione aventi natura incrementativa della vita utile delle attività materiali sono imputati nella relativa categoria di appartenenza ed ammortizzati lungo la vita utile residua del bene.

I costi di sostituzione di componenti identificabili di beni complessi sono imputati all'attivo patrimoniale e ammortizzati lungo la loro vita utile; il valore di iscrizione residuo della componente oggetto di sostituzione è imputato a conto economico. Le spese di manutenzione e riparazione sono imputate a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenute.

Quando si verificano eventi che fanno presumere una riduzione del valore delle attività materiali, la loro recuperabilità è verificata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il *fair value*, al netto degli oneri di dismissione, e il valore d'uso.

In assenza di un accordo di vendita vincolante, il *fair value* è stimato sulla base dei valori espressi da un mercato attivo, da transazioni recenti ovvero sulla base delle migliori informazioni disponibili per riflettere l'ammontare che l'impresa potrebbe ottenere dalla vendita del bene.

Il valore d'uso è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi derivanti dall'uso del bene e, se significativi e ragionevolmente determinabili, dalla sua cessione al termine della sua vita utile. I flussi di cassa sono determinati sulla base di assunzioni ragionevoli e documentabili rappresentative della migliore stima delle future condizioni economiche che si verificheranno nella residua vita utile del bene. L'attualizzazione è effettuata a un tasso che tiene conto del rischio implicito nel settore di attività.

Quando vengono meno i motivi delle svalutazioni effettuate, le attività sono rivalutate e la rettifica è imputata a conto economico come rivalutazione (ripristino di valore) sino a concorrenza della svalutazione precedentemente effettuata o al minore tra il valore recuperabile e il valore di iscrizione al lordo delle svalutazioni precedentemente effettuate e ridotto delle quote di ammortamento che sarebbero state stanziare qualora non si fosse proceduto alla svalutazione.

L'ammortamento ha inizio quando l'attività è disponibile all'uso tenendo conto del momento effettivo in cui tale condizione si manifesta.

La vita utile stimata, per le varie categorie di cespiti, è la seguente:

	<b>VITA UTILE</b>
Fabbricati	10 - 25 anni
Impianti e attrezzature	5 - 10 anni
Mobili e macchine d'ufficio	4 - 5 anni
Altri beni	4 - 8 anni
Migliorie su beni di terzi	Durata della locazione

Gli oneri finanziari attribuibili all'acquisto, alla costruzione o alla produzione di un bene che, per sua natura, richiede un sostanziale periodo di tempo per essere pronto all'uso o alla vendita, sono capitalizzati sino alla data di entrata in funzione del bene.

### **Attività immateriali**

Le attività immateriali sono costituite da elementi non monetari, identificabili e privi di consistenza fisica, controllabili e atti a generare benefici economici futuri.

Le attività immateriali sono rilevate al costo determinato secondo i criteri indicati per le attività materiali.

Le attività immateriali aventi vita utile definita sono ammortizzate sistematicamente in base alla stima del periodo in cui le attività saranno utilizzate dall'impresa; la recuperabilità del loro valore di iscrizione è verificata adottando i criteri indicati al punto "Attività materiali".

**(i) Avviamento**

L'avviamento è rappresentato dall'eccedenza del costo di acquisizione sostenuto rispetto al fair value netto, alla data di acquisto, di attività e passività costituenti aziende o rami aziendali. L'avviamento non è soggetto ad ammortamento sistematico bensì ad un test periodico, almeno annuale, di verifica sull'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio. Tale test viene effettuato con riferimento all'unità organizzativa generatrice dei flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'eventuale riduzione di valore dell'avviamento viene rilevata nel caso in cui il valore recuperabile dell'avviamento risulti inferiore al suo valore di iscrizione in bilancio. Per valore recuperabile si intende il maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice dei flussi finanziari, al netto degli oneri di vendita, ed il valore d'uso, rappresentato dal valore attuale dei flussi di cassa stimati per gli esercizi di operatività dell'unità generatrice di flussi finanziari e derivanti dalla sua dismissione al termine della vita utile. Non è consentito il ripristino di valore dell'avviamento nel caso di una precedente svalutazione per perdite di valore.

Nel caso in cui la riduzione di valore derivante dal test sia superiore al valore dell'avviamento allocato alla *cash generating unit* l'ammontare residuo è allocato alle attività incluse nella *cash generating unit* in proporzione del loro valore di carico. Tale allocazione ha come limite minimo l'ammontare più alto tra:

- il relativo *fair value* dell'attività al netto delle spese di vendita;
- il relativo valore d'uso, come sopra definito.

L'avviamento è stato allocato alle unità generatrici di flussi finanziari ("*cash generating unit*") che, tenuto conto della struttura organizzativa del Gruppo e delle modalità attraverso cui viene esercitato il controllo sull'operatività, sono state identificate con le aree geografiche, nel rispetto del vincolo massimo di aggregazione che non può superare il segmento di attività identificato ai sensi dell'*IFRS 8*. L'allocazione dell'avviamento non si è modificata a seguito dell'applicazione dell'*IFRS 8*.

**(ii) Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno, licenze e diritti simili**

I costi relativi all'acquisizione di diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno, di licenze e di diritti simili sono capitalizzati sulla base dei costi sostenuti per il loro acquisto.

L'ammortamento è calcolato col metodo lineare in modo da allocare il costo sostenuto per l'acquisizione del diritto lungo il periodo più breve tra quello di atteso utilizzo e la durata dei relativi contratti a partire dal momento in cui il diritto acquisito diviene esercitabile.

**(iii) Marchi**

Con particolare riferimento ai marchi iscritti nel bilancio consolidato che rivestono un ruolo strategico e la cui domanda di registrazione sia stata depositata da almeno 10 anni, non è ad oggi prevedibile un limite temporale alla generazione di flussi finanziari. Si tratta dei marchi "Globali" registrati e utilizzati in tutti i paesi ritenuti *core* ovvero Parmalat e Santal, dei marchi "Internazionali" Chef e PhisiCAL, e dei marchi "Locali" Beatrice, Lactantia, Black Diamond, Astro, Pauls, Bonnita, Centrale Latte Roma e altri minori. Di conseguenza tali marchi sono considerati a vita utile indefinita e pertanto non sono ammortizzati, ma sottoposti annualmente a *impairment test*.

Gli altri marchi, che non rivestono un ruolo strategico illimitato per il Gruppo, sono valutati al costo di acquisto ed ammortizzati in un periodo di cinque anni.

**(iv) Costi per software**

I costi riguardanti lo sviluppo e la manutenzione dei programmi *software* sono imputati al conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti. I costi che sono direttamente associati alla produzione di prodotti *software* unici e identificabili e che genereranno benefici economici futuri con orizzonte temporale superiore a un anno vengono imputati alla voce Attività immateriali. I costi diretti – ove identificabili e misurabili – includono l'onere relativo ai dipendenti che sviluppano il *software*, nonché l'eventuale appropriata quota di costi generali. L'ammortamento è calcolato in base alla relativa vita utile del *software*, stimata in 5 anni.

**ATTIVITÀ FINANZIARIE**

Le attività finanziarie sono, al momento della prima iscrizione, contabilizzate alla data di regolamento e classificate in una delle seguenti categorie:

**■ attività finanziarie valutate al fair value con variazioni di valore imputate a Conto Economico:**

tale categoria include:

- le attività finanziarie acquisite principalmente per essere rivendute nel breve termine;
- le attività finanziarie designate nella categoria in oggetto al momento della rilevazione iniziale, qualora ricorrano i presupposti per tale designazione;
- gli strumenti derivati, salvo per derivati designati come strumenti di copertura dei flussi di cassa "cash flow hedge" e limitatamente alla parte efficace.

Le attività finanziarie appartenenti alla categoria in oggetto sono valutate al fair value e le variazioni di *fair value* rilevate durante il periodo di possesso sono registrate a conto economico. Gli strumenti finanziari di questa categoria sono classificati nel breve termine se sono "detenuti per la negoziazione" o ne è prevista la cessione entro dodici mesi rispetto alla data di bilancio. I derivati sono trattati come attività, se il *fair value* è positivo e come passività, se il *fair value* è negativo; i *fair value* positivi e negativi derivanti da operazioni in essere con la medesima controparte sono compensati, ove previsto contrattualmente.

**■ Finanziamenti e crediti:** sono strumenti finanziari, prevalentemente consistenti in crediti verso clienti, non derivati e non quotati in un mercato attivo, dai quali sono attesi pagamenti fissi o determinabili. Essi vengono inclusi nella parte corrente ad eccezione di quelli con scadenza superiore ai dodici mesi rispetto alla data di bilancio, che sono classificati nella parte non corrente. Tali attività sono valutate al costo ammortizzato sulla base del metodo del tasso di interesse effettivo. Qualora vi sia una obiettiva evidenza di indicatori di riduzioni di valore, l'attività viene ridotta in misura tale da risultare pari al valore scontato dei flussi ottenibili in futuro. L'obiettiva evidenza che l'attività ha subito una riduzione di valore si ha quando il debitore ha significative difficoltà finanziarie, sussiste la probabilità che il debitore venga dichiarato fallito o ammesso a procedure concorsuali, si manifestino cambiamenti sfavorevoli nei pagamenti come ad esempio un numero maggiore di pagamenti in ritardo. Le perdite di valore sono rilevate a conto economico. Se nei periodi successivi vengono meno le motivazioni delle precedenti svalutazioni, il valore delle attività viene ripristinato fino a concorrenza del valore che sarebbe derivato dall'applicazione del costo ammortizzato qualora non fosse stata effettuata la svalutazione;

**■ investimenti detenuti fino alla scadenza:** sono strumenti finanziari non-derivati con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa che il Gruppo ha l'intenzione e la capacità di detenere sino a scadenza. Al momento della prima iscrizione in bilancio, sono valutati al costo di acquisizione, inclusivo dei costi accessori alla transazione. Successivamente gli investimenti detenuti fino alla scadenza sono valutati al costo ammortizzato, applicando il criterio del tasso effettivo di

interesse, rettificato in caso di riduzione di valore. Nel caso di evidenze di perdite di valore si applicano gli stessi principi sopra descritti in relazione ai finanziamenti e crediti;

■ **investimenti disponibili per la vendita:** sono strumenti finanziari non-derivati esplicitamente designati in questa categoria, ovvero che non trovano classificazione in nessuna delle precedenti categorie. Tali strumenti finanziari sono valutati al *fair value* e gli utili o perdite da valutazione sono rilevati in una riserva di patrimonio netto che viene riversata a conto economico solo nel momento in cui l'attività finanziaria viene effettivamente ceduta, o, nel caso di variazioni cumulate negative, quando si evidenzia che la riduzione di valore già rilevata a patrimonio netto non potrà essere recuperata. Nel caso in cui il *fair value* non fosse ragionevolmente determinabile, tali strumenti sono valutati al costo rettificato per perdite di valore. Tali perdite per riduzione di valore non possono essere ripristinate in caso di attività finanziarie rappresentative di capitale. La classificazione come attività corrente o non corrente dipende dalle scelte strategiche circa la durata di possesso dell'attività e dalla reale negoziabilità della stessa; sono rilevate tra le attività correnti quelle il cui realizzo è atteso entro 12 mesi dalla data di riferimento del bilancio. Nel caso di evidenze di perdite di valore non recuperabili (quali ad esempio un prolungato declino del valore di mercato) la riserva iscritta a patrimonio netto viene rilasciata a conto economico.

Le attività finanziarie vengono rimosse dallo stato patrimoniale quando il diritto di ricevere i flussi di cassa dallo strumento si è estinto e il Gruppo ha sostanzialmente trasferito tutti i rischi e benefici relativi allo strumento stesso ed il relativo controllo.

## PASSIVITÀ FINANZIARIE

Le passività finanziarie includono i debiti finanziari, comprensivi dei debiti per anticipazioni su cessione di crediti, nonché altre passività finanziarie, ivi inclusi gli strumenti derivati e le passività relative ai beni assunti in leasing finanziario. Le passività finanziarie, diverse dagli strumenti finanziari derivati, sono inizialmente iscritte al *fair value* ridotto dei costi dell'operazione. Successivamente le passività finanziarie detenute sino a scadenza sono valutate al costo ammortizzato, applicando il criterio del tasso effettivo di interesse. I costi di transazione che sono direttamente attribuibili all'emissione della passività sono ammortizzati lungo la vita utile del finanziamento stesso. Le passività finanziarie vengono rimosse dal bilancio al momento in cui sono estinte e sono trasferiti tutti i rischi e gli oneri relativi allo strumento stesso.

## STRUMENTI DERIVATI

Il Gruppo utilizza strumenti derivati solo per copertura di rischi sui tassi d'interesse e sulle valute. Gli strumenti derivati, sono attività e passività rilevate al *fair value*. I derivati sono classificati come strumenti di copertura quando la relazione tra il derivato e l'oggetto della copertura è formalmente documentata e l'efficacia della copertura, verificata periodicamente, è elevata. Quando i derivati di copertura coprono il rischio di variazione del *fair value* degli strumenti oggetto di copertura ("*fair value hedge*", ad esempio la copertura della variabilità del *fair value* di attività/passività a tasso fisso), i derivati sono rilevati al *fair value* con imputazione degli effetti a conto economico; coerentemente, gli strumenti oggetto di copertura sono adeguati per riflettere le variazioni del *fair value* associate al rischio coperto. Quando i derivati coprono il rischio di variazione dei flussi di cassa degli strumenti oggetto di copertura ("*cash flow hedge*", ad esempio copertura della variabilità dei flussi di cassa di attività/passività per effetto delle oscillazioni dei tassi di cambio o di interesse), le variazioni del *fair value* dei derivati considerate efficaci sono inizialmente rilevate a patrimonio netto e successivamente imputate a conto economico coerentemente agli effetti economici prodotti dall'operazione coperta. Le variazioni del *fair value* dei derivati che non soddisfano le condizioni per essere qualificati come di copertura sono rilevate a conto economico.

## FONDI PER RISCHI ED ONERI

I fondi per rischi e oneri riguardano costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura del periodo sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza. Gli accantonamenti sono rilevati quando: (i) è probabile l'esistenza di un'obbligazione in corso, legale o implicita, derivante da un evento passato; (ii) è probabile che l'adempimento dell'obbligazione sia oneroso; (iii) l'ammontare dell'obbligazione può essere stimato attendibilmente. Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'impresa razionalmente pagherebbe per estinguere l'obbligazione ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura del periodo. Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è oggetto di attualizzazione.

I costi che il Gruppo prevede di sostenere per attuare programmi di ristrutturazione sono iscritti nell'esercizio in cui viene definito formalmente il programma e si è generata nei soggetti interessati la valida aspettativa che la ristrutturazione avrà luogo.

I fondi sono periodicamente aggiornati per riflettere le variazioni delle stime dei costi, dei tempi di realizzazione e del tasso di attualizzazione. Le revisioni di stima dei fondi sono imputate nella medesima voce di conto economico che ha precedentemente accolto l'accantonamento, ovvero, quando la passività è relativa ad attività materiali, in contropartita all'attività a cui si riferisce.

Nelle note al bilancio sono illustrate le passività potenziali rappresentate da: (i) obbligazioni possibili, ma non probabili, derivanti da eventi passati, la cui esistenza sarà confermata solo al verificarsi o meno di uno o più eventi futuri incerti non totalmente sotto il controllo dell'impresa; (ii) obbligazioni attuali derivanti da eventi passati il cui ammontare non può essere stimato attendibilmente o il cui adempimento è probabile che non sia oneroso.

## BENEFICI PER I DIPENDENTI SUCCESSIVI AL RAPPORTO DI LAVORO

### (i) Benefici successivi al rapporto di lavoro

Il Gruppo riconosce diverse forme di piani pensionistici a benefici definiti e a contribuzioni definite, in linea con le condizioni e le pratiche comunemente applicate in Italia e nei paesi interessati da tali piani pensionistici. I premi pagati a fronte di piani a contributi definiti sono rilevati a conto economico per la parte maturata nell'esercizio.

I piani pensionistici a benefici definiti sono basati sulla vita lavorativa dei dipendenti e sulla remunerazione percepita dal dipendente nel corso di un predeterminato periodo di servizio. L'iscrizione in bilancio dei piani a prestazioni definite richiede la stima con tecniche attuariali dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti in cambio dell'attività lavorativa prestata nell'esercizio corrente e in quelli precedenti e l'attualizzazione di tali prestazioni al fine di determinare il valore attuale degli impegni del Gruppo. La determinazione del valore attuale degli impegni del Gruppo è effettuata da un perito esterno con il "metodo della proiezione unitaria" (*"Projected Unit Credit Method"*). Tale metodo, che rientra nell'ambito più generale delle tecniche relative ai cosiddetti "benefici maturati", considera ogni periodo di servizio prestato dai lavoratori presso l'azienda come una unità di diritto addizionale: la passività attuariale deve quindi essere quantificata sulla base delle sole anzianità maturate alla data di valutazione; pertanto, la passività totale viene di norma riproporzionata in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati alla data di riferimento delle valutazioni e l'anzianità complessivamente raggiunta all'epoca prevista per la liquidazione del beneficio. Inoltre, il predetto metodo prevede di considerare i futuri incrementi retributivi, a qualsiasi causa dovuti (inflazione, carriera, rinnovi contrattuali etc.), fino all'epoca di cessazione del rapporto

di lavoro (ad eccezione del TFR). Nel caso tali piani siano finanziati, ovvero il Gruppo effettui le contribuzioni al servizio del piano ad entità esterne, le relative attività (*plan assets*) sono valutate in base al loro rendimento atteso.

Il costo relativo ai piani a benefici definiti maturato nell'anno e iscritto a conto economico nell'ambito delle spese per il personale è pari alla somma del valore attuale medio dei diritti maturati dai lavoratori presenti per l'attività prestata nell'esercizio, e dell'interesse annuo maturato sul valore attuale degli impegni del Gruppo ad inizio anno, calcolato utilizzando il tasso di attualizzazione degli esborsi futuri adottato per la stima della passività al termine dell'esercizio precedente. Il tasso annuo di attualizzazione adottato per le elaborazioni è assunto pari al tasso di mercato a fine periodo relativo a *zero coupon bonds* con scadenza pari alla durata media residua della passività.

Gli utili e perdite attuariali, definiti quale differenza tra il valore di bilancio della passività ed il valore attuale degli impegni del Gruppo a fine periodo, dovuto al modificarsi dei parametri attuariali utilizzati in precedenza, sono iscritti in base al metodo del "corridoio", ossia solo quando eccedono il 10% del valore attuale degli impegni del Gruppo alla fine del periodo precedente. In tale circostanza, l'eccedenza rispetto al 10% è imputata a conto economico in linea con la vita lavorativa media residua dei dipendenti a decorrere dall'esercizio successivo.

Fino all'entrata in vigore della Legge finanziaria del 27 dicembre 2006 n.296 e dei relativi decreti attuativi, considerate le incertezze relative al momento di erogazione, il trattamento di fine rapporto (TFR) era assimilato a un piano a benefici definiti.

A seguito della riforma sulla previdenza complementare ed in particolare con riferimento alle società con almeno 50 dipendenti, le quote di TFR maturate a partire dal 1 gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forma di previdenza complementare oppure al "Fondo di Tesoreria" gestito dall'INPS. Ne deriva pertanto che l'obbligazione nei confronti dell'INPS e le contribuzioni alle forme pensionistiche complementari assumono, ai sensi dello IAS 19, la natura di piani a contribuzione definita.

Le quote invece maturate anteriormente al 1 gennaio 2007 e non ancora liquidate alla data di bilancio continuano a rappresentare un piano a benefici definiti.

## **(ii) Benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro e per piani di incentivazione**

Vengono rilevati i benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro come passività ed oneri del personale quando l'impresa è impegnata, in modo comprovabile, a interrompere il rapporto di lavoro di un dipendente o di gruppo di dipendenti prima del normale pensionamento o erogare benefici per la cessazione del rapporto di lavoro a seguito di una proposta per incentivare dimissioni volontarie per esuberi. I benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro non procurano all'impresa benefici economici futuri e pertanto vengono rilevati immediatamente come costo.

## **IMPOSTE**

Le imposte correnti sono calcolate sulla base del reddito imponibile dell'esercizio e della normativa di riferimento, applicando le aliquote fiscali vigenti alla data di bilancio.

Le altre imposte non correlate al reddito, come le tasse sugli immobili e sul capitale, sono incluse tra gli oneri operativi.

Le imposte differite sono calcolate a fronte di tutte le differenze temporanee che emergono tra il valore fiscale di una attività o passività ed il relativo valore di bilancio, ad eccezione dell'avviamento e di quelle relative a differenze temporanee rivenienti dalle partecipazioni in società controllate, quando la tempistica di rigiro di tali differenze è soggetta al controllo del Gruppo e risulta probabile che non si riverserà in un lasso di tempo ragionevolmente prevedibile. Le imposte differite attive, incluse quelle relative alle perdite fiscali pregresse, per la quota non compensata dalle imposte differite passive, sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate. Il saldo della compensazione, se attivo, è iscritto alla voce "Attività per imposte anticipate"; se passivo alla voce "Passività per imposte differite". Le imposte differite sono determinate utilizzando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze temporanee saranno realizzate o estinte.

Le imposte correnti e differite sono rilevate nel conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate a patrimonio netto.

Le attività e passività fiscali, nonché quelle differite relative alle imposte sul reddito sono compensate quando le stesse sono applicate dalla medesima autorità fiscale sullo stesso soggetto passivo d'imposta, che ha il diritto, legalmente esercitabile, di compensare gli importi rilevati ed intende esercitare il diritto medesimo. Inoltre, relativamente alle imposte correnti, la compensazione è effettuata qualora diversi soggetti passivi abbiano il diritto legalmente esercitabile ed intendano regolare le passività e le attività fiscali su base netta.

### **ATTIVITÀ NON CORRENTI DESTINATE ALLA VENDITA**

Includono le attività non correnti (o gruppi di attività in dismissione) il cui valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso la vendita piuttosto che attraverso l'utilizzo continuativo. Le attività destinate alla vendita sono valutate al minore tra il loro valore netto contabile e il relativo fair value al netto dei costi di vendita. Nel caso in cui un'attività oggetto di ammortamento sia riclassificata nella voce in oggetto, il processo di ammortamento si interrompe al momento della riclassifica.

I risultati delle attività non correnti destinate alla vendita sono esposti separatamente nel Conto Economico al netto degli effetti fiscali nel caso in cui tali attività in dismissione siano considerate "discontinued operations". I corrispondenti valori relativi all'esercizio precedente sono riclassificati ed esposti separatamente nel Conto Economico, al netto degli effetti fiscali, ai fini comparativi.

### **RICONOSCIMENTO DEI RICAVI E DEI COSTI**

I ricavi sono sempre inizialmente rilevati al fair value del corrispettivo ricevuto, al netto di ribassi, di sconti e di promozioni.

I ricavi relativi alla vendita dei beni sono riconosciuti quando l'impresa ha trasferito all'acquirente i rischi significativi ed i benefici connessi alla proprietà dei beni, che coincide generalmente con la consegna dei beni.

I proventi da azioni revocatorie e risarcitorie sono contabilizzati a conto economico nel momento in cui sono finalizzate le transazioni con la controparte.

I costi sono riconosciuti a conto economico quando relativi a beni e servizi venduti o consumati nell'esercizio o per ripartizione sistematica ovvero quando non si possa identificare l'utilità futura degli stessi.

I costi volti allo studio di prodotti o processi alternativi o, comunque, sostenuti per attività di ricerca o sviluppo tecnologico che non soddisfano le condizioni per la loro rilevazione nell'attivo patrimoniale, sono considerati costi correnti e imputati a conto economico nell'esercizio di sostenimento.

## DIFFERENZE CAMBIO

I ricavi e costi relativi a operazioni in moneta estera sono iscritti al cambio corrente del giorno in cui l'operazione è compiuta. Le attività e passività monetarie in moneta estera sono convertite in euro applicando il cambio corrente alla data di chiusura del periodo con imputazione dell'effetto a conto economico. Le attività e passività non monetarie in moneta estera sono iscritte al cambio di rilevazione iniziale e valutate al costo.

## RICONOSCIMENTO DEI CONTRIBUTI

I contributi, in presenza di una delibera formale di attribuzione, sono rilevati per competenza in diretta correlazione con i costi sostenuti. In particolare, i contributi in c/esercizio vengono accreditati al conto economico nella voce "Altri ricavi".

Eventuali contributi pubblici in conto capitale che si riferiscono ad immobili, impianti e macchinari sono registrati come ricavi differiti alla voce "Altri proventi e oneri". Il ricavo differito è imputato a conto economico come provento in quote costanti determinate con riferimento alla vita utile del bene cui il contributo ricevuto è direttamente riferibile.

## PROVENTI ED ONERI FINANZIARI

Gli interessi sono rilevati per competenza sulla base del metodo degli interessi effettivi, utilizzando cioè il tasso di interesse che rende finanziariamente equivalenti tutti i flussi in entrata ed in uscita che compongono una determinata operazione.

## DIVIDENDI

Sono rilevati quando sorge il diritto degli Azionisti a ricevere il pagamento: tempo che normalmente corrisponde alla delibera assembleare di distribuzione dei dividendi. La distribuzione di dividendi viene quindi registrata come passività nel bilancio del periodo in cui la distribuzione degli stessi viene approvata dall'Assemblea degli Azionisti.

## RISULTATO PER AZIONE

L'utile base per azione è calcolato dividendo il risultato economico del Gruppo per la media ponderata delle azioni in circolazione durante l'esercizio. Ai fini del calcolo dell'utile diluito per azione, la media ponderata delle azioni in circolazione è modificata assumendo la conversione di tutte le potenziali azioni aventi effetto diluitivo.

## USO DI STIME

La predisposizione del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato richiede da parte degli Amministratori l'applicazione di principi e metodologie contabili che, in talune circostanze, si basano su difficili e soggettive valutazioni e stime basate sull'esperienza storica ed assunzioni che vengono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze. L'applicazione di tali stime ed assunzioni influenza gli importi riportati negli schemi di bilancio, quali la situazione patrimoniale - finanziaria, il conto economico ed il rendiconto finanziario, nonché l'informativa fornita. I valori finali delle voci di bilancio per le quali sono state utilizzate le suddette stime ed assunzioni, possono differire da quelli riportati nei bilanci a causa dell'incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulle quali si basano le stime. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi contabilmente nel periodo in cui avviene la revisione di stima, se tale revisione influenza solo il periodo corrente, o anche nei periodi successivi se la revisione influenza il periodo corrente e quelli futuri.

Le voci di bilancio che richiedono più di altre una maggiore soggettività da parte degli amministratori nell'elaborazione delle stime e per le quali una modifica delle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sul bilancio sono: l'avviamento, la svalutazione degli attivi immobilizzati, l'ammortamento delle immobilizzazioni, le imposte differite, il fondo svalutazione crediti, i fondi rischi, i piani pensionistici e altri benefici successivi al rapporto di lavoro e le riserve per opposizioni e insinuazioni tardive.

## **NUOVI PRINCIPI CONTABILI ED INTERPRETAZIONI RECEPITI DALLA UE MA NON ANCORA IN VIGORE**

La Commissione Europea nel corso dell'esercizio 2009 ha omologato e pubblicato i seguenti nuovi principi contabili, modifiche e interpretazioni ad integrazione di quelli esistenti approvati e pubblicati dall'*International Accounting Standards Board* ("IASB") e dall'*International Financial Reporting Interpretations Committee* ("IFRIC") che disciplinano fattispecie e casistiche non presenti all'interno del Gruppo:

*Modifiche all'IFRS 1 – Prima adozione degli International Financial Reporting Standard (applicabile dal 1 gennaio 2010)*

*Modifiche all'IFRS 5 – Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate (applicabile dal 1 gennaio 2010)*

*Modifiche allo IAS 39 – Strumenti finanziari: Rilevazione e valutazione (applicabile dal 1 gennaio 2010)*

*Modifiche all'IFRIC 9 – Rideterminazione del valore dei derivati incorporati (applicabile dal 1 gennaio 2010)*

*Modifica allo IAS 32 – Classificazione delle emissioni di diritti (applicabile dal 1 gennaio 2011)*

*IFRIC 17 – Distribuzione ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide (applicabile dal 1 gennaio 2010)*

*IFRIC 18 – Cessioni di attività da parte della clientela (applicabile dal 1 gennaio 2010).*

## **AGGREGAZIONI AZIENDALI**

In data 20 maggio 2009 è stato sottoscritto un accordo vincolante per l'acquisto di alcune attività di produzione e lavorazione del latte fresco da National Foods localizzate in New South Wales e in South Australia. In base a tale accordo, Parmalat Food Products Pty Ltd, società interamente controllata da Parmalat S.p.A., ha acquistato un portafoglio di attività nel settore del latte fresco in queste regioni, inclusi gli impianti di produzione di Lidcombe e Clarence Gardens, licenze di commercializzare marchi e reti di distribuzione nelle zone di New South Wales, South Australia e Australian Capital Territory.

L'acquisto è stato approvato dalla Commissione Australiana dell'Autorità della Concorrenza e del Mercato in data 26 giugno 2009. Il trasferimento delle attività è stato completato in data 27 luglio 2009. L'acquisizione ha comportato un pagamento cassa di 35,6 milioni di euro.

I costi correlati all'acquisizione sono stati pari a 3,9 milioni di euro e sono stati classificati alla voce "Spese generali" del conto economico consolidato.

L'allocazione del prezzo pagato di 35,6 milioni di euro alle attività e passività acquisite è stata effettuata su basi provvisorie tenuto conto dei tempi tecnici necessari alla loro valutazione. Il *fair value* provvisorio delle attività e passività acquisite è risultato analogo al valore contabile ed è di seguito indicato:

	(€ ml)
<b>FAIR VALUE PROVVISORIO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ ACQUISITE</b>	
Immobili, impianti e macchinari	35,2
Attività per imposte anticipate	0,9
Rimanenze	2,0
Crediti commerciali	1,2
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	0,5
<b>Totale attività acquisite</b>	<b>39,8</b>
Passività finanziarie non correnti	(0,7)
Fondi relativi al personale	(3,3)
Debiti commerciali	(0,3)
Altre passività correnti	(1,2)
<b>Totale passività acquisite</b>	<b>(5,5)</b>
<b>Totale patrimonio netto acquisito</b>	<b>34,3</b>
Patrimonio attribuibile agli azionisti di minoranza	(0,4)
Avviamento iscritto	1,7
<b>Prezzo pagato</b>	<b>35,6</b>

L'avviamento iscritto pari a 1,7 milioni di euro è attribuibile alle sinergie attese con il business esistente e all'opportunità di introdurre i marchi Parmalat (quali Ice Break, Physical e Smarter Milk) in nuove regioni del paese. Non si prevede che l'avviamento iscritto sia deducibile ai fini fiscali.

Dalla data di acquisizione tali attività hanno contribuito al fatturato netto consolidato per 69,2 milioni di euro, al margine operativo lordo consolidato per - 2,8 milioni di euro e all'utile di esercizio consolidato per - 1,9 milioni di euro. Da segnalare che sul margine operativo lordo e sull'utile di esercizio hanno inciso i costi correlati all'acquisizione per 3,9 milioni di euro.

Gli stessi effetti non sono determinabili, su base annua, dal momento che l'operazione ha riguardato l'acquisto di singole attività all'interno di diverse *cash generating units*.

## Rapporti infragruppo e con Parti Correlate

I rapporti fra società del Gruppo o delle stesse con parti correlate, non sono qualificabili né come atipici né come inusuali, rientrando nell'ordinario corso degli affari della società. Attualmente il Gruppo mantiene rapporti con:

- alcune imprese delle quali detiene la maggioranza delle azioni ma che sono sottratte al controllo del Gruppo e pertanto sono escluse dall'area di consolidamento integrale come già precisato nel capitolo Area di Consolidamento.

I crediti e debiti, suddivisi per natura, sono dettagliati come segue:

(€ ml)

31.12.2009							
SOCIETÀ	PAESE	CREDITI COMMERCIALI <sup>(1)</sup>	CREDITI FINANZIARI <sup>(1)</sup>	ALTRI CREDITI <sup>(1)</sup>	DEBITI COMMERCIALI	DEBITI FINANZIARI	ALTRI DEBITI
PPL Participações Ltda	Brasile					3,7	
Wishaw Trading sa	Uruguay					2,3	
<b>Totali</b>		-	-	-	-	<b>6,0</b>	

(1) Al netto del fondo svalutazione

(€ ml)

31.12.2008							
SOCIETÀ	PAESE	CREDITI COMMERCIALI <sup>(1)</sup>	CREDITI FINANZIARI <sup>(1)</sup>	ALTRI CREDITI <sup>(1)</sup>	DEBITI COMMERCIALI	DEBITI FINANZIARI	ALTRI DEBITI
PPL Participações Ltda	Brasile					3,9	0,3
Wishaw Trading sa	Uruguay					2,3	
<b>Totali</b>		-	-	-	-	<b>6,2</b>	<b>0,3</b>

(1) Al netto del fondo svalutazione

I costi e ricavi e le eventuali svalutazioni crediti effettuate non risultano significativi né per l'esercizio 2009 né per quello 2008.

- alcune imprese attualmente nel portafoglio di Parmalat Finanziaria S.p.A. in A.S. e Parmalat S.p.A. in A.S. nonché quelle imprese che per la composizione degli organi amministrativi risultavano soggette ad una direzione comune a quella del gruppo Parmalat Finanziaria ed ora in Amministrazione Straordinaria ai sensi dell'articolo 80, numero 3 del Decreto Legislativo n. 270/99 (procedure c.d. "figlie" della principale procedura Parmalat S.p.A. in A.S.).

I crediti e debiti, suddivisi per natura, sono dettagliati come segue:

(€ ml)

SOCIETÀ	PAESE	31.12.2009					
		CREDITI COMMERCIALI <sup>(1)</sup>	CREDITI FINANZIARI <sup>(1)</sup>	ALTRI CREDITI <sup>(1)</sup>	DEBITI COMMERCIALI	DEBITI FINANZIARI	ALTRI DEBITI
Eliair S.r.l. in A.S.	Italia		4,6	0,3			
Parma A.C. S.p.A. in A.S.	Italia		60,4	0,2			
Parmalat Capital Finance Ltd	Cayman		3.432,0			1,8	
Bonlat Financing Corporation	Cayman		788,0			1,7	
Parmalat S.p.A. in A.S.	Italia			2,5			
Altre minori (inferiori a 1 mln)					0,1		
<b>Totali<sup>2</sup></b>		<b>-</b>	<b>4.285,0</b>	<b>3,0</b>	<b>0,1</b>	<b>3,5</b>	<b>-</b>

(1) Al lordo del fondo svalutazione (2) Importi integralmente svalutati

(€ ml)

SOCIETÀ	PAESE	31.12.2008					
		CREDITI COMMERCIALI <sup>(1)</sup>	CREDITI FINANZIARI <sup>(1)</sup>	ALTRI CREDITI <sup>(1)</sup>	DEBITI COMMERCIALI	DEBITI FINANZIARI	ALTRI DEBITI
Eliair S.r.l. in A.S.	Italia		4,6	0,3			
Parma A.C. S.p.A. in A.S.	Italia		60,4	0,2			
Parmalat Capital Finance Ltd	Cayman		3.432,0			1,8	
Bonlat Financing Corporation	Cayman		788,0			1,8	
Parmalat S.p.A. in A.S.	Italia			3,0			
Altre minori (inferiori a 1 mln)							
<b>Totali<sup>2</sup></b>		<b>-</b>	<b>4.285,0</b>	<b>3,5</b>	<b>-</b>	<b>3,6</b>	<b>-</b>

(1) Al lordo del fondo svalutazione (2) Importi integralmente svalutati

I costi e ricavi, suddivisi per natura e le eventuali svalutazioni crediti effettuate, sono dettagliati come segue:

(€ ml)

SOCIETÀ	PAESE	ESERCIZIO 2009					
		FATTURATO NETTO E ALTRI RICAVI	ALTRI PROVENTI E ONERI	PROV. FINANZIARI	COSTI DI ACQUISTO E SERVIZI	SVALUTAZIONE CREDITI	ALTRI DEBITI
Parmatour S.p.A. in A.S.	Italia		50,2				
<b>Totali</b>		<b>-</b>	<b>50,2</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

La voce “Altri proventi e oneri” è relativa all’importo corrisposto da Parmatour S.p.A. in Amministrazione Straordinaria a Parmalat S.p.A (49,9 milioni) e Sata Srl (0,3 milioni) quale primo riparto a valere sui crediti ammessi a suo tempo al passivo della procedura.

I costi e ricavi dell’esercizio 2008, suddivisi per natura e le eventuali svalutazioni crediti, non sono significativi.

Pur non ritenendo che ricorrano i requisiti previsti, si segnala infine che in ragione della composizione dell’azionariato di Parmalat S.p.A. formatosi a seguito dell’approvazione della Proposta di Concordato, il Gruppo intrattiene anche rapporti di natura commerciale e finanziaria con numerosi ex creditori delle società.

I rapporti anche con queste controparti non sono qualificabili né come atipici né come inusuali, rientrando nell’ordinario corso degli affari della società.

Dette operazioni sono state regolate a condizioni di mercato cioè alle condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti e sono state compiute nell’interesse del Gruppo Parmalat S.p.A..

Il Gruppo infine ha avviato una serie di azioni legali contro alcuni ex creditori delle società in Amministrazione Straordinaria i cui dettagli sono riportati nel capitolo Contenzioso e Passività potenziali al 31 dicembre 2009.

### Incidenza percentuale rapporti con parti correlate

(€ m)

	ATTIVO CONSOLIDATO	PASSIVO CONSOLIDATO	DISPONIBILITÀ FINANZIARIE NETTE	ALTRI PROVENTI E ONERI
<b>Totale Consolidato</b>	<b>4.593,9</b>	<b>1.337,1</b>	<b>1.381,2</b>	<b>431,0</b>
Di cui verso parti correlate	-	6,0	(6,0)	50,2
<i>Incidenza percentuale</i>	<i>n.s.</i>	<i>0,5%</i>	<i>n.s.</i>	<i>11,6%</i>

## Note alle Poste dello Stato Patrimoniale - Attivo

### (1) AVVIAMENTO

La voce "Avviamento" è pari ad euro 452,8 milioni di euro. Le variazioni intervenute nel corso degli esercizi 2008 e 2009 sono di seguito riportate:

(€ ml)

<b>AVVIAMENTO</b>	
<b>Valori al 31.12.2007</b>	<b>539,9</b>
- svalutazioni (-)	(82,8)
- differenze cambio da conversione	(32,0)
<b>Valori al 31.12.2008</b>	<b>425,1</b>
- aggregazioni aziendali	1,7
- differenze cambio da conversione	26,0
<b>Valori al 31.12.2009</b>	<b>452,8</b>

Le aggregazioni aziendali di 1,7 milioni di euro si riferiscono all'acquisto di alcune attività di produzione e lavorazione del latte fresco da National Foods che, come consentito dall'*IFRS 3 revised*, sono state contabilizzate utilizzando i valori provvisori dei *fair value* delle attività nette acquisite. La differenza tra il prezzo pagato e il valore delle attività nette acquisite è stata attribuita in via preliminare ad avviamento. La contabilizzazione definitiva avverrà nei dodici mesi successivi all'acquisizione.

L'avviamento è stato allocato alle unità generatrici di flussi finanziari ("*cash generating unit*") identificate sulla base delle aree geografiche come illustrato nel paragrafo "Criteri di valutazione".

Le *cash generating unit* a cui è stato allocato l'avviamento sono le seguenti:

	(€ ml)	
	<b>31.12.2009</b>	<b>31.12.2008</b>
Parmalat S.p.A.	184,0	184,0
Parmalat Canada inc.	119,5	106,4
Parmalat Australia ltd	61,9	48,9
Centrale del Latte di Roma S.p.A.	41,7	41,7
Parmalat Portugal Produtos Alimentares Ltda	34,2	34,2
Altre minori	11,5	9,9
<b>Totale</b>	<b>452,8</b>	<b>425,1</b>

L'avviamento ai sensi dello IAS 36 non è soggetto ad ammortamento, ma a verifica per riduzione di valore ("*impairment test*") con cadenza annuale o più frequentemente, qualora si verificano specifici eventi o circostanze che possano far presumere una riduzione di valore.

Il valore recuperabile degli avviamenti è stato definito rispetto al valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi di cassa operativi attesi, al lordo delle componenti di natura finanziaria ("*discounted cash flow*" nella formulazione "*unlevered*"), stimati sulla base del piano predisposto dal Gruppo per i prossimi tre anni. Per gli anni non compresi nel piano è stato stimato un *terminal value* calcolato come flusso di cassa operativo opportunamente normalizzato per mantenere le condizioni di normale operatività aziendale, considerando un tasso di crescita compreso tra lo 0,5% e l'1%.

Le previsioni dei flussi di cassa si riferiscono a condizioni correnti di esercizio dell'attività, quindi non includono flussi finanziari connessi a eventuali interventi di natura straordinaria.

I tassi di attualizzazione adottati riflettono le correnti valutazioni di mercato del costo del denaro e tengono conto dei rischi specifici delle singole *cash generating unit*. Tali tassi al lordo delle imposte variano dall'8% al 12%, con riferimento ai paesi maturi, e dal 12% al 25%, con riferimento ai paesi emergenti e a più elevata inflazione.

Al fine di acquisire indicazioni relative ai potenziali valori di netto realizzo degli attivi inerenti le singole unità generatrici di cassa si sono anche rilevate le valorizzazioni derivanti dall'applicazione dei multipli di borsa di alcune società quotate del settore, che sono state acquisite come elementi orientativi rispetto ai valori d'uso.

Sulla base delle verifiche effettuate, l'*impairment test* di tutti gli avviamenti risulta superato senza pertanto far emergere la necessità di effettuare alcuna svalutazione degli avviamenti iscritti.

L'analisi in oggetto, come in passato, è stata condotta con il supporto di un *advisor* indipendente.

## (2) MARCHI A VITA UTILE NON DEFINITA

La voce "Marchi a vita utile non definita" è pari ad euro 561,3 milioni. Le variazioni intervenute nel corso degli esercizi 2008 e 2009 sono di seguito riportate:

(€ ml)

<b>MARCHI A VITA UTILE NON DEFINITA</b>	
<b>Valori al 31.12.2007</b>	<b>612,1</b>
- svalutazioni (-)	(28,6)
- altri movimenti	(5,8)
- differenze cambio da conversione	(59,5)
<b>Valori al 31.12.2008</b>	<b>518,2</b>
- svalutazioni (-)	(0,8)
- altri movimenti	(2,1)
- differenze cambio da conversione	46,0
<b>Valori al 31.12.2009</b>	<b>561,3</b>

Nel corso dell'esercizio il Gruppo ha provveduto a rivedere la vita utile del marchio *Kyr*. Tale marchio (pari a 2,1 milioni di euro) è stato pertanto riclassificato nella categoria "Marchi a vita utile definita" ed ammortizzato lungo la residua vita utile stimata (4 anni).

La voce “Marchi a vita utile non definita” pari ad euro 561,3 milioni, include i seguenti marchi:

	(€ ml)	
	<b>31.12.2009</b>	<b>31.12.2008</b>
Parmalat	161,7	157,9
Beatrice (Canada)	78,0	69,4
Lactantia (Canada)	64,3	57,3
Pauls (Australia)	44,9	35,4
Santàl	39,4	40,4
Black Diamond (Canada)	29,2	26,0
Centrale del Latte di Roma (Italia)	26,1	26,1
Astro (Canada)	21,6	19,2
Chef (Italia)	16,2	16,2
Bonnita (Sud Africa)	13,2	10,8
Altri minori	66,7	59,5
<b>Totale</b>	<b>561,3</b>	<b>518,2</b>

I marchi a vita utile non definita ai sensi dello IAS 36 non sono soggetti ad ammortamento, ma a verifica per riduzione di valore (“*impairment test*”) con cadenza annuale o più frequentemente, qualora si verificano specifici eventi o circostanze che possano far presumere una riduzione di valore.

Il valore recuperabile dei marchi a vita utile non definita è stato determinato rispetto al valore d’uso attraverso il metodo del *relief from royalties*.

La scelta del *relief from royalties* quale metodo di valutazione si presenta in linea con la tendenza, ormai diffusa, a considerare il valore dei marchi come strettamente correlato al contributo da essi apportato ai risultati economici aziendali. Inoltre studi effettuati recentemente da primarie società di ricerche di mercato evidenziano che la marca è tra gli aspetti maggiormente considerati negli acquisti di prodotti alimentari.

Tale metodo consiste nell’attualizzazione dei pagamenti di *royalties* che vengono evitati dal proprietario dei marchi proprio in virtù del possesso del diritto ad utilizzarli. La *royalty* è generalmente esposta come percentuale del fatturato netto prima dell’applicazione delle imposte.

Nel processo di determinazione dei flussi netti di *royalty* sono state considerate, per ogni singolo marchio, le previsioni di fatturato netto stimate nel piano di Gruppo per i prossimi tre anni. Per gli anni non compresi nel piano strategico è stato stimato un *terminal value* calcolato come flusso di *royalty* opportunamente normalizzato per mantenere le condizioni di normale operatività aziendale, considerando un tasso di crescita compreso tra l’1% e il 2%.

Ai fini della determinazione del tasso di *royalty* da applicare al fatturato netto si è fatto riferimento sia a studi e ricerche condotti in materia da istituti di ricerca e professionisti sia ad analisi effettuate internamente su contratti di licenza perfezionati nell’ambito del settore alimentare. Inoltre dal momento che i singoli marchi presentano tratti distintivi in relazione alla combinazione prodotto/

mercato, si è provveduto a considerare anche le caratteristiche qualitative (posizione competitiva, notorietà, fedeltà e qualità) e quantitative (redditività percentuale) degli stessi. Sulla base di questi elementi ad ogni marchio è stato attribuito un tasso di *royalty* variabile tra il 2,5% e il 3%.

I tassi di attualizzazione adottati riflettono le correnti valutazioni di mercato del costo del denaro e tengono conto dei rischi specifici delle singole *cash generating unit*. Tali tassi al lordo delle imposte variano dall'8% al 11% con riferimento ai paesi maturi e dall'11% al 12% con riferimento ai paesi emergenti e a più elevata inflazione.

Sulla base delle verifiche effettuate l'*impairment test* di tutti i marchi a vita utile non definita risulta superato fatta eccezione per il marchio *Santàl* Portogallo per il quale è emersa la necessità di effettuare una svalutazione di 0,8 milioni di euro. Tale svalutazione è essenzialmente riconducibile alle difficoltà che il segmento delle bevande a base frutta sta incontrando nel mercato portoghese per la forte crescita delle *private label*.

L'analisi in oggetto, come in passato, è stata condotta con il supporto di un *advisor* indipendente.

### (3) ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI

La voce "Altre attività immateriali", pari ad euro 49,4 milioni, include costi ad utilità pluriennale riferibili sia alla Parmalat S.p.A. che alle sue controllate.

La composizione e le variazioni intervenute nel corso degli esercizi 2008 e 2009 sono di seguito riportate:

(€ ml)

	MARCHI A VITA DEFINITA	CONCESSIONI, LICENZE E DIRITTI SIMILI	ALTRE	IMMOB. IN CORSO	TOTALE
<b>Valori al 31.12.2007</b>	<b>67,3</b>	<b>10,8</b>	<b>3,6</b>	<b>-</b>	<b>81,7</b>
- uscita area di consolidamento (-)	(10,9)	(0,2)			(11,1)
- acquisizioni		3,5	0,7		4,2
- ammortamenti (-)	(17,5)	(3,1)	(0,6)		(21,2)
- svalutazioni (-)	(2,1)				(2,1)
- altri movimenti	5,8	0,7			6,5
- differenze cambio da conversione	(1,1)	(0,7)	(0,3)		(2,1)
<b>Valori al 31.12.2008</b>	<b>41,5</b>	<b>11,0</b>	<b>3,4</b>	<b>-</b>	<b>55,9</b>
- correzione monetaria per iperinflazione	4,3				4,3
- acquisizioni		8,2	0,2	0,8	9,2
- ammortamenti (-)	(17,2)	(4,8)	(0,5)		(22,5)
- svalutazioni (-)		(1,3)	(1,3)		(2,6)
- altri movimenti	1,5	1,0		0,1	2,6
- differenze cambio da conversione	1,4	0,7	0,3	0,1	2,5
<b>Valori al 31.12.2009</b>	<b>31,5</b>	<b>14,8</b>	<b>2,1</b>	<b>1,0</b>	<b>49,4</b>

Le acquisizioni per 9,2 milioni di euro si riferiscono principalmente a licenze d'uso SAP acquistate dalla Capogruppo.

Le svalutazioni per 2,6 milioni di euro si riferiscono principalmente alla perdita di valore di licenze commerciali.

Il valore lordo, le svalutazioni per riduzione di valore e gli ammortamenti accumulati al 31 dicembre 2008 e 2009 sono di seguito riportati:

(€ ml)

	MARCHI A VITA DEFINITA	CONCESSIONI, LICENZE E DIRITTI SIMILI	ALTRE	IMMOB. IN CORSO	TOTALE
Valore lordo	95,7	37,2	10,2		143,1
Svalutazioni accumulate			(1,1)		(1,1)
Fondo ammortamento	(54,2)	(26,2)	(5,7)		(86,1)
<b>Valori al 31.12.2008</b>	<b>41,5</b>	<b>11,0</b>	<b>3,4</b>	<b>-</b>	<b>55,9</b>
Valore lordo	99,1	50,3	10,8	1,0	161,2
Svalutazioni accumulate		(1,5)	(2,2)		(3,7)
Fondo ammortamento	(67,6)	(34,0)	(6,5)		(108,1)
<b>Valori al 31.12.2009</b>	<b>31,5</b>	<b>14,8</b>	<b>2,1</b>	<b>1,0</b>	<b>49,4</b>

La voce "Marchi a vita definita" comprende i marchi italiani *Berna, Lactis, Kyr, Monza, Solac, Stella, Torvis, Pascolat e Dolomiti* e stranieri *Vaalia, Biely Gorod, Simonsberg e Melrose* funzionali all'attività commerciale del Gruppo.

**(4) IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI**

La voce "Immobili, Impianti e Macchinari" è pari ad euro 774,0 milioni. La composizione e le variazioni intervenute nel corso degli esercizi 2008 e 2009 sono di seguito riportate:

(€ ml)

	TERRENI FABBRICATI	IMPIANTI E MACCHINARI	ATTREZZATURE INDUSTRIALI	ALTRI BENI	IMMOB. IN CORSO E ACCONTI	TOTALE	
<b>Valori al 31.12.2007</b>	<b>117,9</b>	<b>218,8</b>	<b>233,1</b>	<b>10,7</b>	<b>36,6</b>	<b>61,1</b>	<b>678,2</b>
- uscita area di consolidamento (-)	(11,7)	(7,7)	(10,2)	(0,3)	(0,5)		(30,4)
- acquisizioni	0,9	12,3	54,6	1,1	10,0	63,5	142,4
- cessione ramo di azienda (-)	(0,5)	(1,3)	(0,3)				(2,1)
- alienazioni (-)	(0,3)		(1,6)	(0,2)	(1,1)		(3,2)
- svalutazioni (-)	(0,9)	(1,2)	(2,8)		(0,2)		(5,1)
- ammortamenti (-)		(12,5)	(43,7)	(4,1)	(12,5)		(72,8)
- altri movimenti	1,6	13,7	37,0	3,9	5,9	(63,1)	(1,0)
- riclassifiche ad attività destinate alla vendita	(1,2)	(2,6)	(0,2)				(4,0)
- differenze cambio da conversione	(5,1)	(13,0)	(23,9)	(1,2)	(4,7)	(7,8)	(55,7)
<b>Valori al 31.12.2008</b>	<b>100,7</b>	<b>206,5</b>	<b>242,0</b>	<b>9,9</b>	<b>33,5</b>	<b>53,7</b>	<b>646,3</b>
- correzione monetaria per iperinflazione	7,5	19,6	11,0		0,9	0,1	39,1
- acquisizioni	0,1	5,2	23,6	0,8	9,6	56,9	96,2
- aggregazioni aziendali	13,9	11,1	10,0		0,2		35,2
- alienazioni (-)	(0,5)	(1,2)	(0,9)	(0,1)	(0,9)		(3,6)
- uscita area di consolidamento (-)	(0,4)	(0,4)	(1,1)	(0,1)	(0,7)		(2,7)
- svalutazioni (-)		(1,3)	(5,9)	(0,5)	(0,4)		(8,1)
- ammortamenti (-)		(14,4)	(49,8)	(3,8)	(15,3)		(83,3)
- altri movimenti	11,3	4,0	39,1	3,2	4,2	(62,0)	(0,2)
- riclassifiche da attività destinate alla vendita	3,6	0,4					4,0
- differenze cambio da conversione	7,0	12,4	21,8	1,2	3,7	5,0	51,1
<b>Valori al 31.12.2009</b>	<b>143,2</b>	<b>241,9</b>	<b>289,8</b>	<b>10,6</b>	<b>34,8</b>	<b>53,7</b>	<b>774,0</b>

Informazioni sugli investimenti in immobilizzazioni materiali effettuati sono indicate nella relazione sulla gestione.

Le aggregazioni aziendali si riferiscono all'acquisto di alcune attività di produzione e lavorazione del latte fresco da National Foods. Tale operazione di *business combination* ha riguardato tra l'altro l'acquisizione di immobili, impianti e macchinari per 35,2 milioni di euro.

L'uscita area di consolidamento di 2,7 milioni di euro si riferisce alla cessione, avvenuta nel corso dell'esercizio, di Parmalat Centroamerica sa.

Le svalutazioni di 8,1 milioni di euro si riferiscono sostanzialmente alla perdita di valore di immobili impianti e macchinari di tre unità produttive per le quali è in corso un piano di ristrutturazione industriale.

Le riclassifiche da attività destinate alla vendita di 4,0 milioni di euro si riferiscono ad un edificio adiacente allo stabilimento di South Brisbane (Australia) adibito a magazzino per il quale è stato sospeso il processo di dismissione.

Il valore lordo, le svalutazioni per riduzione di valore e gli ammortamenti accumulati al 31 dicembre 2008 e 2009 sono di seguito riportati:

(€ ml)

	TERRENI	FABBRICATI	IMPIANTI E MACCHINARI	ATTREZZATURE INDUSTRIALI	ALTRI IMMOB. BENI	IN CORSO E ACCONTI	TOTALE
Valore lordo	100,8	317,1	658,8	28,9	116,8	53,7	1.276,1
Svalutazioni accumulate	(0,1)	(0,2)	(1,8)	(0,1)	(0,3)		(2,5)
Fondo ammortamento		(110,4)	(415,0)	(18,9)	(83,0)		(627,3)
<b>Valori al 31.12.2008</b>	<b>100,7</b>	<b>206,5</b>	<b>242,0</b>	<b>9,9</b>	<b>33,5</b>	<b>53,7</b>	<b>646,3</b>
Valore lordo	143,3	399,7	858,9	33,0	143,8	53,7	1.632,4
Svalutazioni accumulate	(0,1)	(1,5)	(5,0)	(0,4)	(0,4)		(7,4)
Fondo ammortamento		(156,3)	(564,1)	(22,0)	(108,6)		(851,0)
<b>Valori al 31.12.2009</b>	<b>143,2</b>	<b>241,9</b>	<b>289,8</b>	<b>10,6</b>	<b>34,8</b>	<b>53,7</b>	<b>774,0</b>

Gli immobili, gli impianti e i macchinari in locazione finanziaria sono pari ad euro 12,7 milioni e sono così suddivisi:

(€ ml)

	31.12.2009	31.12.2008
Terreni	-	-
Fabbricati	1,0	-
Impianti e macchinari	4,8	5,4
Altri beni	6,9	6,4
Immobilizzazioni in corso e acconti	-	-
<b>Totale Immobili, impianti e macchinari in locazione finanziaria</b>	<b>12,7</b>	<b>11,8</b>

**(5) PARTECIPAZIONI**

Il valore netto delle "Partecipazioni" è pari ad euro 3,5 milioni. Le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio sono di seguito riportate:

(€ ml)

	PARTECIPAZIONI VALUTATE		TOTALE
	A PATRIMONIO NETTO (IMPRESE COLLEGATE)	AL COSTO	
<b>Valori al 31.12.2008 (A)</b>	-	<b>3,9</b>	<b>3,9</b>
Variazioni dell'esercizio			
- entrata area di consolidamento Dalmata Due		(0,2)	(0,2)
- riparto da liquidazione Parmalat International		(0,2)	(0,2)
<b>Totale variazioni (B)</b>	-	<b>(0,4)</b>	<b>(0,4)</b>
<b>Valori al 31.12.2009 (A+B)</b>	-	<b>3,5</b>	<b>3,5</b>

La voce "Partecipazioni valutate al costo" si riferisce alle seguenti società:

(€ ml)

	31.12.2009		31.12.2008	
	VALORE NETTO	% DI POSSESSO	VALORE NETTO	% DI POSSESSO
Bonatti S.p.A.	3,1	10,26%	3,1	10,26%
Parmalat International SA in liquidazione	-	-	0,2	100%
Dalmata Due S.r.l.	-	-	0,2	100%
Jonicalatte S.p.A.	0,2	18,25%	0,2	18,25%
Altre minori	0,2	-	0,2	-
<b>Totale</b>	<b>3,5</b>		<b>3,9</b>	

**(6) ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE**

Il valore netto delle "Altre attività finanziarie" è pari ad euro 7,9 milioni. Le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio sono di seguito riportate:

(€ ml)

	CREDITI VERSO ALTRI	ALTRI TITOLI	TOTALE
<b>Valori al 31.12.2008 (A)</b>	<b>3,8</b>	<b>0,7</b>	<b>4,5</b>
Variazioni dell'esercizio			
- incrementi	2,5	-	2,5
- adeguamento al <i>fair value</i>	-	0,9	0,9
- diminuzioni (-)	(0,2)	-	(0,2)
- differenze cambio da conversione	0,1	0,1	0,2
<b>Totale variazioni (B)</b>	<b>2,4</b>	<b>1,0</b>	<b>3,4</b>
<b>Valori al 31.12.2009 (A+B)</b>	<b>6,2</b>	<b>1,7</b>	<b>7,9</b>

La voce "Crediti verso altri", pari ad euro 6,2 milioni, si riferisce a:

- anticipazioni prestate a terzi per 2,7 milioni;
- depositi vincolati per 1,6 milioni;
- depositi a garanzia per 1,3 milioni;
- depositi cauzionali per 0,6 milioni.

La voce "Altri titoli", pari ad euro 1,7 milioni si riferisce a titoli azionari in una società quotata alla borsa di Mosca e a titoli vincolati a beneficio della ricerca sul latte.

### (7) ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE

La voce "Attività per imposte anticipate" è pari ad euro 51,2 milioni ed è indicata al netto delle passività per imposte differite compensabili. Le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio sono di seguito riportate:

	(€ ml)
<b>Valori al 31.12.2008 (A)</b>	<b>44,8</b>
Variazioni dell'esercizio	
- correzione monetaria per iperinflazione	(4,0)
- aggregazioni aziendali	0,9
- incrementi	11,0
- utilizzi (-)	(7,8)
- riclassifiche ad attività destinate alla vendita	4,1
- compensazioni con passività per imposte differite (-)	(1,0)
- differenze cambio da conversione	3,2
<b>Totale variazioni (B)</b>	<b>6,4</b>
<b>Valori al 31.12.2009 (A+B)</b>	<b>51,2</b>

Gli incrementi, pari ad euro 11,0 milioni, si riferiscono principalmente all'ammortamento fiscale dei marchi (3,7 milioni), alla svalutazione di crediti commerciali (1,8 milioni), alle spese di manutenzione (1,2 milioni) e all'accantonamento per concorsi a premio (0,6 milioni).

Gli utilizzi, pari ad euro 7,8 milioni, si riferiscono principalmente all'annullamento delle differenze temporanee originate negli esercizi precedenti per fondi rischi (4,2 milioni) e spese di manutenzione (1,2 milioni) e alla valutazione al *mark to market* di strumenti derivati (0,6 milioni).

La voce “Attività per imposte anticipate” corrisponde al beneficio atteso, in termini di minori imposte future, dovuto a differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività iscritte in bilancio e quello ad esse attribuito ai fini fiscali. Tali differenze sono principalmente riconducibili alle seguenti voci:

	(€ ml)	
	<b>31.12.2009</b>	<b>31.12.2008</b>
Ammortamento marchi a vita utile definita	13,3	9,6
Fondi relativi al personale	9,2	7,3
Svalutazione crediti dubbi	5,8	3,9
Spese di manutenzione	4,2	4,2
Ammortamento impianti ed attrezzature	3,0	2,0
Fondo svalutazione magazzino	2,4	2,0
Fondi rischi ed oneri	1,5	2,4
Fondo per concorsi a premio	0,8	0,3
Fondi per ristrutturazione personale	0,7	0,8
Perdite fiscali recuperabili	0,5	0,1
Altre	9,8	12,2
<b>Totale</b>	<b>51,2</b>	<b>44,8</b>

Il Gruppo al 31 dicembre 2009 ha ulteriori perdite fiscali riportabili a nuovo per 187,9 milioni di euro relative principalmente all'Italia, Austria, Venezuela e Australia. A fronte di tali perdite non sono state iscritte “Attività per imposte anticipate”, in quanto la loro recuperabilità non è ritenuta probabile.

Si segnala inoltre che la maggior parte di tali perdite è riconducibile a società finanziarie e che una parte delle perdite fiscali di Parmalat Australia Ltd può essere utilizzata esclusivamente contro un reddito imponibile derivante da plusvalenza (“*capital gain*”).

La suddivisione per scadenza è la seguente:

	(€ ml)
	<b>31.12.2009</b>
<b>Anno di scadenza</b>	
2010	64,0
2011	16,2
2012	2,5
2013	7,7
2014	0,2
Scadenze successive al 2014	1,9
Senza scadenza	95,4
<b>Totale perdite fiscali riportabili a nuovo</b>	<b>187,9</b>

## (8) RIMANENZE

Ammontano a 376,1 milioni di euro con una variazione in aumento rispetto a dicembre 2008 pari a 42,5 milioni di euro.

	(€ ml)	
	31.12.2009	31.12.2008
Materie prime, sussidiarie e di consumo	127,5	104,1
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	21,1	14,8
Prodotti finiti e merci	219,5	220,3
Acconti	12,5	3,4
Fondo svalutazione magazzino	(4,5)	(9,0)
<b>Totale Rimanenze</b>	<b>376,1</b>	<b>333,6</b>

Tale variazione è principalmente dovuta:

- per 27,0 milioni di euro al deprezzamento dell'euro nei confronti delle valute dei più importanti paesi di riferimento;
- per 26,2 milioni di euro a maggiori approvvigionamenti di latte in polvere, imballaggi e concentrato di frutta effettuati dalla controllata venezuelana allo scopo di fronteggiare le restrizioni alle importazioni e la minor disponibilità di valuta nel paese.

Tale aumento è stato parzialmente compensato per 15,8 milioni di euro dalla migliore gestione delle rimanenze da parte della controllata canadese che si è tradotta in un miglioramento in termini di giorni di rotazione magazzino in particolare per le giacenze di formaggio stagionato.

La riduzione del fondo svalutazione magazzino è riconducibile ai maggiori margini realizzati dalla vendita di alcune partite di formaggio stagionato rispetto a quanto previsto nel "depletion plan" dell'anno precedente.

## (9) CREDITI COMMERCIALI

Ammontano a 459,9 milioni di euro con una variazione in diminuzione rispetto a dicembre 2008 pari a 5,6 milioni di euro.

I "Crediti verso clienti" pari a 459,9 milioni di euro, sono al netto del "Fondo Svalutazione Crediti" di 176,0 milioni di euro. Tale fondo ha subito nel corso dell'esercizio la seguente movimentazione:

	(€ ml)
<b>Valori al 31.12.2008 (A)</b>	<b>165,8</b>
Variazioni dell'esercizio	
- uscita area di consolidamento (-)	(0,1)
- incrementi	15,4
- utilizzi (-)	(6,0)
- altri movimenti	0,1
- differenze cambio da conversione	0,8
<b>Totale variazioni (B)</b>	<b>10,2</b>
<b>Valori al 31.12.2009 (A+B)</b>	<b>176,0</b>

L'analisi dello stato dei crediti commerciali vantati verso i clienti è di seguito riportata:

(€ ml)

	31.12.2009	CREDITI SCADUTI E SVALUTATI	CREDITI SCADUTI E NON SVALUTATI	CREDITI NON SCADUTI E NON SVALUTATI
Crediti verso clienti lordi	635,9	351,9	-	284,0
Fondo svalutazione	(176,0)	(176,0)	-	-
<b>Crediti verso clienti netti</b>	<b>459,9</b>	<b>175,9</b>	<b>-</b>	<b>284,0</b>

I crediti scaduti e svalutati si riferiscono principalmente a controversie in essere antecedenti alla data di acquisizione del 1 ottobre 2005 nonché a controversie verso società in procedura concorsuale.

Il Gruppo non ritiene a rischio l'esposizione pari a 175,9 milioni di euro in quanto la maggior parte dei crediti commerciali scaduti, ma non svalutati ha un'anzianità inferiore ai 60 giorni (pari a circa l'83% del totale).

L'analisi per scadenza dei crediti commerciali verso terzi non scaduti e di quelli che hanno subito una riduzione durevole di valore è di seguito riportata:

(€ ml)

	31.12.2009	31.12.2008
Non scaduti	284,0	318,8
fino a 30 giorni	112,3	81,0
da 31 a 60 giorni	34,5	34,2
da 61 a 120 giorni	16,6	16,3
oltre 120 giorni	12,5	15,2
<b>Totale</b>	<b>459,9</b>	<b>465,5</b>

I crediti commerciali sono denominati principalmente nelle seguenti valute:

(€ ml)

	31.12.2009
EURO	209,1
CAD	76,6
AUD	80,1
ZAR	41,6
VEF	18,9
Altre minori	33,6
<b>Totale</b>	<b>459,9</b>

Il Gruppo è limitatamente esposto al rischio di cambio in ragione della natura della propria attività caratteristica tale per cui le vendite sono prevalentemente denominate nella valuta del paese in cui ciascuna società opera.

L'esposizione al rischio di credito derivante dai crediti commerciali a fine esercizio, suddivisa per canale di vendita, è di seguito riportata:

	(€ ml)	
	<b>31.12.2009</b>	<b>31.12.2008</b>
Modern trade	286,5	286,6
Normal trade	42,3	51,5
Dealers	42,6	43,1
HO.RE.CA.	29,5	24,7
Produzione per conto di terzi	8,8	10,8
Other	50,2	48,7
<b>Totale</b>	<b>459,9</b>	<b>465,5</b>

*Modern trade: vendite alla Grande Distribuzione Organizzata;*

*Normal trade: vendita al canale tradizionale (esempio cash & carry);*

*HO.RE.CA.: vendite a Hotel, Ristoranti, Caffetterie e Catering;*

*Dealers: vendite attraverso concessionari.*

Il canale "Modern Trade" rappresenta il 62,3% del totale dell'esposizione creditoria del Gruppo. Tuttavia poiché le controparti appartengono alla Grande Distribuzione Organizzata, la recuperabilità di tali crediti non è considerata a rischio di realizzo.

Il Gruppo non ha effettuato operazioni di "derecognition" di attività finanziarie, quali cessioni pro-soluto a società di factoring di crediti commerciali.

## (10) ALTRE ATTIVITÀ CORRENTI

Ammontano a 211,8 milioni di euro con una variazione in diminuzione rispetto a dicembre 2008 pari a 34,4 milioni di euro:

	(€ ml)	
	<b>31.12.2009</b>	<b>31.12.2008</b>
Crediti verso l'erario per IVA	92,5	63,7
Crediti verso l'erario per anticipi d'imposta	35,4	73,0
Crediti d'imposta su dividendi	38,2	38,2
Altri crediti verso l'erario	6,6	22,1
Altri crediti diversi	22,2	31,2
Crediti per transazioni su litigations	4,4	2,2
Ratei e risconti attivi	12,5	15,8
<b>Totale</b>	<b>211,8</b>	<b>246,2</b>

Tale variazione è principalmente dovuta all'utilizzo di crediti per imposta sul reddito e ritenute d'acconto subite sulla liquidità investita a compensazione dei debiti per imposte sul reddito per 121,4 milioni di euro a cui si contrappongono il pagamento di anticipi di imposta per 62,9 milioni di euro (di cui 31,0 milioni relativi a proventi da azioni risarcitorie) e maggiori crediti verso l'erario per IVA per 28,8 milioni di euro.

La voce "Crediti d'imposta su dividendi", pari a 38,2 milioni si riferisce a dividendi incassati prima dell'Amministrazione Straordinaria.

La voce "Altri crediti diversi", pari a 22,2 milioni di euro, include 9,3 milioni relativi al credito vantato nei confronti del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali per contributi in conto impianti ex D.Lgs. n. 173 del 30 aprile 1998, deliberati e non ancora incassati; 1,8 milioni relativi ad anticipi a fornitori; 0,5 milioni relativi ad anticipi a dipendenti.

La voce "Crediti per transazioni su *litigations*" comprende quanto ancora da riscuotere dalle controparti con le quali si è giunti ad una transazione per definire le posizioni di contenzioso in essere; in dettaglio, si tratta di crediti verso Bank of America e Deloitte & Touche S.p.A. e Dianthus S.p.A. il cui incasso è previsto nell'esercizio 2010.

La voce "Ratei e risconti" pari ad euro 12,5 milioni risulta costituita dalle seguenti poste:

	(€ ml)	
	31.12.2009	31.12.2008
<b>Ratei attivi:</b>		
- Altri e diversi	0,4	0,4
<b>Risconti attivi:</b>		
- Canoni e affitti	1,1	1,2
- Premi assicurativi	1,3	1,1
- Altri e diversi	9,7	13,1
<b>Totale Ratei e Risconti attivi</b>	<b>12,5</b>	<b>15,8</b>

La voce "Risconti attivi altri e diversi" pari ad euro 9,7 milioni si riferisce principalmente ad importi anticipati a clienti della grande distribuzione a fronte del raggiungimento di un minimo garantito di vendite. Nel caso in cui tale obiettivo non venga raggiunto, la società ha diritto alla restituzione di tutta o parte della somma anticipata.

### (11) DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI

Le disponibilità liquide e gli investimenti in attività finanziarie la cui scadenza originaria non supera i tre mesi dalla data d'acquisto, ammontano a 428,2 milioni di euro con una variazione in diminuzione rispetto a dicembre 2008 pari a 473 milioni di euro:

	(€ ml)	
	<b>31.12.2009</b>	<b>31.12.2008</b>
- Depositi bancari e postali	423,4	587,4
- Denaro e valori in cassa	1,7	1,3
- Buoni Ordinari del Tesoro	-	310,6
- Attività finanziarie	3,1	1,9
<b>Totale Disponibilità Liquide</b>	<b>428,2</b>	<b>901,2</b>

I Depositi bancari e postali, pari ad euro 423,4 milioni, si riferiscono a depositi effettuati con primarie istituzioni bancarie e finanziarie con elevato merito di credito.

Le Attività finanziarie, pari ad euro 3,1 milioni, si riferiscono a depositi a scadenza.

La diminuzione delle "Disponibilità liquide e mezzi equivalenti" di 473 milioni di euro è principalmente dovuta all'impiego in attività fruttifere a breve termine altamente liquidabili di quanto incassato, nel corso dell'esercizio, dalla gestione operativa e dalle transazioni su *litigations*.

Non esistono circostanze nelle quali i saldi delle disponibilità liquide e dei mezzi equivalenti non siano liberamente utilizzabili dal Gruppo.

### (12) ATTIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI

Ammontano a 1.216,8 milioni di euro con una variazione in aumento rispetto a dicembre 2008 pari a 510,4 milioni di euro:

	(€ ml)	
	<b>31.12.2009</b>	<b>31.12.2008</b>
- Buoni Ordinari del Tesoro	519,0	331,3
- Buoni del Tesoro Pluriennali	-	114,0
- Certificati di credito del tesoro	100,1	-
- Titoli di stato esteri (Germania)	27,9	-
- Pronti contro termine	2,0	-
- Depositi bancari a termine	552,4	245,0
- Ratei maturati	1,1	4,4
- Strumenti derivati	-	3,9
- Altre attività finanziarie la cui scadenza originaria supera i tre mesi ma è inferiore a dodici	14,3	7,8
<b>Totale Attività finanziarie correnti</b>	<b>1.216,8</b>	<b>706,4</b>

L'aumento di 510,4 milioni di euro è principalmente dovuto all'impiego in attività fruttifere di quanto incassato, nel corso dell'esercizio, dalla gestione operativa e dalle transazioni su *litigations*.

L'analisi delle principali attività finanziarie per tassi di interesse e per scadenza è di seguito riportata:

(€ ml)

	IMPORTO	DATA ACQUISTO	DATA SCADENZA	TASSO ANNUO
<b>Buoni ordinari del Tesoro</b>	39,9	11/09/2009	26/02/2010	0,49%
	9,1	11/09/2009	26/02/2010	0,49%
	76,9	01/10/2009	15/02/2010	0,43%
	75,9	01/10/2009	29/01/2010	0,42%
	49,9	02/10/2009	15/02/2010	0,46%
	0,2	07/10/2009	15/02/2010	0,45%
	44,9	02/11/2009	31/03/2010	0,58%
	50,1	02/11/2009	15/04/2010	0,54%
	12,0	01/12/2009	15/03/2010	0,11%
	49,9	01/12/2009	30/04/2010	0,63%
	30,4	02/12/2009	15/03/2010	0,58%
	64,8	03/12/2009	14/05/2010	0,63%
	15,0	07/12/2009	14/05/2010	0,65%
	<b>519,0</b>			
<b>Certificati di credito del tesoro</b>	100,1	01/10/2009	01/02/2010	0,48%
	<b>100,1</b>			
<b>Titoli di stato esteri (Germania)</b>	19,9	11/09/2009	17/02/2010	0,35%
	8,0	11/09/2009	17/02/2010	0,35%
	<b>27,9</b>			
<b>Pronti contro termine</b>	<b>2,0</b>	05/11/2009	28/02/2010	0,87%
<b>Depositi bancari a termine</b>	50,0	30/09/2009	01/02/2010	1,60%
	50,0	01/10/2009	01/02/2010	1,60%
	60,0	01/10/2009	01/02/2010	0,97%
	25,0	06/10/2009	08/02/2010	0,92%
	50,0	06/10/2009	08/02/2010	0,89%
	50,0	14/10/2009	15/02/2010	0,83%
	14,0	11/11/2009	11/05/2010	1,6%
	0,4	13/11/2009	13/05/2010	0,99%
	82,0	30/11/2009	30/04/2010	0,91%
	60,0	15/12/2009	15/04/2010	0,80%
	20,0	24/12/2009	26/04/2010	0,90%
	91,0	31/12/2009	30/04/2010	0,79%
	<b>552,4</b>			

La società utilizza strumenti derivati solo per copertura di rischi sui tassi d'interesse e sulle valute. I contratti derivati di importo nozionale pari ad euro 178,0 milioni si riferiscono:

- per 44,6 milioni di euro ad una controllata australiana che a partire dal 2008, per tre anni, si è impegnata a pagare un tasso fisso annuale del 7,5% in dollari australiani su un capitale nominale di 50 milioni di dollari australiani e il 7,47% su un capitale nominale di 25 milioni di dollari australiani, mentre la controparte bancaria le riconosce un tasso variabile BBSW a tre mesi sul dollaro australiano;
- per 114,4 milioni di euro alla controllata canadese che dall'ottobre 2006 si è impegnata a pagare fino al 2011 un tasso fisso annuale del 4,19% su un capitale nominale di 173,0 milioni di dollari canadesi, mentre la controparte bancaria le riconosce un tasso variabile a tre mesi sulle *Bank Acceptances*;
- per 9,7 milioni di euro alla controllata sudafricana che a ottobre 2009 si è impegnata in un contratto di acquisto a termine di euro per le scadenze mensili, l'ultima delle quali è fissata a novembre 2010, legate al piano di rientro del finanziamento ricevuto dalla Capogruppo;
- per 9,3 milioni di euro alla controllata canadese che tra aprile e dicembre 2009 si è impegnata in contratti forward in valuta che scadranno in date diverse nel 2010. La società, che acquista e vende materie prime e servizi prevalentemente negli Stati Uniti è soggetta al rischio tasso di cambio e per mitigare tale rischio utilizza contratti a termine.

Nel corso dell'anno la controllata canadese ha rimborsato anticipatamente le *notes* in scadenza nel 2010 e nel 2012 provvedendo ad estinguere i contratti di copertura del rischio incrociato tassi di cambio e tassi di interessi ad esse associati.

Con riferimento alle operazioni sui tassi d'interesse si segnala che tali operazioni sono state concluse in occasione della stipula dei relativi contratti di finanziamento, fissando "ab origine" il 50% degli interessi.

I valori iscritti in bilancio a fronte della valutazione a *fair value* dei contratti derivati sono di seguito riportati:

	31.12.2009			31.12.2008		
	ATTIVITÀ FAIR VALUE	PASSIVITÀ FAIR VALUE <sup>(1)</sup>	NOZIONALE <sup>(2)</sup>	ATTIVITÀ FAIR VALUE	PASSIVITÀ FAIR VALUE	NOZIONALE <sup>(2)</sup>
Gestione del rischio sui tassi di interesse	-	7,1	159,0		11,0	146,3
Gestione del rischio sui tassi di cambio	-	1,0	19,0	0,3		2,6
Gestione del rischio incrociato tassi di cambio e tassi di interesse	-	-	-	3,6		44,3
<b>Totale passività finanziarie correnti e non correnti</b>	<b>-</b>	<b>8,1</b>	<b>178,0</b>	<b>3,9</b>	<b>11,0</b>	<b>193,2</b>

(1) Dato incluso nella voce passività finanziarie di cui 5,8 milioni non correnti e 2,3 milioni correnti.

(2) Nozionale: importo assunto come base di calcolo per l'adempimento degli obblighi associati a uno strumento derivato o titolo assunto a riferimento come sottostante per il pricing di un contratto derivato.

Gli impatti economici e patrimoniali della valutazione dei contratti derivati al 31 dicembre 2009 rispetto al 31 dicembre 2008 non sono risultati significativi.

#### **Qualità creditizia delle attività finanziarie (Disponibilità e Attività finanziarie correnti)**

La qualità creditizia delle attività finanziarie non scadute e che non hanno subito una riduzione durevole di valore è di seguito riportata:

	<b>RATING</b>	<b>31.12.2009</b>	<b>31.12.2008</b>
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	A e superiori	402,1	841,8
	Inferiori ad A	13,5	-
	Not rated	12,6	59,4
Attività finanziarie correnti	A e superiori	1.101,9	705,5
	Inferiori ad A	114,0	-
	Not rated	0,9	0,9
<b>Totale</b>		<b>1.645,0</b>	<b>1.607,6</b>

Gli importi indicati come “inferiori ad A” riguardano conti correnti bancari e depositi bancari a termine detenuti presso un istituto di credito italiano che ha ottenuto nel corso del 2009 una valutazione di Moody's tripla B.

#### **(13) ATTIVITÀ DESTINATE ALLA VENDITA E PASSIVITÀ DIRETTAMENTE ASSOCIABILI ALLE ATTIVITÀ DESTINATE ALLA VENDITA**

La voce “Attività destinate alla vendita” pari ad euro 1,0 milioni si riferisce allo stabilimento venezuelano di Barquisimeto per il quale, nel corso del 2007, era stata sottoscritta una lettera di intenti per la vendita ad una società statale. Nel corso dell'esercizio, pur non essendosi concluso il processo di vendita, il compratore ha continuato a manifestare la propria intenzione di comprare lo stabilimento. Per tale motivo il management della controllata venezuelana non ha interrotto la trattativa di vendita, pur avendo ricevuto ulteriori offerte di acquisto. Al 31 dicembre 2008 inoltre era stata iscritta una passività relativa all'indennità da riconoscere ai dipendenti prima della cessione dello stabilimento, pari a 0,4 milioni di euro, pagata nel corso dell'esercizio.

Al 31 dicembre 2008 le voci “Attività destinate alla vendita” e “Passività direttamente associabili alle attività destinate alla vendita” includevano anche:

- il ramo di azienda sito in Lodi relativo alla produzione e commercializzazione di prodotti lattiero - caseari ed avente ad oggetto beni immobili e diritti su beni immobili, beni mobili, disponibilità liquide, marchi e magazzino nonché debiti verso dipendenti e fondo oneri e rischi ristrutturazione. Il contratto di cessione è stato perfezionato il giorno 23 dicembre 2008, con efficacia il 1 gennaio 2009;
- un edificio adiacente allo stabilimento di South Brisbane (Australia) adibito a magazzino che a seguito di un processo di ristrutturazione operativa è risultato essere inutilizzato. La controllata australiana, già nel corso del 2007, si era attivamente impegnata in un programma per la dismissione dell'attività e aveva avviato le attività per individuare un acquirente e completare il programma. Tuttavia non essendosi concretizzate nel corso dell'esercizio le condizioni per completare il processo di dismissione, l'attività è stata riclassificata alla voce “Immobili, impianti e macchinari”.

## Note alle Poste della Situazione Patrimoniale - Finanziaria - Patrimonio Netto

Al 31 dicembre 2009 il valore del Patrimonio Netto del Gruppo ammonta a 3.232,3 milioni di euro.

### (14) CAPITALE SOCIALE

Il capitale sociale ammonta a euro 1.712.558.142 e, rispetto al 31 dicembre 2008, è variato per: (i) l'ammontare dei crediti ammessi tardivamente e/o a seguito di definizione di opposizioni (mediante utilizzo delle riserve iscritte al riguardo), per euro 24.404.033; (ii) l'esercizio di *warrant* per euro 756.852.

La variazione rispetto al 2008 del numero delle azioni in circolazione (valore nominale unitario di 1 euro) è rappresentato nella seguente tabella:

	NUMERO AZIONI
<b>Azioni in circolazione all'inizio dell'esercizio</b>	<b>1.687.397.257</b>
Azioni emesse a seguito di ammissione tardiva e/o definizione di opposizioni (mediante utilizzo di specifiche riserve)	24.404.033
Azioni emesse per esercizio <i>warrant</i>	756.852
<b>Azioni in circolazione a fine esercizio</b>	<b>1.712.558.142</b>

### Valore massimo del capitale sociale

In base alle delibere assembleari del 1 marzo 2005, del 19 settembre 2005 e del 28 aprile 2007 il capitale sociale della società potrà essere aumentato fino a 2.025 milioni di euro, come dalla tabella seguente:

- Aumento riservato a creditori chirografari ammessi alle liste	1.541,1
- Aumento riservato a creditori chirografari ammessi con riserva e/o proponenti opposizione all'esclusione dalle liste	238,9
- Aumento riservato a creditori aventi proposto insinuazioni tardive	150,0
<b>Totale aumenti riservati ai creditori</b>	<b>1.930,0</b>
- Azioni a servizio dell'esercizio <i>warrant</i>	95,0
<b>Totale aumento di capitale</b>	<b>2.025,0</b>

Al 31 dicembre 2009, come precedentemente descritto, il capitale sociale risulta pari a 1.712,6 milioni di euro e si è incrementato sino alla data odierna di 14,7 milioni di euro risultando quindi pari a 1.727,3 milioni. La Capogruppo ha provveduto a una valutazione analitica delle opposizioni allo stato passivo e delle domande tardive presentate dai creditori ritenendo che le riserve appostate nel patrimonio netto risultano congrue. Eventuali future domande tardive che venissero ad appalesarsi e che trovassero conferma in un provvedimento definitivo potranno comunque essere coperte dalla riserva di utili non distribuiti relativi all'esercizio 2008.

### (15) RISERVA CONVERTIBILE IN CAPITALE SOCIALE PER OPPOSIZIONI E PER INSINUAZIONI TARDIVE

La riserva convertibile in capitale sociale al 31 dicembre 2009 è pari a 168,8 milioni di euro con un utilizzo nel corso dell'esercizio pari a 24,4 milioni a fronte di un analogo aumento del capitale sociale.

L'utilizzo di tale riserva darà luogo ad un aumento del capitale sociale della Parmalat S.p.A., per la parte corrispondente ai crediti riconosciuti, ovvero ad una riserva disponibile, per i crediti che non saranno riconosciuti. Parmalat S.p.A. ha deliberato, come descritto in precedenza, un aumento del proprio capitale sociale in misura pari alla suddetta riserva.

In relazione al contenzioso con Citigroup e in particolare alla sentenza del Tribunale del New Jersey dell'ottobre scorso, qualora tale sentenza passasse in giudicato, dopo l'esperimento delle fasi di appello, essa dovrebbe comunque essere presentata al Tribunale di Parma, questa essendo la condizione alla quale Citibank ha potuto presentare la propria domanda riconvenzionale negli Stati Uniti. Va sottolineato che Citibank ha chiesto negli Stati Uniti la differenza tra quanto già percepito in virtù della ammissione del credito chirografario nel concordato ed il 100% dell'importo del credito stesso. Tale pretesa non potrà mai trovare ingresso nel nostro ordinamento essendo norme imperative quelle che riconoscono l'obbligatorietà del Concordato Omologato per tutti i creditori anteriori all'effetto esdebitatorio del Concordato stesso.

### (16) RISERVA DA DIFFERENZA DI TRADUZIONE

La riserva di traduzione, negativa per 42,7 milioni di euro, riguarda le differenze cambio da conversione in euro dei bilanci delle imprese operanti in aree diverse dall'euro.

### (17) AZIONI SOTTOSCRITTE PER ESERCIZIO DEI WARRANT

La riserva corrisponde ai warrant esercitati nel corso del mese di dicembre 2009 per i quali è pervenuto, nello stesso mese, l'accreditamento del capitale sottoscritto (la relativa emissione di n. 41.394 azioni è avvenuta nel mese di gennaio 2010).

Al 31 dicembre 2009 i warrant in circolazione ammontavano a n. 70.648.417; il loro esercizio potrà avvenire entro il 31 dicembre 2015.

### (18) RISERVA DA CASH FLOW HEDGE

Tale riserva, negativa per 1,3 milioni di euro, rappresenta le variazioni di *fair value* della parte efficace degli strumenti derivati di copertura dei flussi di cassa previsti per il futuro, in essere alla chiusura del periodo.

La variazione della riserva da Cash Flow Hedge è rappresentata nella seguente tabella:

(€ ml)

	RISERVA LORDA	PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE	RISERVA NETTA
<b>Riserva iniziale</b>	<b>(3,2)</b>	<b>1,0</b>	<b>(2,2)</b>
Variazione dell'esercizio	1,9	(0,6)	1,3
Differenze cambio da conversione	(0,6)	0,2	(0,4)
<b>Riserva finale</b>	<b>(1,9)</b>	<b>0,6</b>	<b>(1,3)</b>

### **(19) ALTRE RISERVE**

L'Assemblea Ordinaria tenutasi il 9 aprile 2009 ha deliberato di: (i) accantonare il 5% dell'utile di esercizio 2008 a riserva legale per complessivi euro 30,8 milioni; (ii) destinare: (a) a dividendo il 50% dell'utile di esercizio residuo che, arrotondato per eccesso a 0,173 euro per ogni azione e considerando l'acconto sui dividendi 2008 di 0,077 distribuito a settembre 2008, comporta un saldo di 0,096 euro per ognuna delle 1.692.267.004 azioni ordinarie emesse alla data del 17 marzo 2009 con un saldo da liquidare di euro 162,5 milioni e un totale complessivo (acconto più saldo) pari a euro 292,7 milioni; (b) a riserva (secondo quanto previsto dal Concordato) per i creditori che abbiano proposto opposizione allo stato passivo e condizionali, che risultino in seguito aver diritto ad azioni, per un ammontare di euro 4,8 milioni; (c) per i restanti euro 287,1 milioni ad "utili a nuovo".

Al 31 dicembre 2009 la voce "Altre riserve", pari a 945,7 milioni di euro, risulta pertanto composta: (i) dai risultati degli esercizi precedenti per 580,9 milioni di euro; (ii) dalla riserva legale per 62,7 milioni di euro; (iii) dalla riserva (secondo quanto previsto dal Concordato) per i creditori che abbiano proposto opposizione allo stato passivo e condizionali, che risultino in seguito aver diritto ad azioni, per 25,9 milioni di euro; (iv) dalla riserva da valutazione al *fair value* dei titoli disponibili per la vendita per 0,9 milioni; (v) per i restanti 275,3 milioni di euro a riserva che verrà utilizzata anche per il soddisfacimento di eventuali creditori tardivi e contestati se ed in quanto ammessi in via definitiva per un ammontare massimo di 65,7 milioni di euro.

### **(20) ACCONTO SUL DIVIDENDO**

In data 30 luglio 2009, ricorrendo i presupposti dell'articolo 2433-bis del codice civile, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la distribuzione di un acconto sul dividendo relativo all'esercizio 2009 pari a euro 0,041 per azione, per un controvalore complessivo di circa 69,8 milioni di euro. L'acconto è stato messo in pagamento a partire dal 24 settembre 2009.

### **(21) UTILE DELL'ESERCIZIO**

La voce espone l'utile dell'esercizio del Gruppo pari ad euro 519,0 milioni.

## Raccordo tra il Patrimonio Netto di Parmalat S.p.A. e il Patrimonio Netto Consolidato

(€ ml)

	PATRIMONIO NETTO ESCLUSO RISULTATO	RISULTATO DELL'ESERCIZIO	PATRIMONIO NETTO
<b>Patrimonio netto di Parmalat S.p.A. al 31.12.2009</b>	<b>2.462,6</b>	<b>372,8</b>	<b>2.835,4</b>
<i>Eliminazione del valore di carico delle partecipazioni consolidate:</i>			
- differenza tra valore di carico e valore pro-quota del patrimonio netto	276,4	-	276,4
- risultati pro - quota conseguiti dalle partecipate	-	239,2	239,2
- riserva di traduzione	(42,7)	-	(42,7)
<i>Altre rettifiche:</i>			
- eliminazione svalutazione delle controllate	-	14,3	14,3
- eliminazione copertura perdite delle controllate	5,0	3,2	8,2
- eliminazione svalutazione crediti verso controllate	12,0	4,4	16,4
- eliminazione dividendi	-	(36,1)	(36,1)
- eliminazione parziale rilascio fondo equity Venezuela	-	(78,8)	(78,8)
<b>Patrimonio netto Gruppo Parmalat S.p.A. al 31.12.2009</b>	<b>2.713,3</b>	<b>519,0</b>	<b>3.232,3</b>
Patrimonio netto e risultato dell'esercizio di terzi	22,0	2,5	24,5
<b>Patrimonio netto consolidato al 31.12.2009</b>	<b>2.735,3</b>	<b>521,5</b>	<b>3.256,8</b>

## (22) PATRIMONIO ATTRIBUIBILE AGLI AZIONISTI DI MINORANZA

Al 31 dicembre 2009 il valore del patrimonio attribuibile agli azionisti di minoranza ammonta a 24,5 milioni di euro. Tale valore è essenzialmente riconducibile alle seguenti società:

(€ ml)

	31.12.2009	31.12.2008
Centrale del Latte di Roma S.p.A.	13,2	12,9
Citrus International SA	3,8	4,6
Industria Lactea Venezolana CA (Indulac)	2,1	0,8
Parmalat Colombia Itda	1,9	2,0
Parmalat Centroamerica SA	-	1,9
Altre minori	3,5	2,7
<b>Totale</b>	<b>24,5</b>	<b>24,9</b>

## Note alle Poste dello Stato Patrimoniale - Passivo

### (23) PASSIVITÀ FINANZIARIE

Il valore delle Passività finanziarie non correnti è pari ad euro 190,0 milioni. Le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio sono di seguito riportate:

(€ ml)

	DEBITI VERSO BANCHE FINANZIATORI	DEBITI VERSO ALTRI FINANZIATORI	DEBITI PER LOCAZIONI FINANZIARIE	DEBITI VERSO PARTECIPATE	DEBITI RAPPRESEN- TATI DA TITOLI DI CREDITO	PASSIVITÀ DA STRUMENTI DERIVATI	TOTALE
<b>Valori al 31.12.2008 (A)</b>	<b>198,7</b>	<b>47,7</b>	<b>5,9</b>	<b>1,2</b>	<b>0,6</b>	<b>7,8</b>	<b>261,9</b>
Variazioni dell'esercizio							
- aggregazioni aziendali	-	-	0,7	-	-	-	0,7
- uscita area di consolidamento (-)	(0,7)	-	(0,2)	-	-	-	(0,9)
- accensione finanziamenti	-	-	8,2	-	-	-	8,2
- rimborsi (capitale e interessi) (-)	(58,8)	(46,2)	(2,0)	-	-	-	(107,0)
- interessi maturati	4,7	12,0	-	-	-	-	16,7
- attualizzazione	0,1	-	-	-	-	-	0,1
- <i>mark to market</i>	-	-	-	-	-	(2,8)	(2,8)
- differenze cambio su finanziamenti in valuta	-	(7,2)	0,1	(0,1)	-	-	(7,2)
- riclassifiche da lungo a breve (-)	(8,1)	-	(4,2)	-	-	-	(12,3)
- differenze cambio da conversione	27,7	3,9	0,1	-	0,1	0,8	32,6
<b>Totale variazioni (B)</b>	<b>(35,1)</b>	<b>(37,5)</b>	<b>2,7</b>	<b>(0,1)</b>	<b>0,1</b>	<b>(2,0)</b>	<b>(71,9)</b>
<b>Valori al 31.12.2009 (A+B)</b>	<b>163,6</b>	<b>10,2</b>	<b>8,6</b>	<b>1,1</b>	<b>0,7</b>	<b>5,8</b>	<b>190,0</b>

L'uscita area di consolidamento di 0,9 milioni di euro si riferisce alla cessione, avvenuta nel corso dell'esercizio, di Parmalat Centroamerica sa.

L'accensione di nuovi finanziamenti per 8,2 milioni di euro riguarda in particolare la sottoscrizione di nuovi contratti di leasing per l'utilizzo di impianti, macchinari e veicoli.

Il rimborso di 107,0 milioni di euro riguarda in particolare:

- l'estinzione anticipata delle notes denominate in dollari canadesi e americani e dei relativi interessi per 73,2 milioni di dollari canadesi. Contestualmente, sono stati estinti i contratti di copertura ad esse collegati;
- il pagamento volontario di 51,5 milioni di dollari canadesi a parziale rimborso di un prestito sindacato con scadenza luglio 2011;
- il minor utilizzo di un prestito con scadenza febbraio 2011 e dei relativi interessi per 42,7 milioni di dollari australiani.

Il valore delle Passività finanziarie correnti è pari ad euro 70,4 milioni. Le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio sono di seguito riportate:

(€ ml)

	DEBITI VERSO BANCHE FINANZIATORI	DEBITI VERSO ALTRI FINANZIATORI	DEBITI PER LOCAZIONI FINANZIARIE	DEBITI VERSO PARTECIPATE	DEBITI RAPPRESEN- TATI DA TITOLI DI CREDITO	PASSIVITÀ DA STRUMENTI DERIVATI	TOTALE
<b>Valori al 31.12.2008 (A)</b>	<b>219,2</b>	<b>6,3</b>	<b>3,2</b>	<b>5,0</b>	<b>-</b>	<b>3,2</b>	<b>236,9</b>
Variazioni dell'esercizio							
- correzione monetaria per iperinflazione	(2,2)	-	-	-	-	-	(2,2)
- uscita area di consolidamento (-)	(1,9)	-	(0,1)	-	-	-	(2,0)
- accensione finanziamenti	1,1	-	0,3	-	-	-	1,4
- rimborsi (capitale e interessi) (-)	(45,4)	(0,1)	(4,1)	-	-	-	(49,6)
- interessi maturati	30,9	0,1	0,9	-	-	-	31,9
- consolidamento infragruppo debito ex Bank of America ed ex Eurofood IFSC Limited in liquidazione	(151,3)	-	-	-	-	-	(151,3)
- <i>mark to market</i>	-	-	-	-	-	(1,6)	(1,6)
- differenze cambio su finanziamenti in valuta	0,1	0,1	0,1	(0,1)	-	-	0,2
- riclassifiche da lungo a breve	8,1	-	4,2	-	-	-	12,3
- differenze cambio da conversione	(6,1)	(0,3)	0,1	-	-	0,7	(5,6)
<b>Totale variazioni (B)</b>	<b>(166,7)</b>	<b>(0,2)</b>	<b>1,4</b>	<b>(0,1)</b>	<b>-</b>	<b>(0,9)</b>	<b>(166,5)</b>
<b>Valori al 31.12.2009 (A+B)</b>	<b>52,5</b>	<b>6,1</b>	<b>4,6</b>	<b>4,9</b>	<b>-</b>	<b>2,3</b>	<b>70,4</b>

L'uscita area di consolidamento di 2,0 milioni di euro si riferisce alla cessione, avvenuta nel corso dell'esercizio, di Parmalat Centroamerica sa.

Il rimborso di 49,6 milioni di euro riguarda in particolare:

- il pagamento della parte corrente di un prestito sindacato con scadenza luglio 2011 e dei relativi interessi per 35,6 milioni di dollari canadesi;
- l'estinzione anticipata di un prestito sindacato, contratto dalla controllata portoghese, per 9,4 milioni di euro;
- la conclusione a ottobre 2009 di un prestito concesso da una banca locale per 42,5 milioni di rand ed il pagamento di 16,0 milioni di rand relativi alla parte corrente di un finanziamento erogato dallo stesso istituto a febbraio 2008 con scadenza 2013.

Nel corso dell'esercizio Parmalat S.p.A. ha concluso accordi transattivi con Bank of America ed Eurofood IFSC Limited in liquidazione. Nell'ambito di tali transazioni sono stati, tra l'altro, acquisiti i crediti che tali entità vantavano nei confronti delle società venezuelane del Gruppo.

Più precisamente Parmalat S.p.A. ha acquisito:

- da Bank of America, i diritti derivanti da un finanziamento di 45 milioni di USD e relativi interessi, concesso a Indulac, società di diritto venezuelano controllata da Parmalat de Venezuela;
- da Eurofood, i diritti derivanti da un finanziamento di 78,5 milioni di USD e relativi interessi, concesso alla controllata Parmalat de Venezuela;
- da Eurofood, i diritti derivanti da un finanziamento di 1,5 milioni di USD e relativi interessi, concesso a Indulac.

Il perfezionamento di tali accordi transattivi ha comportato il consolidamento infragruppo di debiti finanziari per 151,3 milioni di euro.

L'analisi dell'indebitamento finanziario lordo per fasce di tasso di interesse includendo l'effetto di eventuali strumenti derivati di copertura è di seguito riportata:

(€ ml)

	DEBITI VERSO BANCHE	DEBITI VERSO ALTRI FINANZIATORI	DEBITI PER LOCAZIONI FINANZIARIE	DEBITI PARTECIPATE	DEBITI RAPPRESEN- TATI DA TITOLI DI CREDITO	PASSIVITÀ DA STRUMENTI DERIVATI	TOTALE
Fino 5%	121,0	16,2	6,9	6,0	0,7	8,1	158,9
Da 5% a 6%	-	-	2,3	-	-	-	2,3
Da 6% a 7%	-	-	2,9	-	-	-	2,9
Da 7% a 8%	47,6	0,1	-	-	-	-	47,7
Da 8% a 9%	42,8	-	0,7	-	-	-	43,5
Oltre 9%	4,7	-	0,4	-	-	-	5,1
<b>Totale passività finanziarie correnti e non correnti</b>	<b>216,1</b>	<b>16,3</b>	<b>13,2</b>	<b>6,0</b>	<b>0,7</b>	<b>8,1</b>	<b>260,4</b>

(tasso d'interesse comprensivo dello spread di credito applicato rispetto al tasso base)

L'analisi per scadenza dell'indebitamento finanziario lordo è di seguito riportata:

(€ ml)

	31.12.2009				31.12.2008			
	ENTRO L'ESERCIZIO	TRA UNO E CINQUE ANNI	OLTRE CINQUE ANNI	TOTALE	ENTRO L'ESERCIZIO	TRA UNO E CINQUE ANNI	OLTRE CINQUE ANNI	TOTALE
Debiti verso banche	52,5	163,6	-	216,1	219,2	198,7	-	417,9
Debiti verso altri finanziatori	6,1	0,1	10,1	16,3	6,3	47,3	0,4	54,0
Debiti per locazioni finanziarie	4,6	8,6	-	13,2	3,2	5,2	0,7	9,1
Debiti verso partecipate	4,9	-	1,1	6,0	5,0	-	1,2	6,2
Debiti rappresentati da titoli di credito	-	0,7	-	0,7	-	0,6	-	0,6
Passività da strumenti derivati	2,3	5,8	-	8,1	3,2	7,8	-	11,0
<b>Totale passività finanziarie correnti e non correnti</b>	<b>70,4</b>	<b>178,8</b>	<b>11,2</b>	<b>260,4</b>	<b>236,9</b>	<b>259,6</b>	<b>2,3</b>	<b>498,8</b>

L'indebitamento finanziario lordo per valuta originaria dell'operazione è di seguito riportata:

(€ ml)

Paese	Divisa	TASSO DI INTERESSE						TOTALE
		FINO 5%	DA 5% A 6%	DA 6% A 7%	DA 7% A 8%	DA 8% A 9%	OLTRE 9%	
Canada	CAD	120,1	1,7	-	-	-	-	121,8
	USD	9,7	-	-	-	-	-	9,7
Australia	AUD	1,9	-	-	47,7	0,7	-	50,3
Venezuela	US\$	-	-	-	-	42,8	-	42,8
Sudafrica	ZAR	0,4	-	-	-	-	4,7	5,1
Portogallo	€	3,7	-	-	-	-	-	3,7
Nicaragua	US\$	3,5	-	-	-	-	-	3,5
Russia	€	-	-	1,5	-	-	-	1,5
Italia	€	12,9	0,4	1,4	-	-	-	14,7
Altri minori		6,7	0,2	-	-	-	0,4	7,3
<b>Totale passività finanziarie correnti e non correnti</b>		<b>158,9</b>	<b>2,3</b>	<b>2,9</b>	<b>47,7</b>	<b>43,5</b>	<b>5,1</b>	<b>260,4</b>

(tasso d'interesse comprensivo dello spread di credito applicato rispetto al tasso base)

Il costo medio del debito finanziario registrato nell'esercizio 2009 è di circa 6,70%, in riduzione rispetto al livello dell'esercizio precedente. L'effetto positivo degli accordi transattivi sul debito delle controllate venezuelane e del rimborso anticipato di parte del debito della controllata canadese si manifesterà appieno sul costo medio del debito finanziario dell'esercizio 2010.

Alcuni finanziamenti concessi a società del Gruppo sono assistiti da garanzie reali sui beni d'impresa. In particolare sono assistiti da garanzie reali i finanziamenti delle controllate canadesi per 113,7 milioni di euro, delle controllate australiane per 46,9 milioni di euro, di Parmalat South Africa per 4,7 milioni di euro e di Parmalat S.p.A. per 2,2 milioni.

## (24) PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE

La voce "Passività per imposte differite" è pari ad euro 181,2 milioni ed è indicata al netto delle attività per imposte anticipate compensabili. Le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio sono di seguito riportate:

(€ ml)

<b>Valori al 31.12.2008 (A)</b>	<b>150,3</b>
Variazioni dell'esercizio	
- correzione monetaria per iperinflazione	6,8
- incrementi	14,7
- utilizzi (-)	(5,1)
- compensazioni con passività per imposte differite (-)	(1,0)
- altri movimenti	(0,1)
- differenze cambio da conversione	15,6
<b>Totale variazioni (B)</b>	<b>30,9</b>
<b>Valori al 31.12.2009 (A+B)</b>	<b>181,2</b>

Gli incrementi, pari ad euro 14,7 milioni, si riferiscono principalmente all'ammortamento fiscale del *goodwill* (4,1 milioni), degli impianti e macchinari (3,3 milioni) e dei marchi (2,6 milioni).

Gli utilizzi, pari ad euro 5,1 milioni, si riferiscono principalmente al cambio di aliquota fiscale avvenuto in Canada (dal 31,03% al 29,45%) ed in Russia (dal 24% al 20%).

La voce "Passività per imposte differite" accoglie le imposte differite accantonate sulle differenze tra i valori delle attività e passività iscritte in bilancio e quelli ad esse attribuiti ai fini fiscali. Tali differenze sono principalmente riconducibili alle seguenti voci:

	(€ ml)	
	<b>31.12.2009</b>	<b>31.12.2008</b>
- Marchi e altre immateriali	126,9	111,8
- Terreni	8,9	7,6
- Fabbricati	6,3	7,6
- Impianti e macchinari	11,3	7,0
- Attualizzazione delle <i>subordinated debt</i>	14,3	13,4
- Correzione monetaria per iperinflazione	6,6	-
- Altre	6,9	2,9
<b>Totale</b>	<b>181,2</b>	<b>150,3</b>

## (25) FONDI RELATIVI AL PERSONALE

La voce "Fondi relativi al personale" è pari ad euro 92,6 milioni. Le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio sono di seguito riportate:

	(€ ml)				
	FONDO TRATTAMENTO FINE RAPPORTO	PIANI A BENEFICI DEFINITI	PIANI A CONTRIBUZIONE DEFINITA	ALTRI BENEFICI	TOTALE
<b>Valori al 31.12.2008 (A)</b>	<b>32,7</b>	<b>34,3</b>	<b>0,2</b>	<b>19,9</b>	<b>87,1</b>
Variazioni dell'esercizio					
- aggregazioni aziendali	-	-	-	3,3	3,3
- uscita area di consolidamento (-)	-	-	-	(0,9)	(0,9)
- incrementi	1,7	7,6	5,6	22,4	37,3
- diminuzioni (-)	(2,7)	(15,7)	(5,8)	(19,8)	(44,0)
- altri movimenti	-	1,0	-	(1,0)	-
- riclassifiche a passività direttamente associabili alle attività destinate alla vendita (-)	-	-	-	0,5	0,5
- differenze cambio da conversione	-	5,0	-	4,3	9,3
<b>Totale variazioni (B)</b>	<b>(1,0)</b>	<b>(2,1)</b>	<b>(0,2)</b>	<b>8,8</b>	<b>5,5</b>
<b>Valori al 31.12.2009 (A+B)</b>	<b>31,7</b>	<b>32,2</b>	<b>-</b>	<b>28,7</b>	<b>92,6</b>

Le società del Gruppo garantiscono benefici successivi al rapporto di lavoro per i propri dipendenti sia direttamente, sia contribuendo a fondi esterni al Gruppo.

La modalità secondo cui questi benefici sono garantiti varia a seconda delle condizioni legali, fiscali ed economiche di ogni Stato in cui il Gruppo opera. I benefici solitamente sono basati sulle remunerazioni e gli anni di servizio dei dipendenti. Le obbligazioni si riferiscono sia ai dipendenti attivi, sia a quelli non più attivi.

Le società del Gruppo garantiscono benefici successivi al rapporto di lavoro tramite piani a contribuzione definita e piani a benefici definiti.

Nel caso di piani a contribuzione definita, le società del Gruppo versano dei contributi a istituti assicurativi pubblici o privati sulla base di un obbligo di legge o contrattuale, oppure su base volontaria. Con il pagamento dei contributi le società adempiono a tutti i loro obblighi.

I piani a benefici definiti possono essere non finanziati (*"unfunded"*) o possono essere interamente o parzialmente finanziati (*"funded"*) dai contributi versati dall'impresa, e talvolta dai suoi dipendenti, ad una società o fondo, giuridicamente distinto dall'impresa che eroga i benefici ai dipendenti.

I piani a benefici definiti sono calcolati stimando con tecniche attuariali l'ammontare del futuro beneficio che i dipendenti hanno maturato nel periodo ed in esercizi precedenti. Il calcolo è effettuato da un attuario indipendente utilizzando il metodo del *"Projected Unit Credit Method"* (metodo della proiezione unitaria).

Il fondo trattamento di fine rapporto, disciplinato dall'articolo 2120 del Codice Civile, riflette l'indennità riconosciuta in Italia ai dipendenti nel corso della vita lavorativa e liquidata al momento della cessazione del rapporto di lavoro.

Rientra tra i piani a benefici definiti non finanziati (*"unfunded"*) e pertanto non vi sono attività al servizio del fondo.

A seguito della riforma sulla previdenza complementare ed in particolare con riferimento alle società con almeno 50 dipendenti, le quote di TFR maturate a partire dal 1 gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forma di previdenza complementare oppure al "Fondo di Tesoreria" gestito dall'INPS. Ne deriva pertanto che l'obbligazione nei confronti dell'INPS e le contribuzioni alle forme pensionistiche complementari assumono, ai sensi dello IAS 19, la natura di piani a contribuzione definita.

Le quote invece maturate anteriormente al 1 gennaio 2007 e non ancora liquidate alla data di bilancio continuano a rappresentare un piano a benefici definiti.

Le realtà più significative del Gruppo che prevedono piani a benefici definiti sono l'Italia, l'Australia e il Canada. Per i piani di Australia e Canada alcune attività sono destinate al servizio del relativo piano.

<b>ASSUNZIONI FINANZIARIE</b>	<b>AUSTRALIA</b>	<b>CANADA</b>	<b>ITALIA</b>
Tasso di sconto (al lordo delle imposte)	6,0%	6,0%	5,0%
Tasso di incremento salariale	5,0%	3,5%	-
Tasso di rendimento atteso sulle attività (al netto delle imposte)	5,0%	7,0%	N/A

**Riconciliazione tra le attività/passività del piano e gli importi riconosciuti nello Stato Patrimoniale**

(€ ml)

	AUSTRALIA	CANADA	ITALIA
<b>Piani a benefici definiti (al 31.12.2008)</b>	<b>43,5</b>	<b>93,1</b>	<b>32,7</b>
Costo relativo alle prestazioni di lavoro corrente	2,6	2,9	-
Oneri finanziari	1,7	6,5	1,7
Contribuzioni al piano	1,4	0,3	-
(Utili)/Perdite attuariali	(1,0)	12,5	-
Differenze cambio da conversione	11,5	12,3	-
Benefici pagati	(6,0)	(7,0)	(2,7)
Costo relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	0,3	-
Effetto delle eventuali estinzioni o riduzioni del piano	-	0,5	-
<b>Piani a benefici definiti (al 31.12.2009)</b>	<b>53,7</b>	<b>121,4</b>	<b>31,7</b>
<b>Fair Value delle Attività a servizio del piano (al 31.12.2008)</b>	<b>32,6</b>	<b>69,3</b>	<b>-</b>
Rendimento atteso dalle attività a servizio del piano	1,4	5,2	-
Utili/(Perdite) attuariali	-	6,1	-
Differenze cambio da conversione	9,2	9,3	-
Contribuzioni al piano	1,4	0,3	-
Contributi dei membri del piano	7,9	7,6	-
Benefici pagati	(6,3)	(7,0)	-
<b>Fair Value delle Attività a servizio del piano (al 31.12.2009)</b>	<b>46,2</b>	<b>90,8</b>	<b>-</b>
<b>(Attività)/Passività (31.12.2009)</b>	<b>7,5</b>	<b>30,6</b>	<b>31,7</b>
Utili/(Perdite) attuariali non rilevate	(0,9)	(10,2)	-
Importi non rilevati eccedenti il plafond stabilito ( <i>asset ceiling</i> )	-	0,1	-
<b>Totale (Attività)/Passività totali riconosciute in bilancio (31.12.2009)</b>	<b>6,6</b>	<b>20,5</b>	<b>31,7</b>
<b>Totale (Attività)/Passività totali riconosciute in bilancio (31.12.2008)</b>	<b>9,3</b>	<b>22,1</b>	<b>32,7</b>
Costi totali contabilizzati a Conto Economico	3,2	3,4	1,7
Contributi pagati	(7,9)	(7,6)	(2,7)
Differenze cambio da conversione	2,0	2,6	-
<b>Totale (Attività)/Passività totali riconosciute in bilancio (31.12.2009)</b>	<b>6,6</b>	<b>20,5</b>	<b>31,7</b>

## Tipologia delle attività a servizio del piano

(€ ml)

	AUSTRALIA	CANADA	ITALIA
Strumenti di capitale emessi da terzi	46,2	51,7	-
Strumenti di debito emessi da terzi	-	38,1	-
Denaro e valore in cassa	-	1,0	-
<b>Totale</b>	<b>46,2</b>	<b>90,8</b>	<b>-</b>

Il ritorno effettivo delle attività a servizio del piano è di 1,5 milioni di euro per Australia e di 11,3 milioni di euro per il Canada.

## Rettifiche dovute all'esperienza

L'effetto derivante dalle differenze tra le precedenti stime attuariali e le stime correnti per il periodo attuale ed i tre precedenti è di seguito riportata:

(€ ml)

	DICEMBRE 2009	DICEMBRE 2008	DICEMBRE 2007	DICEMBRE 2006
Valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti	180,0	140,8	184,8	172,0
<i>Fair Value</i> delle attività a servizio del piano	141,8	105,8	158,5	149,0
<b>Deficit/(surplus)</b>	<b>38,2</b>	<b>35,0</b>	<b>26,3</b>	<b>23,0</b>
Totale perdite(utigli) attuariali generati dall'esperienza sul valore attuale dell'obbligazione	(11,3)	(19,5)	(5,1)	(8,3)
Totale perdite(utigli) attuariali generati dall'esperienza sul <i>fair value</i> delle attività	6,1	20,1	1,9	6,2

La miglior stima circa la contribuzione attesa ai piani pensione per l'esercizio 2010 è pari a 3,7 milioni di euro.

## Costi correnti totali da riconoscere nel Conto Economico

(€ ml)

	AUSTRALIA		CANADA		ITALIA	
	2009	2008	2009	2008	2009	2008
Costo relativo alle prestazioni di lavoro corrente	2,9	2,5	2,9	4,2	-	-
Oneri finanziari	1,7	2,6	6,5	6,5	1,7	2,0
Rendimento atteso dalle attività a servizio del piano	(1,4)	(3,3)	(5,2)	(6,5)	-	-
(Utile)/Perdita attuariale	-	(0,5)	(0,1)	0,2	-	-
Costo relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-	0,3	0,7	-	-
Effetto delle eventuali estinzioni o riduzioni delle attività a servizio del piano	-	-	(1,0)	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>3,2</b>	<b>1,3</b>	<b>3,4</b>	<b>5,1</b>	<b>1,7</b>	<b>2,0</b>

## (26) FONDO PER RISCHI ED ONERI

La voce “Fondi per rischi ed oneri” è pari ad euro 101,4 milioni. Le variazioni intervenute nel corso dell’esercizio sono di seguito riportate:

(€ ml)

	FONDO PER RISCHI ED ONERI PER IMPOSTE	FONDO PER ALTRI RISCHI ED ONERI	TOTALE
<b>Valori al 31.12.2008 (A)</b>	<b>65,7</b>	<b>40,4</b>	<b>106,1</b>
Variazioni dell’esercizio			
- correzione monetaria per iperinflazione	(1,3)	0,2	(1,1)
- entrata area di consolidamento Dalmata Due	1,0	0,4	1,4
- incrementi	15,2	11,1	26,3
- diminuzioni (-)	(1,2)	(6,4)	(7,6)
- rilasci (-)	(17,5)	(3,8)	(21,3)
- altri movimenti	(0,8)	(0,5)	(1,3)
- differenze cambio conversione	(1,2)	0,1	(1,1)
<b>Totale variazioni (B)</b>	<b>(5,8)</b>	<b>1,1</b>	<b>(4,7)</b>
<b>Valori al 31.12.2009 (A) + (B)</b>	<b>59,9</b>	<b>41,5</b>	<b>101,4</b>

### Fondo per rischi ed oneri per imposte

La voce “Fondi rischi ed oneri per imposte” si riferisce principalmente a rischi fiscali relativi al Venezuela per 44,4 milioni di euro, a Parmalat S.p.A. per 6,0 milioni di euro, al Canada per 4,0 milioni di euro e alla Colombia per 3,0 milioni di euro.

Le variazioni intervenute nel corso dell’esercizio sono sostanzialmente riconducibili ad un aggiornamento della stima delle passività fiscali probabili di Parmalat S.p.A. e delle consociate venezuelane.

L’analisi delle principali posizioni di natura fiscale delle società del Gruppo è illustrata nel capitolo Contenzioso e passività potenziali al 31 dicembre 2009.

### Fondo per altri rischi ed oneri

La voce “Fondo per altri rischi ed oneri”, pari ad euro 41,5 milioni include principalmente:

(€ ml)

	31.12.2009	31.12.2008
Ristrutturazione personale	13,8	9,3
Indennità suppletiva clientela	7,5	8,1
Vertenze legali con il personale	5,0	5,3
Rischi su partecipate	4,8	7,0
Vertenze legali	2,4	2,6
Rischi su attività in dismissione	0,8	1,1
Contenziosi ex consociate	0,2	0,2
Vari	7,0	6,8
<b>Totale fondi per altri rischi ed oneri</b>	<b>41,5</b>	<b>40,4</b>

Il fondo per ristrutturazione del personale è connesso ai programmi di incentivo all'esodo di Parmalat S.p.A. e Parmalat Distribuzione Alimenti S.r.l. concordati con le organizzazioni sindacali. Nel corso dell'esercizio sono stati inoltre intrapresi piani di riorganizzazione dell'area amministrativa e dell'area logistica - distributiva che hanno comportato uno stanziamento di 5,0 milioni di euro.

Il fondo indennità suppletiva clientela include la stima del rischio nei confronti di agenti e rappresentanti in relazione allo scioglimento del contratto per fatto ad essi non imputabile.

Il fondo per vertenze legali con il personale si riferisce alla definizione del contenzioso in essere, in alcuni paesi, con il precedente management del Gruppo.

Il fondo per rischi su partecipate è correlato alle possibili passività insorgenti dal completamento del processo di liquidazione e di dismissione di alcune partecipate.

La diminuzione di 2,2 milioni è dovuta al pagamento della sanzione amministrativa con cui l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato aveva condannato in data 21 maggio 2008 Parmalat S.p.A. per la mancata cessione di Newlat S.p.A. nel termine stabilito del 30 ottobre 2007. Il provvedimento dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato è stato impugnato davanti al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio purtroppo con esito negativo. È attualmente pendente l'ultimo grado di giudizio davanti al Consiglio di Stato.

Il fondo rischi su attività in dismissione è correlato alle possibili passività insorgenti dal completamento del processo di dismissione di alcune attività non strategiche.

L'analisi delle principali posizioni di contenzioso delle società del Gruppo è illustrata nel capitolo Contenzioso e passività potenziali al 31 dicembre 2009.

## (27) FONDI PER DEBITI IN CONTESTAZIONE PER PRIVILEGIO E PREDEDUZIONE

La voce "Fondi per debiti in contestazione per privilegio e prededuzione" è pari ad euro 6,6 milioni. Le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio sono di seguito riportate:

(€ ml)

<b>Valori al 31.12.2008 (A)</b>	<b>9,7</b>
Variazioni dell'esercizio	
- diminuzioni (-)	(3,1)
<b>Totale variazioni (B)</b>	<b>(3,1)</b>
<b>Valori al 31.12.2009 (A+B)</b>	<b>6,6</b>

La voce include lo stanziamento stimato dalla Parmalat S.p.A e dalla Boschi Luigi & Figli S.p.A. sulla base delle opposizioni dei creditori ammessi come chirografari che hanno chiesto la prededuzione o il riconoscimento dello *status* di creditore privilegiato.

Nel caso in cui venga accertata, con provvedimento non più impugnabile o transattivamente definita, l'esistenza della prededuzione o del privilegio, tali importi dovranno essere liquidati integralmente in denaro ai rispettivi creditori.

La diminuzione di 3,1 milioni di euro è dovuta principalmente alla proventizzazione della quota di fondo relativa a creditori per i quali è intervenuta nel corso dell'esercizio una transazione ovvero la controversia legale si è conclusa con una definitiva pronuncia favorevole alla Capogruppo.

Al momento le varie opposizioni sono in discussione e non sono disponibili ulteriori informazioni sul loro possibile esito.

### (28) DEBITI COMMERCIALI

Ammontano a 492,9 milioni di euro con una variazione in aumento rispetto a dicembre 2008 di 23,0 milioni di euro:

	(€ ml)	
	<b>31.12.2009</b>	<b>31.12.2008</b>
- Debiti verso fornitori	491,8	468,9
- Debiti verso parti correlate	0,1	-
- Acconti	1,0	1,0
<b>Totale</b>	<b>492,9</b>	<b>469,9</b>

Tale variazione è principalmente dovuta:

- per 28,5 milioni di euro al deprezzamento dell'euro nei confronti delle valute dei più importanti paesi di riferimento;
- per 16,2 milioni di euro all'avvio del processo produttivo da parte di Parmalat Food Products dopo l'acquisizione di un portafoglio di attività nel settore del latte fresco da National Foods.

Parzialmente compensata:

- per 25,2 milioni di euro dalla diminuzione del prezzo di acquisto della materia prima latte e delle spese legali per *litigations* sostenute nell'esercizio dalla Parmalat S.p.A.

### (29) ALTRE PASSIVITÀ CORRENTI

Ammontano a 135,9 milioni di euro con un aumento di 10,8 milioni di euro rispetto a dicembre 2008:

	(€ ml)	
	<b>31.12.2009</b>	<b>31.12.2008</b>
- Debiti tributari	17,9	22,5
- Debiti verso istituti previdenziali	5,5	6,2
- Altri debiti	69,7	59,3
- Ratei e risconti passivi	42,8	37,1
<b>Totale</b>	<b>135,9</b>	<b>125,1</b>

La voce "Debiti tributari", pari ad euro 17,9 milioni di euro, si riferisce principalmente alle ritenute su redditi da lavoro dipendente ed autonomo (7,3 milioni) e a debiti per IVA (3,7 milioni).

La voce "Altri Debiti", pari ad euro 69,7 milioni, si riferisce principalmente alle competenze maturate al 31 dicembre 2009 dal personale (53,4 milioni) e dagli organi sociali della Parmalat S.p.A. e delle altre controllate (1,2 milioni) e ai dividendi verso azionisti per dividendi non riscossi (8,3 milioni).

La voce "Ratei e risconti passivi" pari ad euro 42,8 milioni risulta costituita dalle seguenti poste:

	(€ ml)	
	31.12.2009	31.12.2008
<b>Ratei passivi:</b>		
- Canoni e affitti	0,5	0,2
- Premi assicurativi	0,2	0,1
- Altri e diversi	31,8	26,8
<b>Risconti passivi:</b>		
- Canoni e affitti	1,9	1,8
- Altri e diversi	8,4	8,2
<b>Totale Ratei e Risconti passivi</b>	<b>42,8</b>	<b>37,1</b>

La voce "Ratei passivi altri e diversi" pari a euro 31,8 milioni si riferisce principalmente a costi già sostenuti ma pagabili successivamente, quali spese di pubblicità, promozione e marketing, sconti concessi alla clientela.

La voce "Risconti passivi altri e diversi" pari a euro 8,4 milioni si riferisce principalmente al differimento, lungo la vita utile del bene, del contributo in conto impianti ex D.Lgs. n. 173 del 30 aprile 1998 (4,5 milioni) e del contributo ricevuto dal Programma Operativo Regionale della Sicilia (3,6 milioni).

### (30) DEBITI PER IMPOSTE SUL REDDITO

Ammontano a 66,1 milioni di euro con una diminuzione rispetto a dicembre 2008 pari a 4,5 milioni principalmente per effetto:

- dello stanziamento di periodo di 139,2 milioni di euro, comprensivo del carico fiscale calcolato sui proventi da azioni risarcitorie e sull'importo corrisposto da Parmatour S.p.A. in Amministrazione Straordinaria pari ad euro 35,2 milioni;
- dell'utilizzo di crediti per imposta sul reddito e ritenute d'acconto subite sulla liquidità investita a compensazione dei debiti per imposte sul reddito per 121,4 milioni di euro;
- del pagamento di 21,9 milioni di euro, di cui 8,6 milioni da parte delle controllate venezuelane, 4,8 milioni da parte delle controllate australiane, 2,1 milioni da parte delle controllate russe, 1,8 milioni da parte della controllata portoghese e altre minori per la differenza.

## Garanzie e impegni

### GARANZIE

	(€ ml)					
	31.12.2009			31.12.2008		
	FIDEJUSSIONI	GARANZIE REALI	TOTALE	FIDEJUSSIONI	GARANZIE REALI	TOTALE
nell'interesse di società del gruppo	-	-	-	-	0,4	<b>0,4</b>
nell'interesse proprio	371,1	167,5	538,6	398,1	226,8	<b>624,9</b>
<b>Totale garanzie</b>	<b>371,1</b>	<b>167,5</b>	<b>538,6</b>	<b>398,1</b>	<b>227,2</b>	<b>625,3</b>

Le fidejussioni emesse da terzi nell'interesse proprio, pari ad euro 371,1 milioni, riguardano principalmente garanzie rilasciate da istituti di credito e/o compagnie di assicurazione ad uffici finanziari dello Stato per richieste di rimborso IVA e per concorsi a premi.

Le "garanzie reali", pari ad euro 167,5 milioni, sono state rilasciate a banche e istituti di credito in relazione alla concessione di finanziamenti ed insistono sui beni delle società che hanno beneficiato dei finanziamenti o di loro controllate. Di tali finanziamenti i più significativi hanno riguardato la controllata canadese per circa 113,7 milioni di euro e quella australiana per 46,9 milioni di euro.

### IMPEGNI

	(€ ml)	
	31.12.2009	31.12.2008
<b>Impegni:</b>		
-leasing operativi	71,3	64,6
entro 1 anno	13,2	10,7
tra 1 e 5 anni	32,9	28,1
oltre 5 anni	25,2	25,8
-altri	28,3	36,3
<b>Totale impegni</b>	<b>99,6</b>	<b>100,9</b>

Gli "Impegni per leasing operativi" riguardano essenzialmente le società canadesi (34,7 milioni di euro), africane (20,1 milioni di euro) e australiane (16 milioni di euro).

Gli "Altri impegni", pari ad euro 28,3 milioni, si riferiscono principalmente a contratti a breve termine per l'acquisto di materie prime, imballaggi e altre immobilizzazioni materiali stipulati da Parmalat Canada per 24 milioni, dalle consociate africane per 3,1 milioni di euro e da Parmalat Australia per 0,9 milioni.

Parmalat Dairy & Bakery (PDBI, oggi Parmalat Canada Inc.) ha sottoscritto nel 2004 un contratto di finanziamento che prevede tra l'altro un impegno a corrispondere ai finanziatori una somma pari al 10% dell'*Equity Value* di PDBI al verificarsi di situazioni di *change of control* per PDBI stessa e per la controllante Parmalat S.p.A. A decorrere dal 1° gennaio 2008 PDBI e Parmalat Canada Inc. hanno dato luogo ad un processo di *amalgamation*. La società amalgamata opera sotto il nome di Parmalat Canada Inc. Tale processo tuttavia non rileva al fine del *change of control*.

Il Gruppo ritiene gli eventi previsti dal contratto remoti e pertanto ha conteggiato nei conti d'ordine l'effetto di tale clausola ad un valore simbolico.

## Contenzioso e passività potenziali al 31 dicembre 2009

Il Gruppo è parte in procedimenti civili ed amministrativi passivi che, sulla base delle informazioni attualmente a disposizione e tenuto conto dei fondi rischi esistenti, si ritiene non determineranno sul bilancio effetti negativi rilevanti.

La società ha inoltre promosso una serie di azioni risarcitorie, di responsabilità - in sede sia civile che penale - e revocatorie che potrebbero determinare sul bilancio effetti economici e patrimoniali attivi anche significativi.

### Impugnazione del Concordato

La Corte d'Appello di Bologna, con sentenza in data 16 gennaio 2008, ha rigettato l'appello proposto avverso la sentenza di omologa. È stato interposto ricorso in Cassazione dalla parte soccombente e si è in attesa della fissazione dell'udienza.

\* \* \*

I principali aggiornamenti del esercizio 2009 relativi ai procedimenti che vedono coinvolto il Gruppo Parmalat sono di seguito descritti.

## CONTENZIOSO PENALE

### Tribunale penale di Milano

Relativamente al procedimento per aggrottaggio, conclusosi nel mese di dicembre 2008 in primo grado, è iniziato il grado di appello in data 26 gennaio scorso avanti la Corte d'Appello di Milano; si tratta di vicenda giudiziaria ormai estranea a Parmalat Finanziaria S.p.A. in amministrazione straordinaria a seguito della transazione intervenuta con Bank of America.

Quanto ai revisori di Grant Thornton, la cui posizione era stata separata dal procedimento principale, nei loro confronti è stata pronunziata sentenza di applicazione della pena.

Quanto al secondo troncone del procedimento di aggrottaggio, che pende dinanzi ad altra sezione del tribunale penale di Milano, è tuttora in corso il dibattimento, avviatosi nel 2008. Nessuna società del Gruppo è costituita parte civile.

### Tribunale penale di Parma

Sono in corso i dibattimenti per bancarotta fraudolenta nei confronti di funzionari e/o dipendenti delle vecchie società del Gruppo, nonché di vari terzi.

Un primo procedimento vede imputati amministratori, sindaci ed ex dipendenti delle società del Gruppo Parmalat, ed è in fase di istruttoria dibattimentale. In questo procedimento società del Gruppo Parmalat in a.s. si sono costituite parti civili.

Altro procedimento in fase dibattimentale vede imputati analogamente amministratori, sindaci ed ex dipendenti delle società del c.d. settore "turismo", nonché alcuni funzionari di banche (nei confronti di questi ultimi la costituzione di parte civile è stata revocata laddove sono state raggiunte delle transazioni).

Un ulteriore dibattimento vede imputati funzionari e dipendenti della ex Banca di Roma, nell'ambito del quale le società del Gruppo Parmalat in amministrazione straordinaria hanno revocato la propria costituzione di parte civile a seguito dell'accordo transattivo raggiunto.

Quanto alle udienze preliminari, è attualmente in corso quella avanti il Giudice dell'udienza preliminare nei confronti di dirigenti e dipendenti di Citigroup/Citibank per bancarotta fraudolenta. Parmalat si è costituita parte civile e ha citato la banca in qualità di responsabile civile rispetto alle sue attività di Milano, Londra e New York.

Sono in corso le udienze preliminari nei confronti di funzionari e/o dipendenti di Deutsche Bank e UBS, nel corso delle quali le società del Gruppo Parmalat in amministrazione straordinaria hanno revocato la costituzione di parte civile.

Residuano – ancora in fase di indagini preliminari – i procedimenti nei confronti di dipendenti e/o funzionari di Standard & Poor's e di JP Morgan, nell'ambito dei quali le società del Gruppo Parmalat in amministrazione straordinaria rivestono attualmente la qualifica di persona offesa.

### **Corte d'Appello di Bologna**

A seguito dell'impugnazione da parte di Bianchi Maurizio, Del Soldato Luciano e Zini Giampaolo delle sentenze di condanna inflitte in primo grado con rito abbreviato dal G.U.P. presso il Tribunale di Parma, in data 9 febbraio 2010 è iniziato il relativo grado di appello del procedimento.

In tale vicenda le società del Gruppo Parmalat in amministrazione straordinaria, costituite parte civile, hanno interposto appello avverso la sentenza di primo grado, relativamente alle statuizioni civili.

### **Corte d'Appello di Firenze**

Pende avanti la Corte d'Appello di Firenze procedimento penale nei confronti di Carlo Alberto Steinhauslin, condannato in primo grado per il reato di riciclaggio, nel quale è costituita parte civile Parmalat S.p.A. in amministrazione straordinaria; il procedimento è in attesa di fissazione dell'udienza di secondo grado.

## **CAUSE CIVILI NEGLI STATI UNITI D'AMERICA**

Parmalat ha in corso negli Stati Uniti le seguenti cause contro banche e revisori:

### **Parmalat contro Grant Thornton Int'l et al.**

In data 18 settembre 2009 il Tribunale federale distrettuale di New York ha concesso giudizio sommario a Grant Thornton LLP e a Grant Thornton International rigettando l'azione intentata da Parmalat contro la società di revisione in base all'eccezione di "in pari delicto" sollevata da Grant Thornton. Parmalat ha interposto appello.

### **Parmalat contro Citigroup, Inc. et al.**

Nel giudizio promosso contro Citigroup, pendente negli Stati Uniti, si è in attesa della fissazione dell'udienza dibattimentale da parte del Giudice.

## **CONTENZIOSO CIVILE PASSIVO**

### **Compagnie assicurative vs. Parmalat Finanziaria S.p.A. in A.S.**

Con sentenze depositate in data 25 settembre 2007 il Tribunale di Milano ha respinto le domande di annullamento di polizze assicurative, stipulate dalla precedente gestione del Gruppo Parmalat a copertura dei rischi connessi all'attività di amministratori, sindaci e direttori generali, avanzate da alcune compagnie assicurative. Attualmente pende avanti la Corte d'Appello di Milano l'appello promosso dalle compagnie di assicurazione.

### Giovanni Bonici vs. Industria Lactea Venezuelana

Nel febbraio del 2005 il signor Giovanni Bonici, già presidente della Industria Lactea Venezuelana C.A., ha notificato a quest'ultima un atto di citazione con il quale impugna il licenziamento comunicatogli nel corso del 2004. L'attore chiede che sia dichiarata l'illegittimità di tale licenziamento e che Industria Lactea Venezuelana C.A. sia condannata a risarcire danni per un importo complessivo di circa USD 20 milioni (pari a circa euro 14,7 milioni).

### Azioni di responsabilità

Con riferimento ai soggetti nei confronti dei quali, nel procedimento penale in corso, è stata pronunciata sentenza di applicazione della pena, Parmalat S.p.A. ha provveduto alla riassunzione del giudizio civile nei termini di legge. All'udienza del 4 giugno 2008 il Collegio ha, tra l'altro, confermato l'estinzione del processo con riferimento a Parmalat Finanziaria S.p.A. in A.S. e Parmalat S.p.A. in A.S. mentre, con riferimento ad Assuntore, ha disposto la prosecuzione del giudizio sospeso nei confronti dei soggetti per i quali è avvenuta la riassunzione. Nel giudizio riassunto il Collegio, previa formulazione del quesito peritale, ha disposto la consulenza tecnica e ha rinviato all'udienza del 9 giugno 2010 per la prosecuzione.

Quanto ad altra azione di responsabilità, esaurito lo scambio delle memorie difensive, si è tenuta udienza di discussione il giorno 4 giugno 2008, all'esito della quale il tribunale – previa formulazione del quesito peritale - ha disposto la consulenza tecnica. La prossima udienza del giudizio è fissata per il giorno 13 ottobre 2010.

### Azioni risarcitorie

Nell'ambito delle iniziative volte a far emergere le possibili responsabilità di altri soggetti, oltre alle persone fisiche e giuridiche già convenute nei giudizi descritti in precedenza, sono state intraprese ulteriori azioni in sede civile, di fronte a Tribunali italiani, come descritto nella tabella che segue. Tali azioni sono volte a far accertare la responsabilità civile (in via extracontrattuale, ovvero, ove applicabile, in via contrattuale) dei soggetti convenuti che si ritiene abbiano concorso a causare ovvero ad aggravare il dissesto, nonché ad ottenere la condanna degli stessi al risarcimento del danno causato alle società attrici. Il parametro di riferimento per la quantificazione del danno è costituito, da un lato, dall'entità del dissesto delle società attrici, dall'altro, dal concorso delle parti convenute alla determinazione e/o all'incremento del dissesto medesimo.

È inoltre opportuno precisare quanto segue.

In linea generale, nei confronti delle parti convenute è stata fatta valere la solidarietà, seppure con modalità e condizioni riferite alle singole fattispecie.

Occorre sottolineare che le azioni risarcitorie sono volte alla effettiva reintegrazione del patrimonio mediante il pagamento di risarcimenti monetari. I pagamenti ricevuti per effetto delle azioni risarcitorie vanno a ridurre l'ammontare del danno complessivamente sofferto dalle società in procedura, tenuto conto dei principi in tema di solidarietà.

Infine, si fa presente che per effetto della sentenza di omologa del Concordato, alla Parmalat S.p.A. sono state trasferite le azioni risarcitorie promosse dalle società in A.S. rientranti nel perimetro del Concordato medesimo nonché la legittimazione a proporre eventuali ulteriori azioni.

## AZIONI RISARCITORIE ESPERITE, AD OGGI PENDENTI

(€ ml)

ATTORI	CONVENUTI	TRIBUNALE ADITO	DOMANDA PRINCIPALE
Parmalat S.p.A. in A.S.; Parmalat Finanziaria S.p.A. in A.S.; Parmalat Finance Corporation BV in A.S.; Parmalat Soparfi SA in A.S.; Parmalat Netherlands BV in A.S.; Parmalat Capital Netherlands BV in A.S.;	JPMorgan Europe Limited; JPMorgan Securities Ltd;	Parma	4.400 oltre agli oneri finanziari relativi alle emissioni considerate (da quantificarsi in corso di causa) ovvero la diversa somma che risulterà di giustizia
Parmalat S.p.A. in A.S.	The McGraw-Hill Companies (Standard & Poor's Market Services S.r.l.); The McGraw-Hill Companies (Standard & Poor's Rating Services) SA	Milano	4.074,00 oltre il concorso all'aggravamento del dissesto, da accertare in corso di causa
Parmalat S.p.A. in A.S.	J.P. Morgan Chase Bank NA	Parma	2.006,3 ovvero nel diverso importo che risulterà di giustizia (l'importo è comunque ridotto a seguito di transazioni intervenute con altri convenuti)
Parmalat S.p.A. in A.S.; Parmalat S.p.A.	J.P. Morgan Chase Bank NA	Parma	2.000 ovvero diverso importo che risulterà di giustizia (a titolo di dispersione del patrimonio sociale in danno dei creditori, in concorso con ex amministratori ed ex management)

## AZIONI REVOCATORIE

Sono ancora pendenti in fase istruttoria n. 10 azioni revocatorie.

### Azione di responsabilità Boschi Luigi & Figli S.p.A.

Il giudizio è stato promosso nel 2004 da Parmalat S.p.A. in a.s. titolare di una partecipazione allora pari al 89,44% della società Boschi Luigi & Figli S.p.A., per far accertare la responsabilità degli ex amministratori ed ex sindaci di quest'ultima nella causazione del dissesto della società.

La causa, interrotta nel 2006 per il decesso di uno dei convenuti, è stata poi tempestivamente riassunta. All'udienza del 17 settembre 2008, il Tribunale ha dichiarato l'estinzione del giudizio nei confronti di altro convenuto per intervenuta transazione tra le parti.

La causa, nella quale è stata da ultimo depositata la consulenza tecnica d'ufficio, prosegue nei confronti dei restanti convenuti. All'udienza del 15 gennaio 2010 la causa è stata rimessa al Collegio.

## CONTENZIOSO AMMINISTRATIVO PASSIVO

### Centrale del Latte di Roma S.p.A.

In data 13 novembre 2008 il Consiglio di Stato ha accolto il ricorso di Parmalat annullando la sentenza del TAR Lazio che aveva statuito la nullità della vendita della Centrale del Latte di Roma S.p.A. a Cirio e di conseguenza la rivendita a Eurolat / Parmalat.

A tal riguardo si segnala che la Società Ariete Fattoria Latte Sano ha presentato ulteriori ricorsi innanzi al Consiglio di Stato ed alla Corte di Cassazione avverso la sentenza del 13 novembre 2008 (dopo avere però, senza obiezione, svolte le proprie difese in sede di udienza collegiale). Con sentenza del luglio 2009 la Corte di Cassazione ha rinviato la causa al Consiglio di Stato.

### **Provvedimenti e istruttorie Antitrust**

In data 21 maggio 2008 l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM) ha condannato Parmalat S.p.A. al pagamento di una sanzione amministrativa di euro 2.226.000.

Parmalat, avendo tuttavia definitivamente ottemperato al provvedimento AGCM n. 16282 in data 18 aprile 2008 (data di sottoscrizione del contratto di cessione delle azioni di Newlat S.p.A. alla società TMT Finance SA), e ritenendo le ragioni del mancato rispetto del termine del 30 ottobre 2007 prescritto da AGCM al di fuori del suo controllo, ha impugnato dinanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio il provvedimento AGCM del 21 maggio 2008, chiedendone l'annullamento.

In data 4 febbraio 2009 è stata depositata la sentenza del TAR del Lazio che ha rigettato il ricorso di Parmalat, confermando il provvedimento AGCM. Parmalat, con ricorso depositato in data 7 luglio 2009, ha impugnato la sentenza davanti al Consiglio di Stato.

### **CONTENZIOSO RELATIVO ALLA DEFINIZIONE DEGLI STATI PASSIVI**

#### **Opposizioni e impugnazioni**

Alla data del 31 dicembre 2009 il contenzioso relativo alle opposizioni agli stati passivi delle società oggetto del Concordato e alle insinuazioni tardive ammonta complessivamente a 114 cause dinanzi al Tribunale di Parma e 90 cause dinanzi alla Corte d'Appello di Bologna. Una parte importante del contenzioso (circa un centinaio di cause tra primo grado e grado d'appello) riguarda la problematica dell'art. 2362 c.c. per il periodo in cui Parmalat Finanziaria S.p.A. era socio unico di Parmalat S.p.A. Alla stessa data risultano essere state definite 607 cause (per 60 delle quali non sono ancora spirati i termini per la proposizione dell'appello).

\* \* \*

Di seguito vengono fornite alcune informazioni di carattere fiscale con riferimento a Parmalat S.p.A. ed alle maggiori controllate italiane ed estere.

Al 31 dicembre 2009, il fondo rischi per imposte di Parmalat S.p.A. ammonta a 5,5 milioni di euro. La diminuzione del fondo è riferibile principalmente al venir meno di rischi fiscali relativi alla gestione antecedente al concordato.

Si segnala che nel corso del 2009 è stato notificato alla società Parmalat S.p.A. in A.S. un avviso di accertamento in materia di Ires riguardante svalutazioni di partecipazioni effettuate nel corso del 2002. La società ha provveduto ad instaurare un procedimento contenzioso con l'Agenzia delle Entrate.

Le società colombiane hanno fondi rischi per imposte pari a circa 3,0 milioni di euro. Le società venezuelane, Parmalat de Venezuela c.a. ed Indulac, a fronte di potenziali rischi fiscali hanno un fondo rischi per imposte complessivamente pari a circa 44,4 milioni di euro.

Per le altre società del Gruppo a fronte di potenziali rischi fiscali risultano accantonati adeguati fondi rischi.

## Note alle Poste del Conto Economico

### (31) RICAVI

La voce risulta così composta:

	(€ ml)	
	ESERCIZIO 2009	ESERCIZIO 2008
Fatturato netto	3.964,8	3.910,4
Altri ricavi	27,3	29,6
<b>Totale ricavi</b>	<b>3.992,1</b>	<b>3.940,0</b>

Il fatturato netto comprende:

	(€ ml)	
	ESERCIZIO 2009	ESERCIZIO 2008
Italia	992,6	1.131,1
Altre Europa	135,9	164,9
Canada	1.382,8	1.382,4
Centro e Sud America	588,3	452,1
Australia	508,6	445,5
Africa	357,7	337,3
Altro <sup>1</sup>	(1,1)	(2,9)
<b>Totale vendite di beni</b>	<b>3.964,8</b>	<b>3.910,4</b>

(1) Include i costi della Capogruppo, altre società minori ed elisioni fra aree.

Gli altri ricavi comprendono:

	(€ ml)	
	ESERCIZIO 2009	ESERCIZIO 2008
Riaddebito spese pubblicitarie	5,0	7,0
Sopravvenienze ed insussistenze	3,8	2,6
Canoni di locazione	2,2	1,7
Royalty	2,0	2,2
Plusvalenze da alienazione immobilizzazioni	1,6	1,9
Contributi in c/to esercizio	1,4	3,2
Indennizzi assicurativi	0,3	0,5
Rimborsi spese	0,1	0,2
Altri	10,9	10,3
<b>Totale altri ricavi</b>	<b>27,3</b>	<b>29,6</b>

**(32) COSTI**

I costi sostenuti nell'esercizio sono di seguito elencati:

	(€ ml)	
	<b>ESERCIZIO 2009</b>	<b>ESERCIZIO 2008</b>
Costo del venduto	3.069,8	3.203,6
Spese commerciali	430,2	414,7
Spese generali	241,6	218,2
<b>Totale costi</b>	<b>3.741,6</b>	<b>3.836,5</b>

I costi sostenuti nell'esercizio suddivisi per natura sono di seguito elencati:

	(€ ml)	
	<b>ESERCIZIO 2009</b>	<b>ESERCIZIO 2008</b>
Materie prime e prodotti finiti	2.059,4	2.105,1
Costi del personale	474,4	449,4
Imballaggi	322,4	317,0
Ammortamenti e svalutazioni immobilizzazioni	117,3	213,1
Trasporti	176,6	178,9
Provvigioni su vendite	98,9	104,2
Energia, acqua e gas	76,4	82,5
Altri servizi	77,3	74,9
Pubblicità e promozioni	86,5	67,0
Manutenzione e riparazione	50,1	47,4
Materiale di consumo	47,1	45,9
Stoccaggio, movimentazione e lavorazioni esterne	39,4	40,1
Costi per godimento beni di terzi	34,8	33,1
Oneri diversi	23,3	19,1
Spese postali, telefoniche ed assicurative	18,4	18,4
Consulenze	23,9	17,1
Svalutazione crediti e altri accantonamenti	14,9	10,7
Variazioni materie prime e prodotti finiti	(6,1)	6,0
Compensi società di revisione	4,1	4,2
Compensi presidente ed amministratori	2,0	2,0
Compensi sindaci	0,5	0,4
<b>Totale costo del venduto, spese commerciali e spese generali</b>	<b>3.741,6</b>	<b>3.836,5</b>

**(33) SPESE SU LITIGATIONS**

Comprende l'ammontare delle parcelle, pari a 14,7 milioni di euro, riconosciute a studi legali incaricati della coltivazione delle azioni risarcitorie e revocatorie avviate dalle società in A.S. prima dell'esecuzione del Concordato e che la Capogruppo sta proseguendo.

### (34) ALTRI PROVENTI E ONERI

I proventi, al netto degli oneri, sono pari ad euro 431,0 milioni e risultano costituiti dalle seguenti poste:

	(€ ml)	
	<b>ESERCIZIO 2009</b>	<b>ESERCIZIO 2008</b>
Proventi da azioni revocatorie e risarcitorie	304,2	668,4
Consolidamento infragruppo debito ex Bank of America ed ex Eurofood IFSC Limited in liquidazione <sup>1</sup>	137,6	-
Costi di ristrutturazione	(8,7)	(0,1)
Proventi/(oneri) per rischi fiscali	2,2	9,6
Proventi/(oneri) relativi allo stato passivo	0,7	14,1
Oneri su attività in dismissione	-	(1,1)
Oneri su partecipate	-	(0,2)
Altri proventi/(oneri)	(5,0)	(7,9)
<b>Totale altri proventi e oneri</b>	<b>431,0</b>	<b>682,8</b>

(1) Il dato include debiti ex Bank of America ed Eurofood le cui pretese sono state acquisite dal Gruppo nel corso del 2009 al netto di 13,7 milioni equivalenti al valore di acquisizione delle suddette assunzioni

I proventi da azioni revocatorie e risarcitorie comprendono le somme convenute con Gruppo Deutsche Bank (74 milioni), Bank of America (67,5 milioni), Gruppo Banco Popolare (24,2 milioni), Banca C.R. Firenze e sue controllate Centro Factoring S.p.A. e Cassa di Risparmio della Spezia S.p.A. (20,0 milioni), Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. quale incorporante di Banca Antonveneta S.p.A. (19,0 milioni), Gruppo Banca Popolare dell'Emilia Romagna (12,5 milioni), Gruppo UBI (11 milioni), Credito Emiliano S.p.A. (10 milioni), Gruppo Banca Carige (5,4 milioni), Gruppo Banca Popolare di Vicenza (5,1 milioni), Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio Soc. Coop. (4,2 milioni) e altre minori per la differenza. La voce include inoltre l'importo corrisposto da Parmatour S.p.A. in Amministrazione Straordinaria a Parmalat S.p.A (49,9 milioni) e Sata Srl (0,3 milioni) quale primo riparto a valere sui crediti ammessi a suo tempo al passivo della procedura.

Nel corso dell'esercizio Parmalat S.p.A. ha concluso accordi transattivi con Bank of America ed Eurofood IFSC Limited in liquidazione. Nell'ambito di tali transazioni sono stati, tra l'altro, acquisiti i crediti che tali entità vantavano nei confronti delle società venezuelane del Gruppo.

Più precisamente Parmalat S.p.A. ha acquisito:

- da Bank of America, i diritti derivanti da un finanziamento di 45 milioni di USD e relativi interessi, concesso a Indulac, società di diritto venezuelano controllata da Parmalat de Venezuela;
- da Eurofood, i diritti derivanti da un finanziamento di 78,5 milioni di USD e relativi interessi, concesso alla controllata Parmalat de Venezuela;
- da Eurofood, i diritti derivanti da un finanziamento di 1,5 milioni di USD e relativi interessi, concesso a Indulac.

Il perfezionamento di tali accordi transattivi ha comportato il consolidamento infragruppo di debiti finanziari per 137,6 milioni di euro (al netto di 13,7 milioni, equivalenti al valore di acquisizione delle predette assunzioni).

I costi di ristrutturazione sono relativi ai piani di riorganizzazione dell'area amministrativa e dell'area logistica-distributiva intrapresi nel corso dell'esercizio.

I proventi per rischi fiscali sono sostanzialmente riconducibili ad un aggiornamento della stima delle passività fiscali probabili di Parmalat S.p.A. e delle consociate venezuelane.

### (35) PROVENTI (ONERI) FINANZIARI

Gli oneri finanziari al netto dei proventi sono pari ad euro 6,0 milioni e risultano costituiti dalle seguenti poste:

	(€ ml)	
	ESERCIZIO 2009	ESERCIZIO 2008
Interessi attivi vs banche e istituti finanziari	17,6	64,1
Provento monetario da iperinflazione	17,1	-
Differenze cambio attive	14,6	14,3
Proventi da titoli equivalenti a mezzi liquidi	7,7	3,7
Interessi attivi verso l'Erario	2,6	2,0
Altri proventi	1,3	0,6
<b>Totale proventi finanziari</b>	<b>60,9</b>	<b>84,7</b>
Interessi passivi su finanziamenti	(45,2)	(48,5)
Differenze cambio passive	(16,0)	(19,4)
Commissioni bancarie	(2,6)	(1,9)
Interessi passivi verso l'Erario	(2,2)	-
Oneri attuariali	(0,1)	(0,2)
Altri oneri	(0,8)	(1,2)
<b>Totale oneri finanziari</b>	<b>(66,9)</b>	<b>(71,2)</b>
<b>Totale proventi (oneri) finanziari</b>	<b>(6,0)</b>	<b>13,5</b>

### (36) ALTRI PROVENTI E ONERI SU PARTECIPAZIONI

Gli altri proventi da partecipazione al netto degli oneri sono pari a 5,6 milioni di euro e risultano costituiti dalle seguenti poste:

	(€ ml)	
	ESERCIZIO 2009	ESERCIZIO 2008
Plusvalenza da vendita di partecipazioni in imprese controllate	9,9	3,1
Dividendi da partecipazioni in altre imprese	1,6	-
Plusvalenza da partecipazione in altre società minori	-	3,3
Totale altri proventi da partecipazioni	11,5	6,4
Minusvalenza da vendita di partecipazioni in imprese controllate	(5,8)	-
Minusvalenza da partecipazione in altre società minori	(0,1)	(1,0)
<b>Totale altri oneri da partecipazioni</b>	<b>(5,9)</b>	<b>(1,0)</b>
<b>Totale altri proventi e oneri su partecipazioni</b>	<b>5,6</b>	<b>5,4</b>

Le plusvalenze da vendita di partecipazioni in imprese controllate pari ad euro 9,9 milioni si riferiscono alle cessioni di OOO Parmalat East (7,0 milioni) e di Parmalat Centroamerica sa (2,9 milioni).

I dividendi da partecipazioni in altre imprese pari ad euro 1,6 milioni si riferiscono ai dividendi incassati nel corso dell'esercizio da Bonatti S.p.A. (1,3 milioni) e da QBB Singapore Ltd (0,3 milioni).

Le minusvalenze da vendita di partecipazioni in imprese controllate pari ad euro 5,8 milioni si riferiscono alla deregistrazione di Parmalat Food Industries South Africa (3,4 milioni) e alle cessioni di OOO Parmalat Sng (2,1 milioni) e di altre società minori (0,3 milioni).

### (37) IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO

Le imposte sul reddito dell'esercizio sono pari ad euro 144,9 milioni e risultano costituite dalle seguenti poste:

	(€ ml)	
	ESERCIZIO 2009	ESERCIZIO 2008
Imposte correnti		
- imprese italiane	79,7	53,7
- imprese estere	59,5	51,0
Imposte differite e anticipate nette		
- imprese italiane	3,3	(18,8)
- imprese estere	2,4	(3,9)
<b>Totale</b>	<b>144,9</b>	<b>82,0</b>

Le imposte correnti relative ad imprese italiane, pari ad euro 79,7 milioni, si riferiscono a IRAP per 5,8 milioni e a IRES per 73,9 milioni.

Le imposte differite e anticipate nette, pari ad euro 5,7 milioni, sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività iscritte in bilancio e quello ad esse attribuito ai fini fiscali. Nell'esercizio precedente le imposte differite e anticipate nette erano pari ad euro 22,7 milioni ed includevano 25 milioni di euro relativi al rilascio di imposte differite passive per effetto del minor valore contabile dell'avviamento e dei marchi a vita utile non definita in seguito all'*impairment test*.

## Riconciliazione tra il carico d'imposta teorico e quello effettivamente registrato a Conto Economico

(€ ml)

	ITALIA	CANADA	AUSTRALIA	AFRICA	ALTRO	TOTALE
<b>Risultato consolidato ante imposte</b>	<b>452,9</b>	<b>94,1</b>	<b>31,5</b>	<b>12,0</b>	<b>75,9</b>	<b>666,4</b>
Aliquota teorica	27,5%	31,0%	30,0%	30,4%	-	27,5%
Onere fiscale teorico	124,5	29,2	9,4	3,7	16,5	183,3
Effetto fiscale sui ricavi non rilevanti (differenze permanenti) (-)	(62,3)	-	(2,2)	(3,1)	(7,6)	(75,2)
Effetto fiscale sui costi non deducibili (differenze permanenti)	14,8	1,5	3,4	3,9	10,8	34,4
Effetto da applicazione Consolidato Fiscale	(1,1)	-	-	-	-	(1,1)
Perdite fiscali dell'esercizio non considerate recuperabili	1,5	-	-	0,5	0,7	2,7
Minori imposte derivanti da dichiarazione dei redditi	-	(1,2)	(0,7)	-	-	(1,9)
Eliminazione differenze temporanee per cambiamento di aliquota	-	(4,4)	-	-	-	(4,4)
<b>Carico effettivo d'imposta sui redditi</b>	<b>77,4</b>	<b>25,1</b>	<b>9,9</b>	<b>5,0</b>	<b>20,4</b>	<b>137,8</b>
IRAP e altre imposte calcolate su base diversa dal risultato ante imposte	5,4	-	-	-	1,7	7,1
<b>Carico d'imposta effettivo registrato a Conto Economico al 31 dicembre 2009</b>	<b>82,8</b>	<b>25,1</b>	<b>9,9</b>	<b>5,0</b>	<b>22,1</b>	<b>144,9</b>
<b>Aliquota fiscale effettiva</b>	<b>18,3%</b>	<b>26,6%</b>	<b>31,3%</b>	<b>41,8%</b>	<b>-</b>	<b>21,7%</b>

La riduzione dell'aliquota fiscale effettiva di Gruppo (21,7%) rispetto a quella teorica (27,5%) è ascrivibile alla percezione di proventi da azioni revocatorie pari a 176,1 milioni di euro.

## Altre informazioni

### OPERAZIONI SIGNIFICATIVE NON RICORRENTI

Il Gruppo non ha concluso operazioni non ricorrenti significative né operazioni atipiche o inusuali.

### POSIZIONE FINANZIARIA NETTA

Secondo quanto richiesto dalla Comunicazione Consob del 28 luglio 2006 e in conformità con la Raccomandazione del CESR del 10 febbraio 2005 *“Raccomandazioni per l’attuazione uniforme del regolamento della Commissione Europea sui prospetti informativi”*, si segnala che la Posizione finanziaria netta del Gruppo Parmalat al 31 dicembre 2009 è la seguente:

	(€ ml)	
	31.12.2009	31.12.2008
A) Cassa	1,7	1,3
B) Altre disponibilità liquide:		
- depositi bancari e postali	423,4	587,4
- titoli di stato italiani	619,1	755,9
- titoli di stato esteri (Germania)	27,9	-
- pronti contro termine	2,0	-
- ratei maturati	1,1	4,4
- depositi a scadenza	555,5	246,9
C) Titoli detenuti per la negoziazione	14,3	11,7
<b>D) Liquidità (A+B+C)</b>	<b>1.645,0</b>	<b>1.607,6</b>
E) Crediti finanziari correnti	-	-
F) Debiti bancari correnti	44,4	188,4
G) Parte corrente dell’indebitamento non corrente	12,3	30,3
H) Altri debiti finanziari correnti	13,7	18,2
<b>I) Indebitamento finanziario corrente (F+G+H)</b>	<b>70,4</b>	<b>236,9</b>
<b>J) Indebitamento finanziario corrente netto (I-E-D)</b>	<b>(1.574,6)</b>	<b>(1.370,7)</b>
K) Debiti bancari non correnti	163,6	198,7
L) Obbligazioni emesse	-	-
M) Altri debiti non correnti	26,4	63,2
<b>N) Indebitamento finanziario non corrente (K+L+M)</b>	<b>190,0</b>	<b>261,9</b>
<b>O) Indebitamento finanziario netto (J+N)</b>	<b>(1.384,6)</b>	<b>(1.108,8)</b>

Nel capitolo “Gestione Finanziaria” ne sono illustrate le principali dinamiche e la gestione dei rischi.

## COMPENSI SOCIETÀ DI REVISIONE

Secondo quanto richiesto dall'articolo 149 – *duodecies* del Regolamento Emittenti modificato dalla Delibera Consob n.15915 del 3 maggio 2007 pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica n. 111 del 15 maggio 2007 (S.O. n. 115), si elencano i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2009 a fronte dei servizi forniti al Gruppo dalla società di revisione e dalle entità appartenenti alla rete della società di revisione stessa.

		(€ ml)	
TIPOLOGIA DI SERVIZI	DESTINATARIO	ESERCIZIO 2009	ESERCIZIO 2008
A) Incarichi di revisione	Capogruppo	1,2	1,2
B) Incarichi finalizzati all'emissione di un'attestazione	Capogruppo	-	-
C) Altri servizi	Capogruppo		
- <i>Servizi fiscali</i>		-	-
- <i>Sviluppo ed implementazione di sistemi informativi non finanziari</i>		-	-
- <i>Due Diligence</i>		-	-
- <i>Altro: servizi a supporto della definizione delle cause</i>		0,3	1,0
<b>Totale Capogruppo</b>		<b>1,5</b>	<b>2,2</b>
A) Incarichi di revisione	Controllate	1,9	1,8
B) Incarichi finalizzati all'emissione di un'attestazione	Controllate		
C) Altri servizi	Controllate		
- <i>Servizi fiscali</i>		0,2	0,3
- <i>Sviluppo ed implementazione di sistemi informativi non finanziari</i>		-	0,3
- <i>Due Diligence</i>		0,4	0,1
- <i>Altro</i>		0,1	0,2
<b>Totale Controllate</b>		<b>2,6</b>	<b>2,7</b>

## COSTI DEL PERSONALE PER NATURA

La voce risulta così composta:

		(€ ml)	
		ESERCIZIO 2009	ESERCIZIO 2008
Salari e stipendi		337,2	323,6
Oneri sociali		56,9	57,9
Trattamento di fine rapporto		42,8	38,4
Altri costi del personale		37,5	29,5
<b>Totale costi del personale</b>		<b>474,4</b>	<b>449,4</b>

## AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

La voce risulta così composta:

	(€ ml)	
	ESERCIZIO 2009	ESERCIZIO 2008
- Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	22,5	21,2
- Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	83,3	72,8
- Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	11,5	119,1
<b>Totale amm.ti e svalutazioni delle immobilizzazioni</b>	<b>117,3</b>	<b>213,1</b>

Le Altre svalutazioni delle immobilizzazioni includono 0,8 milioni di euro (111,0 milioni nel 2008) di perdita di valore di immobilizzazioni immateriali relative ad avviamento e marchi, rilevate nell'esercizio per effetto dell'*impairment test*.

## UTILE PER AZIONE

L'utile per azione determinato secondo le modalità dello IAS 33 è indicato nella seguente tabella:

	(€)	
	ESERCIZIO 2009	ESERCIZIO 2008
Utile di Gruppo	518.982.034	673.090.904
di cui		
- utile da attività di funzionamento	518.982.034	673.090.904
- utile/(perdita) da attività destinate ad essere cedute		
Numero medio ponderato delle azioni in circolazione ai fini del calcolo dell'utile per azione:		
- di base	1.698.617.672	1.665.195.116
- diluito	1.727.086.909	1.700.590.937
<i>Utile base per azione</i>	<i>0,3055</i>	<i>0,4042</i>
di cui		
- <i>utile da attività di funzionamento</i>	<i>0,3055</i>	<i>0,4042</i>
- <i>utile/(perdita) da attività destinate ad essere cedute</i>	-	-
<i>Utile diluito per azione</i>	<i>0,3005</i>	<i>0,3958</i>
di cui		
- <i>utile da attività di funzionamento</i>	<i>0,3005</i>	<i>0,3958</i>
- <i>utile/(perdita) da attività destinate ad essere cedute</i>	-	-

Successivamente alla data di riferimento del bilancio, è variato il numero delle azioni ordinarie in circolazione conseguentemente ai seguenti aumenti di capitale sociale:

- 29 gennaio 2010: 1.756.386 euro
- 24 febbraio 2010: 12.985.810 euro

Il calcolo del numero medio ponderato di azioni in circolazione - a partire dalle 1.687.397.257 azioni in circolazione all'1/1/2009 - si basa sulle seguenti variazioni avvenute nel corso dell'esercizio:

- emissione di n. 13.323 azioni ordinarie in data 19/01/2009
- emissione di n. 4.059.833 azioni ordinarie in data 20/02/2009
- emissione di n. 796.591 azioni ordinarie in data 17/03/2009
- emissione di n. 10.530.749 azioni ordinarie in data 13/05/2009
- emissione di n. 82.087 azioni ordinarie in data 18/06/2009
- emissione di n. 222.437 azioni ordinarie in data 23/07/2009
- emissione di n. 41.289 azioni ordinarie in data 31/08/2009
- emissione di n. 85.986 azioni ordinarie in data 29/10/2009
- emissione di n. 218.500 azioni ordinarie in data 27/11/2009
- emissione di n. 9.110.090 azioni ordinarie in data 23/12/2009

Nel calcolo dell'utile diluito per azione è stato considerato il numero massimo di warrant emettibili (pari a 95 milioni) come deliberato dall'Assemblea degli azionisti il 28 aprile 2007.

## INFORMATIVA SETTORIALE

In ottemperanza a quanto previsto dall'IFRS 8, si forniscono di seguito le informazioni settoriali al 31 dicembre 2009 e il relativo comparativo 2008. La ripartizione per area geografica rappresenta la struttura di governo del Gruppo e viene riflessa sia sui dati economici che su quelli patrimoniali del Gruppo. I dati patrimoniali indicati di seguito sono quelli di fine esercizio.

	ITALIA		ALTRI EUROPA			CANADA
			RUSSIA	PORTOGALLO	ROMANIA	
<b>2009</b>						
Fatturato netto di settore	992,6	66,0	60,4	9,5	135,9	1.382,8
Fatturato netto intrasettore	(1,3)	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Fatturato netto verso terzi	991,3	66,0	60,4	9,5	135,9	1.382,8
Margine operativo lordo	112,0	9,7	7,8	0,9	18,4	131,8
% sul fatturato netto	11,3	14,7	13,0	9,2	13,5	9,5
Ammortamenti e svalutazioni immobilizzazioni	(57,9)	(2,2)	(0,9)	(1,6)	(4,7)	(17,6)
- Svalutazione avviamento e marchi a vita utile non definita			(0,8)		(0,8)	
- Spese legali su litigations						
- Altri oneri e proventi						
<b>UTILE OPERATIVO NETTO</b>						
Proventi finanziari						
Oneri finanziari						
Altri proventi e oneri su partecipazioni						
<b>UTILE ANTE IMPOSTE</b>						
Imposte sul reddito dell'esercizio						
<b>UTILE NETTO DERIVANTE DALLE ATTIVITA' IN FUNZIONAMENTO</b>						
Utile (perdita) netto da attività destinate ad essere cedute						
<b>UTILE DELL' ESERCIZIO</b>						
Totale Attività di settore	2.570,5	59,0	83,4	12,0	154,4	774,4
Totale Attività non di settore						
<b>Totale Attivo</b>						
Totale Passività di settore	344,8	7,0	11,0	3,6	21,6	176,7
Totale Passività non di settore						
<b>Totale Passivo</b>						
Investimenti tecnici (imm. materiali)	32,8	5,1	0,8	0,2	6,1	30,1
Investimenti tecnici (imm. immateriali)	8,4	0,0	0,0	0,0	0,0	0,6
Dipendenti (numero)	2.233	979	265	139	1.383	2.919

- gli investimenti tecnici sulle immobilizzazioni materiali comprendono anche i terreni ed i fabbricati

(€ ml)

CENTRO E SUD AMERICA			AUSTRALIA		AFRICA		GRUPPO CONTINUING NO CORE E ALTRE	HOLDING / RETTIFICHE ED ELISIONI	GRUPPO	
VENEZUELA	COLOMBIA	ALTRI MINORI	TOTALE	SUD AFRICA	ALTRI MINORI	TOTALE				
449,4	99,6	39,4	588,3	508,6	310,0	47,7	357,7	0,3	(1,4)	3.964,8
0,0	(0,1)	0,1	0,0	0,0	(11,4)	11,4	(0,0)	0,0	1,4	
449,4	99,5	39,5	588,3	508,6	298,6	59,1	357,6	0,3		3.964,8
49,7	6,4	1,2	57,3	47,2	20,8	4,0	24,8	(0,4)	(23,4)	367,8
11,1	6,5	3,1	9,7	9,3	6,7	8,4	6,9			9,3
(10,5)	(3,5)	(2,3)	(16,3)	(12,1)	(6,8)	(1,1)	(7,8)	(0,0)		(116,5)
										(0,8)
										(14,7)
										431,0
										<b>666,8</b>
										60,9
										(66,9)
										5,6
										<b>666,4</b>
										(144,9)
										<b>521,5</b>
										0,0
										<b>521,5</b>
200,8	72,4	15,9	289,1	398,3	217,2	29,2	246,4	69,4	(6,6)	4.495,9
										98,0
										<b>4.593,9</b>
86,3	15,6	6,2	108,1	106,7	53,5	11,2	64,7	13,4	(6,6)	829,4
										507,7
										<b>1.337,1</b>
9,3	3,7	0,7	13,8	8,7	3,3	1,3	4,6	0,2		96,2
0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,2	0,0	0,2			9,2
1.896	1.037	270	3.203	1.707	1.760	583	2.343			13.788

Maggiori informazioni sull'andamento dei settori nell'esercizio sono illustrate nella relazione sulla gestione.

	ITALIA		ALTRI EUROPA			CANADA	
		RUSSIA	PORTOGALLO	ROMANIA	TOTALE		
<b>2008</b>							
Fatturato netto di settore	1.131,1	86,8	64,7	13,4	164,9		1.382,4
Fatturato netto intrasettore	(1,7)						
Fatturato netto verso terzi	1.129,4	86,8	64,7	13,4	164,9		1.382,4
Margine operativo lordo	111,4	14,4	7,8	2,0	24,2		127,8
% sul fatturato netto	9,8	16,6	12,1	15,2	14,7		9,2
Ammortamenti e svalutazioni immobilizzazioni	(53,5)	(2,4)	(0,9)	(0,8)	(4,1)		(17,3)
- Svalutazione avviamento e marchi a vita utile non definita	(68,1)						
- Spese legali su litigations							
- Altri oneri e proventi							
<b>UTILE OPERATIVO NETTO</b>							
Proventi finanziari							
Oneri finanziari							
Altri proventi e oneri su partecipazioni							
<b>UTILE ANTE IMPOSTE</b>							
Imposte sul reddito dell'esercizio							
<b>UTILE NETTO DERIVANTE DALLE ATTIVITÀ IN FUNZIONAMENTO</b>							
Utile (perdita) netto da attività destinate ad essere cedute							
<b>UTILE DELL'ESERCIZIO</b>							
Totale Attività di settore	2.609,5	57,7	85,6	15,3	158,6		731,2
Totale Attività non di settore							
<b>Totale Attivo</b>							
Totale Passività di settore	400,5	8,1	15,7	5,2	29,0		166,5
Totale Passività non di settore							
<b>Totale Passivo</b>							
Investimenti tecnici (imm.materiali)	41,7	7,8	1,3	0,5	9,6		37,6
Investimenti tecnici (imm.immateriali)	3,6						
Dipendenti (numero)	2.343	969	286	149	1.404		2.971

- gli investimenti tecnici sulle immobilizzazioni materiali comprendono anche i terreni ed i fabbricati

(€ ml)

CENTRO E SUD AMERICA			AUSTRALIA	AFRICA			GRUPPO CONTINUING NO CORE E ALTRE	HOLDING / RETTIFICHE ED ELISIONI	GRUPPO	
VENEZUELA	COLOMBIA	ALTRI MINORI	TOTALE	SUD AFRICA	ALTRI MINORI	TOTALE				
290,4	119,1	42,6	452,1	445,5	293,6	43,7	337,3	0,3	(3,2)	3.910,4
	(0,3)	(1,2)	(1,5)		(16,5)	16,5			3,2	
290,4	118,8	41,4	450,6	445,5	277,1	60,2	337,3	0,3		3.910,4
30,3	10,8	0,4	41,5	27,6	5,1	4,9	10,0	1,0	(26,9)	316,6
10,4	9,1	0,7	9,2	6,2	1,7	11,2	3,0			8,1
(4,6)	(3,3)	(1,7)	(9,6)	(11,0)	(5,6)	(0,9)	(6,5)	(0,1)		(102,1)
		(2,6)	(2,6)	(7,4)	(32,9)		(32,9)			(111,0)
										(47,5)
										682,8
										<b>738,8</b>
										84,7
										(71,2)
										5,4
										<b>757,7</b>
										(82,0)
										<b>675,7</b>
										<b>675,7</b>
129,1	70,3	24,8	224,2	258,3	172,6	28,0	200,6	73,6	(12,5)	4.243,5
										126,3
										<b>4.369,8</b>
71,0	13,2	8,0	92,2	67,0	43,2	9,7	52,9	12,3	(12,5)	807,9
										719,8
										<b>1.527,7</b>
7,2	7,6	1,2	16,0	15,0	18,0	4,3	22,3			142,4
	0,1		0,1		0,5		0,5			4,2
1.871	1.041	838	3.750	1.462	1.729	509	2.238			14.168

Con riferimento alla dimensione per prodotto si segnala che le informazioni di seguito indicate sono fornite a sole finalità statistiche e non comprendono dati patrimoniali. Non esiste infatti ad oggi, a livello di Gruppo, una struttura di governo a cui sia affidata la gestione globale per linea di prodotto né in termini economici né in termini patrimoniali.

(€ ml)

	LATTE	BEVANDE BASE FRUTTA	DERIVATI DEL LATTE	ALTRO	GRUPPO
<b>2009</b>					
Fatturato netto	2.295,6	317,4	1.239,8	112,1	3.964,8
Margine operativo lordo	184,3	62,2	134,3	(13,1)	367,8
<i>% sul fatturato netto</i>	<i>8,0%</i>	<i>19,6%</i>	<i>10,8%</i>	<i>-11,7%</i>	<i>9,3%</i>

(€ ml)

	LATTE	BEVANDE BASE FRUTTA	DERIVATI DEL LATTE	ALTRO	GRUPPO
<b>2008</b>					
Fatturato netto	2.300,5	280,7	1.259,5	69,8	3.910,4
Margine operativo lordo	170,6	54,0	115,1	(23,1)	316,6
<i>% sul fatturato netto</i>	<i>7,4%</i>	<i>19,2%</i>	<i>9,1%</i>	<i>-33,1%</i>	<i>8,1%</i>

## INFORMAZIONI RICHIESTE DALL'IFRS 7

Si riportano di seguito le informazioni sugli "Strumenti finanziari" in aggiunta a quelle già riportate nelle "Note illustrative".

### Classificazione degli strumenti finanziari per categoria

(€ ml)

	FINANZIAMENTI E CREDITI	ATTIVITÀ FINANZIARIE AL FAIR VALUE RILEVATO A CONTO ECONOMICO	DERIVATI DI COPERTURA	INVESTIMENTI POSSEDUTI FINO A SCADENZA	ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	TOTALE
<b>31.12.2009</b>						
Altre attività finanziarie	6,8	-	-	-	1,1	<b>7,9</b>
Crediti commerciali	459,9	-	-	-	-	<b>459,9</b>
Altre attività correnti	26,6	-	-	-	-	<b>26,6</b>
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	352,2	-	-	76,0	-	<b>428,2</b>
Attività finanziarie correnti	0,8	-	-	1.216,0	-	<b>1.216,8</b>
<b>Totale Attività finanziarie</b>	<b>846,3</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.292,0</b>	<b>1,1</b>	<b>2.139,4</b>

(€ ml)

	PASSIVITÀ FINANZIARIE AL COSTO AMMORTIZZATO	PASSIVITÀ FINANZIARIE AL <i>FAIR VALUE</i> RILEVATO A CONTO ECONOMICO	DERIVATI DI COPERTURA	TOTALE
<b>31.12.2009</b>				
Passività finanziarie	252,3	-	-	<b>252,3</b>
Passività finanziarie da strumenti derivati	-	6,2	1,9	<b>8,1</b>
Debiti commerciali	492,9	-	-	<b>492,9</b>
<b>Totale Passività finanziarie</b>	<b>745,2</b>	<b>6,2</b>	<b>1,9</b>	<b>753,3</b>

(€ ml)

	FINANZIAMENTI E CREDITI	ATTIVITÀ FINANZIARIE AL <i>FAIR VALUE</i> RILEVATO A CONTO ECONOMICO	DERIVATI DI COPERTURA	INVESTIMENTI POSSEDUTI FINO A SCADENZA	ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	TOTALE
<b>31.12.2008</b>						
Altre attività finanziarie	4,3	-	-	-	0,2	<b>4,5</b>
Crediti commerciali	465,5	-	-	-	-	<b>465,5</b>
Altre attività correnti	33,4	-	-	-	-	<b>33,4</b>
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	163,1	-	-	738,1	-	<b>901,2</b>
Attività finanziarie correnti	0,9	3,9	-	701,6	-	<b>706,4</b>
<b>Totale Attività finanziarie</b>	<b>667,2</b>	<b>3,9</b>	<b>-</b>	<b>1.439,7</b>	<b>0,2</b>	<b>2.111,0</b>

(€ ml)

	PASSIVITÀ FINANZIARIE AL COSTO AMMORTIZZATO	PASSIVITÀ FINANZIARIE AL <i>FAIR VALUE</i> RILEVATO A CONTO ECONOMICO	DERIVATI DI COPERTURA	TOTALE
<b>31.12.2008</b>				
Passività finanziarie	487,8	-	-	<b>487,8</b>
Passività finanziarie da strumenti derivati	-	7,8	3,2	<b>11,0</b>
Debiti commerciali	469,9	-	-	<b>469,9</b>
<b>Totale Passività finanziarie</b>	<b>957,7</b>	<b>7,8</b>	<b>3,2</b>	<b>968,7</b>

Il valore contabile delle attività e passività finanziarie è sostanzialmente coincidente con il loro *fair value*.

Gli strumenti finanziari valutati al *fair value* si riferiscono ad attività e passività finanziarie quotate su mercati attivi (*cd livello 1 della gerarchia del fair value*).

Le attività finanziarie denominate in valuta diversa dall'euro non sono di ammontare significativo in quanto la maggior parte della liquidità e degli investimenti a breve termine del Gruppo è detenuta dalla Parmalat S.p.A.

Relativamente alle passività finanziarie si faccia riferimento alla tabella inclusa nelle "Note illustrative al bilancio consolidato".

### Scadenze contrattuali delle passività finanziarie

Le scadenze contrattuali delle passività finanziarie sono di seguito riportate:

(€ ml)

	VALORE CONTABILE	FLUSSI DI CASSA FUTURI	FINO A 60 GIORNI <sup>1</sup>	DA 60 A 120 GIORNI	DA 120 A 360 GIORNI	DA 1 A 2 ANNI	DA 2 A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI
Passività finanziarie	260,4	307,3	59,8	5,9	11,0	173,9	4,6	52,1
Debiti commerciali	492,9	492,9	449,1	31,4	10,1	1,3	0,9	0,1
<b>Valori al 31.12.2009</b>	<b>753,3</b>	<b>800,2</b>	<b>508,9</b>	<b>37,3</b>	<b>21,1</b>	<b>175,2</b>	<b>5,5</b>	<b>52,2</b>

(€ ml)

	VALORE CONTABILE	FLUSSI DI CASSA FUTURI	FINO A 60 GIORNI <sup>2</sup>	DA 60 A 120 GIORNI	DA 120 A 360 GIORNI	DA 1 A 2 ANNI	DA 2 A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI
Passività finanziarie	498,8	570,1	201,8	12,0	35,8	43,4	222,6	54,5
Debiti commerciali	469,9	469,9	433,5	24,5	10,0	0,3	0,9	0,7
<b>Valori al 31.12.2008</b>	<b>968,7</b>	<b>1.040,0</b>	<b>635,3</b>	<b>36,5</b>	<b>45,8</b>	<b>43,7</b>	<b>223,5</b>	<b>55,2</b>

(1) il flusso di cassa delle passività finanziarie fino a 60gg include il debito del Venezuela verso Parmalat Capital Finance.

(2) il flusso di cassa delle passività finanziarie fino a 60gg include il debito del Venezuela contestato davanti ai tribunali statunitensi competenti in materia.

### Analisi di sensitività

Nel predisporre l'analisi di sensitività ai rischi di mercato al quale il Gruppo è esposto alla data di riferimento del bilancio, è stata ipotizzata una variazione sia positiva che negativa di tutti i tassi di cambio di 500 bps, nonché dei tassi di interesse di riferimento di 100 bps rispetto a quelli effettivamente applicati nel corso del 2009. I dati quantitativi di seguito riportati non hanno pertanto valenza previsionale.

I due fattori di rischio sono stati considerati separatamente; pertanto si è ipotizzato che i tassi di cambio non influenzino i tassi di interesse e viceversa.

Il Gruppo non detenendo significativi strumenti finanziari valutati al *fair value* o in valuta diversa dalla moneta funzionale del singolo paese non è esposto in modo significativo ai rischi di tasso e di cambio.

In base all'analisi effettuata gli effetti sul Conto Economico e sul Patrimonio Netto delle variazioni in aumento e in diminuzione di 500 bps dei tassi di cambio utilizzati dal gruppo alla data di riferimento avrebbero determinato una variazione di 1,0 milioni di euro sull'utile dell'esercizio e sul patrimonio netto.

In base all'analisi effettuata gli effetti sul Conto Economico e sul Patrimonio Netto delle variazioni in aumento e in diminuzione di 100 bps dei tassi di interesse utilizzati dal gruppo alla data di riferimento avrebbero determinato una variazione di 1,8 milioni di euro sull'utile dell'esercizio e sul patrimonio netto.

### TASSI DI CAMBIO UTILIZZATI NELLA CONVERSIONE DEI BILANCI

VALUTA LOCALE PER 1 EURO	COD. ISO	31.12.2009	31.12.2008 (CAMBIO FINALE)	VARIAZ. % (CAMBIO FINALE)	31.12.2009 (CAMBIO MEDIO)	31.12.2008 (CAMBIO MEDIO)	VARIAZ. % (CAMBIO MEDIO)
DOLLARO AUSTRALIANO	AUD	1,60080	2,0274	-21,04%	1,77270	1,74162	1,78%
PULA BOTSWANA	BWP	9,60135	10,5147	-8,69%	9,91778	9,98617	-0,68%
DOLLARO CANADESE	CAD	1,51280	1,6998	-11,00%	1,58496	1,55942	1,64%
PESO COLOMBIANO	COP	2.943,76	3.124,48	-5,78%	2.988,09	2.870,91	4,08%
PESO MESSICANO	MXN	18,9223	19,2333	-1,62%	18,7989	16,2911	15,39%
NUOVO METICAL MOZAMBICO	MZM	39,4724	34,9108	13,07%	37,2617	35,5154	4,92%
CORDOBA ORO NICARAGUA	NIO	30,0228	27,6226	8,69%	28,3960	28,4753	-0,28%
GUARANI PARAGUAY	PYG	6.626,76	6.861,08	-3,42%	6.904,93	6.363,51	8,51%
NUOVO LEU ROMANIA	RON	4,23630	4,02250	5,32%	4,23993	3,68264	15,13%
RUBLO RUSSIA	RUB	43,1540	41,2830	4,53%	44,1376	36,4207	21,19%
LILANGENI SWAZILAND	SZL	10,6660	13,0667	-18,37%	11,6737	12,0590	-3,20%
DOLLARO USA <sup>1</sup>	USD	1,44060	1,39170	3,51%	1,39478	1,47076	-5,17%
BOLIVAR FUERTE VENEZUELA	VEF	3,09340	2,98840	3,51%	2,99502	3,15815	-5,17%
RAND SUD AFRICA	ZAR	10,6660	13,0667	-18,37%	11,6737	12,0590	-3,20%
KWACHA ZAMBIA	ZMK	6.711,55	6.725,06	-0,20%	7.011,50	5.468,24	28,22%

Fonte: Ufficio Italiano Cambi

(1) I Valori dei bilanci delle società con sede in Ecuador e Cuba vengono espressi in dollari statunitensi.

**PARTECIPAZIONI DEL GRUPPO PARMALAT**

SOCIETÀ DENOMINAZIONE SEDE	TIPO (1)	CAPITALE SOCIALE	
		VAL.	IMPORTO
<b>CAPOGRUPPO</b>			
PARMALAT S.p.A. Collecchio	AQ	EUR	1.712.558.142
<b>EUROPA</b>			
<b>ITALIA</b>			
ALBALAT S.r.l. Albano Laziale (Roma)	S.r.l.	EUR	20.000
BONATTI S.p.A. Parma	A	EUR	28.813.404
BOSCHI LUIGI & FIGLI S.p.A. Collecchio	A	EUR	10.140.000
CARNINI S.p.A. Villa Guardia (CO)	A	EUR	3.300.000
CE.PI.M S.p.A. Parma	A	EUR	6.642.928
CENTRALE DEL LATTE DI ROMA S.p.A. Roma	A	EUR	37.736.000
COMPAGNIA FINANZIARIA ALIMENTI S.r.l. in liquidazione <sup>(3)</sup> Collecchio	S.r.l.	EUR	10.000
COMPAGNIA FINANZIARIA REGGIANA S.r.l. Reggio Emilia	S.r.l.	EUR	600.000
DALMATA S.r.l. Collecchio	S.r.l.	EUR	120.000
DALMATA DUE S.r.l. Collecchio	S.r.l.	EUR	10.000
FIORDILATTE S.r.l. in liquidazione <sup>(3)</sup> Collecchio	S.r.l.	EUR	10.000
HORUS SRL <sup>(4)</sup>	S.r.l.	EUR	n.d.
JONICALATTE S.p.A. Taranto	S.r.l.	EUR	1.350.000
LATTE SOLE S.p.A. Collecchio	A	EUR	6.000.000
NUOVA HOLDING S.p.A. in A.S. <sup>(5)</sup> Parma	A	EUR	25.410.000
PARMALAT DISTRIBUZIONE ALIMENTI S.r.l. Collecchio	S.r.l.	EUR	1.000.000
PISORNO AGRICOLA S.r.l. Collecchio	S.r.l.	EUR	516.400
SATA S.r.l. Collecchio	S.r.l.	EUR	500.000

(1) A = società per azioni; AQ = società per azioni quotata; S.r.l. = società a responsabilità limitata; E = società estera.

(2) I = società consolidata integralmente; C = società valutata al costo; PN = società valutata col metodo del Patrimonio Netto.

(3) Società in liquidazione e loro controllate.

(4) Società in procedura concorsuale locale e loro controllate.

(5) Società in A.S. o no core.

SEGUE

PARTECIPAZIONE					
N. AZ. / QUOTE POSSEDUTE	DETENUTA TRAMITE	N. AZ./QUOTE	% (RIF. AL N. AZ. ORD./QUOTE	INTERESS. DI GRUPPO	CRIT. DI CONSOLIDAM. (2)
				100,000	I
100	Sata S.r.l.	100	0,500	-	C
572.674	Parmalat S.p.A.	572.674	10,256	-	C
10.140.000	Parmalat S.p.A.	10.140.000	100,000	100,000	I
600	Parmalat S.p.A.	600	100,000	100,000	I
464.193	Parmalat S.p.A.	464.193	0,840	-	C
5.661.400	Parmalat S.p.A.	5.661.400	75,013	75,0130	I
10.000	Dalmata S.r.l.	10.000	100,000	100,000	I
10.329	Parmalat S.p.A.	10.329	1,722	-	C
1	Parmalat S.p.A.	1	100,000	100,000	I
1	Dalmata S.r.l.	1	100,000	-	I
4.000	Dalmata S.r.l.	4.000	40,000	-	PN
n.d.	Sata S.r.l.	n.d.	1,000	-	C
250.000	Parmalat S.p.A.	250.000	18,520	-	C
6.000.000	Parmalat S.p.A.	6.000.000	100,000	100,000	I
100	Sata S.r.l.	100	0,0003	-	C
1	Parmalat S.p.A.	1	100,000	100,000	I
511.236	Sata S.r.l.	511.236	99,000	100,000	I
5.164	Parmalat S.p.A.	5.164	1,000		
			100,000		
500.000	Parmalat S.p.A.	500.000	100,000	100,000	I

<b>SOCIETÀ</b>	<b>TIPO</b>	<b>CAPITALE SOCIALE</b>	
		<b>VAL.</b>	<b>IMPORTO</b>
<b>DENOMINAZIONE SEDE</b>	<b>(1)</b>		
SO.GE.AP S.p.A. Parma	A	EUR	3.631.561,64
TECNOALIMENTI SCPA Milano	A	EUR	780.000
<b>AUSTRIA</b>			
PARMALAT AUSTRIA GMBH in liquidazione <sup>(3)</sup> Vienna	E	EUR	36.336,42
<b>BELGIO</b>			
PARMALAT BELGIUM SA Bruxelles	E	EUR	1.000.000
<b>OLANDA</b>			
DAIRIES HOLDING INTERNATIONAL BV in A.S. <sup>(5)</sup> Rotterdam	E	EUR	244.264.623,05
<b>GERMANIA</b>			
DEUTSCHE PARMALAT GMBH in A.S. <sup>(5)</sup> Weissenhorn	E	EUR	4.400.000
PARMALAT MOLKEREI GMBH in A.S. <sup>(5)</sup> Gransee	E	EUR	600.000
<b>LUSSEMBURGO</b>			
OLEX SA in A.S. <sup>(5)</sup> Lussemburgo	E	EUR	578.125
<b>PORTOGALLO</b>			
PARMALAT PORTUGAL PROD. ALIMENT. LDA Sintra	E	EUR	11.651.450,04
EMBOPAR Lisbon	E	EUR	241.500
CNE - Centro Nacional de Embalagem Lisbon	E	EUR	488.871,88
<b>ROMANIA</b>			
LA SANTAMARA S.r.l. Baia Mare	E	RON	6.667,50
PARMALAT ROMANIA SA Comuna Tunari	E	RON	26.089.760
<b>RUSSIA</b>			
OAO BELGORODSKIJ MOLOCNIJ KOMBINAT Belgorod	E	RUB	67.123.000
OOO DEKALAT San Pietroburgo	E	RUB	100.000

(1) A = società per azioni; AQ = società per azioni quotata; S.r.l. = società a responsabilità limitata; E = società estera

(2) I = società consolidata integralmente; C = società valutata al costo; PN = società valutata col metodo del Patrimonio Netto

(3) Società in liquidazione e loro controllate

(4) Società in procedura concorsuale locale e loro controllate

(5) Società in A.S. o no core

SEGUE

PARTECIPAZIONE					
N. AZ. / QUOTE POSSEDUTE	DETENUTA TRAMITE	N. AZ./QUOTE	% (RIF. AL N. AZ. ORD./QUOTE	INTERESS. DI GRUPPO	CRIT. DI CONSOLIDAM. (2)
1.975	Parmalat S.p.A.	1.975	0,725	-	C
	Parmalat S.p.A.		4,330	-	C
1	Parmalat S.p.A.	1	100,000	100,0000	I
40.000	Parmalat S.p.A.	40.000	100,000	100,0000	I
40 ord. 542.765.829 pref.	Dalmata S.r.l. Dalmata S.r.l.	40 542.765.829	0,008 99,992 100,000	-	C
4.400.000	Dalmata S.r.l.	4.400.000	100,000	-	C
540.000	Deutsche Parmalat GmbH in A.S.	540.000	90,000	-	C
22.894	Dairies Holding Int.l Bv in A.S.	22.894	99,001	-	C
11.651.450	Parmalat S.p.A. Latte Sole S.p.A. Parmalat Distribuz. Alim. S.r.l.	11.646.450 3.500 1.500	99,957 0,030 0,013 100,000	100,0000	I
4.830	Parmalat Portugal	70	1,449	-	C
897	Parmalat Portugal	1	0,111	-	C
635	Parmalat S.p.A. Parmalat Romania SA	535 100	84,252 15,748 100,000	99,9999	I
2.608.957	Parmalat S.p.A.	2.608.957	99,993	99,9993	I
66.958.000	Parmalat S.p.A.	66.958.000	99,754	99,7542	I
1	Parmalat S.p.A.	1	100,000	100,0000	I

SOCIETÀ DENOMINAZIONE SEDE	TIPO (1)	VAL.	CAPITALE SOCIALE
			IMPORTO
000 PARMALAT MK Mosca	E	RUB	81.015.950
000 URALLAT Berezovsky	E	RUB	129.618.210
000 FORUM Severovo	E	RUB	10.000
<b>NORD AMERICA</b>			
<b>CANADA</b>			
PARMALAT CANADA INC. Toronto	E	CAD	982.479.550
<b>MESSICO</b>			
PARMALAT DE MEXICO S.A. de C.V. <sup>(2)</sup> Jalisco	E	MXN	390.261.812
<b>AMERICA CENTRALE</b>			
<b>BRITISH VIRGIN ISLANDS</b>			
ECUADORIAN FOODS COMPANY INC Tortola	E	USD	50.000
<b>CUBA</b>			
CITRUS INTERNATIONAL CORPORATION SA La Habana	E	USD	11.400.000
<b>NICARAGUA</b>			
PARMALAT NICARAGUA SA Managua	E	NIO	2.000.000
<b>SUD AMERICA</b>			
<b>ANTILLE OLANDESI</b>			
CURCASTLE CORPORATION NV Willemstad	E	USD	6.000
<b>BRASILE</b>			
PRM ADMIN E PART DO BRASIL LTDA <sup>(3)</sup> San Paolo	E	BRL	1.000.000
<b>CILE</b>			
PARMALAT CHILE SA <sup>(5)</sup> Santiago	E	CLP	13.267.315.372
<b>COLOMBIA</b>			
PARMALAT COLOMBIA LTDA Santafè de Bogotá	E	COP	20.466.360.000
PROCESADORA DE LECHE SA (Proleche SA) Medellin	E	COP	173.062.136

(1) A = società per azioni; AQ = società per azioni quotata; S.r.l. = società a responsabilità limitata; E = società estera

(2) I = società consolidata integralmente; C = società valutata al costo; PN = società valutata col metodo del Patrimonio Netto

(3) Società in liquidazione e loro controllate

(4) Società in procedura concorsuale locale e loro controllate

(5) Società in A.S. o no core

SEGUE

## PARTECIPAZIONE

N. AZ. / QUOTE POSSEDUTE	DETENUTA TRAMITE	N. AZ./QUOTE	% (RIF. AL N. AZ. ORD./QUOTE	INTERESS. DI GRUPPO	CRIT. DI CONSOLIDAM. (2)
1	Parmalat S.p.A.	1	100,000	100,0000	I
1	Parmalat S.p.A.	1	100,000	100,0000	I
1	000 Parmalat MK	1	100,000	100,0000	I
848.019 Class A 134.460 Class B	Parmalat S.p.A. Parmalat S.p.A.	848.019 134.460	86,314 13,685 100,000	100,0000	I
390.261.812	Parmalat S.p.A.	390.261.812	100,000	100,0000	I
50.000	Parmalat S.p.A.	50.000	100,000	100,000	I
627	Parmalat S.p.A.	627	55,000	55,0000	I
2.000	Parmalat S.p.A. Curcastle Corporation nv	1.943 57	97,150 2,850 100,000	100,0000	I
6.000	Dalmata Due S.r.l.	6.000	100,000	100,0000	I
810.348	Parmalat S.p.A.	810.348	81,035	-	C
2.096.083	Parmalat S.p.A.	2.096.083	99,999	-	C
20.466.360	Parmalat S.p.A.	18.621.581	90,986	90,986	I
138.094.680	Parmalat S.p.A. Dalmata S.r.l. Parmalat Colombia Ltda	131.212.931 4.101.258 2.780.491	94,773 2,962 2,008 99,744	99,5623	I

SOCIETÀ DENOMINAZIONE SEDE	TIPO (1)	CAPITALE SOCIALE	
		VAL.	IMPORTO
<b>ECUADOR</b>			
PARMALAT DEL ECUADOR SA (ex Leche Cotopaxi Lecocem SA) Latacunga	E	USD	6.167.720
LACTEOSMILK SA (già Parmalat del Ecuador SA) Quito	E	USD	345.344
<b>PARAGUAY</b>			
PARMALAT PARAGUAY SA Asuncion	E	PYG	9.730.000.000
<b>URUGUAY</b>			
AIRETCAL SA <sup>(5)</sup> Montevideo	E	UYU	9.198.000
WISHAW TRADING SA <sup>(5)</sup> Montevideo	E	USD	30.000
<b>VENEZUELA</b>			
DISTRIBUIDORA MIXTA DE ALIMENTOS CA (DISMALCA) <sup>(3)</sup> Caracas	E	VEF	3.300
INDUSTRIA LACTEA VENEZOLANA CA (INDULAC) Caracas	E	VEF	34.720.471,6
PARMALAT DE VENEZUELA CA Caracas	E	VEF	2.324.134
QUESOS NACIONALES CA QUENACA Caracas	E	VEF	3.000.000
<b>AFRICA</b>			
<b>BOTSWANA</b>			
PARMALAT BOTSWANA (PTY) LTD Gaborone	E	BWP	3.000
<b>MAURITIUS</b>			
PARMALAT AFRICA LIMITED Port Louis	E	USD	55.982.304
<b>MOZAMBICO</b>			
PARMALAT PRODUTOS ALIMENTARES SARL Matola	E	MZM	57.841.500
<b>SUD AFRICA</b>			
ANDIAMO AFRIKA (PTY) LTD Stellenbosch	E	ZAR	100
PARMALAT SOUTH AFRICA (PTY) LTD Stellenbosch	E	ZAR	1.368.288,73

(1) A = società per azioni; AQ = società per azioni quotata; S.r.l. = società a responsabilità limitata; E = società estera

(2) I = società consolidata integralmente; C = società valutata al costo; PN = società valutata col metodo del Patrimonio Netto

(3) Società in liquidazione e loro controllate

(4) Società in procedura concorsuale locale e loro controllate

(5) Società in A.S. o no core

SEGUE

## PARTECIPAZIONE

N. AZ. / QUOTE POSSEDUTE	DETENUTA TRAMITE	N. AZ./QUOTE	% (RIF. AL N. AZ. ORD./QUOTE	INTERESS. DI GRUPPO	CRIT. DI CONSOLIDAM. (2)
100.067.937	Parmalat S.p.A.	100.067.937	64,897	64,8978	I
8.633.599	Parmalat S.p.A. Parmalat Colombia Ltda	8.633.598 1	100,000 0,000	100,0000	I
9.632	Parmalat S.p.A.	9.632	98,993	98,993	I
9.198.000	Parmalat S.p.A.	9.198.000	100,000	-	C
230	Parmalat S.p.A. Parmalat Paraguay SA Parmalat de Venezuela CA	50 90 90	16,667 30,000 30,000 76,667	-	C
3.300	Indu.Lac.Venezol. ca-Indulac	3.300	100,000	98,8202	I
343.108.495	Parmalat de Venezuela CA	343.108.495	98,820	98,8202	I
2.324.134	Parmalat S.p.A.	2.324.134	100,000	100,0000	I
3.000.000	Indu.Lac.Venezol. ca- Indulac	3.000.000	100,000	98,8202	I
2.900	Parmalat Africa Ltd	2.900	96,667	96,6670	I
55.982.304	Parmalat Austria gmbh Parmalat S.p.A.	55.982.304	100,000	100,0000	I
536.415	Parmalat Africa Ltd	536.415	92,739	92,7390	I
51	Parmalat South Africa (Pty) Ltd	51	51,000	51,0000	I
122.000.000 pref. 10.000 ord. 14.818.873	Parmalat Africa Ltd Parmalat Africa Ltd Parmalat S.p.A.	122.000.000 10.000 14.818.873	89,163 0,007 10,830 100,000	100,0000	I

SOCIETÀ DENOMINAZIONE SEDE	TIPO (1)	CAPITALE SOCIALE	
		VAL.	IMPORTO
NEW FARMERS DEVELOPMENT CO LTD Durbanville	E	ZAR	51.420.173
<b>SWAZILAND</b>			
PARMALAT SWAZILAND (PTY) LTD Mbabane	E	SZL	100
<b>ZAMBIA</b>			
PARMALAT ZAMBIA LIMITED Lusaka	E	ZMK	27.281.000
<b>ASIA</b>			
<b>CINA</b>			
PARMALAT (ZHAODONG) DAIRY CORP. LTD <sup>(5)</sup> Zhaodong	E	CNY	56.517.260
<b>INDIA</b>			
SWOJAS ENERGY FOODS LIMITED in liquidation <sup>(3)</sup> Shivajinagar	E	INR	309.626.500
<b>THAILANDIA</b>			
PATTANA MILK CO LTD Bangkok	E	THB	50.000.000
<b>SINGAPORE</b>			
QBB SINGAPORE PTE LTD	E	SGD	1.000
<b>OCEANIA</b>			
<b>AUSTRALIA</b>			
PARMALAT AUSTRALIA LTD South Brisbane	E	AUD	222.627.759
PARMALAT FOOD PRODUCTS PTY LTD South Brisbane	E	AUD	27.000.000
PARMALAT INVESTMENTS PTY LTD South Brisbane	E	AUD	27.000.000
QUANTUM DISTRIBUTION SERV. PTY LTD South Brisbane	E	AUD	8.000.000
PIPPAK PTY LTD South Brisbane	E	AUD	2.143.070
WOODVALE MOULDERS PTY LTD <sup>(1)</sup> South Brisbane	E	AUD	184.100

1. società consolidata con il metodo integrale poichè la Capogruppo detiene il potere di nominare o rimuovere la maggioranza dei membri del Consiglio di Amministrazione

(1) A = società per azioni; AQ = società per azioni quotata; S.r.l. = società a responsabilità limitata; E = società estera

(2) I = società consolidata integralmente; C = società valutata al costo; PN = società valutata col metodo del Patrimonio Netto

(3) Società in liquidazione e loro controllate

(4) Società in procedura concorsuale locale e loro controllate

(5) Società in A.S. o no core

## PARTECIPAZIONE

N. AZ. / QUOTE POSSEDUTE	DETENUTA TRAMITE	N. AZ./QUOTE	% (RIF. AL N. AZ. ORD./QUOTE	INTERESS. DI GRUPPO	CRIT. DI CONSOLIDAM. (2)
150.000	Parmalat South Africa (Pty) Ltd	150.000	0,292	-	C
60	Parmalat Africa Ltd	60	60,000	60,0000	I
19.505.915	Parmalat Africa Ltd	19.505.915	71,500	71,5000	I
53.301.760	Parmalat S.p.A.	53.301.760	94,311	-	C
21.624.311	Parmalat S.p.A.	21.624.311	69,840	-	C
2.500.000	Parmalat Australia Ltd	2.500.000	5,000	-	C
338	Parmalat Australia Ltd	338	33,800	-	C
22.314.388 ord. 200.313.371 pr.	Parmalat Belgium sa Parmalat S.p.A.	22.314.388 200.313.371	100,000 0,000 100,000	100,0000	I
27.000.000	Parmalat Investments Pty Ltd	27.000.000	100,000	100,0000	I
27.000.000	Parmalat S.p.A.	27.000.000	100,000	100,0000	I
8.000.000	Parmalat Australia Ltd	8.000.000	100,000	100,0000	I
161	Parmalat Food Products Pty Ltd	161	70,000	70,000	I
42.055	Parmalat Food Products Pty Ltd	42.055	50,000	50,000	I

**SOCIETÀ ENTRATE NEL GRUPPO PARMALAT NEL CORSO DELL'ESERCIZIO**

<b>SOCIETÀ</b>	<b>PAESE</b>	<b>MOTIVO</b>	<b>CRITERIO DI CONSOLIDAMENTO</b>
Parmalat Investments Pty Ltd	Australia	Costituzione	Integrale
Parmalat Food Products Pty Ltd	Australia	Costituzione	Integrale
Pippak Pty Ltd	Australia	Acquisizione	Integrale
Woodvale Moulders Pty Ltd	Australia	Acquisizione	Integrale

**SOCIETÀ USCITE DAL GRUPPO PARMALAT NEL CORSO DELL'ESERCIZIO**

<b>SOCIETÀ</b>	<b>PAESE</b>	<b>MOTIVO</b>	<b>CRITERIO DI CONSOLIDAMENTO</b>
Parmalat Food Industries South Africa Pty Ltd	Sud Africa	Cancellazione	Integrale
000 Optolat (ex 000 Parmalat East)	Russia	Cessione	Integrale
Parmalat International sa	Svizzera	Cancellazione	Costo
9212-3678 Quebec Inc (già Lactantia Ltd)	Canada	Cancellazione	Integrale
Laktrade (ex 000 Parmalat SNG)	Russia	Cessione	Integrale
Parmalat Centroamerica SA	Nicaragua	Cessione	Integrale
Lacteos Americanos LACTAM sa	Costa Rica	Cessione	Costo
Montague Moulders Pty Ltd	Australia	Deregistrazione	Integrale
Port Curtis Moulders Pty Ltd	Australia	Deregistrazione	Integrale
Productos Lacteos Cuenca PROLACEM sa	Ecuador	Cessione	Integrale

f.to Il Presidente  
Prof. Raffaele Picella

f.to L'Amministratore Delegato  
dott. Enrico Bondi



# Attestazione del Bilancio Consolidato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 (che richiama l'art. 154 bis comma 5 del TUF) del 14 maggio 1999 e successive modifiche

I sottoscritti Enrico Bondi, in qualità di Amministratore Delegato e Pier Luigi De Angelis in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Parmalat S.p.A. tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

## ATTESTANO

1. l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa (anche tenuto conto di eventuali mutamenti avvenuti nel corso dell'esercizio) e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato, nel corso dell'esercizio 2009. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2009 è stata svolta coerentemente con il modello *Internal Control – Integrated Framework emanato dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission* che rappresenta lo schema di riferimento a livello internazionale generalmente accettato;
2. inoltre che:
  - a) il bilancio consolidato corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
  - b) il bilancio consolidato è redatto in conformità agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione del D. Lgs n. 38/2005 è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.
  - c) La relazione sulla gestione contiene un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi ed incertezze cui sono esposti.

Data: 25 febbraio 2010

Firmato  
L'Amministratore Delegato

Firmato  
Il Dirigente Preposto alla redazione  
dei documenti contabili societari



# Relazione della Società di Revisione

Gruppo Parmalat





**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DELL'ART. 156 DEL  
DLGS 24 FEBBRAIO 1998, N° 58**

Agli Azionisti della  
Parmalat SpA

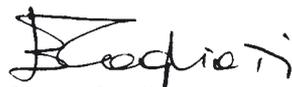
- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dai prospetti della situazione patrimoniale-finanziaria, del conto economico, del conto economico complessivo, del rendiconto finanziario, delle variazioni di patrimonio netto e dalle relative note illustrative, della Parmalat SpA e sue controllate ("Gruppo Parmalat") chiuso al 31 dicembre 2009. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del DLgs n° 38/2005, compete agli amministratori della Parmalat SpA. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio consolidato, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 12 marzo 2009.

- 3 A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Parmalat al 31 dicembre 2009 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del DLgs n° 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo Parmalat per l'esercizio chiuso a tale data.
  
- 4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Parmalat SpA. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e della specifica sezione sul governo societario e gli assetti proprietari, limitatamente alle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 presentate nella specifica sezione della medesima relazione sono coerenti con il bilancio consolidato della Parmalat SpA al 31 dicembre 2009.

Milano, 8 marzo 2010

PricewaterhouseCoopers SpA



Elena Cogliati  
(Revisore contabile)

# Relazione del Collegio Sindacale





**Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti**  
(ai sensi dell'art. 153 d. lgs. 58/1998 e dell'art. 2429 codice civile)

Signori Azionisti,

nel corso dell'esercizio è venuto a mancare il dr. Mario Magenes, Sindaco effettivo della Società. I colleghi ne ricordano, con vivo rimpianto, le grandi doti umane e professionali. E' subentrato nella carica, ai sensi di legge, l'avv. Renato Colavolpe.

Abbiamo svolto i nostri compiti di vigilanza ai sensi delle vigenti disposizioni di legge e regolamentari, secondo i principi di comportamento raccomandati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri, osservando i doveri di cui all'art. 149 del d.lgs. n. 58/1998 (TUF). Ciò ci consente di riferire ai sensi dell'art. 153 del TUF e dell'art. 2429 codice civile, avuto riguardo alle Comunicazioni Consob.

Per quanto attiene ai compiti di revisione contabile ricordiamo che essi sono stati attribuiti alla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., alle cui Relazioni Vi rimandiamo.

Con riguardo all'adesione della Società al Codice di autodisciplina delle società quotate di Borsa Italiana S.p.A., rinviando alla Relazione annuale sulla corporate governance riportata nell'apposito paragrafo della Relazione sulla gestione, dove si dà informazione circa le raccomandazioni effettivamente applicate e si riportano le motivazioni delle difformità rispetto al Codice di Borsa.

Il Consiglio di Amministrazione è composto da undici membri di cui nove indipendenti. Il Collegio Sindacale ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza degli Amministratori; l'esito di tale accertamento è stato comunicato al mercato.

Nel corso dell'esercizio vi sono state sette riunioni del Consiglio di Amministrazione alle quali abbiamo partecipato. Le riunioni si sono svolte nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento. Nel corso delle riunioni gli Amministratori hanno fornito, secondo le modalità stabilite dalle norme di corporate governance della Società, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione. Gli Amministratori ci hanno altresì informati sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale della Società e/o delle sue controllate.

Sono istituiti il Comitato per il Controllo Interno e per la Corporate Governance, il Comitato per le Nomine e le Remunerazioni e il Comitato per il Contenzioso, composti da tre Amministratori indipendenti. Il Comitato per il Controllo Interno e per la Corporate Governance si è riunito sette volte nel corso dell'esercizio; a tali riunioni ha sempre partecipato un membro del Collegio Sindacale, a due riunioni hanno partecipato anche gli esponenti della Società di revisione. Nel corso dell'esercizio il Comitato per le

Nomine e le Remunerazioni si è riunito tre volte e il Comitato per il Contenzioso si è riunito sette volte.

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale si è riunito diciassette volte. Abbiamo verificato il rispetto dei criteri di indipendenza ai sensi del punto 10.C.2 del Codice di autodisciplina di Borsa Italiana.

Abbiamo mantenuto periodici incontri e scambi di dati e informazioni con gli esponenti della Società di revisione, nel corso dei quali non sono emersi aspetti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo. A tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo vigilato sul rispetto dei principi di corretta amministrazione. Le operazioni deliberate e poste in essere dal Consiglio di Amministrazione appaiono conformi alla legge e allo statuto sociale, non in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o in conflitto di interessi e improntate a principi di corretta amministrazione. Gli Amministratori al paragrafo "Eventi significativi dell'esercizio 2009" della Relazione sulla Gestione riportano le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale dell'esercizio.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società, assumendo dati e informazioni dai responsabili delle funzioni aziendali. Riteniamo tale struttura adeguata alle caratteristiche della Società e all'attività svolta.

Abbiamo vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni e dalla Società di revisione, nonché mediante l'esame dei documenti aziendali e le verifiche di conformità sulle procedure. Riteniamo il sistema di controllo interno, in continuo aggiornamento, complessivamente adeguato e funzionante, condividendo in tal senso il giudizio del Comitato per il Controllo Interno e per la Corporate Governance con il quale vi è stato un costante scambio di informazioni.

Abbiamo vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni amministrative e lo scambio di informazioni con il Comitato per il Controllo Interno e per la Corporate Governance, nonché con la Società di revisione. Riteniamo complessivamente tale sistema adeguato e affidabile in relazione alle caratteristiche della Società.

Abbiamo esaminato le disposizioni impartite da Parmalat S.p.A. alle società controllate, ai sensi dell'art. 114, comma 2 del TUF, che appaiono adeguate. Per le principali controllate abbiamo assunto informazioni in relazione alla struttura organizzativa e al sistema di controllo di gestione tramite le funzioni centrali della Capogruppo. Abbiamo

vigilato, in relazione a quanto previsto dall'art. 36 del Regolamento Mercati, che l'organizzazione aziendale e le procedure adottate siano idonee a far pervenire regolarmente a Parmalat S.p.A. i dati economici, patrimoniali e finanziari delle società controllate costituite in Stati non appartenenti all'Unione Europea, necessari per la redazione del bilancio consolidato.

Abbiamo vigilato sull'applicazione del codice di comportamento in materia di *internal dealing* che disciplina gli obblighi dei soggetti "rilevanti" nelle operazioni su strumenti finanziari emessi dalla Società. Inoltre, abbiamo vigilato sulla tenuta del *Registro delle persone che hanno accesso alle informazioni privilegiate* ex art. 115-bis del TUF. Non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Nel corso dell'esercizio non abbiamo rilasciato i pareri prescritti per il Collegio Sindacale, non ricorrendone i presupposti di legge.

Non sono pervenute denunce ex art. 2408 c.c., né esposti da parte di terzi.

Nel corso dell'attività di vigilanza come sopra descritta non sono stati rilevati fatti che per la loro significatività richiedano di essere menzionati nella presente relazione.

Il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2009, sottoposto alla Vostra approvazione, chiude con un utile pari a 372,8 milioni di euro, mentre il bilancio consolidato evidenzia un utile di competenza del Gruppo di 519,0 milioni di euro.

La Società di revisione ha emesso in data 8 marzo u.s. le Relazioni sul bilancio d'esercizio e sul bilancio consolidato. Le stesse non contengono rilievi né richiami di informativa.

Abbiamo ricevuto dalla Società di revisione le informazioni riguardanti le ore impiegate e i corrispettivi fatturati complessivamente dalla stessa per la revisione del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato della Parmalat S.p.A. al 31 dicembre 2009, nonché per la revisione contabile limitata del rendiconto semestrale e per lo svolgimento delle attività di controllo della regolare tenuta della contabilità sociale. Per quanto riguarda la comunicazione dei corrispettivi per la prestazione di servizi diversi dalla revisione rimandiamo alle informazioni fornite dalla Società nelle note al bilancio consolidato al 31 dicembre 2009, in ottemperanza al disposto dell'art. 149 - duodecies del Regolamento Emittenti. Inoltre, la Società di revisione ci ha comunicato che, in base alle migliori informazioni disponibili, tenuto conto dei requisiti regolamentari e professionali che disciplinano l'attività di revisione, ha mantenuto nel periodo di riferimento la propria posizione di indipendenza ed obiettività nei confronti della Parmalat SpA e che non sono intervenute variazioni relativamente all'insussistenza di alcuna delle cause di incompatibilità previste dall'art. 160 del TUF e dal capo I-bis del titolo VI del Regolamento Emittenti.

Abbiamo vigilato sull'impostazione generale del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato e sulla loro conformità alle norme che ne disciplinano la formazione e la

struttura. Abbiamo altresì verificato la rispondenza di questi ai fatti e alle informazioni di cui siamo venuti a conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri. A tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Gli Amministratori al paragrafo "Gestione dei rischi d'impresa" della Relazione sulla gestione descrivono i principali rischi e incertezze cui la Società è esposta, indicando i rischi di natura operativa, di natura finanziaria (cambio, paese, tasso di interesse, prezzo, credito e liquidità) e di carattere generale, richiamando altresì i contenziosi civili e amministrativi nei quali la Società è parte.

Gli Amministratori indicano che i rapporti tra la Società, le società del Gruppo e/o parti correlate, non sono qualificabili come atipici o inusuali rientrando nell'ordinario corso degli affari e sono stati regolati a condizioni di mercato. Riteniamo che l'informativa resa nelle note esplicative al bilancio relativamente a tali rapporti di interscambio di beni e servizi sia adeguata.

Tutto ciò premesso, considerando anche le risultanze dell'attività svolta dalla Società di revisione, riteniamo che la Relazione sulla gestione contenga adeguata informativa sull'attività dell'esercizio e concordiamo con la proposta formulata dal Consiglio di Amministrazione in merito alla destinazione del risultato di esercizio, ivi compresa la distribuzione del dividendo.

Milano, 9 marzo 2010

#### **Il Collegio Sindacale**

Alessandro Dolcetti

Enzio Bermani

Renato Colavolpe

Allegato: Elenco degli incarichi rivestiti dai componenti del Collegio Sindacale

Allegato alla Relazione del Collegio Sindacale di Parmalat S.p.A.  
 Ai sensi dell'art. 153 del D.Lgs 58/98

**ELENCO DEGLI INCARICHI RIVESTITI PRESSO LE SOCIETA' DI CUI AL LIBRO V, CAPI V, VI E VII, COD. CIV., ALLA DATA DI EMISSIONE DELLA RELAZIONE (ART. 144-QUINQUESDECIES REGOLAMENTO CONSOB N. 11971/99)**

N.	Denominazione sociale	Incarico ricoperto	Scadenza
<b>Dott. ALESSANDRO DOLCETTI (Presidente Collegio Sindacale)</b>			
1.	Parmalat S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	Bilancio 31.12.2010
2.	Enia S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	Bilancio 31.12.2009
3.	Mediagraf S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	Bilancio 31.12.2011
<b>Numero di incarichi ricoperti in società emittenti</b>		<b>2</b>	
<b>Numero di incarichi complessivamente ricoperti</b>		<b>3</b>	
<b>Dott. ENZIO BERMANI (Sindaco Effettivo)</b>			
1.	Parmalat S.p.A.	Sindaco Effettivo	Bilancio 31.12.2010
2.	Bigli 1 S.p.A.	Consigliere	Bilancio 31.12.2010
3.	Centrale del Latte di Roma S.p.A.	Sindaco Effettivo	Bilancio 31.12.2010
4.	Cimberio S.p.A.	Sindaco Effettivo	Bilancio 31.12.2009
5.	Errenergia S.r.l.	Consigliere	Fino a revoca
6.	Fiumicino Energia S.r.l.	Sindaco Effettivo	Bilancio 31.12.2012
7.	Pentar S.p.A.	Consigliere	Bilancio 31.12.2011
8.	RCS Investimenti SpA	Amministratore Delegato	Bilancio 31.12.2009
9.	Twin DPL srl	Presidente Collegio Sindacale	Bilancio 31.12.2009
<b>Numero di incarichi ricoperti in società emittenti</b>		<b>1</b>	
<b>Numero di incarichi complessivamente ricoperti</b>		<b>9</b>	
<b>Avv. RENATO COLAVOLPE (Sindaco Effettivo)</b>			
1.	Parmalat S.p.A.	Sindaco Effettivo	Bilancio 31.12.2009
2.	A2A Energia S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	Bilancio 31.12.2010
3.	A2A Produzione S.r.l.	Sindaco Effettivo	Bilancio 31.12.2010
4.	Amtel S.p.A.	Sindaco Effettivo	Bilancio 31.12.2010
5.	Aspem S.p.A.	Sindaco Effettivo	Bilancio 31.12.2011
6.	Aspem Energia S.p.A.	Sindaco Effettivo	Bilancio 31.12.2011
7.	AWD Sim S.p.A. - in liq.	Sindaco Effettivo	Bilancio 31.12.2009
8.	Bocoge S.p.A.	Sindaco Effettivo	Bilancio 31.12.2011
9.	Cartelli Segnalatori S.r.l.	Sindaco Effettivo	Bilancio 31.12.2010
10.	Combi Line International S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	Bilancio 31.12.2011
11.	Compagnia Energetica Bellunese S.p.A.	Sindaco Effettivo	Bilancio 31.12.2012
12.	Compagnia Elettrica Lombarda S.p.A. in Liq.	Sindaco Effettivo	Bilancio 31.12.2009
13.	Edison D.G. S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	Bilancio 31.12.2011
14.	Edison Energia S.p.A.	Sindaco Effettivo	Bilancio 31.12.2010
15.	Edison Energie Speciali S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	Bilancio 31.12.2010
16.	Edison International S.p.A.	Sindaco Effettivo	Bilancio 31.12.2010
17.	Edison Trading S.p.A.	Sindaco Effettivo	Bilancio 31.12.2010
18.	Edipower S.p.A.	Sindaco Effettivo	Bilancio 31.12.2009
19.	Eneco Energia S.p.A.	Sindaco Effettivo	Bilancio 31.12.2011
20.	Hydros S.r.l.	Presidente Collegio Sindacale	Bilancio 31.12.2009
21.	Imm.re Cinematografica S.r.l.	Sindaco Effettivo	Bilancio 31.12.2009
22.	Irasco S.r.l.	Sindaco Effettivo	Bilancio 31.12.2011
23.	Irital Shipping S.r.l.	Sindaco Effettivo	Bilancio 31.12.2009
24.	Jesi Energia S.p.A.	Sindaco Effettivo	Bilancio 31.12.2010
25.	Latte Sole S.p.A.	Sindaco Effettivo	Bilancio 31.12.2009
26.	Leonardo Energia S.c.a.r.l.	Presidente Collegio Sindacale	Bilancio 31.12.2010
27.	Montedison S.r.l.	Sindaco Effettivo	Bilancio 31.12.2010
28.	Nuova Alba S.r.l.	Sindaco Effettivo	Bilancio 31.12.2012
29.	Nuova Cisa S.p.A. in liq.	Sindaco Effettivo	Bilancio 31.12.2012
30.	Parmalat Distribuzione Alimenti S.r.l.	Sindaco Effettivo	Bilancio 31.12.2010
31.	Poggio Mondello S.r.l.	Presidente Collegio Sindacale	Bilancio 31.12.2012
32.	Presenzano Energia S.r.l.	Presidente Collegio Sindacale	Bilancio 31.12.2012
33.	S.I.P.E.M. S.p.A. in liq.	Sindaco Effettivo	Bilancio 31.12.2011
34.	Sistemi di Energia S.p.A.	Sindaco Effettivo	Bilancio 31.12.2010
35.	Stream Italy S.r.l.	Sindaco Effettivo	Bilancio 31.12.2009
36.	Termica Milazzo S.r.l.	Sindaco Effettivo	Bilancio 31.12.2009
37.	Varese Risorse S.p.A.	Sindaco Effettivo	Bilancio 31.12.2011
<b>Numero di incarichi ricoperti in società emittenti</b>		<b>1</b>	
<b>Numero di incarichi complessivamente ricoperti</b>		<b>37</b>	







**Parmalat S.p.A.**

Via delle Nazioni Unite 4

43044 Collecchio (Parma) - Italia

Tel. +39.0521.808.1

[www.parmalat.com](http://www.parmalat.com)

Cap. Soc.: 1.712.558.142 euro i.v.

R.E.A. Parma n. 228069

Reg. Imprese Parma n. 04030970968

Cod. Fisc. e P. IVA n. 04030970968

Stampato in Italia - aprile 2010



